Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 2/70) Lire 250
N. 9913 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poss. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici pressi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 21.250, trim. 10.650 (col Piccolo del lunedì L. 65.250, 32.750, 16.400) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copia arretrata L. 500

IL COMITATO PER LA SICUREZZA ORIENTATO A RICORRERE AI MILITARI

Sorveglianza dell'esercito a sedi ed impianti pubblici

Ai reparti non saranno affidati compiti specifici di polizia - Anche il Parlamento fra gli istituti presidiati - Polemica sul mancato stanziamento di fondi per la Ps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani mattina si riunirà a Palazzo Chigi il comitato interministeriale per la sicurezza (Cis) che dovrà esaminare la proposta dell'impiego delle forze armate nel corso della campagna elettorale in difesa di possibili obiettivi dei terroristi. Dopo l'agguato al comitato romano della Dc di piazza Nicosia e le minacce delle Br per questa consultazione elettorale, il problema di una maggiore difesa delle sedi istituzionali della Repubblica si è fatto più pressante e la mobilitazione limitata di alcuni reparti dell'esercito appare opportuna, se non altro per «allegerire» la polizia dai compiti di vigilanza in modo di avere più disponibilità di uomini e mezzi per fronteggiare qualsiasi possibile offensiva terroristica.

La questione, anche se dal punto di vista costituzionale non pone difficoltà, ha provocato tuttavia diverse discussioni in sede politica. Il governo, sottolinea infatti che l'impiego dell'esercito rientra nell'ambito dei poteri discrezionali dell'esecutivo e fa presente come le forze armate siano state utilizzate durante il sequestro Moro e che tuttora svolgono servizi di vigilanza e di controllo.

Ad esempio il tratto della ferrovia Firenze - Bologna è «custodito» da un reparto di alpini demandati a questo compito dopo il disastroso attentato di tre anni fa e a seguito di altri tre tentativi di attentati organizzati dai terroristi fascisti. Sempre alcuni reparti di alpini — si fa notare ancora a Palazzo Chigi — il Natale scorso rinunciarono alla licenza per garantire durante le feste la sicurezza dei viaggi.

Il comitato interministeriale per la sicurezza quindi, nella riunione di domani, compilerà un elenco dei casi di impiego dei reparti militari: la sorveglianza delle sedi istituzionali (Camera, Senato, Corte costituzionale e altre) delle centrali elettriche, dei trasmettitori, dei ripetitori, dei tralicci ed eventualmente delle sedi Rai. E' da escludere, invece, l'impiego dei militari per compiti propri della polizia come ad esempio la sorveglianza durante i comizi o per la protezione dei candidati.

Da parte delle forze politiche, come dicevamo tuttavia i pareri non sono concordi. Il repubblicano, Mammì, presidente della commissione interni di Montecitorio, si è detto favorevole come già democristiani e comunisti. «Nulla si oppone nella normativa vigente — quanto meno singolare farte all'impiego dell'esercito ed ne una questione di principio. Si tratta di individuare i casi concreti per una tale utilizzazione senza invadere i compiti che sono e debbono restar propri delle forze di polizia, ma liberandole da quelli che possono essere diversamente assolti».

Contrario invece il socialista Lagorio, responsabile della sezione problemi dello Stato del Psi. «Le forze di polizia — ha dichiarato — hanno uomini e mezzi sufficienti per svolgere i loro compiti anche sotto l'attacco dei terroristi. L'impiego dell'esercito, a parte che le truppe di leva non sembrano certamente idonee ad assolvere un servizio di polizia, può dare la sensazione che il Paese vive in un clima eccezionale».

Le opinioni sono discordi, è tuttavia sicuro che le forze armate saranno chiamate ad «appoggiare» la polizia nella lotta al terrorismo. Si è discusso in questi giorni con la consueta incompetenza che si registra per le questioni militari solo nel nostro Paese, sull'opportunità o meno di impiegare militari di leva o forze «speciali». A questo punto è indispensabile la chiarificazione: il nostro è un esercito di leva anche nei Corpi speciali; il personale effettivo è composto solo da ufficiali e di sottufficiali che costituiscono i quadri permanenti; accanto a questi si collocano i non numerosi volontari a lunga ferma che sono però impiegati in ruoli tecnici (specialisti elettronici, meccanici, radaristi, telescriventisti, operatori ponti radio ed altro).

Di leva — va ricordato — sono anche le cosiddette truppe scelte come i paracadutisti e i lagunari (forze destinate ad operare in ambiente anfibio).

Accanto all'impiego di reparti dell'esercito un altro problema che sarà trattato dal Cis è quello dell'aggiornamento dei cosiddetti piani di emergenza o di allarme che, come ha dimostrato il tragico attentato di piazza Nicosia, hanno funzionato senza successo. Strettamente collegato a questa revisione c'è quindi il problema dell'efficienza operativa delle forze dell'ordine su cui divampa la polemica tra le forze politiche soprattutto per il mancato stanziamento dei fondi necessari al potenziamento.

Nel maggio '78, il governo presentò un disegno di legge che avrebbe dovuto risolvere questo problema con uno stanziamento di 520 miliardi di lire. Il provvedimento fu assegnato alla competente commissione della Camera, ma l'esame non portò all'approvazione prevalentemente a causa dell'opposizione del Pci e del partito radicale. Secondo il democristiano Zolla l'ostruzionismo del Pci era dettato dalla richiesta contemporanea di una rapida approvazione della riforma della polizia.

«Il Pci — ha detto Zolla — non avrebbe mai ritirato le proprie riserve sullo stanziamento di 520 miliardi se la Dc non avesse ceduto sul sindacato di polizia. Ciò come è noto, non avvenne e il provvedimento rimase, di fatto, bloccato, come è a tutt'oggi».

Il presidente della commissione interni Mammì dà invece una diversa versione. «Il governo contemporaneamente al provvedimento di 520 miliardi — ha detto — presentò al Senato un disegno di legge che stanziava 430 miliardi per la Guardia di finanza. Si chiese al governo di coordinare i due provvedimenti. Inoltre io stesso ho più volte chiesto un decreto legge che stanziasse 225 miliardi dei 520 da spendere nel '79. Ma nessuno dei due provvedimenti fu fatto».

Infine c'è la versione del socialista Felis — e che ha detto: «Ricordo, che quando, negli incontri di novembre-dicembre a piazza del Gesù sulla riforma della polizia, constatata l'impossibilità di un accordo sul nodo politico-sindacale della riforma, io, a nome del Psi, proposi di sdoppiare il progetto redatto dal comitato risretto in modo da approvare subito il complesso delle norme sull'arruolamento. Furono proprio i delegati democristiani, non contrastati dai comunisti, a respingere la proposta».

Carlo Renzi

CRAXI PROSPETTA LA SUA IPOTESI DI GOVERNO

«Apertura» alla Dc con il Psi più forte

Protesta contro il segretario dell'«ala sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A poco meno di un mese dalla consultazione elettorale il partito socialista ha lanciato ieri la sua proposta al Paese: se il Psi otterrà più voti si impegna a costituire con la Dc un governo di legislatura per i prossimi cinque anni, purché su basi di parità e nell'ambito di una edizione rinnovata di solidarietà nazionale.

Questa linea è stata indicata da Craxi nella relazione con la quale si sono aperti ieri mattina i lavori del comitato centrale del suo partito. Il segretario socialista non ha fatto direttamente cenno a un governo Dc-Psi, ma tutto il suo intervento ha lasciato ampiamente intendere che questo potrebbe essere l'obiettivo del Psi se riuscirà ad aumentare il consenso dell'elettorato. Craxi, in sostanza, tende ad assicurare l'elettorato che con un Psi più forte non si ripeterà la situazione della passata legislatura e che sarà possibile dar vita a un governo stabile con la Democrazia cristiana su basi nuove rispetto a quelle che segnarono l'esperienza del centro-sinistra.

La tesi del segretario del terzo partito italiano si articola in cinque punti:

1) occorre superare l'egemonia della Dc e rovesciare la tendenza bipolare, fortemente negativa. Infatti se la Dc piglia tutto nell'area moderata e il Pci piglia tutto nell'area della sinistra e degli elettori progressisti si determina, poi, una sostanziale situazione di ingovernabilità;

2) «Ad una forte affermazione socialista potranno corrispondere cinque anni di stabilità di rinnovamento e di progresso». Verso questi obiettivi si muoverà il nostro impegno. «Tutto non dipenderà da noi. ma noi, in diverse condizioni di forza potremo fare molto per raggiungere questo obiettivo. Da esso dipenderà la possibilità di arrestare il processo degenerativo delle strutture pubbliche e di riaprire una stagione di riforme».

«La legislatura che nascerà il 3 giugno non avrà così addosso l'ipoteca che ha condotto al fallimento delle tre legislature precedenti con un costo democratico che ogni cittadino misura in termini di insicurezza» e con un logorio delle istituzioni ormai giunto a uno stadio pericoloso.

«La nostra posizione — aggiunge Craxi — è diversa da quella dei comunisti quando essi pongono il problema politico nazionale nell'ambito ristretto di una alternativa rigida: o governo o opposizione. Noi possiamo partecipare a un governo se, nel quadro della nostra politica, si configureranno condizioni da noi considerate accettabili. Noi possiamo negoziare gli obiettivi programmatici di rinnovamento e di riforma assicurando il nostro appoggio parlamentare a un governo impegnato a realizzarli con verifica e coerenza. Noi assumeremo una posizione di opposizione di fronte a disegni involutivi e ad accordi equivoci».

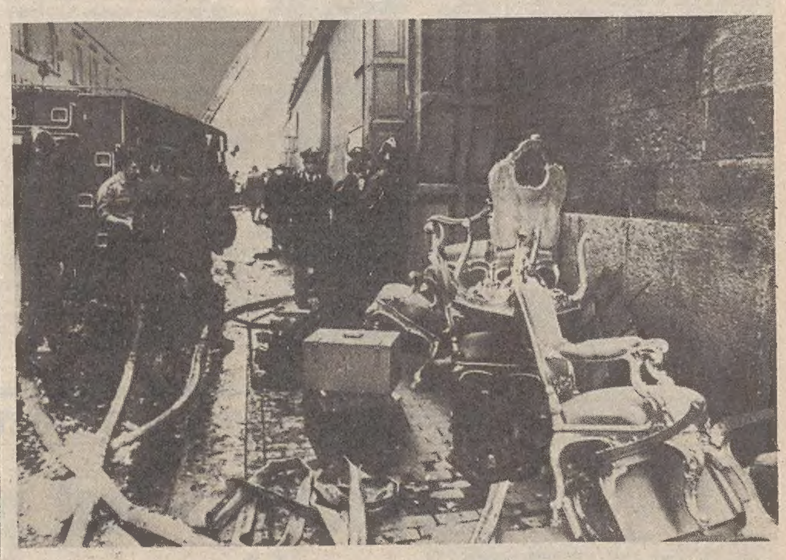
3) Chiediamo voti — ha sostenuto Craxi — per far cre-

R. R.

Continua in 2.a pagina

INCENDIO ACCIDENTALE: GRAVI DANNI, TEATRO INAGIBILE

Fuoco all'Opera di Roma



Roma — Alcune suppellettili del teatro salvate in tempo dalle fiamme. (Telefoto Ansa)

ROMA — Incendio, ieri pomeriggio, al teatro dell'opera di Roma: un telone calato dall'alto durante le prove della «Manon Lescaut» di Puccini, che doveva andare in scena sabato, è caduto su una lampada a duemila volt, surriscaldata, e ha preso fuoco. Le fiamme si sono propagate rapidamente ai tendaggi del sipario e agli scenari, mentre il fumo si levava fino all'ultimo piano del palazzo: il personale del teatro si è dato da fare con gli estintori (ma alcuni erano vuoti per un altro principio d'incendio, verificatosi domenica), e subito dopo sono giunti i vigili del fuoco, che in tre quarti d'ora sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Nessun danno ai presenti nel teatro (il soprano Raina Kabaivanska e il tenore Paolo Washington hanno trovato scampo, come molti altri, attraverso le uscite di sicurezza); soltanto un macchinista, rimasto lievemente intossicato dal fumo, è stato accompagnato al pollclinico e poi dimesso.

In serata, però, al teatro dell'Opera è scattato nuovamente l'allarme: un altro focolaio di incendio è stato scoperto nel «cupolino» che sovrasta la zona del palcoscenico; evidentemente un residuo incandescente aveva raggiunto la parte più elevata della volta dell'edificio e, dopo un' «incubazione» di qualche ora, ha dato vita a un nuovo incendio. Anche a causa di questo secondo episodio, il comandante dei vigili del fuoco ha dichiarato inagibile il teatro almeno fino a un completo sopralluogo, che non potrà essere effettuato prima di domani, fino a quando cioè tutte le strutture e gli impianti non si saranno raffreddati.

La rappresentazione della «Manon» dovrà dunque essere con ogni probabilità rinviata (nonostante il regista dell'opera, Piero Faggioni, abbia espresso l'intenzione di tentare con ogni sforzo di mandarla ugualmente in scena); certamente dovrà essere annullato, o trasferito altrove, il concerto in memoria di Aldo Moro programmato per il tardo pomeriggio di domani con la rappresentazione di un oratorio di Nino Rota.

In XI pagina

A un anno dalla tragedia di Aldo Moro

ALLARMANTE RAPPORTO SULLE CARENZE DEGLI IMPIANTI

L'Enel non ce la fa più e preannuncia «black-out»

Dal prossimo inverno previsti improvvisi e frequenti «oscuramenti»

MILANO — Gli impianti dell'Enel non bastano più a fronteggiare il massimo carico di elettricità nelle ore di punta invernali: fin dal prossimo inverno, dalle 8 alle 10 del mattino e dalle 18 alle 20 del pomeriggio, potranno aversi improvvisi e frequenti «black-out» in tutta Italia, ma soprattutto nella zona del Centro-Sud e in Sardegna. A dare l'allarme è uno studio messo a punto dall'«Istituto di economia delle fonti di energia» (Iefe) dell'università Bocconi di Milano, coordinato dal prof. Vaccà, che ha organizzato un convegno a Milano, cui hanno partecipato tra gli altri il direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'industria, prof. Ammassari, il presidente dell'Enel, ing. Corbellini e il presidente del Cnen, prof. Colombo.

Nella sua relazione introduttiva, il prof. Vaccà è stato fin troppo chiaro: «Secondo lo studio "Iefe", nel prossimo triennio — egli ha detto — non sembra ancora ipotizzabile un "buco elettrico" propriamente detto (ossia una situazione di mancanza di energia in tutte le ore della giornata, per una carenza di impianti di generazione "di base"). Si ravvisano però altissime probabilità di deficit cronici nelle ore di punta, durante il periodo invernale, specie nelle zone del Centro-Sud, dove più elevato si presenta il tasso di crescita della domanda elettrica e dove la disponibilità di impianti di generazione di "punta" e di "riserva" e fin d'ora insufficiente e il suo sviluppo a breve termine si presenta inadeguato.

«Con una buona dose di iniziativa imprenditoriale e con alcune decisioni tempestive — ha aggiunto Vaccà — il "black-out" potrebbe essere evitato, ma ciò implica un livello di servizio pubblico "diverso" da quello oggi in atto. Qualora ciò non accada e il deficit dovesse accrescersi notevolmente nel medio periodo, occorrerà pensare a misure di vero e proprio "risparmio forzato", ossia di razionamento».

Quali i rimedi? Lo studio «Iefe» (un documento di 94 pagine dattiloscritte) propone il blocco temporaneo dei livelli di potenza installati presso gli utenti domestici e avvio immediato di una contrattazione (con la partecipazione dei sindacati) con i 200 maggiori utenti industriali per valutare le concrete possibilità di spostamento dei carichi in ore non di punta.

Dopo aver evidenziato i limiti di un eventuale programma aggiuntivo «Turbogas», lo studio segnala la possibilità di recuperare a breve scadenza potenza elettrica nell'ora di punta, attraverso una migliore utilizzazione degli impianti gestiti da autoproduttori, cui dovrebbe corrispondere un più equo prezzo dell'energia ceduta all'Enel; viene inoltre messa in evidenza l'esigenza di ridurre i tempi di manutenzione degli impianti Enel e la necessità che l'ente statale accerti con urgenza la presumibile entità del deficit di potenza alla «punta», coinvolgendo anche il ministero per l'industria. Operativamente, poi, le misure di prevenzione dovrebbero essere proposte dall'Enel e sottoposte a un apposito comitato tecnico insediato al ministero dell'industria, nel quale dovrebbero essere rappresentanti anche la Federelettrica, la Confindustria, l'Unapace, le aziende a partecipazione statale e le organizzazioni sindacali.

Il presidente dell'Enel, ing. Corbellini, ha detto di essere pienamente d'accordo con lo studio «Iefe», soprattutto nel punto in cui propone l'istituzione del comitato tecnico. Per il prof. Ammassari, rappresentante del ministero per l'industria, lo studio presenta invece alcune lacune: «Il documento è un po' generico su alcuni punti: parla di area settentrionale nel suo complesso, e non fa attenzione a importanti squilibri tra regione e regione. Dove penalizza il Mezzogiorno, il documento e poi addirittura inaccettabile».

Tunnel del Frejus: incontro a mezza via tra Andreotti e Barre

PARIGI — Un colloquio politico a quattr'occhi tra il presidente del Consiglio Andreotti e il primo ministro francese Barre avrà luogo a Bardonecchia, il 12 maggio, al termine della cerimonia per la realizzazione del traforo del tunnel del Frejus.

Secondo il programma dell'incontro, reso noto a Parigi, i due capi di governo s'incontreranno verso mezzogiorno a metà del traforo, dov'è avvenuto il congiungimento delle squadre italiana e francese che l'hanno realizzato. I discorsi ufficiali saranno pronunciati da Barre e da Andreotti all'uscita del tunnel, in territorio italiano, dopo la benedizione del manufatto da parte del vescovo di Susa. Dopo il colloquio di Bardonecchia, al quale farà seguito un pranzo, Andreotti accompagnerà Barre a Torino, da dove il primo ministro francese rientrerà in aereo a Parigi.

Contro l'atomo a Washington



Washington — Sessantacinquemila persone si sono radunate davanti al Campidoglio per protestare contro l'impiego dell'energia nucleare. E' dai tempi del Vietnam che non si verifica in America una protesta così massiccia. Carter peraltro non è disposto ad affossare del tutto la politica energetica che è fortemente perseguita all'Est. Un servizio in XV pagina. (Tel. Upi)

CONFERMATA DAI MAGISTRATI ROMANI L'ATTUAZIONE DELLA PERIZIA

Ai «raggi X» le voci di Negri e Nicotri

Minuzioso esame sulla base delle telefonate intercettate dalla polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le voci del prof. Antonio Negri e del giornalista Giuseppe Nicotri saranno «radiografate» dai periti ai quali il consigliere istruttore Achille Gallucci ha affidato il compito di stabilire se furono i due imputati a comunicare alla famiglia Moro e al prof. Franco Tritto quei lugubri messaggi di morte che, il 30 aprile dell'anno scorso, annunciarono l'imminente «esecuzione» dello statista e, il 9 maggio successivo, la presenza del corpo senza vita del presidente democristiano all'interno di un'automobile abbandonata in via Caetani.

Per il momento l'indagine su Negri riguarda solamente la telefonata che venne fatta il 30 aprile alla signora Norina Moro; invece, per Nicotri il discorso è molto più ampio: in sostanza si ritiene che sia stato lui a fare non solo la telefonata del 9 maggio al prof. Tritto, ma anche quelle che l'8 e il 9 aprile giunsero allo stesso Tritto, e le due che, il 5 maggio successivo, il sedicente prof. Niccolai fece al sacerdote Mennini, per mandarlo a ritirare alcuni messaggi che le Brigate rosse avevano deposto in diversi luoghi della città.

Il confronto tra le voci dei «telefonisti» e quelle dei due imputati doveva avvenire mediante un «prelievo» delle voci di Negri e di Nicotri, facendo tra l'altro ripetere a Negri il testo della telefonata del 30 aprile e facendo parlare il professore dalla stessa cabina della stazione Termini dalla quale, secondo gli accertamenti della polizia, telefonò il brigatista che annunciò l'imminente «esecuzione» di Moro. Ma ieri, dopo un'approfondita discussione fatta dai difensori, si è concordato che come termine di paragone saranno usate le telefonate intercettate dalla polizia sugli apparecchi dei due imputati nonché, per quanto riguarda Negri, la registrazione di un suo intervento fatto nel 1971 a un convegno indetto da Potere operaio. Solo in un secondo tempo, se sarà necessario, si chiederà agli imputati di fornire un nuovo «campione» della loro voce.

Per conferire l'incarico di perizia sono state necessarie circa tre ore di discussione. Infatti i giudici dell'inchiesta hanno dovuto esaminare una serie di istanze e di eccezioni sollevate dai difensori degli imputati, che chiedevano un'indagine tecnica particolarmente approfondita. Gli avvocati, in certo senso, hanno ottenuto tutto quanto chiedevano, e perciò gli accertamenti riguarderanno anche le caratteristiche del linguaggio, che saranno poi esaminate e studiate da gruppi di ascolto.

Si tratterà, quindi, di una vera e propria «radiografia» della voce, che sconfinerà nel campo della glottologia, della sociolinguistica, del dialetto. Ed è per questo motivo che ai difensori è stato consentito di nominare come consulenti esperti in tecnica di telefonia (come gli ingegneri Antonio Federico e Francesco Siniscalchi), esperti in acustica (come i professori Gino Sacerdote, del ministero dei lavori pubblici, e Renato De Mori, direttore dell'istituto delle scienze e informazioni di Torino), esperti in acustica e glottologi, come il professor John Trumper, docente a Pavia.

Giudici, avvocati, periti d'ufficio e consulenti, si sono ritrovati nell'ufficio del consigliere Gallucci verso le 10,30. Subito è stata notata l'assenza di due esperti che i magistrati dell'inchiesta avevano scelto come periti d'ufficio: i professori Alfonso Baroni e Paolo Emilio Giua. I due non si sono presentati ritenendo che per giustificare la loro assenza, fosse sufficiente una lettera con la quale per varie ragioni, chiedevano di essere esonerati dall'incarico. Ma le loro giustificazioni non sono state accettate: Gallucci ha infatti ritenuto che essi possano essere incorsi nella violazione dell'articolo 366 del codice penale, che punisce con la reclusione fino a sei mesi «chiunque senza una giustificazione, con mezzi fraudolenti, si rifiuti di prestare i suoi uffici all'autorità giudiziaria». Perciò copia del verbale di perizia è stata inviata al pubblico ministero, perché decida se i due debbano essere incriminati.

Nel corso della riunione il difensore di Nicotri, avvocato Flammini-Minuto, ha chiesto (ma senza successo) che, prima dell'inizio della perizia, al suo cliente fossero fatte sen-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Piazza Nicosia: riconosciuti cinque dei br

ROMA — Oltre al brigatista Pinna, riconosciuto dai testimoni fra gli autori del tragico assalto alla sede del comitato romano della Dc in piazza Nicosia, le indagini della Digos e i riscontri effettuati con gli identikit hanno permesso di dare un nome ad altri quattro terroristi che facevano parte del criminale commando: si tratta di personaggi segnalati in precedenti inchieste riguardanti azioni e attentati terroristici, le cui foto sono state mostrate ai testimoni, che li hanno riconosciuti.

Durante l'assalto a piazza Nicosia, sviluppatosi in un arco di tempo di circa un quarto d'ora (notevole per imprese del genere, che generalmente hanno uno svolgimento quasi fulmineo), sono state numerose le circostanze e le situazioni che hanno consentito agli impiegati, ai funzionari e ai dirigenti della Dc di fissare almeno i dati maggiormente appariscenti delle caratteristiche somatiche degli assalitori.

Le molte testimonianze, circostanze e concordanti le une con le altre, hanno permesso ai funzionari della Digos di fissare con estrema verosimiglianza l'identità di Pinna e di altri quattro suoi complici, dei quali per il momento, per ovvi motivi di riservatezza, non vengono resi noti i nomi. Da indiscrezioni raccolte negli ambienti della questura, comunque, sembra si tratti di personaggi non legati all'aggiuato di via Fani, ma sicuramente implicati in altre imprese terroristiche, verificatesi soprattutto a Roma nell'ultimo anno.

IN AUSTRIA ANCHE L'OPPOSIZIONE AMMETTE IL «TRIONFO» DEL CANCELLIERE

Kreisky: governo che vince non si tocca

Commenti alla vittoria della Thatcher: «Non c'è affatto una tendenza conservatrice in Europa»

VIENNA — *Il «trionfo» elettorale — così viene definito anche dalla stampa d'opposizione — dei socialisti austriaci è ormai evidente nelle cifre rese note finora: 96 seggi al partito di Kreisky (precedenti elezioni 93); 76 seggi (in precedenza 10) ai liberal-nazionalisti, 10 ai liberal-nazionali (precedenza 10 ai liberal-nazionali. I risultati ufficiali si conosceranno probabilmente oggi, quando sarà ultimato il computo delle schede cosiddette «itineranti», cioè dei certificati elettorali rilasciati agli austriaci che volevano votare in un seggio diverso: sono circa 280 mila ma, secondo le ultime notizie, non dovrebbero modificare i risultati.*

Il partito socialista ha guadagnato voti in tutti i «Laender», meno che nel Vorarlberg; ma, soprattutto, è riuscito a ottenere consensi nei piccoli comuni agricoli. Un'analisi dei risultati dà inoltre la prova che anche i giovani (circa 500 mila) hanno dato in maggioranza le loro preferenze ai socialisti.

Ieri, il cancelliere Kreisky ha ricevuto telegrammi di congratulazioni da tutto il mondo, e particolarmente dai presidenti dei partiti socialdemocratici; anche Pietro Longo, del Psdi, si è felicitato con il cancelliere austriaco.

Ora, Kreisky dimostra di non avere fretta; in una conferenza stampa, il cancelliere ha fatto sapere che si concederà «qualche tempo» per la formazione del nuovo governo: il che ha comunque tenuto a sottolineare, non autorizza a ipotizzare correzioni di sostanza. «Il governo è una compagine che ha lavorato nel segno di una stretta collaborazione — ha detto il trionfatore della consultazione di domenica — e i suoi membri sono legati da rapporti di stretta amicizia personale».

Kreisky ha tenuto soprattutto a sottolineare la sua amicizia e la sua stima verso il vice-cancelliere e ministro delle finanze Hannes Androsch. «Non ci separeremo» ha garantito, stroncando in partenza le illazioni in senso contrario. La campagna elettorale aveva visto Androsch al centro di accese polemiche, per aver continuato a essere titolare di un ufficio di consulenza fiscale nonostante la carica di ministro delle finanze. Alle accuse di incompatibilità, Androsch aveva risposto trasferendo la direzione dell'ufficio nelle mani di persone fidate.

Nella sua conferenza stampa, Kreisky non ha mancato di far riferimento alla vittoria dei conservatori capeggiati da Margaret Thatcher nelle elezioni di giovedì in Inghilterra; il cancelliere non condivide le interpretazioni date al voto britannico in una prospettiva politica europea: la vittoria socialista in Austria, ha dichiarato, significa che «non c'è affatto una tendenza conservatrice in Europa».

Missionario italiano ucciso in Uganda

KAMPALA — Un altro missionario italiano è stato ucciso alcune settimane fa dalle truppe del deposto dittatore ugandese Idi Amin in ritirata verso il Nord del Paese. Fonti diplomatiche hanno riferito che padre Giuseppe Santi è stato ucciso a colpi di mitra nella città settentrionale ugandese di Lira circa tre settimane fa. Il missionario era giunto nella città con un gruppo di giovani studenti dopo il coprifuoco. La morte di padre Santi si unisce a quella dell'altro sacerdote Lorenzo Bono.

Dal 12 maggio
IL PICCOLO ILLUSTRATO
32 PAGINE IN PIU'
nuove rubriche
più servizi

Sei milioni di lavoratori sono oggi in sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei milioni di lavoratori daranno vita oggi a uno sciopero di 4 ore a sostegno alle vertenze contrattuali in atto. Lo sciopero era stato predisposto nella riunione del direttivo unitario del 26 aprile; l'eventualità di una revoca — legata alla possibilità di una svolta positiva per il rinnovo dei contratti — non si è infatti verificata. Nonostante alcuni timidi cenni positivi, non ci sono state novità di rilievo: le parti sembrano ancora lontane dall'accordo.

Nel corso delle 4 ore di sciopero, si svolgeranno assemblee nei luoghi di lavoro, mentre nelle città più grandi sono previste manifestazioni. Previsti gli interventi dei segretari generali Lama e Benvenuto. Lama terrà un comizio e Genova, Benvenuto parlerà a Palermo.

Al centro della polemica dei sindacati sarà il padronato, sia pubblico sia privato. Quindi non mancheranno gli attacchi allo stesso governo. Una polemica che alcuni componenti della federazione unitaria volevano evitare in campagna elettorale, manifestando appunto la propria opposizione a uno sciopero generale. Per questo già al momento dell'annuncio era stata prevista la possibilità di una revoca. Ma, di fatto, dopo gli incontri inconcludenti dei giorni scorsi tra le organizzazioni dei lavoratori e quelle padronali, la decisione di confermare lo sciopero è apparsa inevitabile.

A conferma delle sempre maggiori difficoltà, è intervenuta anche la sospensione del confronto tra Intersind e Fim, fissata per ieri sera. Ufficialmente la motivazione è quella della necessità di una verifica all'interno dell'organizzazione degli imprenditori per alcune difficoltà interne.

Una verifica la si potrà trarre comunque a partire già da oggi. Un peso non indifferente nell'atteggiamento padronale l'ha avuto senza dubbio la stessa relazione del presidente della Confindustria Guido Carli, che nella propria relazione annuale ha decisamente contestato le piattaforme sindacali. Quelle di Carli sono indicazioni che, se pure non hanno un effetto vincolante per gli imprenditori, possono avere un certo peso nel corso delle trattative.

La prova di questo viene dalle stesse dichiarazioni di alcuni dirigenti sindacali. Per Ceremigna, segretario confederale della Cgil, lo sciopero di oggi «è una risposta precisa alla Confindustria e al governo»: alla Confindustria perché la relazione di Carli rappresenta «un clamoroso passo indietro rispetto ai livelli cui erano giunti negli ultimi anni le relazioni industriali». Secondo il sindacalista, quanto dichiarato da Carli — e cioè che i contratti si possono anche fare, ma solo dopo le elezioni — «più che una tregua rappresenta una dichiarazione di guerra».

Allo sciopero hanno annunciato la propria adesione anche i lavoratori tessili, i quali in un comunicato sottolineano che lo sciopero di oggi rappresenterà «l'inizio della lotta per il rinnovo contrattuale». I tessili, infatti, non hanno ancora iniziato gli incontri con la controparte e sollecitano l'immediata apertura delle trattative.

Giuseppe Sanzotta

I borselli dei brigatisti

GENOVA — Sono due i borselli che ignoti brigatisti rossi hanno dimenticato su altrettanti treni in transito da Genova. Oltre a quello — ormai famoso — rinvenuto il 30 dicembre sul Roma-Ventimiglia, ne esiste infatti un altro, smarrito a quanto sembra verso la metà del mese di ottobre dello scorso anno. La notizia di questo ritrovamento si è avuta però soltanto ieri. Questo borsello venne dimenticato in uno scompartimento del convoglio Milano - Genova - Ventimiglia. A trovarlo alla stazione di confine è stato un ferroviere che lo ha poi consegnato alla polizia ferroviaria.

Il contenuto, a un primo sommario esame, era risultato di nessun interesse. Solo successivamente un più attento esame ha permesso alla polizia di accertare che tra gli oggetti rinvenuti c'era una carta di circolazione che si riferiva a un'autovettura il cui numero di targa era stato falsificato. Contraffatti sono risultati anche un bollo di circolazione e la ricevuta di un contrassegno assicurativo per automobile. La circostanza che ha però fatto ricollegare il rinvenimento del borsello alle Brigate rosse è stata quella che la macchina per scrivere usata per compilare il bollo e il contrassegno assicurativo sarebbe la stessa usata per la battitura di alcuni volantini fatti poi trovare dall'organizzazione terroristica.

Nel borsello dimenticato, invece, sul treno Roma-Ventimiglia la sera del 30 dicembre, la Digos genovese aveva rinvenuto documenti delle Brigate rosse, tra cui un dattiloscritto in lingua tedesca sulla situazione dei detenuti politici nelle carceri tedesche. Il brigatista sceso alla stazione Brignole, accortosi dello smarrimento, aveva cercato di recuperare il borsello e aveva rincorso il treno, servendosi forse di un tassì o facendosi accompagnare da un complice che lo attendeva, ed era risalito sul convoglio alla stazione successiva, quella di Sampierdarena. Aveva minacciato con una pistola i conduttori per riaverlo, ma inutilmente, perché il borsello era già stato consegnato alla polizia ferroviaria.

Sempre nell'ottobre dello scorso anno, infine, una ragazza aveva dimenticato al capolinea dell'autobus «12», in pieno centro di Genova, una borsa nera che, ritrovata dall'autista del mezzo pubblico, era poi stata consegnata all'ufficio oggetti smarriti.

DATI STATISTICI DI UN TRISTE FENOMENO

Sono saliti del 9 p.c. i suicidi durante il '78

ROMA — Su 100 persone che si sono tolte la vita lo scorso anno, 35 avevano più di 65 anni, 66 avevano un'età superiore ai 45 anni; solo il 10 per cento aveva meno di 25 anni. Dai dati forniti dall'Istat — e che si riferiscono al periodo gennaio - settembre — si registra un considerevole aumento (quasi il 9 per cento) di suicidi rispetto allo stesso periodo del 1977, con 2050 tragici eventi rispetto a 1874. Nella maggior parte dei casi (71 p.c.) si tratta di uomini; il movente è stato nel 72 p.c. dei casi una malattia, fisica o psichica, nel 25 p.c. motivi affettivi, mentre solo l'1 p.c. (30 casi in tutto) si è ucciso per motivi economici. Il 38 p.c. dei suicidi aveva un regolare lavoro, mentre il 36 p.c. aveva cessato l'attività lavorativa; alquanto alto (239 casi, pari all'11 p.c.) il numero di casalinghe.

Secondo lo stato civile, su 100 suicidi la metà erano coniugati, 31 celibi o nubili, 75 erano analfabeti o provvisti di sola licenza elementare.

Le regioni dove il triste fenomeno è stato più diffuso — ricalcando l'andamento degli ultimi anni — sono state la Val d'Aosta, il Friuli - Venezia Giulia, il Trentino - Alto Adige, l'Emilia Romagna; le frequenze più basse — sempre relativamente all'ammontare della popolazione regionale — si sono avute al Sud, con punte minime in Calabria e in Campania; bassi valori anche nelle Marche e nel Lazio. Complessivamente, nelle regioni settentrionali è avvenuto il 59 p.c. dei suicidi (6 ogni 100 mila abitanti), il 29 p.c. al centro (4,5 ogni 100 mila), il 22 p.c. al Sud e nelle isole (3 suicidi ogni 100 mila abitanti).

DESIGNATO DA SETTE IL NUOVO DIRETTORE GENERALE IRI

«Cresciuto» nel parastato l'uomo che succede a Boyer

E' Antonio Zurzolo, 56 anni, proveniente dalla direzione dell'Efim

ROMA — Antonio Zurzolo, attuale direttore generale dell'Efim, è stato designato dal presidente dell'Iri Sette per la carica di direttore generale dell'istituto. Il consiglio di amministrazione dell'Iri, riunitosi ieri si è pronunciato all'unanimità a favore della nomina che verrà perciò proposta da Sette al ministro delle partecipazioni statali Bisaglia.

Antonio Zurzolo ha svolto praticamente tutta la sua attività nelle partecipazioni statali, prima all'Iri, dove ora tornerà come direttore generale, e poi all'Efim. Nato a Terni il 14 novembre 1923, si laureò in economia e commercio nel '46 ed entrò nel 1947 nella società Terni dove ricoprì diversi incarichi di carattere amministrativo. Sempre nel settore amministrativo divenne quindi dirigente nella società Ates dal 1961 al 1963. Successivamente Zurzolo è passato all'Insud (società dell'Efim) dove ha assunto la carica di direttore amministrativo e finanziario fino al 1969, per essere nominato prima vice direttore generale e poi direttore generale (dal primo gennaio del 1970) nella stessa società. Nel 1975 è stato infine nominato direttore generale dell'Efim, carica quest'ultima occupata attualmente.

Con la designazione di Zurzolo si conclude la vicenda della direzione generale dell'Iri apertasi con le dimissioni di Boyer il 28 febbraio scorso. Lo stesso Boyer, in una successiva dichiarazione pubblica del 7 marzo, motivò la sua decisione sostenendo che non si trattava di «problemi di potere». Il dissenso con il nuovo presidente dell'Iri, Pietro Sette, riguardava — secondo Boyer — «non la sua volontà di immettere nell'istituto collaboratori provenienti dall'Eni, ma esclusivamente la loro collocazione», la quale sarebbe stata «pregiudizievole per l'equilibrio delle strutture» e «irrispettosa della professionalità di quanti lavorano nell'istituto».

«I motivi del dissenso — aggiungeva Boyer — sono quindi ben diversi da problemi di potere: sono motivi certamente più semplici, ma sotto il profilo personale e professionale rivestono per me un'importanza tale da non consentirmi di esercitare le funzioni di direttore generale». Sette replicò rilevando che «l'avvalersi dell'opera qualificata di un numero ristrettissimo di collaboratori (tre persone) in un gruppo la cui forza di lavoro ammonta a 530 mila dipendenti non può in nessun caso costituire, come invece l'avvocato Boyer osserva, soluzione pregiudizievole per l'equilibrio delle strutture e profondamente irrispettosa della professionalità di quanti lavorano nell'istituto».

La nomina di Zurzolo dovrà essere ora formalizzata con un decreto del ministero delle partecipazioni statali come prevede l'articolo 6 dello statuto dell'ente (il presidente, sentito il consiglio di amministrazione, propone al ministro la nomina del direttore generale).

Confidenze socialiste



Roma — Pietro Nenni scambia alcune parole con Bettino Craxi prima dell'inizio della riunione del comitato centrale del Partito socialista, svoltasi ieri mattina all'Eur. (Tel. Ap)

Superbollo diesel: forse un ritocco

ROMA — La «supertassa» sulle autovetture con motore diesel non sarà abolita: sono però possibili misure capaci di rendere più concorrenziale l'uso di veicoli industriali e automobilistici, di fronte alle nuove voci sulla revoca del provvedimento con il quale — in piena austerità — il governo decise di rendere meno favorito il mercato delle automobili diesel, prevalentemente importate dall'estero.

Ad aprire uno spiraglio in questa direzione è venuto lo stesso ministro dell'industria, Nicolazzi, che ha parlato nei giorni scorsi dell'opportunità di incoraggiare l'uso del gasolio come combustibile per autotrazione per conseguire risparmi energetici; sul piano industriale si fa poi rilevare che ormai l'industria nazionale è in grado di fornire una diversificata produzione di vetture diesel; su quello più strettamente economico, infine, che i recenti aumenti del prezzo del gasolio hanno ridotto ulteriormente il margine di competitività del diesel rispetto alle auto a benzina, cosicchè oggi sono necessari oltre 30 mila chilometri l'anno per ammortizzare l'investimento di una vettura diesel in regola con il bollo.

RESO NOTO NEI DETTAGLI IL VIAGGIO DI WOJTYLA NEL PAESE D'ORIGINE

Tre gli incontri del Papa con le autorità di Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia dal 2 al 10 giugno avrà «il carattere religioso di un pellegrinaggio alla patria nativa nell'anno dedicato al nono centenario del martirio di San Stanislao, vescovo di Cracovia, e percorrerà i principali luoghi dei santi e dei santificati col sangue dei martiri, come pure i luoghi cari al popolo polacco».

Questa la definizione del viaggio contenuta in un programma dettagliato degli avvenimenti che lo caratterizzano, distribuito ieri alla stampa internazionale dal Vaticano (e con anticipo di qualche ora anche a Varsavia dalle fonti governative). Precisa il Vaticano che la visita «avviene su invito dell'episcopato polacco» e che nel corso di essa Giovanni Paolo II si incontrerà con «le più alte autorità della Repubblica popolare polacca» almeno tre volte: alle 10 del 2 giugno, quando giungerà a bordo di un aereo speciale dell'Alitalia all'aeroporto militare Okecie di Varsavia; alle 14 di quello stesso giorno in forma più completa e ufficiale al Belvedere di Varsavia stessa; e infine alle 17 del 10 giugno, quando dall'aeroporto di Balice, presso Cracovia, salirà sull'aereo delle linee aeree polacche (Lot) che dovrà ricondurlo a Roma.

Il programma è fittissimo di messe e di discorsi, almeno trenta tra lunghi e brevi. I riti religiosi e gli incontri pubblici si svolgeranno parte all'interno di chiese, parte all'esterno. Giovanni Paolo II resterà a Varsavia, ospite del cardinale Wyszynski, il 2 e il 3 giugno, facendo una puntata anche al sepolcro di San Adalberto a Gniezno, prima sede metropolitana della Polonia; il 4 sarà al santuario Jasna Gora a Czestochowa, prendendo sede nel monastero, e vi resterà fino al tardo pomeriggio del 6, prendendo parte alla 169.a conferenza plenaria dell'episcopato di Polonia.

Poi si trasferirà a Cracovia, nella residenza arcivescovile. Ne farà la sua base fino al momento del ritorno in Italia per rapidi, significativi spostamenti: nella mattinata del 7 giugno visiterà Kalwaria Zebrzydowska e il suo paese natale di Wadowice, nel pomeriggio andrà invece a Oswiecim, nella zona del tragico campo di concentramento, per pregare nella cella della morte del beato Massimiliano Maria Kolbe.

Papa Woityla concluderà il giorno successivo il Sinodo dell'arcidiocesi di Cracovia, il 9 visiterà il santuario della Santa Croce a Mogila, il 10 celebrerà a Blonia Krakowske una messa con omelia in onore di San Stanislao.

Filippo Pucci

Incarico del Papa a mons. Capucci

CITTA' DEL VATICANO — Il «caso Capucci» è stato risolto dal Papa. Ieri mattina, dopo un'udienza privata — sulla quale non sono stati forniti particolari, che il Pontefice ha concesso congiuntamente a Maximos V Hakim, patriarca greco melchita cattolico di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, a monsignor Hilarion Capucci e all'ausiliare del patriarcato, monsignor Francesco Abou-Moch, il Vaticano ha annunciato che Papa Wojtyla ha conferito a mons. Capucci l'incarico di «visitatore per le comunità melchite dell'Europa occidentale», e cioè Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera.

Il giudizio del Pontefice sui cattolici di sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Come considera il Papa quei cattolici che militano tra le file della sinistra, in particolare in quelle dei comunisti? La domanda venne posta a Papa Wojtyla da alcuni giornalisti sull'aereo, in occasione del recente viaggio pontificio nel Messico. Ieri la sala stampa della Santa Sede, per bocca del suo direttore padre Panciroli, ha trovato il modo di riferire l'esatta risposta data allora da Giovanni Paolo II, desunta da una registrazione dal vivo. Eccola: il Papa considera quei cattolici «come dei cattolici sicuramente, perché cattolici essi sono ancora, giacché non hanno voluto abbandonare la Chiesa: ma la loro scelta politica non si può dire coerente con i principi della fede e della morale».

Le fonti ufficiali vaticane hanno ancorato la ripetizione di questo giudizio di Papa Wojtyla — che acquista valore per il momento in cui viene rilanciato (campagna elettorale italiana in corso, vigilia del viaggio pontificio in Polonia) — nel corso di una precisazione relativa al libro di Biscardi-Liguori, «Il Papa dal volto umano», la cui premessa, secondo un giornale del Nord, sarebbe stata scritta di pugno dallo stesso Giovanni Paolo II.

«Il Papa — ha invece dichiarato padre Panciroli — non ha scritto nessun articolo per il detto volume. La pubblicazione non riporta una vera e propria intervista rilasciata dal Papa, ma semplicemente colloqui informali che il Papa ha avuto con i giornalisti sull'aereo in occasione del suo viaggio in Messico. Pertanto le risposte, necessariamente brevi e immediate, non possono esaurire tutto il pensiero del Papa su temi così vasti e così delicati come quelli affrontati».

La precisazione acquista maggior valore vista la recente notizia della presenza, tra i candidati alla Camera dei deputati per il Partito socialista nella circoscrizione Milano - Pavia, del sacerdote Paolo Pagliughi, della diocesi di Milano, notizia che «ha suscitato penose perplessità», come afferma una nota della curia milanese diramata ieri sera.

La curia arcivescovile, anche in risposta a interrogativi e richieste di chiarimento, ritiene di dover richiamare quanto segue: 1) La presentazione della propria candidatura a deputato da parte di un sacerdote contrasta con precise e ribadite disposizioni della legislazione canonica; 2) il Sinodo dei vescovi ha indicato anche la motivazione che fonda e spiega l'indirizzo richiamato: come ogni cittadino, anche il prete ha il diritto di compiere le proprie legittime scelte politiche: «Per restare però un segno valido di unità ed essere in grado di annunciare il Vangelo nella sua pienezza, il presbitero può talvolta essere obbligato ad astenersi in questo campo dall'esercizio del proprio diritto». La funzione di deputato viene considerata dal Sinodo come una di quelle scelte politiche cui, per le ragioni anzidette, il prete deve saper rinunciare.

F. P.

Nessuna traccia di Lefebvre in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — In Vaticano nessuna fonte ufficiale parlava ieri di mons. Marcel Lefebvre, l'arcivescovo tradizionalista sospeso «a divinis» da Paolo VI, che pure dalla Francia annunciava il suo trasferimento a Roma per recarsi da Giovanni Paolo II insieme al cardinale Seper, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, in piazza del Sant'Uffizio.

Nel frattempo, Lefebvre ha ordinato alcuni diaconi, nonostante il divieto canonico. Ora intende presentarsi a Roma per essere giudicato soltanto dal Papa, con manifestazioni di assoluta fiducia nel suo intervento. Ma unisce le espressioni di remissiva accettazione delle conclusioni papali a qualche minaccia: dice a esempio di essere pronto a rinviare di vari mesi l'ordinazione di 26 nuovi sacerdoti (che ha in programma per il 29 giugno, festa degli apostoli Pietro a Paolo), solo se l'atteggiamento della Curia romana nei suoi confronti lo indurrà a tale rinuncia, che considera un dono per i suoi giudici. Così l'aspettativa delle prime mosse romane di mons. Lefebvre induce le fonti vaticane alla prudenza e al riserbo.

DIVENTA INTERNAZIONALE LA POLEMICA SUL CENTRO RELIGIOSO DI ROMA

La moschea bloccata infiamma l'Islam

ROMA — *L'architetto Paolo Portoghesi, autore del progetto della moschea di Roma, ha definito «incredibile» la decisione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha sospeso fino al 4 luglio i lavori di costruzione del centro islamico a Monte Antenne. Portoghesi ha criticato la decisione del Tar nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'associazione di amicizia italo-araba alla quale hanno preso parte oltre a Portoghesi, esponenti del comitato di quartiere Parioli, Flaminio, Villaggio olimpico e numerosi diplomatici arabi guidati dall'ambasciatore Belarbi Alaoui presidente del comitato di ambasciatori che cura la costruzione della moschea.*

Portoghesi ha definito «strano» l'atteggiamento del Tar e ha affermato che tale decisione è stata probabilmente determinata da una certa atmosfera di guerra di religione condotta molta probabilmente in buona fede da gruppi di cittadini e da organi di stampa. L'architetto ha anche affermato di aver ricevuto volantini con minacce di morte per aver firmato il progetto.

Un rappresentante dei comitati di quartiere Parioli, Flaminio e Villaggio olimpico si è dissociato dall'azione giudiziaria, appoggiata da «Italia nostra», con la quale una trentina di abitanti del quartiere Parioli hanno ottenuto la sospensione dei lavori di costruzione del centro islamico condizionandone l'accettazione a tre «garanzie»: che non vengano ignorati i diritti dei cittadini della zona e che il parco e la biblioteca del centro islamico siano aperti al pubblico; che vengano presi impegni affinché nella zona del monte Antenne non vengano edificate altre costruzioni; che il sistema viario che dovrà esse realizzato per collegare il centro islamico al centro della città non comprometta la circolazione automobilistica del quartiere. Tali richieste sono state accettate dall'ambasciatore, Alaoui, il quale ha detto di non comprendere «l'aggressività» nei confronti del centro islamico.

Intanto la notizia della delibera del tribunale di Roma, che ha ordinato la sospensione dei lavori per la costruzione della Moschea sul monte Antenne sta suscitando una polemica anti-italiana in alcuni ambienti islamici. Nel momento in cui affluiscono a Fez, capitale storica del Marocco e città santa dell'Islam, le delegazioni di 42 paesi uniti dalla fede coranica per decidere come portare avanti il dialogo con gli altri credenti delle religioni rivelate, la protesta dei quindici ambasciatori membri del consiglio d'amministrazione del «Centro culturale islamico d'Italia» viene ripresa e commentata aspramente da giornali e ambienti religiosi.

Un alto esponente dell'Arabia giunto lunedì in Marocco ha chiesto al giornalista di un'agenzia «come mai gli italiani si adombrano per una moschea in casa loro quando, per secoli, hanno trovato normale spargere chiese e missioni su tutte le rive dell'Islam».

Soprattutto la stampa marocchina — il presidente del centro romano essendo l'ambasciatore del Regno allaulta Moulay Mostapha Belardi Alaoui — mette in evidenza gli incagli burocratici e politici che Roma ha seminato lungo i passi che da anni i rappresentanti musulmani stanno facendo per ottenere l'autorizzazione di erigere anche nella capitale del cattolicesimo un luogo di raccolta e di preghiera per le migliaia di musulmani che vi risiedono.

OGGI L'ARRIVO

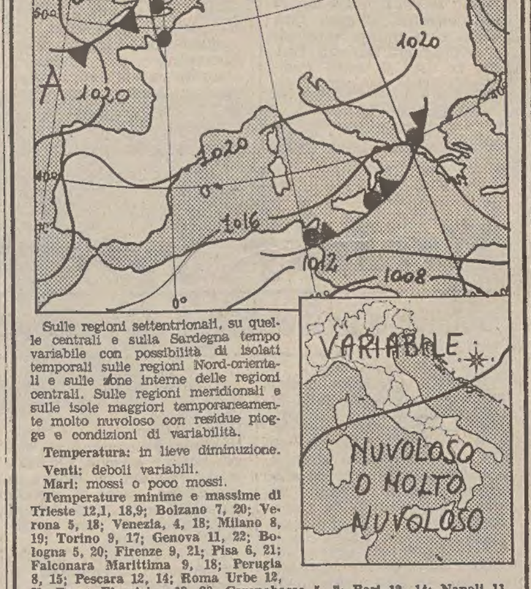
Baldovino e Fabiola a Roma per due giorni

ROMA — Il Re e la Regina del Belgio arrivano oggi a Roma per una visita privata di due giorni. Baldovino e Fabiola tornano a Roma dopo l'ultimo viaggio effettuato in marzo — per l'udienza in Vaticano con Papa Wojtyla — per presenziare domani a Valle Giulia alla celebrazione del 40.o anniversario della Reale accademia belga, una istituzione sorta all'indomani del matrimonio tra Umberto di Savoia e Maria Josè allo scopo di sviluppare i rapporti culturali tra Italia e Belgio.

Domani viene celebrato anche il 30.o anniversario della firma dell'accordo di cooperazione culturale tra i due Paesi. Nel 1939 l'Accademia sorse, su un terreno donato dal comune, nella zona di Valle Giulia, che il governo fascista aveva destinato ad «area culturale» e che è diventata effettivamente sede di diverse istituzioni.

Baldovino a Fabiola approfitteranno di questa visita a Roma per alcune escursioni turistiche e per visitare in anteprima una mostra di libri e manoscritti belgi in Vaticano.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna tempo variabile con possibilità di isolati temporali sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori temporaneamente molto nuvoloso con residue piogge e condizioni di variabilità.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di Trieste 12,1, 18,9; Bolzano 7, 20; Verona 5, 18; Venezia, 4, 18; Milano 8, 19; Torino 9, 17; Genova 11, 22; Bologna 5, 20; Firenze 9, 21; Pisa 6, 21; Falconara Marittima 9, 18; Perugia 8, 15; Pescara 12, 14; Roma Urbe 12, 21; Roma Fiumicino 12, 20; Campobasso 5, 7; Bari 12, 14; Napoli 11, 16; Potenza 6, 10; Santa Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 14, 24; Messina 16, 24; Palermo 15, 16; Alghero 6, 17; Cagliari 7, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 9; Atene 18, 28; Beirut 16, 23; Belgrado 7, 15; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 9, 23; Cairo 15, 31; Chicago 10, 23; Francoforte -2, 11; Gerusalemme 14, 25; Ginevra 3, 10; Helsinki 5, 12; Hongkong 23, 27; Johannesburg 13, 26; Kiev 8, 17; Lima 18, 22; Lisbona 9, 19; Londra 6, 13; Los Angeles 13, 30; Madrid 6, 20; Manila 23, 35; Montreal 2, 10; Mosca 15, 26; New York 16, 22; Oslo 5, 10; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 20, 30; Singapore 23, 33; Stoccolma 1, 8; Teheran 14, 26; Tel Aviv 15, 23; Vienna 7, 12.

LA PRESTIGIOSA ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER LE RICERCHE DI FISICA NUCLEARE

Il Cern compie venticinque anni

GINEVRA — Una serie di manifestazioni — solenni ma informali, come vuole il costume dei fisici moderni — si svolgeranno in giugno a Ginevra per celebrare i 25 anni del Cern, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare di cui fanno parte dodici paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera.

Il direttore generale del Cern, l'olandese Leon Van Hoven, ha voluto rievocare ieri, nel corso di una conferenza stampa a Ginevra, le tappe fondamentali della prestigiosa organizzazione, voluta alla fine degli anni Quaranta da un gruppo di eminenti fisici europei, tra i quali l'italiano Edoardo Amaldi, erede della scuola di via Panisperna che faceva capo a Enrico Fermi.

Scopo dei promotori del Cern era quello di unificare tutti gli sforzi scientifici e i mezzi finanziari delle nazioni europee, appena uscite dal tremendo ciclone del secondo conflitto mondiale. Un punto di aggregazione, quindi, per gli scienziati europei, grazie al quale molti rimasero nel Vecchio Continente anziché emigrare negli Stati Uniti, dove li attirava la possibilità di proseguire con larghezza di mezzi le ricerche già iniziate. Nessuna nazione sarebbe stata in grado — da sola — di affrontare una tale impresa, in un momento in cui la fisica nucleare diventava un «business» d'imponente portata.

Il Cern — come ha sottolineato Van Hoven — venne creato soprattutto allo scopo di effettuare ricerche di punta su uno degli enigmi più antichi e affascinanti che l'umanità si è trovata di fronte: la natura e le caratteristiche delle particelle elementari che costituiscono le unità fondamentali della natura, dall'atomo alle galassie. L'impegno è sempre stato — per quanto possibile — quello di fornire un'informazione scientifica aperta, anche se numerosi sottoprodotti tecnologici di queste ricerche hanno avuto importanti applicazioni industriali e commerciali (superconduttori, computer, nuove leghe con eccezionali proprietà). Il Cern — è bene sottolinearlo — non ha comunque alcun rapporto né con le centrali nucleari, né con l'impiego dell'energia nucleare a fini militari. Il suo unico scopo è la ricerca pura.

Per consentire ai ricercatori europei di tenere il passo con quelli americani e sovietici, il Cern è riuscito a dotarsi di una serie di apparecchiature che soltanto le megapotenze hanno la possibilità di costruire: anelli di accumulazione a intersezione, rivelatori elettronici, sincrociclotrone, sincrotrone a protoni, camera a bolle e, infine, il gigantesco protosincrotrone da 400 GeV (400 milioni di elettronvolt) installato in un anello sotterraneo a cavallo del confine franco-svizzero: assieme all'acceleratore lineare dei Fermilab di Batavia (USA) è la più potente macchina per accelerare le particelle sub-nucleari e scoprirne di nuove, facendole collidere tra loro o scagliandole su un «bersaglio».

L'effettivo del Cern è costituito da circa 5400 persone, di cui 3645 «titolari» (scienziati, ingegneri, amministrativi) e gli altri borsisti e ricercatori aggregati: provengono, oltre che dall'Europa, da USA e URSS e recentemente anche dalla Cina. Il bilancio complessivo del Cern per il 1979 ammonta a 590 milioni di franchi: i contributi principali provengono dalla Germania federale (25 per cento), dalla Francia (21,44 p.c.), dalla Gran Bretagna (15,80 p.c.), dall'Italia (12,55 p.c.).

Fa. P.

«Apertura» alla Dc

Dalla prima pagina

scere una terza forza socialista che sola può modificare il sistema bipolare.

4) «Una democrazia dell'alternativa resta l'obiettivo di cui si avverte l'esigenza e rappresenta un'aspirazione largamente diffusa. Un processo evolutivo in questo senso è bloccato dalla mancanza di uno sviluppo convinto e convincente del revisionismo e della autonomia internazionale del Pci.

«La nostra posizione nell'ambito delle sinistra è chiara — ha detto Craxi — è stata fissata da un congresso che ha reso più nitida l'autonomia del partito e l'identità storica e ideologica del socialismo italiano. Siamo allergici ad ogni forma di paternalismo e ad ogni tipo di riflusso sostanzialmente frontista, avanziamo una richiesta di riequilibrio delle forze nell'ambito della sinistra».

5) I socialisti sono disponibili «per un serio tentativo di ripresa della più ampia convergenza e collaborazione tra le forze democratiche. Esso deve essere posto in uno spirito di effettiva solidarietà nazionale. Alla base dei nostri programmi rimarranno saldi i principi del "progetto socialista"».

Si tratterà di vedere fino a che punto Riccardo Lombardi e Signorile saranno disposti a seguire Craxi su questa strada. Signorile parlerà questa mattina. Intanto, sedici componenti il comitato centrale, quelli della sinistra, più due demartiniani hanno deciso di non partecipare alla riunione per protesta contro Craxi.

In una dichiarazione, i sedici hanno affermato ieri sera che il comitato «è stato svuotato dalla segreteria e dalla direzione di ogni funzione. La convocazione di oggi, fatta dopo che tutte le decisioni sono state già prese per la presentazione del partito nella campagna elettorale, ha carattere puramente formale e vorrebbe significare consenso corale e unanimistico rispetto all'operato della segreteria. Questo consenso da parte nostra non può essere espresso.

«Per non aprire ora il dibattito che coinvolgerebbe l'attuale gruppo dirigente e che ispirerebbe pareri di profonda critica, sia all'indirizzo politico generale da esso adottato, sia ai metodi di gestione interna», i contestatori «dichiarano di astenersi dai lavori del comitato centrale».

La dichiarazione è stata sottoscritta, tra gli altri, da Achilli-Codignola, Ballardini della sinistra e Ferraro e Bardocci, demartiniani.

R. R.

Negri

tire le sue conversazioni telefoniche intercettate dalla polizia. Alla richiesta si è però opposto il pubblico ministero perché, consentendo ciò, si sarebbe «potuta influenzare negativamente l'acquisizione di un saggio della voce dell'imputato ai fini della perizia».

I magistrati si sono invece riservati di decidere su una richiesta del difensore di Negri, avvocato Leuzzi Siniscalchi, richiesta che è stata fatta propria anche del perito d'ufficio. In particolare, Leuzzi Siniscalchi ha sollecitato il sequestro della cabina telefonica utilizzata dal brigatista che il 30 aprile 1978 chiamò dalla stazione Termini la signora Moro e ha chiesto che sia fatta ogni indagine per sapere se, da allora l'apparecchio in questione abbia subito lavori di revisione o sia stato sostituito.

S. G.

Elezioni a Caserta: «balzo» della Dc

CASERTA — Un mini-test elettorale ha avuto luogo nella città di Caserta dove — tra domenica e ieri mattina — hanno votato 6.845 elettori (il 77 per cento degli aventi diritto) per ripetere le operazioni di voto delle amministrative del 1975 invalidate per irregolarità riscontrate in 13 seggi.

L'esito della consultazione — che si è ripetuta sulle stesse liste del 1975 — secondo dati non ancora ufficiali, ha dato vincente soltanto la Dc che ha aumentato i consensi addirittura del 14,27 per cento. Gli altri partiti sono apparsi tutti in regresso.

La perdita più consistente quella del Movimento sociale italiano è stata pari al 5,29 per cento; seguono il Pci con meno 3,51 per cento, il Pli con meno 2,79 per cento, il Pri con meno 2,60 per cento, il Psi con meno 0,46 per cento, Dp con meno 0,12 per cento, Psdi co nmeno 0,02 per cento.

Spostate a Monaco le indagini sulla «Raf»

BONN — Si sono spostate a Monaco di Baviera le ricerche per la cattura di terroristi della Raf (frazione armata rossa, ovvero la banda «Baader-Meinhof»), in seguito alla scoperta di indizi secondo cui l'organizzazione progettava attentati nel capoluogo bavarese.

Secondo un portavoce della polizia criminale bavarese, Elisabeth von Dyck stava probabilmente accingendosi a cercare un appartamento nella zona di Monaco quando venne uccisa venerdì scorso a Norimberga. La giovane donna — ricercata per le uccisioni del banchiere Juergen Ponto, dell'industriale Hanns-Martin Schleyer e del procuratore federale Siegfried Buback — aveva in mano alcuni giornali di Monaco, quando venne sorpresa dagli agenti sotto i cui colpi cadde cercando di sottrarsi alla cattura.

Grave in clinica il prof. Ezio Clementel (ex presidente Cnen)

BOLOGNA — Il prof. Ezio Clementel, ex presidente del Cnen, è ricoverato da ieri nell'ospedale «Bellaria» di Bologna per emorragia cerebrale. Il prof. Clementel, fisico di fama internazionale, ha 61 anni. E' stato presidente del massimo organo di ricerca nucleare italiana, il Comitato nazionale per l'energia nucleare, dall'agosto del '72 al gennaio di quest'anno.

Fisico teorico, laureato all'università di Padova nel 1940, ha iniziato la carriera universitaria a Ferrara, nel 1957 e l'ha continuata come ordinario di fisica nucleare a Bologna, dove nel 1968 è diventato direttore dell'Istituto di fisica e quindi direttore del centro di calcolo del Cnen. I suoi settori di ricerca preferiti sono la fisica dei reattori e la matematica applicata.

Almirante conclude il «tour» in Germania

BONN — L'on. Giorgio Almirante ha concluso ieri nella Germania federale la sua visita alle comunità di emigrati italiani di Stoccarda. Il segretario del Msi-Dn ha presieduto sabato scorso la «Giornata europea dell'emigrazione italiana», presenti i rappresentanti dei «comitati tricolore» operanti in Europa.

Muore schiacciato dal trattore

UDINE — Un uomo è morto schiacciato da una ruota del proprio trattore, mentre lavorava il campo, sfruttando le ore notturne. Il triste episodio è accaduto a Pradamano, in via 1.o Maggio, in totale solitudine, verso le undici di ieri sera. La vittima è Dino Masarotti, di 35 anni.

Sul posto si sono recati, non appena avvertiti da una persona di passaggio, i carabinieri di Pavia di Udine, i vigili del fuoco di Udine e un'ambulanza della Croce rossa. I lavori per la rimozione del pesante veicolo si sono protratti oltre la mezzanotte.

Belgrado respinge proposte bulgare

BELGRADO — Belgrado considera il comportamento della Bulgaria nei confronti della Jugoslavia come «non bene intenzionato e non conforme ai principi di buon vicinato». Lo ha affermato ieri il Consiglio federale per i rapporti internazionali, esaminando le relazioni jugo-bulgare alla luce del discorso pronunciato da Todor Zhivkov il 27 aprile.

In quell'occasione Zhivkov — pur ribadendo le note posizioni di principio della Bulgaria sulla questione macedone — si era detto disposto a incontrare Tito «a Sofia o in qualsiasi altro posto gradito agli jugoslavi», per risolvere il contrasto fra i due paesi. Il discorso era stato riportato dalla stampa jugoslava senza commenti e l'attuale presa di posizione costituisce quindi la prima reazione ufficiale di Belgrado alle «aperture» di Zhivkov.

Nella fuga del tempo

«CARA T. Vengo a farti memoria dell'anno venturo della prima festa di Natale in piazza San Francesco vicino al portone dove tu abitavi che tu con quei labbri sorridenti e con quei occhi così belli si attendevamo chi si abbassa prima sotto la pioggia con la tua ombrella aperta dove è stato il primo tuo bacio che quando mi rammento non posso dimenticarmi e di quel giorno sempre più ti amavo ormai siamo lontani l'uno dall'altro appena che saremo liberi speriamo di unirci insieme prima possibile buone feste buon anno mille baci tuo L.».

Prosa priva di interpunzioni come certa poesia dei nostri giorni, o le pagine del «Male oscuro» del povero Berto (e del resto pure Moravia, giovanissimo, tirò tutta d'un fiato la prima stesura degli «Indifferenti» senza badare all'interpunzione), è una lettera di un realmente anonimo triestino, mandata durante la prima guerra mondiale a una ragazza che al momento viveva a Udine con la posta militare attraverso la Svizzera. La strage, le sofferenze della guerra non riescono a cancellare il ricordo di una giornata piovosa, di un angolo buio di piazza San Francesco, delle labbra sorridenti e invitanti. E' una delle seicento e passa lettere, o semplici brani di corrispondenza privata, copiata, raccolta, studiata da Leo Spitzer, apparso in questi anni pure in edizione italiana, «Lettere di prigionieri di guerra italiani - 1915-1918» (edizioni Boringheri, settembre 1976, pagg. 312, lire 7.000).

Leo Spitzer, scomparso nel 1960 a sessantatré anni, conosciuto universalmente come filosofo soprattutto per gli studi dedicati alla formazione delle parole e della sintassi abbraccianti tutte le lingue romanze. La sua finezza critica è impegnata durante il primo conflitto mondiale non già a scandagliare la superficie linguistica di raffinate opere poetiche ma essendo censore militare a leggere migliaia e migliaia di lettere di gente qualunque. In primo tempo solo di soldati italiani dell'Austria (cioè militari trentini, friulani, triestini, istriani e dalmati sudditi dell'impero absburgico, arruolati nell'esercito austro-ungarico e finiti prigionieri nei paesi dell'Intesa) poi entrata l'Italia in guerra anche di italiani d'Italia o del regno.

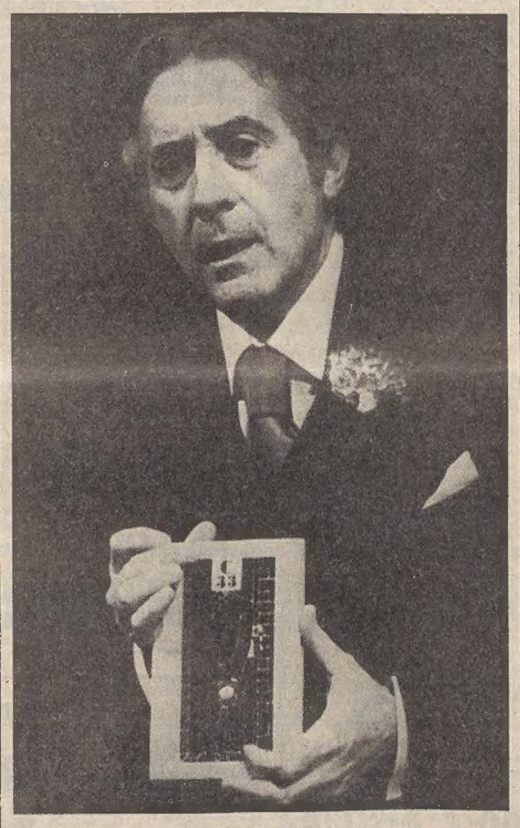
Libro, questo di Spitzer, animato da interesse scientifico ma che diviene uno straordinario documento psicologico. Insomma se al filologo preme verificare quale è realmente la lingua degli italiani, quanto questo strumento divenga variegato e composito se usato da un prigioniero che scrive dalla Russia ai suoi a Caldaro (in Alto Adige) o da un siciliano. Il primo modella l'ortografia sul tedesco, così c'è «Kartolina», «venco» (per «vengo») e la missiva inizia con un esplosivo «Carissimi Tschenitori» e poi rassicura i genitori che essendo anche lì un buon figliolo e «tanto laborare» prende sempre o «tchapa» abbondanti razioni di «suppa de Kapusi». Il siciliano, dal già allora tristemente noto campo di Mathausen, non vede l'ora finisca il conflitto e venga nuovamente il momento di vivere «la vita di cristiano non da nemale».

Le più interessanti — lo sottolinea pure L. Renzi nella prefazione — sono indubbiamente le lettere dei triestini: «Straordinariamente estroverse e ciarliere, trasmettono il moto di vita della piccola metropoli che era allora la città». Tanti capitoli di un romanzo più che scritto vissuto, vero «work in progress», i cui nomi di personaggi — scrupolosamente omessi dal filologo austriaco — li può mettere il lettore, specie nostro. In tanti di questi triestini infagottati nelle divise austriache mi sembra di riconoscere mio padre nel campo trincerato di Zagabria, nelle vie di Praga dove si rifugiava nelle sinagoghe (unici posti riscaldati per chi non aveva neppure i pochi centesimi per entrare in una bettola). Lo ho rivisto pure nelle fatiche del censore perché smobilitato fu sulle prime ingenuamente entusiasta di servire l'Italia, la patria agognata, come censore militare. Poi mandò una lettera di dimissioni all'ammiraglio Millo perché a guerra finita non era giusto né lecito stracciare santini della Cirillo e Metodio accusati di fare propaganda jugoslava.

«Mio caro papà» scrive una bambina, oggi sarà almeno nonna, se vive, una di quelle straordinarie vecchiette triestine piene di vigore che vanno sia in chiesa che a conferenze e alle prime al Rossetti. «Viene a salutarli e darti tanti baci la tua piccola Marj che ancora non ti conosce, ma bensì prega tanto per ti acciocché potessimo vedersi presto, ed allora saremo tutti contenti, e vero mio caro papà,che anche tu mi vorrai tanto bene come la mamma minpara volerti a te...». Lettere ingenue ma non mancano quelle vagamente dannunziane come quella di chi affida i tanti scritti mandati alla propria «adorata» alle sue «candide mani». Ma torniamo alle lettere popolari alla donna che scrive «Mio Carro Marrito... ti recordi tesoro quando mi dicevi a Trieste che per le Vendeme riverai acasa...» e vendemmie ne sono trascorse parecchie ma sono di sangue. Anche nella strage può essere di consolazione che qualche concittadino che «lavorava in magazin a Trieste» passi di tanto in tanto «qualche spagnoleto». Non manca il tipetto di «Galauca» (era un vicolo malfamato di San Giacomo) che dice mamma non ti scrivo perché qui mi trattano come «una scovasa» e non ho soldi per mandarti cartoline, fingendo ignorare che le cartoline della posta militare sono in franchigia. Un soldato si consola con il vino: «cara Anna ricorrendo oggi il giorno della prima Festa dei Santi ovoluto festeggiare con tuta quella grazia di Dio...». Un solo rimpianto, quello di non godere perfetta salute altrimenti avrebbe «preso una di quelle sbornie come quella volta che mi avette spoliato voi una simile volevo prendere perdimenticare tutto...». Ma vi sono anche lettere straordinarie di filosofi popolari che portano pazienza grande nelle avversità: «dica al nostro caro A. che siamo corazzati di corraggio che nasca quello che sa da nassere... in una parola siamo fatalisti e perciò che il destino si compia... un desiderio solo nutriamo che prima della tottale distruzione di questa decrepita Europa potessimo per pochi istanti stringersi la mano come veri amici senza fini reconditi». Lettera che sembra quasi il celebre finale della «Coscienza di Zeno», dell'«esplosivo incomparabile» che farà esplodere tutta la terra «finalmente priva di parassiti e di malattie».

Lettere dei nostri vecchi, un mondo dissolto nella fuga implacabile del tempo. Qualche traccia solo è rimasta per uno strano capriccio del destino negli appunti di un filologo convinto nel linguaggio, in particolare quello scritto, resti il marchio della condizione psicologica, dell'animo, del cuore di chi tracciò quei segni con la penna malferma, il lapis inumidito dalla saliva, ed oggi sono unica, labile, impallidita testimonianza di quotidiano soffrire rischiarato da rare gioie subito consumate.

Sergio Brossi

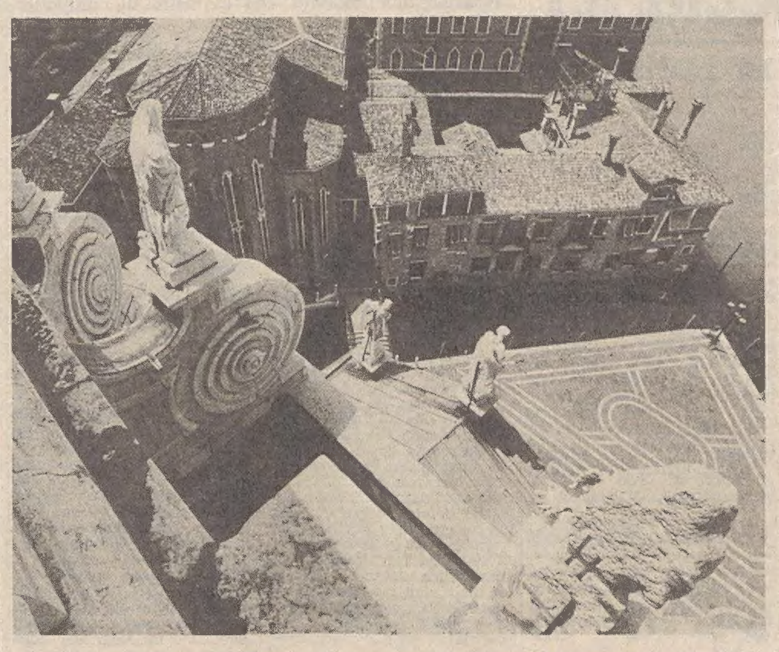


Roma — Romolo Valli come Oscar Wilde in «Divagazioni e delizie» (una serata con Sebastian Melmoth — Oscar Wilde — a Parigi alla fine del secolo scorso) di John Gay che andrà in scena al teatro Eliseo di Roma il giorno undici. La regia è di Giorgio De Lullo. (Ansa)

APERTA LA STAGIONE CON UN «PACCHETTO» DI DISCRETE MANIFESTAZIONI

Dimenticare Venezia

Che può anche voler dire ricordare: ad esempio far scoprire il minore incalcolabile la periferia dei sestieri, lo stupore cosmogonico delle isole abbandonate, i campielli defilati senza un'anima - Il tutto al posto di iniziative faraoniche e demagogiche



Una foto tratta dal volume «Venezia» del Touring Club Italiano: dal contrafforti della Salute

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Il vizio inestirpabile di far mulinare il «pezzo» attorno a un'ipotesi di titolo, e non viceversa come si dovrebbe secondo antichi canoni, evoca adesso in complicità «Dimenticare Venezia», film recente insignito di tre stellette ma di pochi spettatori. Faticosa quindi e arzigogolata sarà la dimostrazione, ma proviamo.*

Il nuovo capitolo di questa storia veneziana ha inizio lo scorso autunno, presago di un inverno che non sarà tenero. Il Touring benemerito presenta l'omaggio d'annata ai suoi fedeli, ed è un libro fotografico su Venezia. Ma contrariamente alla moda, nessuna concessione all'occhio e al fascino: è una Venezia insolita, d'un bianconero rivido e quasi dimesso, di volti sorpresi nel grigio quotidiano che non può avvertire ad ogni attimo la cornice, spesso più peso che meraviglia.

Irrisione o fatalismo, quel giorno arriva puntuale l'acqua alta assieme allo sciopero dei dipendenti della navigazione interlagunare. I turisti — ce ne sono sempre — ne accolgono i disagi con la curiosità folcloristica di una nevicata a Tripoli, come fosse una sorpresina promozionale organizzata dall'azienda di soggiorno; gli indigeni, incalliti e rassegnati, infilano gli stivaloni di gomma e vanno ad aprir bottega, riuscendo nella calamità anche a sorridere, a cavare la battuta e lo scherzo. Infatti: cosa mai può cambiare un'altra acqua alta con tanti che si danno da fare per salvare Venezia?

E hanno ragione. Meglio di tutto non parlarne, dimenticare Venezia. Lasciarla ancora a Ruskin, a Thomas Mann, a Henry James, a Wagner, a Offenbach, a Visconti, a pochi altri. «There is nothing new to be said about her certainly, but the old better than any novelty. It would be a sad day indeed when there should be something new to say». Ecco: sarebbe veramente un giorno triste quello in cui vi fosse qualcosa di nuovo da dire.

Così comincia subito l'anno del Signore 1979, per i veneziani quasi nemmeno il tempo di fare cin-cin e scendere da Cortina. I programmi? Per il primo quadrimestre sono già pronti e vari, ma senza agitazioni e rumori da shake, come più non conviene. Intanto c'è la Biennale che deve rinnovarsi e decidere, poi c'è l'apertura del nuovo (e già vecchio) teatro Goldoni, e infine, come assaggio, tre mostre: Venezia e la laguna nell'obiettivo degli Alinari, maghi dell'altro ieri, Ippolito Caffi avventuroso pittore-cronista del suo tempo (restò secco a Lissa dove stava documentando), e infine Semeghini, delizioso tenero trepidante e affettuoso Cézanne veneziano come nessun altro, nemmeno De Pisis caro con il supporto di Comisso. Basterebbero «Neve a Venezia» e «San Trovaso» anni Venti per dire tutto. Queste le cose cucinate in casa; poi verrà da fuori (con targa USA) un omaggio all'arte della fotografia, fenomeno di moda ma ambiguo, governato com'è da sfuggenti equivoci. Il pacchetto non è abbondante ma potrebbe anche bastare, secondo l'adagio dei pochi ma buoni.

In realtà adesso, dopo tante polemiche e faraonerie succedutesi dal '68 in qua, Venezia potrebbe anche riposare: i palazzi, le chiese, i musei, l'atmosfera ci sono sempre, quindi il richiamo non manca, e così la festa del Redentore e la Regata storica che aprono e chiudono la grande stagione. Meglio allora tirare il fiato, far scoprire il minore che è incalcolabile, la periferia dei sestieri, lo stupore cosmogonico delle isole abbandonate, i campielli defilati senza un'anima. (Ancora Henry James: «E' bello sbarcare sui gradini levigati di un piccolo campo vuoto»).

Ecco allora diventare valida la metafora del dimenticare Venezia, nel cui contesto anche un solo concerto alla Pietà o a San Rocco, o una sola mostra diventano infinitamente preziosi. Poi alla Colomba o da Montin, ultime trattorie. Il resto sono cose più o meno pasticciate e volubili, che invitano semmai a discorsi goliardici, di critica e di ironia ad ogni costo, come se tutti avessimo l'obbligo d'essere Jerome o Woody Allen. O di baruffe in chiave di demagogia politica.

Ad avvertire questo bisogno di calma dopo l'usura sconsiderata del recente passato è stato giorni fa uno dei nostri più seri registi, Carlo Lizzani, nuovo responsabile del settore cinema della Biennale, che ha proposto di riportare al Lido tra agosto e settembre la mostra cinematografica, dove nel '68, anno della contestazione, iniziò proprio il suo rapido declino. Lizzani ha parlato di linea della «consolidata tradizione veneziana», e un giornale al di sopra di ogni sospetto ha intitolato la notizia addirittura «Biennale del cinema come ai bei tempi». Che è comunque un termine vago, da approfondire specie nel senso, ma che in questi momenti può andar bene. Tra dimenticare e ricordare c'è spesso un sottilissimo diaframma.

Libero Mazzi

Paola farà presto



La giovane attrice Paola Morra, di cui si pronostica una rapida carriera, durante una pausa della lavorazione del film «Ammazzare il tempo» del regista Mimmo Rafele.

NON SI SA CHE COSA AVVENGA NELLE LORO TESTE PRODIGIOSE

Assi del calcolo al fulmicotone

Spesso si tratta di individui dall'intelligenza mediocre o addirittura ottusa

Provatevi a risolvere questo problemino: un pendolo in un secondo compie un tratto di 9 pollici e tre quarti, per quanti pollici si muove in sette anni, 14 giorni, 2 ore, un minuto e 55 secondi? La soluzione è un numero di dieci cifre, che è inutile trascrivere e per trovare il quale una persona normale impiegherebbe ore di calcolo, col mal di testa finale e un risultato la cui esattezza lascia molto dubitare; il dodicenne George Bidder, invece, impiegò meno di un minuto, nel corso del quale egli mise in movimento il formidabile meccanismo del suo cervello eccezionale, senza toccare la penna. Figlio di un muratore inglese, a sei anni era già un calcolatore eccezionale, e aveva schiere di ammiratori, alcuni dei quali lo inviarono a proprie spese all'Università di Edimburgo, dove nel 1822 si guadagnò il primo premio in matematica; in seguito, divenne uno dei più grandi ingegneri civili e costruì il dock Vittoria.

Nessuno sa che cosa avvenga nell'interno delle teste — si potrebbe dire «testoline» perché quasi sempre si tratta di ragazzi — di questi prodigi del calcolo; di certo si sa che la risposta compare fulminea, senza che essi siano consci di come si forma; essi non conoscono neppure gli stadi intermedi di questo processo, che pure debbono esistere. Per questi individui straordinari, i numeri rappresentano frasi piene di significato; essi ne sanno apprezzare la misteriosa bellezza e l'infinita rete di rapporti con gli altri numeri. Uno di questi fenomeni, la diciannovenne indiana Shakuntala Devi, interrogata da un matematico insigne, lo annichilì indovinando fulmineamente la radice cubica (289) di 24.137.569 quando il professore non aveva ancora abbassato il braccio dalla lavagna. Nata in un villaggio nei pressi di Bangalore, da una numerosa famiglia, studiò a Londra e per ben due volte non riuscì a superare gli esami intermedi; non era quindi un'intelligenza eccezionale. Curioso poi il fatto che una sua sorella, che da piccola possedeva doti press'a poco uguali, le ha perdute man mano per mancanza di passione e di allenamento.

A sei anni Shakuntala già si esibiva in pubblico, ma la sua abilità di moltiplicare grandi numeri diminuì in seguito, perché essa aveva cominciato a interessarsi soprattutto dell'estrazione della radice, che essa trovava con una semplice occhiata al numero, anche se questo, purché «perfetto», era di 14 cifre e la radice settima. Ma i predecessori di Shakuntala non furono inferiori a lei: Tom Fuller (1710-1790), uno schiavo negro analfabeta della Virginia, era capace di moltiplicare mentalmente due numeri di nove cifre l'uno, e Jedetiath Buton, pure analfabeta e per giunta assai stupido, riuscì, impiegandoci dieci settimane, a elevare al quadrato un numero di 39 cifre! C'è stato anche un italiano tra questi assi del numero: un siciliano, il pastore decenne Vito Mangiamele, che al cospetto dell'Accademia francese delle scienze risolse in meno di un minuto un complicatissimo calcolo.

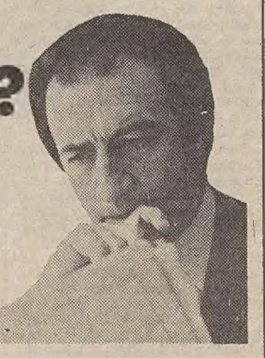
Il più formidabile però (e fra l'altro anche il più studipo) fu certamente Johann Dase (1824-1861) di Amburgo. Per quanto non riuscisse a risolvere un semplice problemino da quinta elementare, egli possedeva qualità di calcolatore talmente eccezionali, da rimanere a tutt'oggi insuperato: egli infatti era in grado di moltiplicare due numeri di otto cifre in 56 secondi, due di 20 cifre in sei minuti e due di cento cifre in 8 ore e tre quarti, svolgendo tutto il calcolo mentalmente! Non è da credere, tuttavia, che questi esseri straordinari si trovino solo tra le persone di scarsa intelligenza e cultura: anche gli intellettuali hanno i loro campioni, e tra questi vale la pena di ricordare Gauss (1777-1885), il più grande matematico del suo secolo, che a tre anni correggeva i calcoli di suo padre, nonché il celebre Ampére e l'americano Safford, professore di astronomia, che a dieci anni moltiplicò in meno di un minuto, mentalmente, due numeri di 15 cifre l'uno, sciorinando con grande facilità un chilometrico numero di 36 cifre.

Quali doti eccezionali posseggono questi prodigi del calcolo? Più che di doti, si tratta forse di una strana combinazione di anormalità e di una rara abilità di coordinarle tra di loro, unita a una fenomenale capacità di concentrazione e a un grande amore per i numeri. Queste qualità appaiono di solito nell'adolescenza e, se trascurate, scompaiono lentamente; i ragazzi che le posseggono per conservarle debbono coltivarle con amore. Per questi campioni del calcolo i numeri rappresentano un passatempo più piacevole di qualsiasi giocattolo.

Geo Malagoli



IL TUO AMICO CANE
è il primo volume della collana
Gli animali di Walt Disney
ora in edicola.
In tutte le copie un regalo-sorpresa!
LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI
Aut. Min.

Piero Ottone
COME FINIRA?
Un libro chiaro e coraggioso sulla sorte della prima repubblica
148 pagine, 4000 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

HA LE RADICI NELLA TRAGEDIA GRECA E SCESPIRIANA

Il «giallo» cinquantenne

In casa Mondadori si sta festeggiando i cinquant'anni del romanzo Giallo, e si rendono vistosamente partecipi di ciò lettori e pubblico indifferenziato. Intanto con l'inserimento del romanzo settimanale che si pubblica ininterrottamente (o quasi) dal 1929 d'un quinterno di ciò che alla fine sarà una autentica «enciclopedia» del poliziesco; poi con il volume di Stefano Benvenuti e Gianni Rizzoni che abbiamo sott'occhio, che s'intitola semplicemente «Il romanzo giallo».

Storia, autori, personaggi. Per larghi capitoli abbondantemente illustrati. Cinquant'anni di delitti d'autore, come li chiama scherzosamente (ma non troppo) Alberto Tedeschi, esperto da sempre in «crime story» e per questo insignito dall'associazione americana degli scrittori di «polizieschi» del Premio Raven, mai attribuito prima di adesso a un italiano.

Nel 1929, in giorni quindi di profonda crisi economica, mentre il pubblico diserta le librerie (è Alberto Tedeschi a darci queste informazioni), Arnoldo Mondadori lancia il Giallo, chiamato così dal colore della copertina che diventerà presto sinonimo di un genere letterario. La televisione non esiste mentre l'Eiar, l'ente radiofonico di quel tempo, ha poco più di un anno di vita. La pianticella, quindi, attecchisce. Cresce e germoglia. Come lettura d'evasione, innocua e divertente.

Ebbe a scrivere in proposito Carlo Della Corte: «Il Giallo ha un suo codice, una sua portentosa moralità che somiglia pochissimo a quella quotidiana. Anche se quando muoiono di fila, uno dopo l'altro, "dieci piccoli indiani" (nell'omonimo romanzo di Agatha Christie, ndr), sfido chiunque a scandalizzarsi. Il lettore che accetta senza batter ciglio le squassanti morti da romanzo giallo magari piange se il suo vicino di casa si ferisce un dito con lo sbucciapatate. Non riuscirò mai a credere che il Giallo abbia incattivito qualcuno che non fosse già cattivo (e stupido) per conto suo».

Anche se le radici del genere possono risalire alla tragedia greca con l'«Edipo re» di Sofocle e un intreccio Giallo con pubblico smascheramento dell'autore del delitto può essere considerato lo scespiriano «Amleto», con filiazioni in molti rami della letteratura fino all'800, è soltanto con «Gli assassini della Rue Morgue» di Edgar Allan Poe (1841) che, forse all'insegna dello stesso grande scrittore americano dell'incubo, il Giallo nasce come genere. Per la prima volta abbiamo l'elemento base e indispensabile per fare di questo romanzo un intreccio poliziesco: «la ricerca professionale del crimine».

«Non c'è bisogno di essere accaniti lettori di Gialli per vedere praticamente riassunti in questo racconto tutti i temi e i personagei che faranno la fortuna mondiale del romanzo poliziesco», scrivono Benvenuti e Rizzoni. «In primo luogo, la figura del cavalier Auguste Dupin, il detective eccentrico, filosofo, il ragionatore per eccellenza, padre diretto del Père Tabaret e del Monsieur Lecoq di Gabourian, dello Sherlock Holmas di Conan Doyle, del Philo Vance di S.S. Van Dine, dell'Hercule Poirot di Agatha Christie, del Nero Wolfe di Rex Stout e così via. Come Dupin, ognuno di questi personaggi ha un assistente fisso, che è spesso il narratore della vicenda: dal Watson di Sherlock Holmes all'Archie Goodwin di Nero Wolfe, questo personaggio non perde le caratteristiche fondamentali che Poe ha affidato al suo "ascoltatore"».

Nato negli Stati Uniti, il Giallo trovò ottimo terreno di coltura in Gran Bretagna, dove produsse una prolificissima serie di capolavori d'abilità ritrapiantandosi quindi di nuovo oltre oceano. Spostando in seguito su binari psicologicamente più complessi la propria ottica, ad esempio con l'investigatore Marlowe di Chandler portato al cinema — anche — innumerevoli volte e ricordato dal pubblico col volto di Humphrey Bogart, soprattutto.

Il cinema è stato da sempre un buon alleato del romanzo Giallo. Filiando opere di consumo d'altissima qualità. E recando al genere e ai suoi protagonisti nuova popolarità, come sta a dimostrare la pattuglia di commissari Maigret che dalle pagine di Simenon (francese) ha popolato i grandi e i piccoli schermi d'ogni paese.

Il volume non trascura l'apporto dato al filone letterario dall'Italia. Per tutti facciamo soltanto un nome d'autore: quello di Giorgio Scerbanenco.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Poul Anderson: «Le montagne volanti» (Fanucci; 320 pagine; 6000 lire).

E' il primo volume di una nuova collana di libri di fantascienza che si affianca alle altre curata da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco per conto dell'editore Fanucci di Roma (Orizzonti, Futuro, Futuro Saggi, Enciclopedia della Fantascienza) allo scopo di ospitare in bella veste dei testi di particolare prestigio, antologie di racconti oppure romanzi, con ampio corredo critico-saggistico. La collana si chiama «Il libro d'oro della fantascienza», e ci sembra partita con il piede giusto presentando questo «Le montagne volanti», un ciclo di racconti incorniciati su un unico sfondo narrativo che Poul Anderson prende a prestito per disegnare nello spazio un modello di società direttamente ispirata alla storia americana.

Un asteroide-astronave è in viaggio con il suo equipaggio-popolazione verso altre stelle, per il quale esso è stato preparato con un processo di «terraforming». I capi della spedizione, i pionieri della Repubblica degli Asteroidi che si è affrancata dal controllo politico ed economico della Madre Terra, discutono sull'educazione e sull'istruzione da fare alle future generazioni che prenderanno il loro posto in quel viaggio senza tempo. Vengono fuori dalla discussione sette lunghi racconti che costituiscono l'ossatura dell'opera, con gli eroismi e le miserie degli spaziali di domani, impernati a strappar via i prezios. gas dall'atmosfera gioviana e a gettare le fondamenta economiche e costituzionali della nuova repubblica interplanetaria. Una saga del futuro ricca di riferimenti diretti alla guerra d'indipendenza e alla corsa all'Ovest dell'epopea americana. L'individualismo, lo spirito d'iniziativa, l'intraprendenza e il coraggio dei nuovi coloni troveranno infine lo sbocco, la ragion d'essere, nel viaggio verso le stelle.

Il volume, pubblicato negli Stati Uniti nove anni or sono, è arricchito da disegni tratti da riviste americane, da un saggio dello stesso autore su «La creazione di mondi immaginari», da due saggi di Teo Mora («Adesione e trasgressione al genere — La narrativa di Poul Anderson») e di Alex Voglino («Il mito dell'uomo fra scienza e poesia») e da una bibliografia completa di tutti i libri di narrativa pubblicati da Anderson in ventisei anni di attività, tra il 1952 e il 1978. Pagine che ripropongono Anderson (53 anni, nato in Pennsylvania da genitori scandinavi) come uno dei più robusti narratori della fantascienza americana d'oggi, che l'ha già ripagato con ben cinque premi Hugo e due premi Nebula. Tra i suoi romanzi più importanti: «La spada spezzata», «Tre cuori e tre leoni», «Le gallerie del tempo». Ha scritto anche divulgazione scientifica, romanzi storici e polizieschi, saggi di critica letteraria, poesie, traduzioni.

Fa. P.

◎

Carla Ravaioli: «Maschio per obbligo» (Tascabili Bompiani 1979 - pagg. 317, L. 2300).

Nancy Ruspoli: «I sogni di Francesco» (Editrice Bompiani 1979 - pagg. 123, L. 4500).

Sin dalla sua prima pubblicazione, alla fine del '73, «Maschio per obbligo» di Carla Ravaioli, fu oggetto di durissimi attacchi da parte del femminismo militante. Ora, uscito nei «Tascabili Bompiani» e accompagnato da una densa Introduzione della stessa autrice, il libro mantiene intatta e la sua attualità e la stimolante indagine che si propone, quella cioè del ruolo sociale maschile affondato in una più larga veduta che abbraccia l'intera fenomenologia del rapporto intersessuale, evidenziando la sua funzione di gerarchia istituzionalizzata.

«Maschio per obbligo», il cui contenuto si dipana in tre parti («La cultura in noi — Il sistema sopra di noi», «Lautorità discussa», «La macchina della persuasione»), è dunque al tempo stesso, un sorprendente campionario dei cliché della virilità, un'inchiesta di costume e una proposta politica: scritto con consapevolezza e con una riflessione divertente ed amara, il libro di Carla Ravaioli non può perciò non essere una lettura di utile chiarezza e di provocante testimonianza nel nostro confuso, rovente contesto sociale.

Impostata in maniera singolare e nuova, la seconda pubblicazione che presentiamo, intitolata «I sogni di Francesco», ci offre il «resoconto» dei sogni che di figlio dell'autrice, Nancy Ruspoli appunto, ha fatto tra i tre e i nove anni. Sogni questi, raccontati con le parole stesse del bambino, cui fa seguito il puntuale commento della madre, la quale cerca così di «illuminare» il piccolo Francesco sulla conoscenza dell'inconscio. In una forma di dialogo, dunque, semplice e familiare. «I sogni di Francesco» ci propongono il rapporto fondamentale tra madre e figlio rispondente ad un tessuto freudiano assolutamente spontaneo e naturale, lontano quindi da esasperate e contorte problematiche.

Sul retro della copertina, è il commento critico di Alberto Moravia a sottolineare l'originalità e la validità di questo libro della Ruspoli, intuendone i più intimi risvolti al di là di quel suo essere «un ritratto grazioso e significativo dell'eterno rapporto madre-bambino».

G. P.

◎

Giovanni Mackowski: «Ottavario secolare» - racconti - (Antonio Lalli Editore, pagg. 70, L. 2500).

GIORNALE DI TRIESTE

UN MOMENTO IMPORTANTE NEL MONDO DEL LAVORO

Stamane sciopero nell'industria Le richieste dei metalmeccanici

I termini di una lunga e travagliata vertenza - La piattaforma

Un milione e mezzo di metalmeccanici di tutta Italia — cinquantamila nella nostra Regione — scendono oggi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. E' un momento importantissimo nell'arco delle lotte sindacali non soltanto per la grande forza numerica e sociale della categoria interessata, ma anche perché esso cade nel pieno svolgimento della campagna elettorale. E' opportuno quindi chiarire quali sono i termini della vertenza e illustrare le richieste dei lavoratori, così come hanno fatto qualche giorno fa, alla direzione del giornale, i tre segretari regionali della Fim, Mario Zarli, Gaetano Pace e Rodolfo Gasivoda.

A questo proposito l'ufficio formazione della Fim nazionale ha redatto un opuscolo di informazione proprio sulla piattaforma contrattuale 1979, mettendo in evidenza le conquiste ottenute nei contratti precedenti e gli obiettivi da raggiungere ora.

Da segnalare anzitutto il diritto, conquistato di fatto durante la vigenza attuale del contratto 1976, di accedere all'informazione su investimenti e prospettive dell'occupazione, diritto conquistato dai lavoratori di diverse grandi imprese quali Fiat, Olivetti, Indesit, Ira, Philips, Magneti Marelli, ecc. e che consente la contrattazione dei livelli occupazionali per realizzare un maggior equilibrio tra fabbriche e territorio e per ricostruire il ciclo produttivo dentro e fuori l'azienda.

Un altro punto importantissimo è quello riguardante l'orario di lavoro. Nel 1969 vennero ottenute le 40 ore per tutti; nel 1973 furono conquistate le 39 ore in siderurgia. Oggi, a parità di retribuzione, si rivendicano nuovi regimi di orario in raccordo con le scelte di investimento, quelle produttive, quelle di ristrutturazione e riconversione che, migliorando anche l'utilizzo degli impianti e le condizioni di lavoro, portino al consolidamento dei livelli occupazionali al Nord e al loro incremento al Sud.

Per quanto riguarda gli straordinari, l'opuscolo della Fim illustra la piattaforma 1979 con le seguenti richieste: a) tetto di 120 ore straordinarie all'anno per tutti; b) obbligo del riposo compensativo al 50 per cento a maturazione di 2-3 giornate intere; c) diritto di conoscenza degli straordinari per reparto; d) estensione normativa del 6.o livello. Si chiede inoltre lo scaglionamento delle ferie e la loro durata in 4 settimane consecutive. Sul lavoro a tempo parziale si chiede un limite massimo del 5 per cento degli organici e per i lavoratori che volessero riprendere gli studi e per giovani studenti nuovi assunti che volessero intraprendere l'esperienza di metà studio e metà lavoro.

Sull'inquadramento unico l'obiettivo della piattaforma 1979 richiede la professionalità collettiva con ricomposizione delle funzioni e delle mansioni, e l'introduzione di aree di sperimentazione.

Sulla questione del salario si richiede una informazione periodica e dettagliata sul salario di fatto; una formalizzazione dell'istituto aziendale del terzo elemento e la creazione di un'apposita voce retributiva individuale che contenga gli scatti di anzianità maturati e congelati. In particolare si chiede di andare verso la parità completa operai-impiegati (legge 1924) e l'avvio della riforma del salario.

La piattaforma 1979 contiene poi altri elementi di trattativa sul problema dell'ambiente di lavoro, sul diritto allo studio, sulle contribuzioni industriali, sulle modalità dell'inserimento degli handicappati e sui diritti sindacali.

Infine, si sollecitano modifiche normative sui permessi retribuiti per padre o madre con figli fino a 5 anni, parità salariale fra operaie e impiegate nei 5 mesi di assenza per maternità e rivendicazione, in caso di malattia o infortunio, di corresponsione al lavoratore del 50 per cento di paga non erogata dagli istituti previdenziali.

Una piattaforma assai complessa, dunque, e di grande significato politico, soprattutto per la parte normativa. Anche per questa piattaforma, quindi la giornata odierna di protesta.

Comizio (10.30) in piazza Goldoni

Tutti i settori dell'industria sciopereranno stamane per 4 ore nell'ambito dell'agitazione nazionale proclamata dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo dei contratti, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, una diversa gestione dell'economia e la difesa delle istituzioni contro il terrorismo.

Alle 9 è previsto un concentramento presso la torre del Lloyd, da dove muoverà un corteo che raggiungerà piazza Goldoni. Qui, alle 10.30, ci sarà il comizio con l'intervento di un segretario nazionale della federazione metalmeccanici. Con inizio alle 14 è poi previsto un «attivo» di tutti i delegati metalmeccanici alla stazione marittima.

Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato anche dalla Cisnal, e verrà gestito azienda per azienda.

Assemblea ex dipendenti dell'Ente porto

Indetta dal sindacato pensionati (Spi-Cgil) e da quello dei lavoratori portuali (Filp-Cgil) si terrà un'assemblea dei pensionati ex lavoratori dell'Ente porto domani, mercoledì alle ore 17, nella sala «Di Vittorio» (via S. Apollinare angolo via Pondares). Temi in discussione saranno i problemi riguardanti la transazione fra Ente porto e pensionati, nonché la riliquidazione e aggancio al nuovo contratto della categoria. L'assemblea è aperta.

Italiani e sloveni: tavola rotonda

Oggi alle ore 18, all'Auditorium di via Tor Bandena, promossa dalla federazione autonoma triestina del Pci si terrà una tavola-rotonda sul tema: «Italiani e sloveni a Trieste: attualità e storia di una convivenza». Parteciperanno alla tavola rotonda: Aurelia Gruber Benco, Guido Botteri, Antonino Cuffaro, Guido Miglia, Joze Pirijevec, Karel Siskovic.

Per i lavoratori dell'ex Calza Bloch

La federazione unitaria dei tessili invita tutti i lavoratori della fallita Bloch a passare nelle rispettive organizzazioni sindacali (come già avvenuto per le liquidazioni), per ritirare i modelli 101 e 102 dell'anno '78 ai fini della dichiarazione dei redditi. Gli orari di ufficio sono i seguenti: dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 (sabato solo di mattina).

La prima selezione di «Artisti alla ribalta»

Si è svolta la prima selezione della manifestazione «Artisti alla ribalta», che ha lo scopo di segnalare e proporre personaggi dei vari campi dello spettacolo. Si sono esibiti, accolti con applausi il cantautore Giorgio Miraz con Maurizia Panzini, il cantante Paolo Rizzi, il cantante chitarrista Riccardo De Ponte, la «voce» ritmica Paolo Massaria. La serata è stata animata anche dal complesso melodico dei Samantha, vincitori dell'ultimo festival della canzone triestina e da Matilde Grieco, interprete di brani d'operetta. Una fantasia di motivi triestini, taluni di sua creazione è stata presentata dal cantautore Alfredo Di Risola. Fulvio Marion ha coordinato l'incontro con gli artisti cittadini mentre «I baroni del folk» hanno accompagnato gli interpreti nelle esecuzioni in programma. La prossima sessione presentata in termini diretti e corretti alle sedi decisionali europee».

«Tra pochi anni — ha aggiunto Modiano — l'Europa sarà una realtà istituzionale, politica, economica, culturale e sociale, e la sua costruzione rappresenterà nel prossimo futuro uno degli obiettivi più importanti per quanti si riconoscono nei valori della civiltà occidentale. Con la mia candidatura — ha concluso — desidero che tutti i piccoli imprenditori siano direttamente presenti a questo grande appuntamento».

Dichiarazione di Modiano sulle elezioni europee

«Di fronte alle grandi scelte della nostra società, il mondo imprenditoriale non può più delegare a terzi, come avveniva in passato, responsabilità che gli sono proprie»: lo ha dichiarato il dott. Marcello Modiano nel commentare la sua decisione di presentarsi come candidato indipendente nelle liste della Dc per il parlamento europeo.

Modiano, che è presidente nazionale della piccola industria e vicepresidente della Confindustria, ha spiegato la propria disponibilità a tale appuntamento elettorale come «occasione di impegno reale per una proposta che viene dall'imprenditoria privata italiana e che deve essere presentata in termini diretti e corretti alle sedi decisionali europee».

«Tra pochi anni — ha aggiunto Modiano — l'Europa sarà una realtà istituzionale, politica, economica, culturale e sociale, e la sua costruzione rappresenterà nel prossimo futuro uno degli obiettivi più importanti per quanti si riconoscono nei valori della civiltà occidentale. Con la mia candidatura — ha concluso — desidero che tutti i piccoli imprenditori siano direttamente presenti a questo grande appuntamento».

INCONTRO CON I CANDIDATI DEL PSI PER LE ELEZIONI

Nel simbolo del garofano

Nessuna concessione alle politiche di campanile ma impegno per Trieste

I candidati del Psi alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica e al Parlamento europeo per la circoscrizione di Trieste hanno illustrato ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il programma elettorale del partito.

Il segretario della federazione provinciale Seghene ha presentato i candidati, riassumendo in brevi termini il curriculum dei socialisti che si trovano nelle varie liste sotto il simbolo del garofano rosso. Come già abbiamo scritto nei giorni scorsi, per la Camera si presentano Gianni De Michelis, segretario organizzativo nazionale del Psi e esponente di punta della cosiddetta maggioranza dei «colonnelli» che ha preso in mano le redini del partito con la segreteria Craxi, professore universitario di Mestre, dove si presenta parallelamente alla candidatura triestina; Luciano Comida, segretario della federazione giovanile del partito e studente lavoratore; Tizana Fantini, milanese di nascita ma abitante a Trieste da molti anni, pittrice ed esponente della causa femminista; e Alojsa Volcic, docente universitario, esperto dei problemi internazionali dell'Est europeo e dei rapporti italo-jugoslavi in particolare.

Per il Senato, i candidati sono Fulvio Anzellotti, dirigente di una ditta di vernici marine, e noto industriale del settore chimico, e lo scrittore Fulvio Tomizza, che per motivi di salute non ha potuto essere presente alla conferenza stampa.

Per il Parlamento europeo infine, com'è noto, il Psi presenta nelle proprie liste l'ex presidente del consiglio regionale Arnaldo Pittoni, attuale presidente della commissione regionale per l'attuazione del trattato di Osimo ed esponente numero uno del socialismo triestino, da quattro legislature consigliere regionale.

Successivamente, Gianni De Michelis ha esposto il programma politico del suo partito per le elezioni del 3 giugno prossimo: «Non possiamo permetterci — ha detto il segretario organizzativo — il lusso» di elaborare programmi settoriali e locali, che pure riscuotono successo nell'elettorato triestino, proprio perché siamo un partito di rilevanza nazionale, e quindi dobbiamo far rientrare anche i problemi locali nel più ampio contesto di una politica socialista che riguardi tutto il paese».

Polemiche sulla nuova associazione radicale

Il segretario della nuova associazione radicale «Elio Vittorini», Paolo Evangelisti, e l'ex segretario regionale Marino Busdachin sono venuti al «Piccolo» per protestare contro il commento alla notizia pubblicata ieri relativa alla fondazione dell'associazione stessa. Essi affermano che tale commento «stravolge e confonde il significato del comunicato stampa contenente la notizia». «Non si tratta — sostengono Evangelisti e Busdachin — di un'operazione polemica nei confronti di nessuno, bensì di un'esigenza di organizzare al meglio delle loro possibilità i radicali per la campagna elettorale».

Più tardi il consigliere comunale per il partito radicale Giulio Ercolessi ci ha inviato una dichiarazione scritta in cui tra l'altro afferma:

«L'avvenuta costituzione di una nuova associazione locale da parte di alcuni radicali costituisce, se ve ne fosse stato bisogno, la conferma che si tratta di un gruppo di minoranza, che ha inteso sottrarsi a ulteriori verifiche dei rapporti di forza non inquinate dai prevedibili prossimi "cammellaggi". Per sostenere la lista dei candidati per la Camera paracadutata da Roma non si poteva mobilitare un'associazione di Trieste che l'aveva pubblicamente e clamorosamente sconfessata, e che aveva respinto la pretesa arrogante e totalitaria di esclusione della maggioranza, dissenziente dalle scelte romane, dalla lista stessa. E' probabile che, ciononostante, in assenza di liste radicali alternative, che non era possibile presentare senza aver precedentemente depositato un simbolo una settimana prima, questa lista avrà successo grazie anche al massiccio impiego dei fondi di finanziamento pubblico gestiti nel modo più centralizzato e di fatto incontrollato democraticamente di tutti i partiti italiani».

La giovane minacciava di gettarsi nel vuoto

I vigili del fuoco sono stati mobilitati ieri per una ennesima scena al Teatro Romano. Una giovane donna più volte ospite dello Psichiatrico e già altre volte protagonista di analoghi episodi, Rossana Martini, di 26 anni, abitante in via San Cilino 16, si è arrampicata in cima al più alto muraglione del Teatro Romano per arringare la folla, minacciando di gettarsi nel vuoto. Sono accorsi il dott. Petrosino dirigente della Mobile che ha dialogato a lungo con lei per evitare che si accorgesse dell'arrivo alle sue spalle del vigile del fuoco Ghermic, il quale è riuscito ad afferrarla e a impedirle di compiere un gesto assurdo. Con un'autolettiga è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni.

Assemblea Snals

La segreteria provinciale dello Snals organizza per tutto il personale non docente un'assemblea nell'aula magna della scuola «A. Bergamas» di via dell'Istria 45, giovedì dalle ore 17 alle 19. Saranno trattati i seguenti argomenti: relazione sul convegno nazionale dei non docenti organizzato dallo Snals e tenuto a Roma in aprile; ordinanza ministeriale per le nomine del personale non insegnante non di ruolo per gli anni scolastici '79-'80 e '80-'81.

TRAGICO INFORTUNIO NELLA STIVA DI UNA NAVE

Schiacciato da un'imbragata muore un bracciante portuale

E' stato colpito alla testa da quasi otto quintali

Sotto 48 scatoloni di pesce congelato del peso di 16 chilogrammi ciascuno precipitati con tutta la «gabbia» da un'altezza di oltre quattro metri è finito sul bracciante portuale Mario Brazzani, di 45 anni, abitante in via dei Caldana 7. Come un maglio del peso di oltre 760 chilogrammi l'imbragata gli è finita sulla testa producendogli gravissime lesioni alla faccia e al capo con fratture craniche. Nonostante l'immediato intervento dei compagni di lavoro che lo hanno soccorso e la pronta presenza degli infermieri dell'Ente porto giunti con l'autolettiga, l'uomo non ha potuto essere salvato. Infatti egli è deceduto nell'autoambulanza durante il trasporto all'ospedale; era assistito in quei momenti; oltre che dai sanitari, dai colleghi di lavoro Franco Fonn e Lili Tommasi.

Il mortale infortunio sul lavoro è accaduto poco prima delle 15, al Porto nuovo, nei pressi dell'hangar 49 alla riva n. 5 dove si trova da alcuni giorni attraccata la motonave «Primorje» battente bandiera jugoslava. Mario Brazzani, che lavora occasionalmente per la compagnia portuale maneggio merci a bordo, si trovava con alcuni suoi compagni nella cella frigorifera della stiva n. 3 piena di casse di pesce congelato. Dopo aver lavorato tutta la mattina, quella era la prima imbragata del secondo turno. La «gabbia» con i 48 scatoloni è uscita dalla cella sollevata dal verricello di bordo e, giunta a circa quattro metri d'altezza, nel momento in cui doveva avvenire la virata per poi far scendere il carico a terra dove doveva venire sistemato in camion frigoriferi in attesa sulla banchina, è successo l'incidente.

Che cosa sia effettivamente accaduto non si sa ancora con precisione: è oggetto di un'inchiesta avviata immediatamente dalla polizia, dalla Capitaneria di porto, dal personale tecnico dell'ispettorato del lavoro e dalle assicurazioni. Con ogni probabilità qualcosa del verricello non ha funzionato. E' successo come quando esce una marcia dal motore di un'automobile in movimento: la vettura è in folle. Così potrebbe essere accaduto al verricello. Un cavo quello di «mare», come viene chiamato in gergo) non ha tenuto, e il carico è precipitato. Mario Brazzani era con il capo fuori dalla cella frigorifera ed è stato pesantemente colpito.



Mario Brazzani

Mario Michelazzi (46 anni, via delle Querce 14/1) che si trovava alla manovra del secondo verricello di bordo, è accorso assieme ai suoi compagni; con Erminio Stefani, Giordano Krai e Luciano Stepancig ha subito cercato di fare qualcosa per lo sventurato bracciante. Le condizioni erano però gravissime. I soccorsi sono scattati subito e in pochi minuti è arrivata l'autolettiga dell'Ente porto. Subito dopo sono giunti il maresciallo Neseddu e il brigadiere Spadea dello scalo marittimo, i quali hanno iniziato l'inchiesta. Appresa la notizia della morte dell'uomo in autolettiga, il lavoro è stato interrotto. Il verricello verrà attentamente esaminato stamane da un gruppo di esperti, i quali hanno il compito di accertare l'efficenza o meno della macchina.

Auto in fiamme

Una «500» della Sip ha preso fuoco ieri pomeriggio mentre stava transitando per la via Gatteri. Alla guida del veicolo si trovava Giorgio Rocco (36 anni, via Settefontane 27) il quale, accortosi di avere il cofano motore in fiamme, ha bloccato subito la vettura. Per fortuna in quello stesso istante è sopraggiunto il vigile urbano Molinari che, ha bloccato un autobus della linea «26» e, afferrato l'estintore in dotazione a ogni mezzo pubblico, ha soffocato le fiamme, che avevano già aggredito il sedile posteriore dell'utilitaria. I vigili del fuoco intervenuti poco dopo hanno completato l'opera di spegnimento.

IDENTIFICATA LA SALMA DI UN MEDICO SLAVO

Dall'Isonzo fino a Sistiana l'annegato di Nuova Gorizia

L'uomo ripescato in mare davanti alla «costa dei barbari» nel pomeriggio del 25 aprile è stato identificato ieri dai carabinieri della tenenza di Aurisina al termine di lunghe e pazienti indagini.

Non è un terremotato montenegrino, come in un primo momento si era pensato, ma un medico di Nuova Gorizia precipitato nell'Isonzo con la propria auto assieme alla moglie e alla figlioletta.

L'identificazione ufficiale è avvenuta ieri all'obitorio. Il fratello Peter Gorniak e altre due persone, Julij Srebrnic e Velim Kosuljandic, amici del medico, hanno confermato che l'uomo annegato è il dott. Bogdan Budislav Gorniak, di 52 anni. Il familiare lo ha riconosciuto grazie ad un particolare della protesi dentaria, dall'alluce sinistro più lungo di quello destro, oltre che dalla cravatta blu a pallini bianchi e rossi.

Come si ricorderà, il medico era precipitato con la propria macchina nel fiume, nei pressi di Nuova Gorizia. Nell'abitacolo era stato trovato il corpo senza vita della bambina, mentre il cadavere della donna venne ripescato nel fiume a due chilometri di distanza. La salma dell'uomo, invece, è stata portata dalla corrente sino alla foce e poi in mare fino a Sistiana.

DUE FERITI LIEVI

Auto triestina contro un palo

L'autovettura «Fiat 124» targata TS 68722 e guidata da Guido Pipolo, 43 anni, domiciliato a Trieste in via Lavareto 8, mentre l'altra sera percorreva la via D'Annunzio a Ronchi, ha sbandato sulla destra, andando a schiantarsi contro un palo della luce. Nell'incidente sono rimasti feriti il Pipolo e il figlio Corrado di 17 anni: il primo è stato accolto all'ospedale di Monfalcone con prognosi di dieci giorni per trauma cranico, contusione allo sterno ed escoriazioni alle ginocchia; il secondo è stato medicato con prognosi di cinque giorni per contusioni escoriate al volto e alla fronte. Notevoli i danni riportati dall'autovettura.

Proiezioni — Giovedì, alle ore 15, all'Istituto di scienza delle costruzioni, si proietteranno films didattici di chimica. Alla proiezione possono partecipare tutti coloro che sono interessati.

OSPITE DEL «PICCOLO» AL C.C.A.

A tu per tu domani con Luca Goldoni

A tu per tu con Luca Goldoni, domani sera alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo. L'appuntamento con il popolare giornalista-scrittore, che da qualche tempo cura sul «Corriere della Sera» una rubrica di corrispondenza «privata» con i lettori, sarà per il pubblico triestino l'occasione di gustare in diretta un modo nuovo, intelligente, senza schemi e pregiudizi, di affrontare i problemi del paese visti attraverso gli occhi di quelli «che non contano».

Il colloquio che Luca Goldoni intrattiene con i suoi lettori nella rubrica «Con ossequi, ciao», che è anche il titolo del libro di recente pubblicato da Rizzoli, è infatti un raro esempio di un discorrere senza far cadere sentenze dall'alto di una cattedra, di una semplicità peraltro frutto di una dura conquista e di una lealtà costante con l'interlocutore che non ammette truffe e inganni. E dai discorsi che Goldoni intrattiene con la gente sugli argomenti più vari, dal terrorismo al «riflusso», dalla politica agli scoperi, dal sesso al femminismo, ci coglie senza paraventi o falsi schematismi il cammino di una silenziosa rivoluzione che sta cambiando il costume.

Ecco dunque che quello con il giornalista-scrittore si annuncia come uno dei più interessanti «incontri» organizzati dal Circolo della cultura con la collaborazione del nostro giornale. A presentare Luca Goldoni sarà lo stesso direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio.

Provincia: ordinaria amministrazione

Ultima, stanca riunione del consiglio provinciale ieri sera, prima della lunga sospensione elettorale. Con l'assenza iniziale del presidente Ghersi e dell'assessore Carbone, entrambi impegnati al circolo «Salvemini» nella presentazione dei candidati socialisti per la prossima consultazione, l'assemblea ha lavorato esclusivamente al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, che la lunga seduta dello scorso giovedì non aveva permesso di esaurire.

Gli impegni più esaurienti riguardavano tra l'altro l'esecuzione di lavori di manutenzione in alcune caserme che la Provincia affitta all'Arma dei carabinieri. Un onere questo — è stato osservato nella discussione — che comincia a pesare sull'ente locale, per cui si tratterebbe ora di vagliare la possibilità di un adeguamento dei canoni, o addirittura di una vera e propria alienazione di tale patrimonio.

In base all'elenco delle delibere pendenti, il consiglio avrebbe dovuto anche votare, a scrutinio segreto, la designazione di alcuni rappresentanti all'interno dei consigli di amministrazione di vari enti cittadini, quali il Teatro stabile, il comitato di controllo, l'Ezit, l'ospedale Maggiore. Tale «pacchetto» di provvedimento non è stato invece affrontato, data la difficoltà delle segreterie politiche ad effettuare scelte di questo tipo in campagna elettorale. Ogni decisione, analogamente a quanto accaduto al Consiglio comunale e alla Regione, è così slittata a dopo il 10 giugno.

Mostra dei giornali per ragazzi



Anche i bambini e i ragazzi hanno diritto all'informazione, proprio come gli adulti, seria ma al tempo stesso di piacevole lettura. E per porre l'accento su questo aspetto dell'editoria, oltre che per invogliare i giornalisti in erba a collaborare con le varie pubblicazioni scolastiche e di quartiere, ieri pomeriggio è stata inaugurata — a cura del prof. Tullio Bressan — la mostra dei giornali per ragazzi nell'aula magna della scuola elementare «E. Morpurgo».

I giovani visitatori hanno potuto ammirare un'ampia raccolta, pressoché completa, del giornalismo italiano.

La mostra, che rientra nell'ambito del programma del corso di giornalismo per ragazzi, seguito da oltre ottanta giovani delle scuole cittadine, resterà aperta ai visitatori durante le ore antimeridiane di questa settimana e nei pomeriggi di oggi, giovedì e venerdì.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittore. — Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.20; la luna si leva alle 15.30 e cala alle 3.09.

Ieri: temperatura massima gradi 18,9, minima 12,1; pressione millibar 1020,7 stazionaria; umidità 30 per cento; temperatura del mare 14,3 gradi.

Maree oggi: alta alle 7.40 con cm 19 e alle 19.32 con cm 40 sopra il livello medio; bassa all'1.47 con cm 34 e alle 13.12 con cm 27 sotto il livello medio. — Domani: alta alle 8.13 con cm 25 e alle 19.57 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 2.10 con cm 43 e alle 13.44 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Le scelte per il pediatra

Il direttivo della sezione di Trieste della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) informa che sono in corso presso le sedi Saub competenti (vie Nordio, Farneto e Puccini) le scelte dello specialista pediatra per gli assistiti di tutte le mutue dalla nascita ai dodici anni.

Con tale scelta l'assistenza pediatrica, di cui fruirà, nell'ambito della riforma sanitaria, tutta la popolazione infantile, comprenderà, oltre le consultazioni ambulatoriali e domiciliari, anche le visite di prevenzione e la compilazione della scheda pediatrica. Le scelte devono essere effettuate entro il 31 maggio prossimo.

STATO CIVILE

MORTI: Bretzel Angelo, di 50 anni; Olivieri Luciano, 59; Cinco Nicoletta ved. Rumen, 68; Carnieli Maria ved. Comar, 67; Segulin Giuseppina ved. Iaconcic, 87; Pecchiari Pietro, 71.

GRANDIOSA VENDITA
SCONTO del 50% sui LAMPADARI
E SU TUTTA LA MERCE
Lampadari - Consoles - Specchi
Mobili per ingresso - Cristallo - Servizi tavola
Bicchieri in cristallo - Soprammobili
Arazzi originali francesi ecc.
BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 I PIANO

progetto dimensione colore
carte da parati lavabili e viniliche, stoffe con coordinati tendaggi e copriletti, yute, sugheri, paglie giapponesi con pavimentazione in moquettes e sughero, tessuti stampati.
tutta la tua casa in una sola volta!
SENZA PROBLEMI DI PAGAMENTO IMMEDIATO con il nostro sistema di
PAGAMENTO MENSILE PROGRAMMATO
PARATI - PITTURE Via Zanetti (ang. via Coroneo) - tel. 750339

CENTRALVIAGGI
VIAGGI DI PRIMA ESTATE
IN AUTOPULLMAN:
VIENNA 16-19/6 . . . . . Lire 155.000
IN AEREO:
PARIGI 25-28/5 . . . . . Lire 331.000
MOSCA E LENINGRADO 28/5-3/6 da . . . Lire 445.000
SARDEGNA 22-27/6 . . . . . Lire 330.000
ISRAELE SPECIAL 23/6-1/7 . . . . . Lire 660.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

la tessera "amico di San Giacomo"
nuova a Trieste
i negozi aderenti di S. Giacomo (li riconosci dal marchio) te la offrono gratis; sarà sufficiente riempirla con i bollini necessari che riceverai ad ogni acquisto effettuato per partecipare alle estrazioni finali. In palio tanti magnifici viaggi: ben 38 giorni di vacanze complete in Grecia, in Sardegna e a Vienna. Vieni con fiducia a S. Giacomo, nei negozi aderenti e, ricorda bene... San Giacomo conviene, sempre!!
SAN GIACOMO ● NEGOZI ADERENTI
Aut. Min. 4/2017/15 del 23/4/79
design antonio denich/ts

GIORNALE DI TRIESTE

I VIGILI URBANI MOTORIZZATI DECISI A NON «CONCILIARE»

Se non saranno garantiti faranno servizio a piedi



Trieste rischia di restare senza vigili urbani motorizzati. Le guardie di quel reparto non presteranno più servizio con i loro veicoli ma usciranno a piedi se l'amministrazione comunale non provvederà ad assicurare i componenti del reparto in caso di decesso, di invalidità permanente o grave riportato in servizio o per causa di esso. I vigili urbani motorizzati richiedono inoltre una forma di assicurazione sulla patente di guida personale usufruibile in caso di ritiro del documento dopo un avvenuto incidente stradale nell'espletamento del proprio servizio. In più le guardie sollecitano la corresponsione dei compensi relativi al lavoro straordinario effettuato oltre alle 150 ore straordinarie assegnate «pro capite» «per comprovate ragioni di servizio dai componenti del Reparto motorizzato nello scorso anno 1978 e già liquidate alla ripartizione della Nettezza urbana».

Le ventidue motociclette, le 8 autovetture e i due autofurgoni rimarranno nella rimessa di viale Miramare per un tempo indeterminato se gli amministratori comunali, che già avevano promesso il proprio interessamento ai vigili urbani, non prenderanno in esame il loro esposto. L'assessore dott. Galazzi, al quale ancora nel novembre dello scorso anno si erano rivolti il maresciallo Strika, il vicebrigadiere Vescovo e i vigili Maffioli e Cernivani, aveva assunto un preciso impegno di accogliere le istanze ritenute sacrosante e da lui condivise.

Purtroppo, nonostante che le quattro richieste — così è stato assicurato il 20 gennaio scorso — siano state accolte dalla civica amministrazione, nulla finora si è mosso e i vigili urbani motorizzati continuano a rischiare la vita in sella alle motociclette e a bordo delle autorado senza la copertura di un'assicurazione adeguata. Due mesi fa sarebbe dovuto avvenire un incontro risolutivo con l'assessore Colombis alla seconda ripartizione. Anche il capo reparto della stessa ripartizione, dott. Sferza, aveva assicurato ai rappresentanti dei vigili urbani motorizzati che l'ufficio era pienamente favorevole alle richieste riguardanti le due assicurazioni. Per quanto concerne i «mezzi di difesa passiva» (in parole povere, le manette) si era in attesa della risposta a un quesito rivolto alla Prefettura per «appurare la liceità della domanda, in rapporto allo status giuridivo dei vigili urbani».

A questo proposito i vigili urbani ricordano che ben tredici uomini del reparto motorizzato furono aggrediti e percossi sulla pubblica via nell'esercizio delle loro funzioni nell'arco degli ultimi dieci mesi. Diversi dovettero farsi ricoverare all'ospedale per alcuni giorni. Nel loro esposto inviato al Comando, al sindacato e agli assessori della quinta, seconda e decima ripartizione, i vigili urbani motorizzati sottolineano che «quasi tutti gli incidenti stradali che avvengono nell'ambito urbano, indipendentemente dalla loro gravità, sono rilevati dalle guardie del reparto con un numero totale di interventi che supera i duemila all'anno.

«Il reparto motorizzato — si ricorda — agisce soprattutto nel campo della prevenzione sulla disciplina della circolazione stradale, perseguendo con cura tutte quelle violazioni inerenti alla circolazione veicolare che compromettono l'incolumità del cittadino (velocità pericolose, eccessi di velocità, violazioni sul sopraccarico di veicoli, transiti di mezzi pesanti sul viale Miramare e numerose campagne contro i fracassoni, nonché una particolare attività repressiva diretta contro motociclisti e ciclomotoristi indisciplinati.

«Assicura, inoltre, un capillare intervento ad innumerevoli richieste di privati cittadini espresso attraverso il numero telefonico 31111 (Centro radio dei Vigili urbani), svolge servizio di assistenza alle scuole, di intervento in occasione di calamità naturali, oltre all'attività di polizia stradale notturna e, non ultimo compito, controlla e salvaguarda gli edifici comunali e l'efficienza delle segnalazioni luminose dei numerosi cantieri di lavoro, sparsi nelle vie cittadine, in rispetto alla sicurezza degli utenti della strada».

SEGNALAZIONI

VIVE APPRENSIONI DEI DIPENDENTI

Il dopo Rittmeyer

«Da molti anni la nostra città andava fiera di una nobile istituzione fondata dalla mai dimenticata benefattrice Cecilia Rittmeyer: intendo l'istituto per ciechi che porta il suo nome. Ancora oggi moltissime elargizioni vengono devolute a favore di questa pia istituzione, ma, quanta gente a Trieste è a conoscenza che il ruolo dell'istituto sta esaurendosi in seguito alla diminuita presenza dei non vedenti i quali in base alla legge 360-76 devono venire inseriti nelle scuole normali? Legge giusta e sacrosanta, ma, ci sono dei problemi che devono venire risolti al più presto se, a quanto pare, l'istituto cesserà di funzionare fra qualche mese.

«Che ne sarà del patrimonio immobiliare composto dagli edifici d'epoca e più recenti e dal magnifico parco? Faranno la fine del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico?

«Che ne sarà soprattutto dei quasi 50 dipendenti i quali da anni avevano prevista l'odierna situazione e si erano battuti attraverso le loro organizzazioni sindacali perché chi di dovere prendesse una responsabile soluzione? Ma in "alto loco" si è sempre fatto l'orecchio del mercante.

«Mi sono recata il 3 maggio all'istituto per sentire una conferenza che m'interessava, ma all'inizio si è avuto un piccolo colpo di scena in quanto il presidente del consiglio di amministrazione ha dato pubblicamente le sue dimissioni motivandole con l'insostenibilità della situazione. Questa annuncio è stato definito sempre in pubblico "una nota stonata" perché in sala erano presenti fra gli altri ascoltatori le autorità civili e persino militari.

«Subito dopo i soliti convenevoli, l'eminente studioso venuto apposta da Bologna ha potuto tenere la sua conferenza sulla condizione dei non vedenti e inaugurare la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico.

«Tutto ciò mentre all'esterno in viale Miramare, i dipendenti futuri disoccupati manifestavano pacificamente la loro protesta con striscioni e distribuzione di volantini. Del resto il personale fa una proposta seria, cioè trasformare l'istituto in una scuola media a tempo pieno perché il rione di Barcola e Trieste ne avrebbe veramente bisogno, tanto è vero che questa proposta è stata approvata dal consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola nella seduta del 26 marzo scorso. In questo modo verrebbe impiegato anche buona parte del personale e nulla andrebbe perduto». (Lettera firmata).

Piccolo albo

Nella notte tra il 3 maggio una Renault bianca è stata urtata in via Marconi da un autocarro che trasportava sabbia. Chi può fornire indicazioni sul responsabile del danno è pregato di telefonare al numero 54938. Sarà compensato.

E' il 422559 il numero telefonico esatto che il rinvenitore di tre anelli smarriti in una panetteria di Roiano è pregato di chiamare.

Ci ha rinvenuto una collana d'oro con ciondolo che è stata smarrita su un autobus della linea 37 o in una via del centro voglia telefonare dalle 17.30 alle 19.30 al numero 729682.

Ritiro di pacchi alle Poste

«Alla direzione provinciale delle Poste pervengono varie segnalazioni da parte di utenti che lamentano di doversi recare al dipendente ufficio corrispondenze e pacchi nel palazzo Pt di piazza Vittorio Veneto e non in un ufficio succursale più vicino all'abitazione per il ritiro di stampe superiori al peso di gr. 500 che non è stato possibile recapitare sia per la temporanea assenza dei destinatari, sia perché alcuni dei predetti oggetti sono diretti ad utenti abitanti in vie considerate "fuori zona".

«Sia pur comprendendo il disagio per l'utenza interessata, si precisa che quanto sopra descritto non è dovuto a disservizi del personale dipendente e che il servizio di recapito a domicilio degli oggetti di cui trattasi è disciplinato da norme ministeriali che la direzione Pt ha l'obbligo di osservare scrupolosamente.

«Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti. Dott. L. Fernandez, direttore provinciale».

UNA RISPOSTA AZIENDALE ALLA FLM

Futuro della Orion

Con riferimento alla presa di posizione della federazione Lavoratori metalmeccanici di Trieste, apparsa su «Il Piccolo» di martedì 1.o maggio, la Orion ci chiede cortesemente di pubblicare quanto segue:

«La lamentata chiusura del reparto fonderia si era resa, in realtà, necessaria ed improcrastinabile a causa dello stato di vetustà ed obsolescenza degli impianti, che non assicurava ormai più una produzione economicamente accettabile. D'altra parte, il loro ammodernamento avrebbe comportato delle spese superiori alle possibilità aziendali, per cui si è rimediato trovando un partner con cui dividerle, creando così una fonderia nuova, modernamente attrezzata, che entrerà in funzione nello stesso comprensorio della zona industriale e che, inoltre, occuperà nuova mano d'opera con prospettive numeriche presumibilmente maggiori.

«Al riguardo è ad ogni modo opportuno precisare che, di quanto sopra esposto, la Fim era stata messa a conoscenza ancora nel 1978, in occasione di tre incontri con la direzione aziendale tenutisi presso la locale Associazione degli industriali. Ed è inoltre da aggiungere che, a fronte di tali prospettive, si era anzi registrata ampia soddisfazione sia da parte sindacale, sia dei lavoratori direttamente interessati, ai quali veniva comunque garantita la continuità del posto di lavoro con inserimento nel reparto meccanico della stessa azienda. Come di fatto è poi avvenuto; e circa la deprecata dispersione che ciò avrebbe provocato dell'alta qualificazione professionale di tali lavoratori, non va sottaciuto il fatto che essi hanno, nella quasi totalità, esplicitamente rifiutato il collocamento nella nuova fonderia (per inciso, distante dalla Orion meno di un chilometro).

«Quanto, infine, al "clima", alla "atmosfera di tensione" ed al "malumore" che, stando al comunicato, si sarebbero creati in azienda, si dovrebbe ragionevolmente escludere, stanti i chiarimenti sopra riportati, che essi, semmai vi sono, siano da attribuirsi alle prospettive produttive dell'azienda stessa.

«Un certo malumore, se proprio così si vuol definirlo, può essere semmai dovuto al fatto che nel primo quadrimestre del corrente anno, non si è potuto concedere, ad un numero di dipendenti peraltro esiguo, le giornate di ferie che erano state richieste. Detto diniego è stato reso però necessario dalla esigenza di assicurare la funzionalità aziendale gravemente compromessa dal massiccio assenteismo registrato in tale periodo, assenteismo che ha raggiunto punte variabili fra il 22 ed il 25 per cento e che in qualche caso, particolarmente fra il personale femminile dei servizi amministrativi, è arrivato addirittura al 38 per cento».

L'ATTIVITA' INSOSTITUIBILE DELLE GUARDIE ZOOFILE

Colpite le «brigate verdi»

«Care "Segnalazioni", ritengo impossibile non insorgere avverso le cosiddette motivazioni addotte a sostegno della soppressione dell'Ente nazionale protezione animali da fonte ufficiale e riportate dalla vigile penna di Mir. sul "Piccolo".

«Il discorso della fonte ufficiale citata, si badi, è formalmente ineccepibile: che la protezione degli animali non sia più sentita dallo Stato come finalità rilevante, e assurga invece a suo diretto impegno, è affermazione che, se le parole fossero seguite dai fatti, dovrebbe tranquillizzare. Il fatto è che sulla pratica attuazione di tale favola bella non si possono avere dubbi: non ci sarà, e basta. E' forse pensabile che si possano trovare dei tutori dell'ordine pubblico disponibili a quell'attività di puntuale prevenzione che era attuata dalle "brigate verdi" delle guardie zoofile? Una tale ipotesi a Trieste fa sorridere; altrove induce a sghignazzare fragorosamente.

«Ho detto attività preventiva, e mi spiego: la repressione degli "illeciti" (eufemismo spesso per sevizie) commessi nei confronti degli animali è cosa infatti del tutto deprimente. Le pene previste per i reati di maltrattamenti e uccisione di animali (altrui!) sono in effetti cosa talmente ridicola, da non poter essere considerate né un giusto castigo, né uno spauracchio per i malintenzionati. Lo Stato, a riprova dell'ostentato interesse immediato per gli animali, continua a considerare più grave e più allarmante rubare in un grande magazzino che dar fuoco ad un gatto vivo, lasciar marcire quadrupedi in carri-bestiame, seviziare un cane; i volatili poi, come ognuno sa, sono oggetto di lecita uccellagione. E' impossibile pertanto confidare nel benefico effetto dell'abolizione delle "brigate verdi"; si deve avere sbagliato colore...

«Altrettanto assurdo è ritenere che da uno Stato che si è dato in tema di tutela degli esseri viventi diversi dagli uomini una simile disciplina, possa attendersi qualcosa di positivo nel momento in cui dichiara di volersi occupare degli animali più da vicino (presumibilmente, per non sbagliare il bersaglio).

«Plaudendo, dunque, ad ogni iniziativa per far rinascere l'Enpa, mi permetto di suggerire che, accanto alla raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge di soppressione, si colga l'occasione per altre due iniziative: una proposta di legge per l'inasprimento delle pene per i reati di maltrattamenti e uccisione di animali e un'altra per l'istituendo divieto di uccellagione su tutto il territorio nazionale.

«Grazie per la pubblicazione, proc. dott. Giancarlo Muciaccia.

«Caro direttore, la notizia della soppressione dell'Ente nazionale protezione animali, ha lasciato sconcertati non soltanto me e i miei collaboratori, ma anche gli amici della libreria Universitas.

«Quando una persona frequenta un ambiente oltre un quarto di secolo, non è più un cliente ma un amico. Con tutti gli organismi inutili che trovano cittadinanza e compensi nel nostro Paese, proprio quello che difende gli esseri più indifesi e derelitti, gli animali, doveva scomparire dalla scena nazionale? E' proprio vero che per essere coraggiosi con i più deboli non ci vuole molto e, nella fattispecie, sono state le bestiole a pagare il conto. Concordiamo con lei e con i suoi redattori nella civile battaglia per restituire all'Enpa il suo umanitario mandato, che è indice anche del cuore e della sensibilità del popolo italiano. Dalla Costituzione repubblicana e dalle leggi dello Stato dovrà pur aprirsi un pertugio per l'ente che a Trieste, in modo particolare, è amato da tutti e fa parte del tessuto morale della città. Io vivo da cinquant'anni tra i libri, e le posso dire che tutte le opere che hanno per protagonista un animale sono tra le più seguite. Forse perché sono storie buone e pulite, che presentano l'umanità da una prospettiva migliore, quella della bontà. Perché chi ama gli animali non può essere che un buono e un puro di cuore. Maria Tuzzi e altre 18 firme».

«Dunque ce l'hanno fatta! Nonostante l'amore per gli animali, è stata decisa la soppressione dell'Enpa.

«Questa istituzione (in vita da oltre 150 anni) viene abolita in quanto considerata inutile e costosa pur non essendo mai stata sovvenzionata dall'Erario: infatti si è sempre autofinanziata con contributi, elargizioni e donazioni di privati. Rimane in vita però la miriade di enti, e questi veramente costosi, ma necessari per i soliti interessi clientelari.

«Un grazie al signor Presidente per la comprensione manifestata e la conferma che siamo in tanti, tantissimi ad avere la sua stessa umanità nei riguardi degli animali: la maggioranza!

Peccato che l'Italia, paese così civile ed avanzato, rimanga sola in questa sua iniziativa e non soltanto nell'ambito della Cee ma anche di fronte a Paesi extraeuropei ben meno progrediti del nostro, Bruno Gallico».

«A quei signori che hanno fatto di tutto per sopprimere l'Enpa vorrei ricordare che, lo scorso inverno, quando infuriavano il vento e la neve, essi avevano addosso cappotti, maglie e scarponi per andare e venire dal lavoro sicuro e ben retribuito. Vivevano in ambienti riscaldati e mangiavano cibi caldi, mentre i poveri animali randagi nulla avevano per lenire la fame e difendersi dal freddo.

«Quei signori non avevano proprio altro da fare che togliere l'ultima protezione agli esseri affidati alla misericordia di pochi disinteressati volontari? Parlo dei veterinari, delle guardie zoofile e di quanti altri si sono sempre prodigati, senza rimunerazione alcuna per svolgere una missione di civiltà.

«Coloro che non vogliono o non sanno fare altrettanto, se sono incapaci di amare gli animali, si limitino almeno a non far loro del male. Pensino, almeno qualche volta, quanto poco ci chiedono quelle povere creature.

«Ringrazio e mi scuso per lo spazio che vi ho rubato, Nazario Pecenco».

Una bella idea: siamo d'accordo

«Care Segnalazioni, l'anno dedicato al bambino mi suggerisce un'idea che mi sembra bella. Si tratterebbe di organizzare una festa in un orfanotrofio, alla quale dovrebbero partecipare, dando una nuova prova della generosità molte volte dimostrata, i negozianti di Trieste e altri cittadini. Così si potrebbero offrire ai bambini giocattoli, vestiti e dolci. Le offerte in denaro, secondo me, dovrebbero essere evitate.

«I bambini potrebbero allietarci con canzoncine, poesiole o balletti e noi per un giorno potremmo farli felici. Anzitutto bisognerebbe informarsi nell'Istituto che li ospita della loro necessità per quanto riguarda materiale didattico, giocattoli, vettovaglie, arredamento e vestiario quindi chiedere ai negozianti che cosa potrebbero offrire. Basterà pochissimo per ognuno: chi un balocco, chi una tovaglia, chi un quadretto: di negozi a Trieste ce ne sono a centinaia.

«Ho un bellissimo ricordo dell'inaugurazione degli asili a Pinzano ed Artegna, donati dal cuore dei triestini. Vi partecipai allora con mia figlia e fu un'esperienza meravigliosa e probabilmente irripetibile. Materialmente la festa da me proposta non sarebbe che un millesimo di quel che facemmo per Pinzano ed Artegna, ma la gioia sarebbe ugualmente grande. E se andasse bene, potremmo ripeterla in diversi istituti. Vorrei sapere che cosa ne pensate di questa mia idea. M.G.».

Nelle lettere indirizzate alla SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Un «bis» di Ughi

«Con riferimento a quanto recentemente pubblicato dal "Piccolo", mi permetto di far notare che uno dei pezzi eseguiti fuori programma da Uto Ughi al concerto per la SdC non era "Arie zingaresche" di Sarasate, bensì il "Poema" di Fibich, che mio padre, il mandolinista Gino Pressan, accompagnato al piano dalla prof. Ada Camerini Sapienza, suonò a suo tempo ai microfoni dell'allora Eiar. Distinti saluti, Vanna Pressan Pacherini».

Ringraziamo la nostra lettrice per l'attenzione, ma le confermiamo che il secondo brano eseguito fuori programma da Uto Ughi al Rossetti era di Sarasate («Arie zingare» o «Zigeunerweisen» opera 20) e non del compositore ceco Zdenek Fibich.

Vie pericolose

«In via Castagneto e in via del Monte Cengio le macchine posteggiate a pettine arrivano con il "muso" fin sotto i muri delle case, tanto che i pedoni devono per forza camminare in mezzo alla strada esponendosi a non lievi pericoli. Da osservare poi che il "senso unico" non viene rispettato da ciclomotoristi, per lo più giovani. Si sollecita un intervento dei vigili urbani. L. M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13, Marino Sormani intratterrà i soci del Rotary club Trieste Nord con una conversazione sul tema «La tecnica dell'incisione».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30, è in programma nella sede di corso Italia 12 un incontro con la pittrice concittadina Pama (Paolina Mathis Marotti) che verrà presentata dal critico Sergio Molesi. Seguirà la proiezione di diapositive a colori di Francesco Biscaldi sull'opera dell'artista.

L'arte di Fonda

Giovedì con inizio alle 17, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Carlo Milich parlerà della mostra del pittore Enrico Fonda che è allestita al Castello di San Giusto a cura dell'Azienda di soggiorno. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Associazione medica

Domani, mercoledì, alle ore 21 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich n. 1), organizzata dall'Associazione medica triestina con la collaborazione della Sinu — sotto il patrocinio della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste e dell'Ordine dei medici della nostra provincia — avrà luogo una seduta del corso di aggiornamento sulla dietetica. Relatori i dottori Visintini su: «La dieta nelle malattie gastroenteriche», Liguori su «La dieta nell'operato gastrico» Casnazzo sulla «Dieta nell'operato enterocolico».

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2, il prof. Sandro Ruffo, direttore del Museo civico di storia naturale di Verona, parlerà sul tema: «Crostacei cavernicoli e loro importanza in biogeografia». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Faber - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Triumph - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Anna Club - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Valentino - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

De Simone - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 28 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Sconti dal 16% al 24%

10 maggio ultimo termine per beneficiare dello sconto particolare sul prezzo delle cabine e pareti per vasca «Duscholux». Approfittatene! *Brema Arredamenti*, via Mazzini 16, viale D'Annunzio 6.

Sposi da 60 anni



Giacomo dei conti Agapito e la sua fedelissima Gemma, in piena era spaziale, ricordano con tanta nostalgia le romantiche nozze, celebrate l'8 maggio 1919, nella chiesa della Beata Vergine di Buie d'Istria. Agli affettuosi auguri delle figlie, dei generi e parenti tutti aggiungiamo le nostre felicitazioni più vive.

40.o anniversario

In maggio sbocciarono tante rose tra questi un grande amore: Rosa e Bruno Biasoni. L'8 maggio 1939 si sposarono, nacquero 2 figlie che, assieme ai generi e nipoti, augurano ancora tanti anni felici.

Teletriestemia

Canale B in Vhf e Canale 40 in Uhf. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda un servizio sulla crisi dell'industria triestina. Seguirà sull'argomento un'intervista condotta da Fabio Vidali con il sig. Ermenegildo De Rota, assessore comunale della Lista per Trieste.

La legge della vita

Duello in gabbia

Ira tra le sbarre. Mesi fa, un gruppo di detenuti, irrequieti e inclini a creare disordini, furono trasferiti da un carcere della Lombardia al Coroneo, e tra costoro c'era anche un muratore ventitreenne a disposizione della Corte d'assise di una città del Piemonte. Una sera, per motivi sconosciuti, costui ebbe un contrasto con un compagno di cella e, infuriato, lo affrontò con un cucchiaino, del quale aveva affilato il manico sino a trasformarlo in un rudimentale rasoio. L'aggredito, che riportò lesioni a una spalla, invocò soccorsi e, interrogato, dichiarò che le lesioni gli erano state provocate dal muratore. L'indiziato venne esaminato da un magistrato e con sdegnati accenti, respinse l'addebito e manifestò grande stupore nel sentirsi accusare. Era — disse — più innocente dell'acqua di fonte.

Imputato di lesioni personali volontarie aggravate, il detenuto, che è patrocinato dall'avv. Carretti, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, e sul duello al sole (ovviamente, a scacchi) scende il decreto presidenziale di clemenza.

Un guaio lo ha scansato ma, per sua sfortuna, era il minore della sua personale collezione. Un altro, ben più rilevante, lo attende in Corte d'assise, dove gli saranno di scarso aiuto sia l'amnistia sia il condono. Quando la posta in gioco è l'ergastolo o trent'anni di reclusione, due anni condonati sono quasi nulla. Un granello di sabbia nel deserto o, se si preferisce, un cucchiaino d'acqua nell'oceano.

mir

Non è mai troppo presto



Sono artisti «in erba» sotto tutti i punti di vista questi giovanissimi partecipanti alla settima edizione dell'«ex tempore» di pittura promossa dall'Escai «Umberto Pacifico dell'Alpina delle Giulie» e riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Eccoli tra il verde d'un prato presso Trebiciano intenti a dimostrare che non è mai troppo presto per rivelare il proprio talento e il proprio amore per il Carso, dipingendone con spontaneità la bellezza. (Italfoto)

SINGER
DA
Villini
VIALE D'ANNUNZIO 26
TELEFONO 790618
CON I
PREZZI
PIU'
BASSI
DELLA
REGIONE
SCONTO
20%
SU PREZZO DI LISTINO

Primavera con l'UTAT
FIRENZE, in autopullman, 12-13 maggio
VIENNA, in autopullman, 16-20 maggio
COSTIERA AMALFITANA e NAPOLI, in autopullman, 23 - 27 maggio
IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave, 26-5/2-6
ROMANTICO SUD, in autopullman, 26 maggio-2 giugno
SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave, 27-5/2-6
VIENNA, in treno o autopullman, 30 maggio-3 giugno
U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 - Galleria Protti 2, tel. 68311

Gite dell'Aurora Viaggi
26-28 maggio, in pullman, sull'isola di Arbe. Quota L. 50.000.
16-17 giugno, in pullman, sull'isola di Arbe. Quota L. 38.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61749
(angolo via G. Carducci)

Il Vacanziere
Oltre cento alberghi per le Vostre vacanze, al mare, ai monti, ai laghi.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AL GIGLIO
COSTUMI DA BAGNO E MODA MARE
Via S. NICOLO' 23 - Trieste

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

Maggio è il mese delle cerimonie e occorre provvedere per tempo
La sposa potrà risolvere il suo problema con una scelta incredibile nell' ATELIER GODINA *di via Carducci 12.*
Lo sposo ed il seguito saranno stupiti dell'enorme assortimento che troveranno nei vari reparti.
Le mamme potranno acquistare tutto per la Comunione e la Cresima dei bambini nel loro reparto
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 — Via Oriani, 3

acquista in libertà
club
Libertà di scegliere tutto ciò che vuoi senza l'ansia di dover pagare subito ed in contanti, libertà di fare acquisti fino ad un milione di lire senza la preoccupazione delle cambiali.
È un nuovo sistema di rateizzazione in 12 mesi senza interessi che soltanto BON - PAS ti offre.
arredamenti Bon-Pas via Battisti 14
tre piani d'esposizione
TENDAGGI · LENZUOLA · TOVAGLIE · ASCIUGAMANI · TAPPETI · COPERTE · MOQUETTE · COPRILETTI

CONFERENZA BELSASSO AL ROTARY SU UNA MALATTIA MOLTO DIFFUSA

Ancora ignota la causa dell'ulcera duodenale

Progressi della terapia farmacologica con l'impiego della cimetidina Imparare a gestire in modo intelligente la salute del proprio stomaco

Ospite dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste è stato il prof. Elio Belsasso, primario del nostro ospedale e presidente dell'Associazione medica triestina, che ha parlato della problematica sempre attuale dell'ulcera duodenale, malattia per la quale oggi si sono aperte nuove prospettive di terapia medica.

Dopo aver ricordato come l'ulcera duodenale sia una delle affezioni più interessanti del nostro canale alimentare diffusasi in forma quasi epidemica sul finire dello scorso secolo soprattutto in America e nell'Europa occidentale, l'oratore ha fatto presente come la malattia abbia presentato recentemente una modifica del suo profilo epidemiologico essendosi resa meno evidente la sua predominanza nel sesso maschile rispetto a quello femminile, nelle classi professionali più impegnate (attualmente ne sono colpite quasi tutte le categorie professionali) e nell'età adulta (oggi diviene sempre più frequente il riscontro della malattia anche nell'adolescenza e nell'età pediatrica).

La malattia ulcerosa è nel nostro Paese estremamente diffusa: è stato calcolato che il 10-12 per cento della popolazione adulta di 60 anni ne viene colpito in periodi variabili della vita. I riflessi sociali che ne derivano si possono facilmente desumere dal danno economico che la malattia comporta, che è stato valutato in Italia a qualcosa come 200 miliardi all'anno tra spese dirette per terapie medico-chirurgiche e spese indirette per la perdita di lavoro produttivo che si aggira in media per paziente sui due mesi all'anno di assenza per malattia. Tale stato di fatto ha sempre stimolato i vari ricercatori a occuparsi a fondo dei diversi aspetti clinici epatogenetici della malattia allo scopo di tentare di definirne i vari momenti causali.

Ancora oggi però la vera causa dell'ulcera duodenale non è nota; si ritiene peraltro che essa sia la conseguenza di una rottura dell'equilibrio funzionale della mucosa gastrica per uno scompenso tra fattori aggressivi e difensivi, nella cui genesi possono assumere importanza agenti diversi in varia combinazione, molti dei quali ancora ignoti, tra cui però stress, errori alimentari ed ereditarietà, possono assumere un rilievo predominante. Tale genesi spiega da un lato il capriccioso comportamento della malattia che spesso guarisce senza alcuna terapia con la sola ospedalizzazione, che porta a una modifica dell'abituale regime di vita del paziente e dall'altro può giustificare almeno in parte l'impostazione troppo spesso empirica della terapia.

Terapia che è spesso basata sull'indiscriminata somministrazione di antiacidi e protettori della mucosa gastroduodenale, senza alcun approfondimento del problema psicologico e dello stato funzionale dello stomaco del paziente. E' stato calcolato che nel nostro prontuario farmaceutico esistono ben 170 preparati farmacologici antiulcera, molti dei quali sono del tutto inutili per lo scopo per il quale vengono impiegati.

Negli ultimi anni è stato messo a disposizione del gastroenterologo un nuovo farmaco — la cimetidina — che in un primo momento sembrò risolvere tutti i problemi della terapia medica dell'ulceroso duodenale. La terapia con cimetidina è stata definita come un valido esempio di terapia logica mirata, in quanto rivolta a bloccare elettivamente l'unico mediatore noto della secrezione gastrica, cioè l'istamina.

I risultati dell'applicazione terapeutica in patologia umana condotta in tutto il mondo su un numero elevato di pazienti (sono ormai quasi due milioni i pazienti trattati con tale farmaco) hanno dimostrato come nell'80 per cento degli ulcerosi duodenali fosse possibile raggiungere dopo un periodo di trattamento di 6-8 settimane la cicatrizzazione completa del processo ulcerativo.

Sotto questo aspetto assume oggi particolare importanza, ha sottolineato il prof. Belsasso, l'indagine endoscopica che per mezzo delle apparecchiature a fibre ottiche di vetro permette la facile e completa esplorazione della cavità duodenale con visualizzazione diretta dell'ulcera di cui si può accertare l'avvenuta guarigione dopo terapia farmacologica. L'esperienza successiva ha però dimostrato come dopo la sospensione della terapia con cimetidina si verificava spesso una ripresa dell'attività secretoria gastrica.

Al momento attuale il problema terapeutico dell'ulceroso duodenale si presenta pertanto ancora aperto e, in attesa che la scienza medica ufficiale si pronunci definitivamente in merito, il miglior consiglio che possa venir dato all'ulceroso duodenale che ha raggiunto la guarigione con la cimetidina, ha detto il prof. Belsasso, è quello di modificare il sistema di vita fino ad allora seguito, in cui stress psicoemotivi, errori dietetici abuso di fumo, possono essere stati i fattori predisponenti o scatenanti la malattia ulcerosa.

A conclusione della sua conversazione, che è stata seguita dai molti soci presenti, il prof. Belsasso ha ricordato come se molti i gastroenterologi hanno ottenuto finora con la terapia farmacologica e il recente impiego della cimetidina lo ha dimostrato, se molto possono fare i chirurghi per i casi intrattabili e complicati tutto può venir ottenuto dal paziente stesso sempre che questi impari a gestire in modo intelligente la salute del proprio stomaco.

AL CONVEGNO DI SAGRADO

Una mozione del Wwf sulla difesa del Carso

Il Carso intorno a Trieste e Gorizia, per la sua straordinaria struttura geologica e fisiologica, deve essere considerato patrimonio naturale mondiale e pertanto il governo italiano e le Nazioni unite sono invitate a inserire questi territori nella «lista dei beni in pericolo» da proteggere, come prevede un articolo della convenzione delle Nazioni unite. Questo il testo di una mozione proposta dalla sezione triestina del Fondo mondiale per la natura (Wwf) e approvata all'unanimità dai partecipanti al primo convegno sull'ecologia dei territori carsici, che si è svolto a Sagrado in provincia di Gorizia.

Nella mozione si precisa che il Carso triestino e quello goriziano sono minacciati da progetti di industrializzazione, autostrade, oleodotti, area di ricerca scientifica, urbanizzazione, ecc., e che, con il riconoscimento di «beni in pericolo», previsto dalla convenzione predetta, queste zone otterrebbero la protezione internazionale anche per tutti i valori peculiari del Carso: i beni archeologici, culturali e architettonici della popolazione slovena e i beni naturali della flora, della fauna e dell'agricoltura.

RITOCCATA LA CONDANNA A TRE JUGOSLAVI

«Prevaleva» il furto sul gioco delle carte

Del gioco-truffa detto delle «tre carte» si parla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Moscato (relatore), p.g. il dott. Balarini, cancelliere il dott. Gelli, nel processo contro tre... ombre. Gli imputati sono gli jugoslavi Radisa Zivanovic, 41 anni, Milos Mirkovic, 35, e Zivoijn Jovanovic, 42 anni, contumaci.

La mattina del 13 marzo del 1976, un pensionato croato, Demo Nikovic, 65 anni, si presentò alla Mobile e denunciò che, poco prima, in Ponterosso, era stato avvicinato da un connazionale il quale, dopo avergli offerto in vendita alcuni blue-jeans, lo aveva convinto a seguirlo sulle Rive per una partita a carte. Le solite «tre carte». Nikovic vinse 400 mila dinari, e li teneva in mano assieme a 150 mila di sua proprietà.

Con mossa fulminea, il «giocatore» — era Zivanovic — gli aveva strappato il malloppo e, mentr'egli tentava di bloccarlo, erano intervenuti gli altri due attuali appellanti, che lo avevano immobilizzato. Dopo un'ora, il pensionato ritornò in questura per informare gli agenti di avere notato il terzetto in Ponterosso (zona d'obbligo per certi traffici) alle prese con un altro jugoslavo e con le solite carte.

Gli inquirenti accorsero sul posto, fermarono gli indiziati e, tanto per peggiorare le cose, Zivanovic presentò un passaporto, intestato ad altra persona, e da lui acquistato a Zagabria. Sebbene gli stranieri avessero negato qualsiasi responsabilità nel fatto, furono imputati di concorso in furto pluriaggravato e il solo Zivanovic anche di sostituzione di persona e di false indicazioni sulla propria identità.

Il successivo 5 luglio, furono giudicati dal Tribunale, che condannò Zivanovic a 3 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e i coimputati a sei mesi e 100 mila di multa ciascuno. Non ottennero alcun beneficio ma, nel frattempo, hanno espiato la pena e sono stati scarcerati. Il p.g. chiede l'applicazione dell'amnistia per il falso e la sostituzione di persona e conferma per il resto della sentenza di primo grado.

In difesa degli appellanti parla l'avv. Rovina. In accoglimento alle richieste dell'Accusa, la Corte applica l'amnistia per i due reati già indicati dal p.g., riduce la pena a Zivanovic a sei mesi e 100 mila e concede a lui e ai coimputati i benefici di legge.

IN TRIBUNALE I TEMPI NUOVI DELL'AGRICOLTURA

Dedicata una bella aiuola a coltivare canapa indiana

Trenta piantine illegali crescevano in un orto vicino a Muggia Condannati con le generiche i due giovani «imprenditori agricoli»

Tempi nuovi per l'agricoltura: dimenticati cavoli e patate, ci si dedica ormai alla coltivazione della canapa indiana. Di questa particolare semina si interessa il Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Alessandra Griselli - Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Il processo è contro Roberto Gomisel, 27 anni, viale D'Annunzio 47, e Lubimiro Stok, 30 anni, via del Molino a Vento 8.

Nell'estate dello scorso anno qualcuno segnalò ai carabinieri che, su un fondo adiacente il cimitero di Santa Barbara, a Muggia, era stato notato un sospetto andirivieni di capelloni. I militari controllarono la campagna, vi scoprirono trenta piantine di canapa indiana e, interrogato il proprietario del terreno, questi disse che i «fiori» erano stati piantati da Gomisel, suo futuro genero.

Non appena seppe della visita degli inquirenti, l'indiziato si presentò spontaneamente in caserma, raccontò che i semi dell'hashish gli erano stati regalati da uno jugoslavo, certo Drago, ed egli li aveva piantati per pura curiosità: non era un tossicomane e non sapeva quale uso fare degli oltre quattro chili di «erba», che le piante avevano già prodotto. Gomisel spiegò poi di essere andato talvolta nel podere assieme a Stok per innaffiare la particolare aiuola, precisando, però, che l'amico non sapeva di quali piante si trattasse.

Imputati di concorso in coltivazione illegale di canapa indiana, al dibattimento entrambi si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Il p.m. afferma che la responsabilità penale dei due uomini è provata e, pertanto, il dott. Brenci chiede siano condannati a un anno di reclusione e 200 mila di multa a testa. In difesa di Gomisel discute la causa l'avv. Coslovich e per Stok l'avv. Marco Kostoris.

Con le «generiche» e per il solo Stok anche con l'attenuante dell'articolo 114 del Codice penale (minima partecipazione), il Collegio gli infligge dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 880 mila di multa con la condizionale e condanna Gomisel un anno e 4 mesi e un milione e 333 mila lire di multa.

I provveditori agli studi ricevuti alla Regione

I provveditori agli studi delle quattro provincie e i coordinatori di educazione fisica si sono incontrati a Udine con gli assessori regionali all'istruzione, Carpenedo, ed alle attività ricreative e sportive, Bomben.

Sono stati esaminati i problemi relativi all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari, l'utilizzo dei fondi stanziati dalla Regione per l'acquisto di attrezzature l'opportunità di lezioni di aggiornamento per insegnanti.

CONVERSAZIONE DI NOLIANI AL LIONS

Il patrimonio canoro nel folclore giuliano

Su invito del Lions Club di Trieste, il prof. Claudio Noliani ha tenuto un'interessante relazione sul folclore poetico-musicale giuliano. Condensare una sì vasta materia non era certo facile impresa, ma Claudio Noliani — uso da lunghi anni agli incontri col pubblico — ha saputo svolgere egregiamente il suo compito. Ha accennato alla formazione della nostra città, al ricchissimo patrimonio canoro che a tutt'oggi è stato solo in parte valorizzato; all'improba fatica che tocca ai suoi cultori, essendo mancata nei secoli una documentazione, uno studio approfondito sull'argomento.

Nella parte dedicata alle esemplificazioni (nastri e dischi), il relatore ha posto nella debita luce le fonti più dirette del canto popolare nostrano nonché le strette relazioni intercorse tra i popolani triestini e quelli istriani ed il conseguente, secolare interscambio poetico - musicale. Ha pure fornito vari interessanti esempi di rielaborazioni popolari di canzoni d'autore e di brani operistici verdiani, per concludere poi con la trasformazione della musica popolare (anonima) in musica d'arte grazie a valenti musicisti quali Antonio Illersberg, Mario Bugamelli, Giulio Viozzi e alla diffusione su scala europea di tali creazioni corali.

Ricca d'interessanti spunti pure la parte glottologica, fondata soprattutto sulla progressiva trasformazione del vecchio dialetto «tergestino» all'attuale vernacolo e sull'origine di parecchi toponimi.

Il nuovo direttivo del Lions Club

Nell'ultima seduta dei soci del Lions Club Trieste si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il '79-80. Nuovo presidente è stato eletto il prof. Giovanni Gabrielli, mentre past presidente è il prof. Mario Pini.

Il consiglio direttivo risulta inoltre così composto: vicepresidenti Guido Franzot ed Ermanno Bossi; segretario: Roberto Ferretti; tesoriere: Eraldo Bevilacqua; cerimoniere: Alberto Alberti; censore: Odino Tinu-



Giovanni Gabrielli

nin; consiglieri: Giulio Fragiacomo, Sergio Nassiguerra, Francesco Ramponi; revisori dei conti: Antonio Rizzo, Antonio Rossetti e Attilio Trani.

Norme per produttori di vini da tavola

I viticoltori che intendono destinare le proprie uve alla produzione di vini da tavola con indicazione geografica sono tenuti per legge a presentare, una dichiarazione, in duplice copia, alla Camera di commercio nella quale devono essere precisati: l'indicazione geografica che si intende utilizzare per il vino; la quantità di uve prodotte che si intendono destinare alla produzione di detto vino; la superficie globale dei terreni dai quali le uve derivano.

Si precisa infine che presentando tale dichiarazione il produttore di uve rivendica il diritto naturale di utilizzare per il vino prodotto dalle proprie uve l'indicazione geografica relativa al luogo da dove le uve stesse provengono.

Record alla marcia della primavera



Una folla enorme ha partecipato alla 7.a marcia organizzata dall'Escal XXX Ottobre e favorita da una bella giornata. (Italfoto)

Un'ideale giornata di splendido sole ha favorito lo svolgimento della 7.a marcia di primavera organizzata dall'Escal XXX Ottobre, sul percorso Rupingrande-Lanaro-Rupingrande. I velocisti hanno realizzato, come previsto, dei tempi eccezionali, dato il buon terreno e la giornata fresca.

Al primo posto, rivelazione della corsa, si è classificato Stefano Forcolin, che ha coperto il tracciato in 44.03.9. Subito dopo la prima piazza, Rocco Liberale del Cral-Act in 44.50.8, terzo Egidio Bieker del Marathon in 45.21.7, sesto arrivato l'intramontabile Armando Germani del Marathon in 46.49.6. Prima delle donne Marina Del Bosco del Cral-Act in 1.10.06. Fra i gruppi più numerosi: Club Valle, «Amici tram de Opcina», Campeggio club Trieste. Il più anziano dei partecipanti è stato Carlo Gulli, 80 anni, e la meno giovane Rosa Cogoi coetanea.

Il brillante successo della manifestazione premia, oltre ai partecipanti, anche gli organizzatori, che hanno dedicato tante cure alla minuziosa preparazione.

Rassegna delle gallerie

Schliwinski

Otto Schliwinski all'Istituto Germanico. Soggetto è la folla, una folla assai mutevole, a volte vista di schiena, a grande distanza, serpeggiante marea che s'allontana verso l'ignoto orizzonte, rappresentazione e simbolo della tragica grandiosità, da esodo biblico, nelle forzate trasmigrazioni dei popoli in questo secolo, a volte un muro di facce, tutte in primo piano, scavando il bianco arabesco delle maschere, intrecciate dal segno nero e continuo che occupa sfondo e ombre, al modo della silografia espressionistica, esaltata una smorfia di dolore, un grido, una fissità attonita; a volte ondeggiante pienezza di spettatori seduti nella cavea d'un enorme stadio; a volte persone sparse che camminano, che sostano lungo una qualsiasi strada e l'artista li raggiunge ad uno ad uno contrassegnandoli nel tetro dell'anonimato o nel grottesco della deformazione. C'è folla anche quando l'uomo è assente e ci sono soltanto i segni del suo lavoro: gabbie prospettiche di rotaie, di pali, di tralicci, di fili aerei in orditura fitta e continua, trama astratta, convulsa e libera di pennellate sfrangiate e incrociate che ricordano Vedova.

Otto Schliwinski si porta dietro i ricordi dolorosi della guerra e del dopoguerra. Nato nel 1926 a Mulden, nella Prussia Orientale, dovette fuggire nel '45 a Gesenkirchen e dal '46 si stabilì a Essen dove incominciò studi di pittura e grafica; specializzato nel campo dell'ingegneria della programmazione ha viaggiato in Europa, negli Stati Uniti e in Canada. «Schliwinski — scrive Peter Spielmann nella presentazione — evidenzia il contrasto tra la forma che cresce liberamente e la costruzione umana, tra l'organico e l'inorganico». In distanza è dato di intravedere un equilibrio fra l'ordine e l'entropia che supera tali contrasti: soltanto l'uomo può raggiungerlo, ma la macchina gli deve essere d'indispensabile aiuto.

Martinolich

Egeo Martinolich alla Comunale. Un brulichio di macchine, di parti meccaniche e di robot piccoli e grandi assiepa una pittura che sembra derivata dal secondo futurismo — in particolare Depero — ed anche dal fumetto — Rubino — e dal cartone animato di quegli anni.

Pittura nitida e ordinatissima che limita alla perfezione l'incunearsi dei vuoti gusci metallici di tinte vivaci, l'incastellarsi dei pinnacoli sui minareti della città tecnologica, il ritmo delle lavorazioni alla catena di montaggio, alla trancia, alla forgiatrice.

Sul catalogo, Sergio Del Fabbro ravvisa la centralità del rapporto vita-lavoro e Sergio Molesi delinea le precedenti fasi: «astrazione geometrica; studio attento e minuzioso della città vecchia triestina; sintassi visiva appresa da Carlo Pacifico e calata nel mondo delle vedute urbane del Sud; rivisitazione del mondo tecnologico nell'ottica serena gratificante e perfino celebrativa di Fernand Leger; costruzione di un fiabesco castello incantato entro cui far navigare liberamente la nostra fantasia».

Egeo Martinolich, nato a Fiume, vive e lavora a Trieste, si è formato con Carlo Pacifico, dipinge da una quindicina d'anni, ha esposto in numerose personali ed ha partecipato a molte collettive, meritando premi e consensi.

Toneatti

Anita Toneatti alla Rossoni. Subito all'ingresso, una serie di vedutine svela un momento riflessivo — forse l'eco di Grimani — che decanta l'irruenza della pittrice nello spessore tonale e nella pacatezza compositiva delle macchie, pur efficaci nello sbalzare in pochi cenni l'identità fisionomica dei luoghi rappresentati: Palazzo Carciotti sulla riva del mare, Pisino annidata nel verde, Muggia racchiudente il portic ciolo.

All'interno troviamo la Toneatti più nota, più estroversa, più cordiale, sui soggetti a lei familiari che sono tratti dal mondo del circo. Colori violenti e luminosi, che rientrano però nell'equilibrio della composizione complessiva e che a questa forniscono un centro che irradia festosa esuberanza, quando la Toneatti fa esplodere i papaveri nella natura morta o quando inscena il borgo di Bagnoli dietro ai verdi ciuffi d'erba. Da non scordare, fra i molti, forse troppi quadri della fecondissima pittrice, la bella veduta di Grado.

Hrelia

Alba Hrelia alla Moderna. Marine istriane, lagune gradesi, scorci carsici, rustici e fiori sono trattati con una rimarchevole continuità pittorica, avvalendosi dei medesimi elementi formali: le placche di colore sembrano scivolare l'una nell'altra, sembrano slittare l'una davant' o dietro all'altra sui piani scalati nella profondità della prospettiva aerea, così da movimentare, secondo un andamento a vortice, la composizione; l'ampia tavolozza di tonalità festose gradualmente si restringe sui bluastri nella misura in cui questi acquistano spessore e densità in concomitanza con l'evoluzione compositiva.

Si giunge alle lagune gradesi, i quadri migliori della mostra, dove la sostanza continua e intensamente colorata delle acque e delle terre, dei cieli e delle piante trova piena rispondenza nella continuità tonale della rappresentazione. Sull'altra sponda, anche nel senso della collocazione stilistica, vanno apprezzate le vedute di Pirola e di Rovigno, gioco delle barche nella perfetta e luminosa trasparenza dell'aria.

Iodice

Annamaria Iodice alla Cappella. Nella serie degli «ambulanti» napoletani, questa è una proposta autentica, che nasce dalla realtà. Gli altri sono ambulanti per imitare i mestieri antichi e popolari e per tentare di ricuperarne spontaneità a ricchezza espressiva. Annamaria Iodice è ambulante perché è pendolare, cinque ore di viaggio quotidiano fra la casa e il Liceo Artistico di Benevento, dove insegna. Reagire all'orrore dei discorsi vuoti, delle partite a carte, vivere attivamente il proprio mestiere d'artista ed anche gli aranceti, le colline con gli ulivi, albe e tramonti con nebbie, neve, sole e pioggia al di là del finestrino.

Annamaria Iodice non ha gli scrupoli dell'intellettuale o dello stilista. Un flusso generoso di apporti disparati alimenta la sua produzione: segnali, ricordi, progetti, documenti di interventi collettivi e sperimentali realizzati fra un viaggio e l'altro E' commovente quando movenze «superate» — mettiamo: un paesaggio alla Dufy — entrano a forza in questa tessitura continua di oggetti e di immagini, anelli di associazioni quasi automatiche — un giardino nel giardino, il paradiso terrestre, l'uccello del paradiso — che affermano con violenza la dolcezza del diritto al sogno.

Giuricin

Giovanni Giuricin al Bastione. Nato a Rovigno d'Istria, diplomatosi all'Istituto d'arte di Gorizia, vive e lavora da trent'anni presso l'Istituto Salesiano «Bearzi» di Udine e si dedica all'arte esprimendo, al di là dell'accentuata stilizzazione fra il liberty e l'espressionismo, il suo bisogno di coinvolgere negli esiti simbolici prelievi da altre arti — la musica, la danza, il teatro — e da culture lontane: le teorie di guerrieri della Grecia preclassica, il linearismo della figurazione gotica.

L'aspetto che colpisce di più, a prima vista, è però la passione per la tecnica che si manifesta nello sbalzo su rame e soprattutto nella pirografia, antica tecnica di incisione a fuoco che le moderne apparecchiature elettriche facilitano. Giuricin opera su tavole di legno e sfrutta così l'immediatezza dell'intervento che segna i solchi e nel contempo colorisce il supporto. La presentazione è di Ferruccio Bernini.

G. M.

Documento dei liberali sull'azione per Trieste

Per quanto riguarda l'azione svolta in difesa di Trieste presso la Comunità europea, il partito liberale ci ha inviato una nota in cui precisa:

Il primo documento ufficiale diretto a portare all'attenzione degli organi comunitari il problema di Trieste in rapporto a Osimo è stata la petizione 20-77 al Parlamento europeo. Tale documento è stato predisposto dal prof. Italo Telchini e dal prof. Manlio Udina attualmente candidato per il Pli.

Nel giugno '78 il rapporto tra i dieci firmatari della petizione e la sede comunitaria di Lussemburgo è stato mantenuto ed alimentato con documentazioni opportune dall'ing. Marino Bolaffio, attualmente candidato indipendente alla Camera per il Partito liberale.

Nel periodo successivo sino ad epoca recente l'unico parlamentare italiano che ha tenuto viva la questione con interpellanze è stato il sen. Enzo Bettiza, candidato per il Pli alle elezioni europee.

Il Partito liberale ha messo con entusiasmo a disposizione del sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, liberale, un posto di capolista quale candidato indipendente nelle liste del Partito liberale per le elezioni europee.

Infine il sen. belga Paul De Clercq, che ha presentato l'interpellanza oggetto della notizia pubblicata su «La Vove Libera», è un liberale.

PANATHLON CLUB — Alle 20.30 riunione conviviale, nel corso della quale avrà luogo un'esibizione di ginnastica ritmica-sportiva presentata dalle allieve della Società ginnastica triestina preparate dalla professoressa Loredana Roberti Scocchi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Romich nel II anniv. dalla sorella Erminia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mery Misgur nel IX anniv. (18-5) dalla sorella Carla e nipoti Repini e Ziri 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Derossi nell'VIII anniv. (8-5) dalla moglie Cornelia 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 5 mila pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Cri (Pronto soccorso) e 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Caterina Scrignar ved. Scrignari nel XIV anniv. (5-5) dalla figlia Angela ved. Drassich 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dai nipoti Carla e Nino Milocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolande Adamo nel III anniv. dalla sorella 5000 pro Cri (Pronto soccorso), 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Uildm e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Pelosi nel IV anniv. dagli zii Gina e Bruno 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Losito nel V anniv. dalla famiglia Losito - Cosiovich Bundi 20.000 premio studio Edvin Bundi (scuola media Campi Elisi); dalle famiglie Losito 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Giordano Bacchelli nell'XI anniv. dalla moglie Anna e figlia Mirella 10.000 pro Unione ital. distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Leone nel V anniv. (7-5) dalla moglie Eva 15 mila, dai nipoti Vittorio, Annalisa, Marco e Massimo 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vittorio Carli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Pristavec nel V anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ernesto Carlovati per il compleanno (7-5) dalla moglie e figli 10.000 pro Eca poveri.

In memoria del dott. Ervino Gelsi dal sindacato personale direttivo Cassa di Risparmio di Trieste 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferruccio Rizzi dai colleghi della nuora 34.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Cirello Schromek da Mariuccia e Franco Franchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Sbordi dalla fam. Degrassi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelio Trampus da Bruna Stebel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio da Marja Dyalma Pasqualini 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Carlo Ursini da Silvana Ursini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leonilda Delise ved. Vascotto da Corinna Fetter - Romeo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Antonio e Anna Musizza 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Antonio Valenta da Michelazzi Corrado e sartoria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Padovan in un anniversario da Rosina Padovan 10.000 pro Comunità giovanile di Sion.

In memoria di Rudi D'Elia dai dipendenti ditta Mocher 12.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria della cognata e zia Giustina Pergolis dalla famiglia Pergolis-Montonesi 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dell'ing. Karl Pachernigg da Regina e prof. Giuseppe Zacchi 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Pugliese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Vito Lo Monaco 10 mila pro Movimento apostolico ciechi (bambini ciechi del Terzo Mondo).

In memoria di Carlo Milaudi da Ellade ed Umberto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Margherita Aimino 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mario Manetti da Mara e Mario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Ranner ved. Marsigio dalla nipote Nivetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del B.G.; da Fede 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelio Trampus dagli inquilini dello stabile n. 39 di via dell'Istria 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Tecchi dalle fam. Furlan-Visintin 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Agata Gregorich in Tiselli dai colleghi dell'Accettazione unica 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele e Carla Vascon da Lina Vascon-Paulin 10.000 pro Famele capodistriana «La Sveglia».

In memoria di Carlo Viezzoli da Marcello Bracco 20.000 pro Anffas.

In memoria di Otello Zorzutti da Ileana, Lino, Giampaolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Corsi dalla famiglia Svetina 5000, dai nipoti Silvana e Dante 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pergami 10.000, dalle fam. Cristofoli, Corsi, Dalino 55.000 pro Centro tumori; da Cristina Strukel 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Edvige Chini da Lina Stossi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giusto Catolla dai dirigenti e dal personale dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste 35.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Armando D'Ischia dalle famiglie Nicoli, Cugliandolo, Luigi e Maria Grimaldi 15.000 pro Domus Lucis; dai colleghi della figlia della S. Sadoh 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antonietta Damini da Lucio, Nevia e Giorgio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del papà di Salvo Dimitri dalla famiglia Mucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Franco Gulli dalla moglie e figli 40.000, da Federico, Francesca e Valentina 10.000 pro Croce Rossa.

Da parte di Fernanda Michell 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nicolò Ruzzier da Angelo Busetti e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Petchich da Amalia Petronio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Uildm; dalle famiglie Svara - Poropat 10.000 pro Centro tumori; da M. Mattei, M. Tenze, C. Gerbi, V. Zotti 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria della mamma e di tutti i propri cari defunti da Luigi e Germana Mauri 5000 pro Eca (anziani).

In memoria di Lina Alberti dai figli Alberto, Antonio e Mariella 50 mila pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Giulio Chicco dalla famiglia Fontana 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Marinella Sanareo da Angelina Benedetti ved. Pitacco 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Franzil nata Rizzotti da Dolores Del Ben 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del rag. Gastone Morterra dalle famiglie Nadali-Bergamini 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Guido de Portada da Livia de Stradi 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Antonio De Luca 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Bressan dalla famiglia Bergamasco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Balzer da Luisa e Renato Gagliardi 5000 pro Osp. Maggiore (Centro cardiologico); da Loretta Ranieri e Pina 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Rita Bottalla da Ida Pulimeno 10.000 pro Centro tumori.

In meforia di Norma Brill ved. Berti da Regina e Angelo Salvadori 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 10.000 pro Unione it. distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Povh dalla sorella Angela e famiglia Riccobon 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Petchich dalla famiglia Brusadin 50.000 pro Cest e 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalle amiche Romilda, Erminia e Nerina 20.000, dalle amiche Angela e Maria 10.000 pro Cest.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	480	(600)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	50	(—)	300	(—)
CAROTE	403	(—)	550	(—)
CAVOLFIORE	173	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	575	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(—)	720	(—)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	207	(—)
FINOCCHI	230	(—)	575	(—)
LATTUGHE	300	(1000)	1800	(2500)
PATATE	190	(—)	440	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	900	(—)
SPINACI (FOGLIE)	240	(200)	420	(500)
ZUCCHINE	345	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	913	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	—	(—)	575	(—)
FRAGOLONI	1400	(—)	2200	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	—	(—)	—	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1150	(—)
LIMONI	690	(—)	748	(—)
POMPELMI	385	(—)	583	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(24000)	20000	(24000)
CEFALI	800	(2800)	5000	(3600)
G

GLI STATI GENERALI DEI COMUNI

Incontro all'Aja degli enti locali

Sarà presente una delegazione regionale

La Regione sarà presente con una delegazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio e dei gruppi consiliari, alla riunione dei tredicesimi stati generali dei comuni d'Europa che da domani a sabato si riuniranno all'Aja. Capeggerà la delegazione regionale il presidente del Consiglio Mario Colli. Questa partecipazione, anche se distrarrà una parte dei consiglieri, non interromperà l'attività legislativa dell'assemblea regionale che proseguirà nel corso di questa settimana le riunioni delle commissioni permanenti e predisporrà l'ordine del giorno per la convocazione della prossima assemblea che avrà luogo il giorno 15.

Per quanto concerne l'incontro dell'Aja, va detto che l'assemblea popolare sopranazionale dei comuni, delle province e delle regioni e di tutti i poteri che si riferiscono agli enti locali del continente, assumerà quest'anno particolare importanza, a cominciare dallo stesso ordine del giorno dei lavori, che prevede l'impegno delle comunità locali e regionali per una società europea. L'incontro in Olanda si svolge a un solo mese di distanza dalle elezioni dirette del Parlamento europeo. Saranno in discussione all'Aja temi che riflettono questa caratteristica dei tredicesimi stati generali. Dalla relazione del presidente del Movimento Europeo, al dibattito politico generale, alla relazione finale. Si parlerà in modo specifico sull'Europa tecnocratica e su quella democratica; su cosa possono attendersi le autorità locali e regionali dalle elezioni europee a suffragio universale diretto; sui nuovi compiti del Consiglio dei comuni d'Europa dopo le prime elezioni europee dirette.

Il Friuli - Venezia Giulia partecipa al convegno dell'Aja dopo una serie di iniziative dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, che hanno investito proprio tutti questi temi, con particolare riferimento all'impegno delle regioni e delle autonomie locali sulla costruzione dell'Europa democratica e sul ruolo del Friuli - Venezia Giulia come regione-ponte, in modo speciale dopo il raggiungimento del trattato di Osimo, tra l'Europa della Cee, i paesi del Comecon e quelli neutrali e non allineati, nonché tra il nostro continente, il bacino del Mediterraneo e i paesi in via di sviluppo sia africani sia asiatici.

Condanna confermata per l'investitore

In un raccapricciante incidente rimase coinvolto Valdo Domenico Zoratti, 45 anni, da Fagagna, via Umberto 17. Nella tarda serata del 26 giugno del 1975, con una «132», egli si stava dirigendo da Lignano verso Crosere quando, all'altezza della trattoria «Alla botte» investì una passante, Natalina Sirk, 68 anni, da Remanzacco. Per il terrificante impatto, la donna venne catapultata sul cofano, sfondò il parabrezza e, infine, finì sul parafango metallico della vettura, che la tranciò letteralmente in due tronconi. I poveri resti furono scaraventati a una trentina di metri di distanza.

Giudicato dal Tribunale di Udine, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Zoratti fu condannato per omicidio colposo e per velocità non consona ai luoghi, a 6 mesi di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, alla sanzione pecuniaria di 20 mila lire e gli furono accordati i benefici di legge.

Ricorse e, in sua contumacia, il fatto viene riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte (relatore) e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Il p.g. chiede la conferma della sentenza di primo grado, l'avv. Franzutti da Trieste, che si assume la difesa dell'assente, perora una riduzione di pena mentre la Corte respinge il ricorso e condanna Zoratti alle maggiori spese di giudizio.

NOTA DELL'ANDIT

Raccolta delle firme contro il bilinguismo

In coincidenza con l'inizio della campagna elettorale «per rispettare rigorosamente la libertà di scelta degli elettori triestini e per evitare che venga operata qualsiasi speculazione su una iniziativa che non vuole essere partitica l'Associazione nazionale donne italiane — si legge in una nota — ha sospeso la raccolta delle firme contro il bilinguismo per tutta la durata della campagna elettorale».

L'Andit informa inoltre che l'iniziativa verrà puntualmente ripresa dopo le votazioni, affinché i triestini possano liberamente sottoscrivere la loro opposizione all'introduzione del bilinguismo, che sarebbe discriminante per la maggioranza dei cittadini che parlano solamente la lingua italiana. Coloro che sono in possesso dei fogli con le firme possono recapitarli all'Andit, via Torino 22.

STASERA A SAN DORLIGO SI CHIUDERÀ LA «MAGGIOLATA»

La caduta del ciliegio



Con la caduta del tradizionale «albero di maggio», che sarà fatto precipitare nel mezzo della piazza, si concluderanno stasera le allegre e simpatiche manifestazioni che per tre giorni hanno fatto da cornice alla «Maggiolata» di San Dorligo della Valle, una festa che si ripete ogni anno e le cui origini risalgono al secolo scorso. Il clou della festa si è avuto domenica, con l'esibizione di gruppi folcloristici nei costumi dell'epoca e il ballo sotto il ciliegio adorno di arance e focacce. Per gli amatori del buon bicchiere è aperta ancora oggi la mostra di vini dei produttori locali, mentre alla galleria «Al torchio» possono essere ammirate opere di pittori locali. Nei locali del circolo culturale «Vodnik» è stata poi allestita una mostra intitolata «Creatività giovanile nell'immagine e nella parola». L'appuntamento di questa sera con la caduta del ciliegio è fissata attorno alle 18. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

Debutta «Ammore a cummedia»

All'Auditorium di via Torbandena, domani sera alle ore 20.30 quale spettacolo conclusivo della Rassegna organizzata dal Teatro Stabile, debutta «Ammore e cummedia» di Gleijeses e Mete, nell'edizione della Cooperativa teatrale Napoli nuova '77. Vi prendono parte gli attori Paolo Bertinato, Marco Mete, Lino Spadaro, Stefanella Marrama e Geppy Gleijeses. La regia è frutto del collettivo e le musiche sono di Eugenio Bennato.

Il lavoro è liberamente ispirato a un canovaccio ottocentesco e accomuna in sé le caratteristiche della farsa e della commedia. Salutata da un plauso della critica e dal divertimento del pubblico, la commedia narra le vicende di Pulcinella e Colombina, servi in casa Agapito, secondo una vena che si rifà alla tradizione della commedia dell'arte ma che, nel contempo, è frutto della moderna invenzione degli autori e del collettivo che ne ha curato la regia.

Con le repliche di «Ammore e cummedia» si conclude la Rassegna-Auditorium; il Teatro Stabile invita gli abbonati ad utilizzare perciò tutti i tagliandi degli speciali blocchetti d'abbonamento. Si replica fino a domenica.

Concerto a quattro mani

Il duo pianistico Jones e De Rosa stasera al Verdi

Il consueto inserimento di un recital pianistico nella Stagione sinfonica di primavera del teatro Verdi vedrà quest'anno sul palcoscenico del Comunale riuniti in formazione di duo a quattro mani due musicisti noti a Trieste. Sono Maureen Jones e Dario De Rosa. Hanno dato vita alla loro attività di duo, spinti da un senso di amore verso la musica da camera e animati dal desiderio di far conoscere un repertorio poco noto che comprende peraltro autentici capolavori.

Maureen Jones è nata a Sidney e risiede in Italia dal 1953. Alterna l'attività di musica da camera a quella di solista. E' stata ospite delle principali istituzioni concertistiche d'Europa (due volte al Festival d'Edimburgo) ed ha collaborato con le maggiori orchestre dirette da maestri quali Monteux, Schuricht, Kempe, Kondrashin, Schmidt-Isserstedt. Attualmente insegna al conservatorio di S. Cecilia di Roma. Dario De Rosa è il pianista del Trio di Trieste e non abbisogna pertanto di una particolare presentazione, avendo partecipato a oltre duemila concerti in tutti i principali centri del mondo.

Il duo Jones-De Rosa si è esibito recentemente a Vienna, Roma, Venezia, Basilea e Spoleto ed è stato invitato a partecipare alle celebrazioni «schubertiane» indette dalla Scala.

Il programma di stasera (inizio ore 20.30, turno di abbonamento A), che verrà replicato domani (turno B, sempre alle ore 20.30), comprende tutte musiche scritte originariamente per pianoforte a quattro mani: dai «Valses sentimentales», alla Fantasia in fa minore di Schubert, alla Suite «Ma mère l'oye» di Ravel, alle «Variazioni su un Tema di Schumann», op. 23 di Brahms.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera e quello di domani. Alla biglietteria inizia stamane la vendita dei biglietti per i concerti che l'orchestra e il coro del Verdi terranno venerdì e sabato sotto la direzione di Ernst Maerzendorfer.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, alle ore 17.30 nell'aula magna del conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» (via Ghega 12) si svolgerà un saggio-concerto della scuola di clarinetto del prof. Lino Urdan, della scuola di tromba del prof. Dino Sandri e della scuola di pianoforte del prof. Giovanni Umberto Battel. Interverranno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della professoressa Gianna Gherzel. L'ingresso sarà libero.

In anteprima al Rossetti Chrisma e Revolver

Questa sera alle 21, al politeama Rossetti, in anteprima, spettacolo del duo Chrisma, coadiuvato dalla formazione triestina dei Revolver. Per i Revolver si tratta del debutto, un debutto tanto più atteso in quanto coincide con la presentazione del loro primo album.

Questi i membri della formazione: Bruno Salmoni (chitarra), Sergio Mocher-Sivi (batteria), Sandro Corda (tastiere), Riccardo Persi (basso), Dario Ugo (vocalist). La produzione del 33 giri è stata curata dal musicista triestino Gino D'Eliso (suoi, in parte, i testi e le musiche).

I Chrisma invece, per chi non lo sapesse, altri non sono che Maurizio Arcieri e signora (sì, proprio quello di «Cinque minuti e poi...»), in veste completamente rinnovata. Anche essi presentano qualcosa di nuovo, «Hibernation», un album che potremmo definire di punk elettronico. Il concerto inaugura una tournée europea, che toccherà fra l'altro Londra, Parigi, Amsterdam e Milano. L'appuntamento quindi è per questa sera, e lo spettacolo sarà una sorpresa per tutti.

FOLTO PUBBLICO AL CCA PER L'INCONTRO CON IL CELEBRE ROMANZIERE TORINESE

Primo Levi chimico-scrittore amabile «montatore di storie»



L'on. Giorgio Tombesi, Primo Levi e Stelio Mattioni durante l'incontro al Cca. (Italfoto)

«Montatore di storie». Così si autodefinisce lo scrittore Primo Levi, il quale ieri sera ha intrattenuto un foltissimo pubblico nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti appunto sul tema dello «scrittore non scrittore» cioè del narratore costretto a un altro lavoro quotidiano, ancorché amato. Primo Levi è stato presentato dall'on. Tombesi e da Stelio Mattioni; e quest'ultimo ha tracciato una breve biografia di Levi, nato a Torino nel 1919, laureato in chimica pura nel '43, partigiano sulle montagne della Valle d'Aosta, catturato dai tedeschi e inviato ad Auschwitz da dove ebbe la ventura di ritornare, uno fra i non molti del «cinque per cento» che sfuggirono ai forni crematori.

Quell'atroce esperienza e il lungo viaggio di ritorno durato oltre 10 mesi, gli ispirarono due libri: «Se questo è un uomo», ormai uno dei classici del nostro tempo e «La tregua». Fra le due stesure, sedici anni di distanza durante i quali Levi riprese il suo lavoro di direttore tecnico in una fabbrica di vernici (inevitabile qui il paragone con l'analoga condizione di Svevo, anch'egli «scrittore non scrittore»), lavoro che ha abbandonato da un anno per diventare — sono parole sue — «soltanto uno scrittore».

Lo spunto della «conversazione» di ieri sera — non una conferenza, ma un colloquio cordiale — è stato dato dall'ultima opera di Levi, «La chiave a stella» che è — ha spiegato lo scrittore — una sorta di speciale chiave inglese che il protagonista del romanzo, Tino Faussone, torinese, montatore di gigantesche gru, costretto a girare il mondo per via del suo lavoro, si porta dietro «come un cavaliere antico si portava la spada». Personaggio di pura fantasia, seppur «montato» dalla vivisezione letteraria di molti altri personaggi consimili, Faussone si esprime in un gergo che è una storia di piemontese italianizzato, anzi, tradotto. Levi confessa di aver pensato questo suo personaggio in dialetto torinese e di aver recepito, se non studiato, il «gergo Fiat», il gergo del lavoro che a tratti, ha nobiltà di origini. E' questo uno degli scopi del libro, quello cioè di una riscoperta delle culture locali. L'altro scopo è appunto l'indagine sul linguaggio dei mestieri».

Non per questo «La chiave a stella» è un romanzo neorealista. Lo scrittore rifiuta ogni etichetta pur ammettendo che nella sua ultima fatica vi è uno sforzo costante per attingere al reale. E che cosa di più reale di un lavoro, di un mestiere?

Ma «La chiave a stella» ha attirato su Levi anche l'accusa di essere reazionario in quanto egli elogia incondizionatamente il lavoro quasi fine a se stesso, come soddisfazione di fare bene, o nel miglior modo possibile. Vi sono punti di contatto fra tutti i lavori, anche fra quello del montatore Faussone, immaginario e la realtà di chi ama raccontare e montare storie o atomi.

Adesso Levi, lasciata la chimica, diventa scrittore senza aggettivi o contaminazioni. Ha in mente il ritorno all'autobiografico; non al «privato», ma alla sua tragica esperienza della guerra. Un'esperienza rifiltrata dagli anni («Non ho voluto essere per tutta la vita un ex internato anche se un fondo lo sono rimasto») e rivissuta con gli occhi altrui, gli occhi dei protagonisti, nel bene e nel male, del tempo del massacro.

Esami al conservatorio

La direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» rende noto in un comunicato che il 18 giugno avrà inizio la prima sessione di esami ed il 3.o settembre la seconda sessione per il conseguimento di diplomi, compimenti di periodo e di licenza di materie complementari delle scuole di composizione, musica corale e direzione di coro, organo e composizione organistica, canto, pianoforte arpa, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone. Il termine per le iscrizioni agli esami di entrambe le sessioni è fissato per il 19 maggio.

L'ammissione di allievi per l'anno scolastico 1979-80 ai posti vacanti nel Conservatorio della scuola di composizione, musica corale e direzione di coro, organo e composizione organistica, canto, pianoforte, arpa, clavicembalo, chitarra classica, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, timpani e strumenti a percussione, si ottiene mediante esami di concorso per i posti vacanti nella singola scuola dell'Istituto. Le domande dovranno pervenire entro il 19 maggio.

Tutti i candidati, compresi quelli residenti fuori Trieste, sono tenuti a prendere visione dell'orario degli esami, che verrà pubblicato all'albo del Conservatorio. Per informazioni la segreteria del Conservatorio è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 11.30.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

DOMANI SERA AL ROSSETTI LA BANDA DELL'ESERCITO

Musica in grigioverde

Domani alle ore 20.15 la Banda dell'esercito, in questi giorni in tournée nella regione, sarà per la prima volta ospite della nostra città, per tenere un concerto al politeama Rossetti.

Questo prestigioso complesso musicale, oltre che partecipare alle manifestazioni militari, svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

Nelle sale da concerto, nei teatri, alla radio, alla televisione e nelle piazze il complesso ha sempre riscosso i più calorosi consensi della folla e l'ammirazione dei più qualificati intenditori, dovuti principalmente alla scelta dei programmi in un repertorio vastissimo ed impegnativo, che va dalla tradizionale musica militare ai brani classici e moderni.

La Banda dell'esercito, costituita nel 1964 ha accentrato i compiti e le funzioni di rappresentanza delle disciolte bande presidiarie minori.

Il primo direttore e animatore del complesso bandistico è stato il maestro Amleto Lacerenza, cui è succeduto il m.o Francesco Scritta. Attualmente la direzione è tenuta dal maestro Marino Bartoloni.

La banda dell'esercito è formata da 102 sottufficiali, la maggior parte dei quali diplomati al conservatorio. A questo personale in servizio permanente, si aggiunge un drappello di 35 militari di leva composto da trombettieri, tamburini e cimbalieri capace di eseguire complesse figure coreografiche.

Nel concerto di domani sera al politeama Rossetti, la banda dell'esercito eseguirà musiche di Rossini (La gazza ladra - sinfonia), Bach (toccata e fuga in re minore), Ponchielli (La gioconda - Danza delle ore), Verdi (Aida - finale atto secondo e Marcia trionfale), Mascagni (Cavalleria rusticana - intermezzo; Guglielmo Ratcliff - sogno; l'amico Fritz - intermezzo), Liszt (seconda rapsodia ungherese), autori vari (canti risorgimentali), Lacerenza (2 giugno - marcia di parata).

Pacchiori applaudito al Goethe Institut

Un folto gruppo di estimatori di Carlo Pacchiori si sono dati convegno nella Sala Goethe per riascoltare dopo un lungo silenzio il concertista triestino. E' stato un ritorno gradito, non un revival poiché egli ha evitato il repertorio che gli ha procurato successo e notorietà, per misurarsi in quello classico. Si è giovato della collaborazione severa ma molto pertinente di una giovane pianista triestina, Elisabetta Mandero che ha così condiviso gli applausi e l'esito felice della serata.

Pacchiori non si afferma per la decisione ed il piglio; piuttosto si insinua nell'ascoltatore, accarezzandone l'udito: da autentico «confidenziale». Anche se le interpretazioni non possono essere trasferite nel dominio dell'esemplare, egli è in grado di affermarsi per l'osservazione istintiva dell'intonazione, per la piacevole scorrevolezza, per la capacità di infilare un «pianissimo» dietro l'altro, con imperturbabilità. Se Pacchiori voleva dimostrare soprattutto a se stesso di essere capace di un «ritorno», ha vinto la scommessa, e non ha dato segni di fatica nemmeno alla fine di un programma che comprendeva una Sonata di Vivaldi e quella, notissima, di Frank.

Un cenno particolare merita l'omaggio al musicista Mario Simini del quale è stata eseguita la Sonata op. 16, una pagina che senza esitazioni si mostra naturalista, a tratti ingenua, ma sempre rispettosa del giuoco strumentale. Applausi molto fitti al violinista Pacchiori ed alla pianista Mandero con l'obbligatorietà di un paio di bis.

«Il principio della vita»

Stasera, alle ore 19, al Cemp (Centro educazione matrimoniale-prematrimoniale, via Genova 21), si proietterà il film «Il principio della vita» (The beginning of life). Soci, amici e simpatizzanti sono invitati a intervenire e a partecipare alla discussione che farà seguito al film.

A SAN SILVESTRO

Esordio positivo del quintetto «Ibert»

Provenienti da Venezia e da Udine si sono riuniti per costituire un Quintetto a fiati e l'hanno intitolato a Jacques Ibert. La decisione di presentarsi a Trieste e di farsi ascoltare dal pubblico degli «Appuntamenti musicali» a S. Silvestro è anche logica conseguenza della loro attività professionale, che si esplica soprattutto nella nostra città. Sono Guglielmo Rispoli flautista, Paolo Pellarin oboista, Lino Urdan clarinettista, Romildo Grion cornista e Stefano Casaro fagottista.

Hanno offerto musiche di Haydn, Cambini, Hindemith e dello stesso Ibert. Risolti alcuni problemi di natura tecnica individuale, anche l'amalgama se ne gioverà, al punto da raggiungere interpretazioni musicalmente più distese; ma la concentrazione e l'esperienza di ognuno sono già in grado di assicurare adeguata rispondenza alle pagine affrontate. Applausi molto convinti da parte del pubblico e consensi particolarmente calorosi a chiusura del concerto.

Teatro studio — Stasera alle ore 21, al Centro di salute mentale di via Gambini 6, il Teatro studio e la Cooperativa libraria via Gambini organizzano una serata con il Teatro continuo di Padova. Per l'occasione il Teatro continuo presenterà il suo ultimo lavoro intitolato «Talea».

IN GRAVI CONDIZIONI IL PENSIONATO CHE È STATO SOCCORSO

Cade accidentalmente in mare e viene salvato da un passante

Un pensionato, caduto accidentalmente in mare e salvato da un passante, che poi si è allontanato rimanendo sconosciuto, sta dibattendosi tra la vita e la morte al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi riservata. L'anziano uomo, Pietro Grison, di 76 anni, abitante in via Catalani 6, stava camminando nei pressi dell'idroscalo quando — forse per un malore improvviso oppure per avere messo inavvertitamente un piede in fallo — ha perduto l'equilibrio ed è caduto dalla banchina in mare.

L'anziano uomo è stato visto annaspare in acqua, poi alzare un braccio in segno di aiuto e affondare. Un cittadino, dando prova di grande senso di civismo, si è gettato in acqua ed ha trascinato a riva l'anziano uomo mentre qualcuno avvertiva telefonicamente i sanitari della Croce rossa.

Con un'autolettiga, accorsa prontamente sul posto il pensionato è stato trasportato immediatamente all'ospedale Maggiore. Durante il percorso gli infermieri gli hanno praticato una terapia d'urgenza. Il medico di guardia all'astanteria viste le condizioni gravi dell'uomo che presentava una sindrome di annegamento, lo ha fatto ricoverare al centro di rianimazione. Il sottufficiale di guardia al posto di polizia, ricevuto il referto del medico astante, ha subito informato i colleghi del commissariato scalo marittimo i quali hanno iniziato le indagini per accertare le cause della caduta in mare e rintracciare — se possibile — l'uomo che lo ha soccorso.

Sventato un furto ai danni di un attore

C'è un rumore di passi mentre invece dovrebbe regnare il silenzio. Passi pesanti, strascicati. Italo Cerne, 49 anni, abitante in via Piccolomini 10, custode del Politeama Rossetti di viale XX Settembre, dà un'occhiata all'orologio. Sono le due del pomeriggio e il teatro dovrebbe essere deserto. Così va a controllare e vede un tizio, un po' male in gambe, che sta scendendo dal primo piano con le braccia cariche di oggetti vari e con l'evidente intenzione di filarsela attraverso l'ingresso degli artisti.

Il Cerne blocca lo sconosciuto, gli fa posare la refurtiva e avvisa la Volante 17. Accorrono il maresciallo Dellia, la guardia Tuccio, l'autista Iachetta. L'uomo viene identificato per Stelio Fabris, 43 anni, cuoco disoccupato, via della Cattedrale 2. E' una vecchia conoscenza della polizia in quanto è pregiudicato per rapina, furto, lesioni, atti di libidine, atti osceni e violenza carnale.

Il Fabris tenta di fingersi ubriaco, ma non inganna il maresciallo Dellia. Il Cerne mostra la refurtiva al sottufficiale: una valigetta da trucco, un rasoio elettrico, un borsello, un tubetto di pastiglie contro il mal di denti; il tutto prelevato dal camerino dell'attore Franco Mezzera, impegnato con i suoi colleghi nelle repliche della «Donna di garbo» di Goldoni.

Il Fabris, per l'ennesima volta, viene portato al Coroneo con l'accusa di tentato furto aggravato.

Conclusa felicemente la rassegna di flauto

Si è conclusa la prima «Rassegna provinciale di flauto dolce» per la scuola dell'obbligo organizzata dall'Aimc di Trieste. Sul palco della sala-teatro di via Ananian si sono presentate, con un totale di circa 400 alunni, le classi delle scuole elementari Gaspardis, De Marchi, Morpurgo, Montessori, Dardi, di Zindis, di Chiadino in Monte; delle scuole medie Sauro di Muggia e della Svevo, e gli allievi di Santa Maria Maggiore. Visto il grande numero di partecipanti, la rassegna si è dovuta svolgere in tre giorni.

CINQUE MILIONI DAGLI INDUSTRIALI FRIULANI

Per il Montenegro



Il presidente degli industriali friulani, ing. Rinaldo Bertoli (a sinistra, nella foto) ha consegnato ieri mattina al console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Stefan Cigoj, la somma di cinque milioni, stanziata dall'Associazione industriali di Udine a favore delle popolazioni del Montenegro colpite dal terremoto, quale atto di solidarietà fra genti provate dalla stessa immane tragedia che tanti lutti ha provocato.

Le lettere indirizzate alla rubrica **Lavoro e previdenza** devono essere dattiloscritte a spazio due.

Cunetta traditrice

Una cunetta in viale Miramare ha giocato un brutto scherzo al giovane centauro Carlo Renzi, 18 anni che, in sella alla propria Suzuki di 500 cc ha perso il controllo del mezzo, andando a sbattere contro la cordonatura del marciapiedi. Dieci giorni di prognosi per una vasta ferita lacero-contusa al capo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

HOFMANNSTHAL ALLA RASSEGNA DEGLI STABILI A FIRENZE

Nero lacca e liberty per l'Elektra di Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «I Greci nostri contemporanei?»: questo il titolo dell'ultima rassegna internazionale dei Teatri Stabili; e certamente un titolo che si adatta a pennello allo spettacolo presentato dallo Stabile di Bolzano, cioè l'«Elektra» di Hugo von Hofmannsthal.

Strana storia quella del breve testo del drammaturgo tedesco, scritto appositamente per la grande Eleonora Duse, ma in seguito rifiutato e dimenticato nella polvere delle biblioteche. Si potrebbe accusare l'autore di ridondanza, vista l'esistenza di altri suoi due testi, sullo stesso soggetto, una tragedia e un libretto d'opera. Ma tutto questo rivolgersi ai Greci, e con insistenza al mito di Elettra, non rappresenta per lui solo un capriccio. In effetti, tra la fine del secolo scorso e gli albori del '900, erano intervenuti vari fattori culturali: l'acquisizione del mito del super-uomo, dell'eroe solitario e giganteggiante, la riscoperta della tragedia greca, l'avvento delle teorie freudine e la rilettura in chiave psicoanalitica di grandi opere del passato (lo stesso Edipo, assurto a rappresentare secoli e secoli di frustrazioni e repressioni).

Ma circoscrivendo il discorso alla sola Elektra, vi si possono ugualmente riassumere tutte le varie «arie» culturali del periodo. E anche se, a prima vista, l'opera può sembrare floreale e vagamente esasperata, esaminandola nella sua veste più propriamente scenica, quindi nella sua dimensione finale, ci accorgiamo che presenta alcuni lati interessanti.

Questa Elektra si porta sulle spalle secoli e secoli di teatro, è forse la decantazione ultima di questo testo e delle possibilità offerte dalla tragedia greca. Hofmannsthal si attiene scrupolosamente ai dettami stilistici classici; quindi nessuna azione in scena, un coro di fanciulle, lunghi pezzi monologati intervallati da brevi scambi dialogici. Eppure non basta attenersi alla veste esteriore della tragedia per illudersi di avere ricreato il mito e la sua atmosfera. E' implicito che, volente o nolente l'autore, vi entrerà anche la sua esperienza culturale e la sensibilità del suo periodo. Non sappiamo se egli volle esporre proprie riflessioni e conclusioni sulla tragedia greca: la storia di questo breve testo appare avvolta nel mistero più fitto, come rileva il regista Antonio Taglioni, nell'introduzione al volumetto (stampato negli Oscar Mondadori). Sta di fatto che la messinscena offerta dallo stabile di Bolzano pone il testo in una luce particolare, che pare rispecchiare fedelmente gli intenti originari.

Dalla regia di Taglioni emerge un elemento ben preciso, l'esasperazione dei personaggi e della loro dolorosa chiusura all'interno di una struttura. Dalle lunghe battute, dall'eloquio fiorito e floreale, sprizza una disperazione totale e dolorosa, una ghiacciata volontà di ribellione all'immobilismo forzato tutto da una battuta di Elektra, quasi un urlo di forza raggelata. «Felice chi può compierla, l'azione». Questo è il nodo di «Elektra», della regia di Taglioni e del personaggio. Ecco quindi una recitazione dura, a scatti, quale ci si può aspettare da manichini, perché tali, appunto sono i personaggi, ma soprattutto, la grande, disperata Elektra, che raccoglie una pesante eredità di miti edipici e ametici.

Cardine di questo strano e bello spettacolo (pur se un po' confuso) è Piera Degli Esposti (Elektra), che recita criticamente le battute che dovevano sgorgare dalla bocca della Duse. Rivisita criticamente, scarnamente, non senza un pizzico di ironia, il ruolo della diva, aggiungendovi le stratificazioni dolorose e di forza raggelata di cui si è detto.

Gli altri attori le rimangono decisamente sottotono; da un mediocre e anonimo coro di fanciulle, ad una non più che corretta Marisa Mantovani (Clitennestra).

Resta da parlare delle scene e costumi, di Umberto Bertacca, belle e sintetiche, nell'armonica unione dei due motivi ricorrenti: la scatola-gabbia nera e lucida, e il caldo liberty, questa volta perfettamente inserito nell'economia dello spettacolo.

Accoglienza discordante, da parte di un pubblico dove figuravano moltissimi giovani. Ma, passata la perplessità del primo tempo, gli applausi sono stati calorosi.

Chiara Vatteroni

Balletto londinese in tournée in Cina

LONDRA — Il «London festival ballet» è partito alla volta della Cina per una tournée di due settimane. E' la prima volta da vent'anni a questa parte che un balletto di questa importanza, composto da un centinaio di persone, si reca in Cina da un Paese dell'Europa occidentale.

Durante la visita, che si inquadra in un nuovo programma di scambi culturali, il balletto si esibirà a Pechino e a Shanghai. Nell'ambito del medesimo programma l'Opera di Pechino ricambierà la visita esibendosi in Gran Bretagna.

NEL CONCERTO DI VENERDÌ AL «VERDI»

Schubert «magico» in formato teatrale

Il maestro Ernst Märzendorfer, che nel 1976 diresse a Trieste il «Ratto dal serraglio», tornerà al Teatro Verdi per una serata schubertiana di notevole interesse. Dopo la «Sinfonia in si minore» («Incompiuta»), il programma del concerto Märzendorfer prevede infatti l'esecuzione di alcune pagine dalle rare musiche di scena per «L'arpa magica» («Die Zauberharfe») di Georg Ernst von Hofmann, composte da Schubert fra il 1819 e il 1820 e annuncianti, a giudizio di Alfred Einstein, il Weber dell'«Euryanthe».

Pubblicate solo nel 1867 dall'editore viennese Karl Anton Spina (che raccolse tutti i manoscritti schubertiani acquistati da Diabelli), le musiche per «L'arpa magica» comprendono un'«Ouverture» a lungo attribuita alla «Rosamunde» e delineante con molta efficacia il carattere di Ida, eroina del dramma.

La musica teatrale di Schubert, come si sa, attende ancora una valorizzazione più costante nell'ambito esecutivo. Alle recenti riletture, a Perugia e a Torino, di «Fierrabras» e di «Alfonso ed Estrella» (che è forse il maggiore sforzo di Schubert nel campo del melodramma) si lega idealmente l'incontro al Teatro Verdi con il meloligo «L'arpa magica», la cui musica fu adattata più volte ad altri lavori, come la «Dodicesima notte» di Shakespeare e, per iniziativa del direttore Felix Mottl, «Die gefesselte Phantasie» di Raimund.

La seconda parte del concerto Märzendorfer (fissato per venerdì, alle ore 20.30, e per sabato, alle ore 18) illuminerà un altro aspetto della creazione schubertiana, quello della musica sacra, con l'esecuzione della «Messa in la bem. maggiore» D. 678 per soli, coro, orchestra e organo, contemporanea dell'«Incompiuta» — fu composta fra il novembre del 1819 e il settembre del 1822 — e quinta delle sei «Messe» composte da Schubert (a parte le due «Messe tedesche»).

Pubblicata a Vienna da Schreiber nel 1875, la «Messa» D. 678 ha episodi di grande bellezza come le pagine iniziali del «Credo» e del «Sanctus»; la fuga alla fine del «Gloria», «Cum Sancto Spiritu», esiste in due versioni. Certamente questa «Messa», che il primo «Kapellmeister» Josef Eybler rinunciò ben presto a eseguire nella Cappella Reale, è fra i lavori più suggestivi e più audaci di Schubert. E' un'opera di accenti drammatici e di vigorosi episodi corali, come il movimento del doppio coro a otto voci nel «Credo», ma vi si afferma spesso anche un tono confidenziale e lirico, prossimo — ci sembra — alla produzione liederistica del grande musicista viennese.

La «Messa» D. 678 avrà a solisti il soprano Elfriede Noebarth, il contralto Marianna Lipovsek, il tenore Josef Hopferwieser e il basso Peter Wimberger. Il coro del Teatro Verdi sarà diretto dal maestro Andrea Giorgi.

E. G.

Un festival per «Amleto»

LUCCA — Un «Amleto» italiano del '700 per la prima volta sulle scene dopo due secoli. Il personaggio di Amleto sarà inoltre il tema dominante del secondo festival internazionale della villa reale di Marlia, che si svolgerà quest'anno nel mese di luglio nella stupenda resistenza napoleonica nei pressi di Lucca.

Franco Enriquez curerà la regia dell'«Amleto» di Francesco Gasparini su testo di Apostolo Zeno. Affiancheranno l'opera di Gasparini una rappresentazione della celebre tragedia di Shakespeare, una serata di balletti incentrata sul principe danese, un concerto di liriche ispirate ai personaggi di Amleto e Ofelia. L'Amleto cinematografico sarà rappresentato dai film di Laurence Olivier e di Kozincev. Sul personaggio di Amleto e sulle opere ad esso ispirate, il festival organizza un convegno al quale parteciperanno eminenti studiosi, musicologi, uomini di teatro e di cinema. Partecipano all'organizzazione del festival, che è diretto da Herbert Hant, la regione Toscana, la provincia di Lucca, i comuni di Capannori e di Lucca, l'Ept di Lucca e l'associazione musicale lucchese.

Le condizioni di Arthur Fiedler

BOSTON — Sono definite «buone» le condizioni di Arthur Fiedler, il direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Boston ricoverato ieri in ospedale dopo un improvviso svenimento. Il maestro che ha 84 anni è svenuto dietro le quinte dopo aver diretto un concerto. In dicembre Fiedler era stato operato al cervello. Martedì aveva festeggiato le nozze d'oro con l'orchestra sinfonica di Boston.

7 giorni alla TV

Dove ballano le ombre

Va di moda in queste settimane l'abito elettorale tagliato dalla Premiata Sartoria «Cronache», «Tribune» e Affini. Lo sta già indossando (per il momento semplice prova allo specchio, ultimi ritocchi) la televisione, in attesa del grande deflé di giugno. Spazio per i programmi ordinari ce n'è ancora, naturalmente, ma è uno spazio dove ormai ballano quasi soltanto le ombre. E' finito lo sceneggiato «I vecchi e i giovani», preso dall'omonimo romanzo di Pirandello, ma la perdita è stata compensata dalla replica de «L'idiota», riemersa dalle brume del mondo di ieri. Un bel cast di attori, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Gianni Santuccio, Gian Maria Volonté, quasi ai primi passi della carriera, Annamaria Guarnieri, Lina Volonghi e altri, che nel lungo intervallo hanno avuto il buon gusto di fare numerosi bis, ma anche, qualcuno, il cattivo gusto di morire, come il regista Giacomo Vaccari. Il fiore, si capisce, è un po' avvizzito, ma poiché i grandi scrittori come Dostoievski non appassiscono mai, esso emana ancora un suo profumo discreto e tentante. Volete vedere che dopo poco meno di vent'anni «L'idiota» televisivo rischia di diventare una... novità? Resta «La commediante veneziana» che ci racconta fatti e misfatti, dramma e commedia della Venezia settecentesca: un soprammobile ben laccato, cui però si stenta a trovare un posto nelle case dei nostri giorni. Ad ogni modo ci toglierà d'imbarazzo la sua prossima fine. E poi la solita robetta: il mio giallo lava più giallo del tuo, e se non ci credi facciamo la prova finestra. Di qua un «Pepper Andersen agente speciale», di là i «Quattro delitti» di Giorgio Scerbanenco. Ma, intendiamoci, che si presentino alla finestra tutti e due alla stessa ora, al cospetto della medesima corrente elettrica, se no la prova non vale.

Altro duello cavalleresco in offerta speciale, al sabato sera. Pippo Baudo incrocia il ferro con un certo William Shakespeare nativo di Stratford-on-Avon, Inghilterra; insomma: «Luna Park» contro «A piacer vostro». Povero Willy, sono scherzi da fargli? Metterlo a confronto con un detersivo che tutte le settimane lava quasi venti milioni di... cervelli. Perde, perde, il povero Willy. Ma a proposito di numeri e «indici di gradimento» relativi agli spettacoli di maggior affluenza popolare, vediamo rapidamente come il grosso pubblico li ha distribuiti secondo i propri voti di preferenza.

Al «gradimento» di Pippo Baudo si è appena accennato: sfiora, come si diceva, i venti milioni di presenze, superando se pur di poco il redivivo «Lascia o raddoppia?» che, secondo i dati, di telespettatori ne conta diciotto (milioni), virgola due. Buon successo ha ottenuto anche la rassegna del «Cinema italiano degli anni Sessanta», undici milioni, e ancor meglio (dodici) ha fatto Alberto Sordi con la sua «Storia di un italiano», forse perché all'inizio molti si aspettavano di vedere una collana di bei film di Sordi e non il Sordi (anche questa doveva capitarci!) che si diletta a dare lezione di storia patria, dal doposcuola serale della TV. Proseguiamo.

Alla stessa quota (dodici) si è sollevata, non senza il capogiro, anche la serie di «Ellery Queen», polizieschi d'importazione che hanno seminato per strada i già menzionati «Quattro delitti» di Scerbanenco, dispersi nel mucchietto di cenere degli appena cinque milioni. Ma non è questa la sorpresa. Chi poteva invece immaginare che l'altra serie americana, quella di «Starsky e Hutch» avrebbe raggiunto i sette? Che non saranno molti in assoluto, ma pur sempre troppi in ordine a qualsiasi ragionevole ipotesi.

Con il teatro di prosa andiamo maluccio. E' magari vero che da tempo nessuno governa la barca, che la si lascia andare alla deriva tra un eccesso di banalità ed un altro di raffinatezza intellettualistica o di sperimentalismo, inaccessibile ai più e graditi solo a un aeslgua minoranza di competenti, per non dire di specializzati. Comunque sia, la realtà è questa: il pubblico dei grandi numeri sembra aver voltato le spalle al teatro televisivo, dirottando verso altre spiagge. Solo Eduardo De Filippo con la sua commedia «Il Sindaco di Rione Sanità» è riuscito a tener alta la bandiera adunando intorno a sé qualcosa come tredici milioni di ammiratori, i quali però sono fortemente diminuiti dopo il secondo e terzo atto. Il che significa forse che nemmeno il grande Eduardo è in grado di esorcizzare la lusinga di un buon letto e di un sonno ristoratore. Fermiamoci qui, questo registro dei gradimenti assomiglia troppo a una tavola Pitagorica inventata da Jonesco per le sue «lezioni» assurde.

Ber.

Video

Viaggio a New York

Rete 2

«A New York» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Prima puntata di un programma diretto da Anna Baldacchi, girato nella metropoli statunitense. Presenta Goffredo Parise, che si propone di offrire ai telespettatori alcune impressioni su New York, senza la pretesa di fornire interpretazioni di carattere sociale o politico. La trasmissione è stata curata da Luciana Tissi.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Edizione nazionale a cura di Jader Jacobelli: trasmissioni autogestite di Democrazia nazionale, del Psi, della Dc, del Partito radicale.

Rete 1

«I sopravvissuti» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Si conclude stasera lo sceneggiato diretto da T. Roberts, G. Blake, T. Williams. Nel maniero alla porte di Londra giungono altri sopravvissuti all'epidemia. Con loro c'è una ragazza che presenta i sintomi di una grave malattia. Greg, temendo il contagio, non vuole ospitarla ma Abby si oppone. La ragazza viene così accolta nella comunità ed assistita. Abby, sempre animata dalla speranza di ritrovare il figlio, dopo uno scontro con Greg abbandona il gruppo e riprende ad errare.

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — In onda a cura di Arrigo Petacco in servizio di Nuccio Fava e Bruno Vespa, intitolato «Aldo Moro, un anno dopo».

* * *

«Mille e non più mille» (Rete 1 - ore 22.05 - colore) — Seconda puntata del programma di ernesto Balducci. Vi si analizzano i fenomeni sui rifiuto della ragione tipicamente occidentale e la conseguente ricerca di un «irrazionale». Tra l'altro, l'attenzione dei telespettatori viene richiamata su alcune comunità tedesche, olandesi, danesi.

Polanski potrebbe ritornare negli USA

NEW YORK — Roman Polanski, il regista di Hollywood, condannato dalla magistratura americana per aver avuto rapporti sessuali con una ragazza di tredici anni, potrebbe ritornare negli Stati Uniti nella speranza di un giudizio più equo. Lo ha confessato lo stesso Polanski in un'intervista rilasciata al settimanale «Newsweek».

Polanski abbandonò precipitosamente gli Stati Uniti un giorno prima del verdetto di colpevolezza emesso nei suoi confronti il 2 febbraio del 1976.

Il giudice Laurence Rittenbad, del tribunale di Santa Monica, che sembrava deciso a perseguire Polanski sino ad ottenerne l'estradizione ha rinunciato successivamente al caso. Il suo sostituto, Paul Breckenridge, non ha voluto pronunciare la sentenza in assenza dell'imputato nei cui confronti ha spiccato mandato di comparizione.

Il recital di Krisztina



Il giovane pianista ungherese Krisztina Kiss, uno dei «protagonisti» dei «Seminari di primavera» e recente vincitrice del concorso internazionale «Maria Canals» di Barcellona, torna oggi a Trieste per partecipare alla rassegna retrospettiva dei corsi di Carlo Zecchi. Il suo recital avrà luogo nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace questa sera alle 20.30. In programma, la Sonata KV 284 di Mozart, due Studi di Liszt e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin. L'ingresso è libero con posti riservati per gli «uditori».

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 558685 - 566352

I programi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 8.30: Spazio musica; 9: Garden Club a cura di Bruno Natti; 10: Parapsicologia; 11: Francamente; 12: Notiziario flash; 12.30: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il borineto; 15: Hollywood show; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Musicalmente; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM - RASSEGNA
da domani a domenica
AMMORE E CUMMEDIA
di Gleijeses e Mete
musiche di Bennato
Ultimo spettacolo della Rassegna

POLITEAMA ROSSETTI
da venerdì a lunedì
ultime repliche de
LA DONNA DI GARBO
di Carlo Goldoni
In abbonamento, tagliando n.8

CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO
AL POLITEAMA ROSSETTI
MERCOLEDI' 9 MAGGIO
ORE 20.30
Ingresso gratuito

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Oggi (turno A) e domani (turno B) alle ore 20.30 recital del duo Maureen Jones e Dario De Rosa. Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore E. Marzendorfer, solisti: E. Hoebarth, M. Lipovsek, J. Hopferwieser, P. Wimberger. Sabato, alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciassettesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Rassegna. Da domani la Cooperativa Napoli Nuova '77 in «Ammore e Cummedia» di Gleijses e Mete. Ultimo spettacolo della Rassegna. Sono validi i tagliandi speciali a turno fisso e libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 11 ripresa in abbonamento (tagliando n. 8) de «La donna di garbo» di C. Goldoni. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi, 8 maggio, dalle ore 16 in poi, due spettacoli di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista l'Oscar festival strip in «Un po' di sesso fa sempre bene». Spettacolo erotico musicale con gli insuperabili Vici De Roll e Carmen Borini. Inoltre: Lady Sacha, Iwuri Void, Daniela Danù, Julie Reeves. Attrazione internazionale Alex Laredo; e con Franco Olmar. Sullo schermo: «Una bella governante di colore», con I. Pellegrini, R. Montagnani, V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO STUDIO — Questa sera alle ore 21 al Centro di Salute Mentale di via Gambini 6, il Teatro Continuo di Padova presenta «Talea». Spettacolo sperimentale. Gli inviti si ritirano alla Coop. Culturale di via Gambini 6, all'Utopia 3, alla Cluet.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il salario della paura», di William Friedkin, con Roy Schaider, Francisco Rabal, Bruno Cremer. Due anni di lavorazione in tre continenti: l'ultimo spettacolare film del regista de «Il braccio violento della legge» e «L'esorcista». Musiche originali dei Tangerine Dream. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

Prime visioni

Morti sospette

Interpreti: Lino Ventura, Claudine Auger - Regia: Jacques Deray - Francia.

Lino Ventura impersona ancora una volta il cittadino tranquillo che viene coinvolto, senza volerlo, in avventure pericolose e al di fuori del suo mondo. Sbarca infatti a Barcellona e, appena arrivato in albergo, si ritrova faccia a faccia con un cadavere. Si susseguono i personaggi misteriosi e i fatti inspiegabili, finché Lino Ventura, privato cittadino, deve arrendersi e abbandonare la speranza di scoprire ciò che sta accadendo: si è scontrato in qualcosa di troppo potente e pericoloso. Ma l'aver rinunciato non sarà sufficiente.

«Morti» vuol raccontare una storia come tante che accadono nel mondo e mette lo spettatore di fronte all'impotenza non solo del cittadino, ma anche delle autorità che, per paura o corruzione, rinunciano a perseguire i malfattori quando sono troppo potenti. La vita dei protagonisti di «Morti sospette» è legata a una «valigetta» che deve essere recuperata a tutti i costi: non si saprà cosa contenga, né ciò ha importanza.

Il film, tutto ambientato a Barcellona, si basa sul solo personaggio di Lino Ventura, il che non sempre basta a tenere avvinto lo spettatore. La vicenda si svolge un po' troppo lentamente e i personaggi misteriosi, tra i quali Claudine Auger, sono per l'appunto troppo «misteriosi» e chi assiste si rende presto conto che non si tratta di un giallo tradizionale: bisogna astenersi dal tentativo di scoprire un «colpevole» o addirittura rinunciare a capire a fondo quello che sta succedendo, è meglio accettare quanto si vede quasi come un documento. Ciò non sempre è facile, perché i film che lasciano senza risposta troppi interrogativi spesso, pur essendo intelligenti come «Morti sospette», risultano pesanti.

Rob.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «CAFFE' UNIVERSITA'»
Via dello Scoglio, angolo Valerio, tel. 53113 — Clienti come te, talvolta personaggi noti, si alternano al pianoforte in un'atmosfera cordiale e giovanile. Cena fino alle 23. Ampia scelta di primi e specialità alla piastra. Si accettano prenotazioni per occasioni. Col sole pranzi in giardino.

NIGHT CLUB PIM - POM — GRADO
Attrazioni internazionali e strip tease. Ballo tutte le sere sino alle 4.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Civiltà del vizio», con Roman Polansky, Rosita Lans. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Incontri erotici del 4.o tipo», con John Ireland jr., Chet Morris. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Erotico profondo», con Klaus Kinski, Josephine Chaplin. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO - Film porno. 16 ult. 22: «Histoire du plaisir» (Storia del piacere). Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Una prima d'eccezione. Premio Oscar 1979 per il migliore film straniero. «Preparate i fazzoletti» (ma solo per ridere), con G. Depardieu; P. Dewaere, Carole Laure. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Grease». John Travolta, Olivia Newton-John. Edizione con suono stereofonico.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore senza limiti», con Juan Luis Galiardo, Charo Lopez. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Morti sospette». Un film di Jacques Dersy, con Lino Ventura, Claudine Auger. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: Per gli amanti del genere un ottimo «thrilling» pieno di azione e di suspense. «L'amico sconosciuto», interpretato da E. Gould, S. Jork, C. Plummer. Data la particolare e avvincente trama, si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente l'ultimo film di L. Wertmüller «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova».

CAPITOL. 16: Un cast d'eccezione per un film di classe ambientato nel mondo equivoco e «particolare» delle «maisons» d'alto bordo. «Natale in casa d'appuntamento». Con una superba interpretazione ritorna Françoise Fabian («Madame Claude») assieme a C. Clery, S. Dionisio, E. Borgnine. Per l'eccezionale realismo di certe scene il film è proibito ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue con grande successo il divertentissimo film «California suite».

MODERNO. 16.30: Un'eccezionale produzione, un successo senza precedenti. «L'umanoide», con R. Kiel, C. Clery, I. Rassimov. Technicolor. Per tutti. Dopo «Guerre stellari» e «Incontro ravvicinati» un altro classico della fantascienza cinematografica.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Charlotte Rampling, Peter Ustinov, Agostina Belli, Philippe Noiret, Fred Astaire, Edward Albert nel film di Yoes Baisset «Un taxi color malva».

ABBAZIA (tel. 69190). 16: «Gli innocenti dalle mani sporche», di C. Chabrol, con Romy Shneider, R. Steiger, Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Goodbye amore mio!», con Richard Dreyfuss, premio «Oscar» per il migliore attore, e Marsha Mason. Questa commedia intelligente e brillante, gioiello della cinematografia americana ha vinto 5 Globi d'oro. Un prodotto grazioso, attraente e signorile che ha riscosso l'unanime consenso del pubblico e della critica. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La notte dell'alta marea». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE (v. Flavia 9). 16.30 ult. 22: La Paramount presenta Mia Farrow in «Rosmarie's Baby» (Nastro azzurro a New York). Un film scritto e diretto da Roman Polansky, con John Cassavetes. Tratto dal romanzo di Ira Levine. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «La bolognese» vi darà di più di quanto possiate immaginare. Il più porno dei film porno, con Franca Gonnella. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GRATTACIELO
PREPARATE I FAZZOLETTI
(MA SOLO PER RIDERE)
Viet. min. 14 anni

ALL'EDEN
CIVILTÀ DEL VIZIO
Technicolor V.m. 18

ARISTON - I.N.C.
IL SALARIO DELLA PAURA
ULTIMO GIORNO

LUMIERE (Via Flavia 9)
ROSMARIE's BABY
di Roman Polansky

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì in collaborazione con la Cappella Underground e il centro «A. Gramsci»: «Alice non abita più qui», di Martin Scorsese.
VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Per qualche topolino in più».

UDINE

ARISTON. 16: «California suite».
DIANA. 18: «Suggestionata». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Exhibition strike». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Da Corleone a Brooklyn».
ODEON. 16: «Gegè Bellavista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Incontri molto ravvicinati del quarto tipo». V.m. 16. s.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «I gabbiani volano bassi».
ITALINA. 20: «Il gatto», con U. Tognazzi, M. Melato.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Primo amore», di Dino Risi.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Le colline hanno gli occhi», con S. Lanier, R. Houston. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «I duellanti», con K. Carradine, H. Keitel. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Emanuelle e le porno notti», con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «La porno pella».
PRINCIPE. 17.30: «Torino nera», con Bud Spencer, Françoise Fabian.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'insegnante balla con la classe». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 15, 21: «La mazzetta».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Scorticateli vivi».
CRISTALLO. «Cristo si è fermato ad Eboli» di Franco Rosi con Gianmaria Volontè e Lea Massari.
SUPERCINEMA. «Giochi d'amore proibiti». V.m. 18 anni.
VERDI. «Il gladiatore» film storico con Susan Hayward.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il vizietto».

CORDENONS

RITZ. «Gioventù bruciata».

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «La tortura». V. m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.05: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Per l'Europa; 15.15: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.35: Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (5); 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Appuntamento con i Platters e i Flashman; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Moll Flanders di Daniel De Foe (9 e 10); 21.50: Asterisco musicale; 21.55: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (5); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Sandocane e i suoi colleghi (5); 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Doppia sonata a Kreutzer; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Beethoven; 21.45: Vita passione e morte di Gilles De Rais detto a torto Barbablù; 22.35: Musiche corali contemporanee; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nelle Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice: Krizanovska: «Nemesi» - 4.a puntata; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica: concerto dell'Orchestra da camera slovena di Lubiana diretta da Anton Nanut (2.a parte), con la partecipazione dell'organista Hubert Bergant; 18.05: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Aida, Carmen, Rigoletto e Mignon; 9: Orchestra Lelo Schifrin; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi di Alphonse Daudet - 2.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: F. Liszt: Les preludes; J. Sibelius: Finlandia; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Orash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera: Slavko Osterc: Silhuet; Ivan Scelsi: Sette quadri per pianoforte; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45:

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GERMOGLIA IN GERMANIA UN SEME GETTATO IN INGHILTERRA

Un «sindacato di ferro» per la casalinga tedesca

Proposti fra l'altro, per un pieno riconoscimento del lavoro domestico boicottaggi di negozi e imprese, con escursioni sul terreno politico

BONN — Le casalinghe inglesi sono state le prime a muoversi. Durante il disastroso sciopero dei camionisti nello scorso inverno, che ebbe gravi ripercussioni sull'economia dell'Inghilterra, scesero per le strade a protestare contro le interruzioni nell'approvvigionamento e contro la debolezza del governo laburista di Callaghan di fronte allo strapotere dei sindacati e alla violenza dei «picchetti». Ora in Germania sta per essere fondato un potente «sindacato delle casalinghe», di cui è animatrice la signora Hildegard Heuer di 41 anni, professoressa di pedagogia nella scuola superiore di Kiel: più di dieci milioni di casalinghe «non vogliono più vegetare ai margini della società» e si rendono conto di esserne il nucleo, perciò, dicono, «vogliamo migliorare la posizione delle cenerentole della nazione».

La signora Heuer, che è casalinga anche lei e da quindici anni è sposata a un funzionario di polizia, non pensa affatto di tornare «ai fornelli»: il suo obiettivo è cambiare l'immagine tradizionale della casalinga e della madre e adattarla alla situazione odierna della nostra società.

Secondo la signora Heuer, il cambiamento si potrà ottenere se le casalinghe si renderanno conto della forza economica e politica che è nelle loro mani. Per questo ha organizzato la fondazione del «sindacato», definizione che fin dall'inizio le ha procurato aspre rampogne da parte della Confederazione sindacale tedesca, che considera questa trovata una «truffa» e una «cosa poco seria». Invece la signora Heuer considera questo nome un ritorno all'origine del significato della parola e una dimostrazione di spirito battagliero: «La nostra organizzazione — dice — non è un circolo di discussioni letterarie».

Nella sua casa di Schönberg, vicino a Kiel, Hildegard Heuer ha esposto gli scopi del suo «sindacato»: innanzitutto vuole ottenere il riconoscimento da parte del governo del lavoro di casalinga come attività professionale, con conseguente assicurazione per la vecchiaia: «Troppe madri che hanno messo al mondo i contribuenti di domani — dice — sono costrette a far ricorso all'assistenza sociale».

Le rivendicazioni della signora Heuer non sono nuove: le hanno già formulate la Lega delle casalinghe, che esiste dal 1915, e il reparto femminile della Confederazione sindacale tedesca; ma, secondo la signora Heuer, non con la dovuta energia. Gli interlocutori del suo «sindacato» non saranno i mariti, bensì le istituzioni pubbliche e private che hanno un peso decisivo nella vita sociale della Germania.

L'unione delle casalinghe e delle madri di famiglia permetterà di ottenere molti miglioramenti della situazione familiare e di vita delle donne. «Per esempio — dice Hildegard Heuer — si potrebbe boicottare il ramo dell'abbigliamento dei bambini per costringerlo a portare sul mercato merce economica ma di qualità. Uno sciopero delle madri potrebbe portare a uno spostamento delle lezioni scolastiche, per lo meno per i bambini più piccoli: una misura che pare necessaria per ridurre il numero degli incidenti stradali».

L'intraprendente professoressa di pedagogia non esiterebbe neppure a proclamare un boicottaggio delle elezioni: «Se tutte le casalinghe si mettessero d'accordo per non votare, si aprirebbero molti vuoti nei partiti, e molti comuni avrebbero difficoltà a governarsi; poi, in futuro, eleggeremmo soltanto quei partiti che non si limitano a proclamare programmi a favore delle famiglie, ma li realizzano». Hildegard Heuer, in vista della ormai prossima fondazione del «sindacato», lavora giorno e notte per l'attuazione delle sue idee; sul suo tavolo fioccano lettere di approvazione e di incoraggiamento: soltanto una decina finora sono state di critica; molte lettere sono scritte da uomini.

La Confederazione sindacale tedesca e la vecchia Lega delle casalinghe sono all'erta. La Confederazione sindacale ha invitato le proprie iscritte a far pubblicità alla loro organizzazione, per esempio con lettere ai giornali, ed ha perfino incaricato il suo consulente legale di accertare se l'espressione «sindacato» usata dalla signora Heuer sia lecita. Il futuro dirà se la parola «sindacato» darà la carica alle casalinghe più di quanto ci riescano le tranquille organizzazioni già esistenti. In ogni caso la signora Heuer assicura che conta di già, per la sua organizzazione, su diecimila donne di casa.

Paolo Caracciolo

Celentano: assalto all'Europa

MILANO — Adriano Celentano farà «una grande tournée che toccherà oltre all'Italia, isole comprese, anche la Germania, Francia, Svizzera, Austria, Belgio e Spagna». L'hanno annunciato gli organizzatori Miki Del Prete e Gigi Fiume in un comunicato in cui si precisa che la tournée sarà suddivisa in due parti e prenderà il via l'8 maggio dalla discoteca «Kiwi» di Piumazzo (Modena). Dopo aver toccato numerose località dell'Italia settentrionale Celentano inizierà il 18 maggio da Amburgo «l'assalto all'Europa», che si concluderà il 4 giugno e toccherà alcune fra le principali città, fra cui Berlino, Francoforte, Vienna, Monaco, Zurigo, Parigi e Barcellona.

Celentano rientrerà in Italia per le riprese di un film, dopodiché dal 14 luglio al 14 agosto farà la seconda parte della tournée di 15 serate in Italia che toccherà Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catanzaro, Palermo, Catania, Sanremo, Pescara, Rimini, Ascoli ed altre località.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si intitola l'opera con la quale si inaugurava a Trieste la sera dell'8 agosto 1857 il bellissimo teatro «Armonia»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

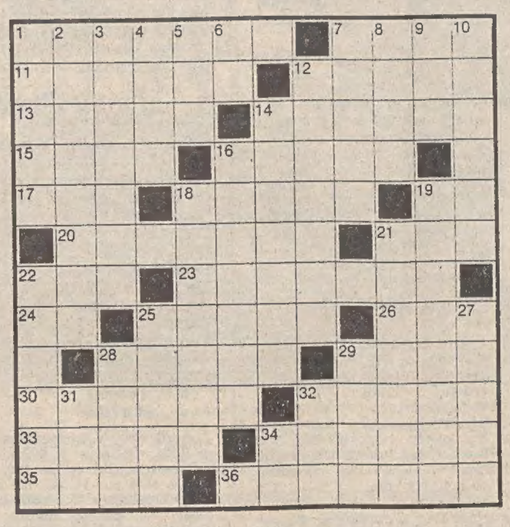
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 1.o maggio è «Massimiliano, Imperatore del Messico». Ha vinto il libro il sig. Venanzio Derin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Celebre filosofo greco - 7 Altro nome del granoturco - 11 Lo è un'opera come «Aida» - 12 Accompagnano le parole - 13 Non questa - 14 Unità di misura usata in astronomia - 15 Tratto dell'intestino - 16 Suono di tamburo - 17 Diritto (abbreviazione) - 18 Macchine tessili -19 Sigla di Arezzo - 20 Personaggio dei «Misteri di Parigi» - 21 Noto musicista russo — 22 Numero pari - 23 Denis, filosofo e letterato francese - 24 Principio d'itterizia - 25 Strumento musicale - 26 Moneta peruviana - 28 Si prenota a teatro - 29 Moneta argentina - 30 Rami di vite - 32 Società segreta - 33 Si grida nel pericolo - 34 Città degli Stati Uniti - 35 Marilù attrice - 36 Polizia segreta nazista.

VERTICALI: 1 Coperta da viaggio - 2 Un paese visitato da Gulliver - 3 Vasi sanguigni - 4 Si rivolge al bersaglio - 5 Un palmipede - 6 Sigla di Napoli - 7 Hanno il becco giallo - 8 E' difficile batterlo - 9 Andate in breve - 10 Uccidono su commissione - 12 Ninfa amata dal pastore Aci - 14 Giovane cavallo - 16 Avanzi di naufraghi - 18 La lingua di Goethe - 19 Si pratica per ottenere un passaggio - 21 Un'eroina di Victor Hugo - 22 Atto giuridico internazionale imposto con la forza - 25 Istruito, dotto - 27 Nota località della Liguria - 28 Il nome dell'attore Newman - 29 Di fronte a Buda - 31 C'è anche de Janeiro - 32 Appello al soccorso - 34 Simbolo del berillio.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 7 maggio

ORIZZONTALI: 1 Lina Volonghi; 11 urna; 12 sarde; 13 imo; 14 Fidia; 15 CG; 16 ga; 17 carro; 18 Far; 19 torio; 20 Bari; 21 Doris; 22 round; 23 matta; 24 donne; 25 Erei 26 Sisto; 28 Kim; 29 Lhasa; 30 Bi; 31 oo; 32 siero; 33 tue; 34 Zurli; 35 nord; 36 Guy de La Motte.

VERTICALI: 1 Luigi; 2 Irma; 3 NNO; 4 aa; 5 Osiris; 6 ladro; 7 Orio; 8 NdA; 9 GE; 10 Ingrid; 14 Faria; 15 carne; 17 corti; 18 Fauno; 19 totem; 20 bontà; 21 Dario; 22 rosso; 23 Mekong; 24 diaria; 26 Shell; 27 piede; 29 lire; 30 Burt; 32 sud; 33 tot 34 Zy; 35 no.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 7 maggio
CER Carducci; DE re = cercar d'uccidere.

MACCHINA DA CUCIRE ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 + IVA (5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF
maier TARGISIO

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

TACCUINO DI FAMIGLIA

Trionfa il pepe nel regno delle spezie



Pepe macinato e pepe in grani; al centro un elegante contenitore da cucina. (Italfoto)

Nel vastissimo campo delle sostanze aromatiche il cui uso è antico quanto l'uomo, le spezie occupano un capitolo di primaria importanza, ricco di fascino e di mistero soprattutto quando si pensi che l'uomo in ogni epoca storica, insoddisfatto degli aromi naturali, pur copiosamente forniti gli dalla natura, sentì prorompente il desiderio di procacciarsi quelli provenienti dalle più remote contrade, profondendo spesso cifre iperboliche e sottostando, il più delle volte, ad immani disagi.

Nell'antichità tali sostanze vennero impiegate per scopi diversissimi; dai riti religiosi, sotto forma di incensi con cui si rendeva omaggio alle divinità, alle cerimonie di grande rilievo, quali i banchetti, dalla manipolazione di filtri magici, di veleni, di liquori afrodisiaci, alle preparazioni cosmetiche come pomate, pozioni, unguenti, lozioni ecc. largamente usate dagli antichi babilonesi e egizi fino all'epoca imperiale romana; e furono talmente ambite sì da essere elevate al rango di doni principeschi e regali e da fungere addirittura da tributi.

Le spezie, accanto ad altre raffinatezze esotiche, furono, fin dal secolo VII, importate in Europa dai mercanti orientali, e la storia ci insegna che un fiorente commercio si sviluppò nel Medioevo in tutta Italia e fu ulteriormente attivato dopo le prime Crociate ed il costituirsi delle colonie latine nei paesi del Levante.

Per quanto manchino notizie precise sull'entità di tale traffico prima del Cinquecento, si ritiene esso fosse molto elevato e che buona parte delle merci manipolate dall'emporio veneziano fosse prevalentemente costituito da spezie provenienti dai porti della Siria e, prima della conquista turca da quelli del Mar Nero, in particolare da Trebisonda.

Il secolo XVII se da un lato vede i paesi europei avere il predominio sui centri produttori di spezie, queste dall'altro cominciano a perdere molta della loro importanza, soppiantate dal traffico del caffè, del cacao, delle essenze legnose esotiche, e così via.

Ai giorni nostri l'affermarsi sempre più consistente dell'interesse per l'arte culinaria non solo sotto il profilo meramente gastronomico, bensì anche come civiltà e cultura dei vari popoli, il desiderio di riscoprire e salvaguardare la tradizione gastronomica dei diversi paesi e la cucina tipica locale degli stessi, ha riproposto così come le erbe aromatiche, anche le spezie che con il loro profumo e sapore caratteristici danno ai cibi che ne contengono una impronta particolare che esalta ed evidenzia certi odori nostrani e rende certi cibi specialmente piccanti e stuzzicanti.

Quando si parla delle spezie comunemente usate nelle nostre vivande, come la cannella, i chiodi di garofano, la noce moscata, lo zafferano e così via, si allude soprattutto al pepe, la regina delle spezie, col cui nome si designano i frutti di molte specie di piante — circa 650 — provenienti dalle regioni tropicali dell'Asia, dell'Africa e dell'America, rappresentate da arbusti per lo più rampicanti.

Il pepe fu anticamente considerato un elemento di lusso, i cui grani vennero considerati ambitissimi al punto da sostituire il denaro come merce di scambio. Come altre spezie veniva usato non solo per aromatizzare le vivande ma anche come fattore disinfettante, utile alla conservazione dei cibi.

I granelli neri, che noi consumiamo, il cosiddetto pepe nero derivante dalla varietà «Piper nigrum» non sono altro che il prodotto di essiccazione naturale dei grani ancora verdi, mentre il pepe bianco, altrettanto usato nella nostra cucina, (prodotto anch'esso dal Piper nigrum) è costituito dalle bacche mature decorticate ed essiccate dopo un processo di lavaggio. Tali frutti furono conosciuti da tempi remoti e ricordati nelle antiche opere sanscrite di 4000 anni a.C. (Enc. Trec.).

Stimolante ed attivante dei succhi gastrici ed intestinali il pepe viene largamente impiegato nell'attuale gastronomia, ed apprezzato per la piccante fragranza che dona alle vivande. Può essere consumato in grani od in polvere, ma è preferibile acquistarlo in grani e macinarlo all'occorrenza sia per evitare sofisticazioni sia perché i grani conservano più durevolmente il caratteristico pungente aroma.

Esistono, oltre alle sopracitate, diverse varietà di pepe, più o meno piccanti, differenti tra loro per grandezza e colore dei grani; ad esempio il pepe peruviano o australiano detto anche «pepe falso» impiegato per la sofisticazione del pepe nero, il «pepe lungo» per la forma allungata delle infruttescenze che contengono i semi, il cui uso è praticamente limitato ai paesi dell'Estremo Oriente, il pepe di Cajenna dal quale si estrae anche la paprika, il pepe della Giamaica dal quale si estrae anche il «pimento» un condimento caratteristico che ricorda per sapore una sorta di miscuglio di cannella, noce moscata e chiodo di garofano, ecc.

Quanto alla paprika, conosciuta come la spezia tradizionale ungherese, essa è più specificatamente il prodotto di particolari varietà di peperoncino rosso essiccato e ridotto in polvere di cui esistono due tipi; uno piccante di color rosso vivido ottenuto integralmente dal peperoncino, l'altro più dolce prodotto con la sola polpa. La paprika rientra nella preparazione di piatti a base di carni stufate ed è essenziale in quella del «goulasch» all'ungherese.

Col nome di peperoncino si definiscono normalmente i frutti o bacche ottenute da vari arbusti del genere Capsicum, tra cui quelle sopra menzionate come pepe di Cajenna, paprika (nome attribuito dagli ungheresi al prodotto proveniente dalla Turchia), e così via, che vengono coltivati nei climi caldi. I peperoncini, dal sapore piccantissimo, stimolanti della digestione, vengono impiegati per insaporire certe vivande, ma dato il loro gusto spiccatamente aggressivo vanno adoperati con sobrietà.

In chiusa al presente argomento vogliamo offrire alle nostre lettrici due ricette semplificative dell'uso rispettivamente della paprika e del peperoncino con le quali si possono realizzare due saporite salsine.

La salsa alla paprika che si lega bene con verdure cotte o patate lesse si prepara facendo appena colorire nel burro una o due cipolle tagliate a pezzi aggiungendo, se del caso, un pochino d'acqua. Si tritano poi molto finemente o si passano al setaccio ed alla poltiglia così ottenuta si aggiunge olio, aceto, sale e pepe, paprika dolce ed un pezzetto di peperone fresco rosso tagliato sottilmente.

La salsa al peperoncino — ottima per accompagnare carni fredde, salsicce, wuerstel, ecc. — si ottiene pigiando per bene in una ciotola due tuorli d'uovo sodo, cui si aggiungono olio — un po' alla volta — aceto, sale un pizzico di noce moscata ed uno di pepe, rimescolando molto bene sì da ottenere un composto molto omogeneo e da ultimo si unisce un trito finissimo ottenuto da un pezzo di peperoncino bollito precedentemente nell'acqua in modo da renderlo più morbido.

Fulvia Costantinides

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Prima selezione per il festival di Cannes

PARIGI — «L'ingorgo» di Luigi Comencini figurerà quasi certamente tra i film che rappresenteranno l'Italia al festival cinematografico 1979 di Cannes, che si svolgerà dal 10 al 24 maggio: lo si apprende a Parigi in ambienti vicini al delegato generale del festival Gilles Jacob.

In assenza di Gilles Jacob, che si trova attualmente a Los Angeles per la scelta definitiva dei film che rappresenteranno gli Stati Uniti alla rassegna di Cannes, è stato reso noto oggi un primo elenco di quattro film selezionati dallo stesso Jacob in accordo con il presidente Robert Favre Lebret. Si tratta di «Vitam et sanguinem» di Miklos Jancso (Ungheria), film suddiviso in due parti: «Rapsodia ungherese» e «Allegro barbaro»; «Senza anestesia» di Ladislas Wajda (Polonia); «L'eredità» di Anja Breien (Norvegia); «Una donna fra cane e lupo» di André Delvaux (Belgio).

Particolarmente attese sono le selezioni italiana, statunitense e tedesca, che si preannunciano anche quest'anno assai ricche. La selezione francese, come vuole la tradizione, sarà resa nota per ultima.

Marlon Brando bianco tra indios

SAN PAOLO — Marlon Brando sarà l'unico bianco, invitato d'onore, a un incontro fra indios brasiliani e americani, che si dovrebbe tenere in territorio brasiliano, se le autorità locali accoglieranno una richiesta avanzata dalla «Tribal life», l'organizzazione per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, che ha sede negli Stati Uniti. In alcune sequenze introduttive L'attore ha fatto sapere che è disposto ad accompagnare i capi tribù americani al progettato incontro con i «caciques» brasiliani dell'Alto Xingu, uno dei principali affluenti del Rio delle Amazzoni nella regione del Mato grosso, in Amazzonia, dove vivono le più agguerrite tribù.

L'idea di questo incontro è sorta in seguito alla prima americana del film «Raoni», il primo lungometraggio brasiliano candidato a un premio Oscar.

Brando, che da anni lotta in difesa dei diritti degli indios, ha giudicato «straordinario» il film che tratta appunto degli indios dello Xingu, e non solo ha accettato di doppiarlo in inglese, senza chiedere un soldo di compenso, ma è intervenuto in alcune seguenze introduttive del film, parlando per sette minuti sugli indios.

«Raoni», diretto dal francese Jean Pierre Du Tilleux e dal brasiliano Luis Carlos Saldanha, è stato già proiettato a un gruppo di capi indios americani. Il prossimo 28 aprile sarà presentato al «Chinese theatre» di Los Angeles alla presenza di duecento indios e di altri attori legati alla «Tribal life», fra cui Orson Welles, John Voight e Jane Fonda.

Il film, che prende il titolo dal nome vero di uno dei capi tribù, è un lungometraggio ispirato al genere cinema-verità, sulla vita e i costumi degli indios dell'Alto Xingu, in cui s'innesta un discorso polemico sulla proprietà delle terre, l'invasione dei «fazenderos» e la lotta delle popolazioni indigene per la sopravvivenza contro la civiltà dei bianchi che, all'insegna di quella stessa civiltà, calpestano i diritti tribali.

Superboy — Si chiama Carry Guffey, ha sei anni, è americano il piccolo attore che per la prima volta nella storia del cinema impersonerà un ragazzino che viene da un altro pianeta. Carry Guffey, che è alla sua seconda esperienza in fatto di extraterrestri in quanto è il bambino che è apparso nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», è attualmente a Roma dove sta interpretando, da alcuni giorni, il film italiano «Lo sceriffo e l'extraterrestre» insieme a Bud Spencer con la regia di Michele Lupo.

I volti della vita



Quel piccolo miracolo di palpitante grazia che è un pulcino stupisce e fa sorridere ogni volta, ma dà anche una tale impressione di fragilità che si esita a toccarlo. Negli occhi di questa scolaretta si legge tanta tenerezza, ma anche il timore di poter far del male a quel batuffolo vivente. Gli animali appena nati non sono giocattoli: sono creature da rispettare e da proteggere .Spesso i bambini capiscono queste cose assai meglio dei grandi. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Incontri di carattere sociale risulteranno molto utili. Un bisticcio banale con un prezioso collaboratore potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa, cui tenete molto. Ricordatevi di un impegno preso per il pomeriggio. Novità in vista. Salute discreta.



Non ignorate i rischi che state correndo per aver voluto aderire a un'iniziativa da una persona nata sotto il segno dello Scorpione; pertanto aprite bene gli occhi e non fidatevi di nessuno. Non è questo il momento di cambiare strada. Salute in leggero miglioramento.



Non preoccupatevi se gli affari che concluderete in questi giorni non si mostreranno così vantaggiosi come ritenevate; serviranno soprattutto ad aprirvi la strada ad altre possibilità molto interessanti. Incontro suspense per i nati nella prima decade. Salute: alti e bassi.



Non seguite i consigli di chi vi dice di agire disinteressatamente; potreste collezionare delusioni. Struttate tempestivamente una favorevole occasione per incrementare le vostre entrate. Astri particolarmente favorevoli per le intese sentimentali. Salute: niente da segnalare.



Il lavoro richiederà da parte vostra un'intensa applicazione e anche qualche rinuncia; le soddisfazioni non mancheranno e il vostro prestigio si rafforzerà. Emozionanti incontri per i ventenni nati nella seconda decade e non impegnati sentimentalmente. Salute: gola delicata, prudenza.



Non decidete superficialmente: se non siete convinti meglio rimandare, perché potreste urtare la suscettibilità della persona amata. Un fatto nuovo vi farà ricredere sulla lealtà di una giovane collaboratrice. Salute bene, ma rinvigoritevi. In serata avrete un incontro molto importante.



Dovete compiere una delicata opera di convincimento nei confronti di un parente che nutre comprensibili dubbi su una vostra rischiosa iniziativa; affidatevi alle vostre doti diplomatiche e vi andrà bene. In serata avrete il morale alle stelle per una notizia inattesa. Salute bene equilibrata.



Con il vostro spirito conciliante riuscirete ad alleggerire una situazione professionale che stava diventando troppo tesa. Morale alle stelle per una bella notizia appresa nella tarda mattinata. Svanisce un grosso incubo, grazie all'apporto di un caro amico. Salute buona.



Lasciate da parte ogni dubbio e gettatevi con tutte le forze in un'impresa che tanto vi affascina: gli astri vi sono eccezionalmente favorevoli e i risultati saranno quanto mai brillanti. Riflettete a lungo prima di prendere una decisione. Inviti a cena. Salute: possibili disturbi di fegato.



Dovete compiere una delicata opera di convincimento nei confronti di un parente che nutre comprensibili dubbi nei confronti di una vostra rischiosa iniziativa: affidatevi alle vostre doti diplomatiche e vi andrà bene. Morale alle stelle per una notizia inattesa.



Con garbo ma con fermezza difendete una vostra iniziativa dai giudizi poco lusinghieri di gente subdola e pettegola. Agite per primi se volete appianare un pericoloso contrasto sorto con un giovane collaboratore. Ore indimenticabili per i fidanzati. Un invito da non sottovalutare.



Affidatevi alla vostra esperienza e al vostro «fiuto» se volete realizzare un grosso colpo nel settore degli affari. Una gradita sorpresa nella tarda mattinata per i nati nella prima decade. Tenetevi alla larga da una polemica. Salute: distendete i nervi e riposate più a lungo.

CENTRO COLORI
Salva e cambia il tuo pavimento
Ora puoi da solo, vernici facili
VIA CORONEO 6/C

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Chiusura sostenuta

MILANO — *Chiusura sostenuta con scambi molto attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni sostenute grazie all'afflusso di un vivace denaro che si è rivolto a gran parte della quota anche sotto la spinta di voci e illazioni su alcuni principali valori. Le Bastogi, tuttavia, dopo la smentita delle voci di un apporto di denaro da parte di una società USA, si assestavano frazionalmente. Proseguiva, invece, il rialzo dei titoli del gruppo Monti e soprattutto delle Ciga e di riflesso delle Imm. Roma dietro illazioni di una prossima riunione del consiglio di quest'ultima e di possibili trattative per il passaggio di un pacchetto della Ciga in mano all'Imm. Roma.*

La voce poi che il consiglio della Fiat possa proporre un dividendo prelevato dalle riserve ha fatto risvegliare l'interesse per questo titolo primario insieme alle Ifi. Al listino la quota metteva a segno mediamente un progresso di poco sotto il 2 per cento e solo pochissimi valori finivano su basi inferiori a quelle di venerdì scorso.

Plusvalenze particolarmente ampie hanno conseguito le Ciga (+14,5 p.c.) mentre le Imm. Roma guadagnavano il 10,6 p.c., le Agricola (+9,0 p.c.) ed alcuni valori a scarso flottante già in vivace rialzo nell'ottava precedente come le Isvim (+10,8 p.c.) e Part. Finanz. (+10,8 p.c.). Recuperi consistenti hanno poi conseguito le Rumianca (+16,7 p.c.) ed alcuni valori del gruppo Liquigas. Le Ibi dal canto loro hanno guadagnato il 6,4 per cento. Plusvalenze dal 4 per cento al 5,1 per cento hanno conseguito tra gli altri le Aedes, Gim, Fiat priv., Sifa, Saa, Assicuratrice, Bti e Rinascente. Migliorie superiori al 3 per cento hanno messo a segno poi le Lepetit priv., Mondadori, Superpila e Bon. Siele.

Tra gli altri titoli pilota le Montedison hanno guadagnato il 3,2 per cento, le Viscosa il 2,9 per cento, le Fiat il 2,7 per cento mentre le Eridiana hanno conservato solo una ventina di unità e le Generali oltre l'1 per cento. Ancora cedenti invece le Ausonia e le Italcable. Dopo il rinvio delle rispettive chiusure le Sarom hanno guadagnato il 9 per cento, le Liquigas ord. il 27,6 per cento e le Linificio ris. il 16,7 per cento.

Il reddito fisso ha beneficiato ancora di un buon denaro anche se gli scambi sono risultati meno attivi di venerdì.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 954 milioni; obbligazioni 3 miliardi 20 milioni; azioni 27 milioni 935 mila.*

DOPOBORSA — Denaro sul listino: Generali 42800; Edison 182.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20300, Generali 42600, Ras 62800, Anic 32, Liquigas 35, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 36, Montedison 185, La Rinascente 79, La Rinascente priv. 54, Gerolimich 820, Premuda 550, Sip 1280, Tripcovich 24000, Bastogi 764, Finmare 92, Finsider 165, Pirelli S. p.A. 825, Sme 1355, Stet 1638, Generale Immobiliare 83, Fiat 2850, Fiat priv. 2370, Dalmine 276, Italsider 366, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1127, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

PARIGI — Mercato in ribasso con scambi calmi. La tendenza è apparsa depressa dagli aumenti dei prezzi petroliferi annunciati venerdì scorso. Automobilistici, alimentari, grandi magazzini ed elettrici sono tra i comparti maggiormente colpiti. Tra i valori esteri in ribasso gli americani, contrastati i tedeschi, stabili olandesi e danesi. Più deboli i petroliferi mentre gli auriferi mostrano una tendenza stabile.

ZURIGO — Chiusure irregolari. La quota sembra porsi al rialzo, ma durante la trattazione l'influenza tedesca ha appiattito i corsi. Anche a Zurigo, il comparto azionario è stato influenzato da quello obbligazionario, che apparirebbe agli investitori poco remunerativo ai tassi attuali. Perdite tra i bancari e gli assicurativi, mentre i rimanenti settori, poco trattati, sono rimasi stabili o hanno beneficiato degli incrementi della prima parte della seduta. Indice 272,90; prec. 272,70; var. +0,7 per cento.

FRANCOFORTE — L'indice della piazza ha raggiunto, a quota 769,70 punti, il livello più basso del 1979. La debolezza del mercato azionario riflette quella del comparto obbligazionario che preme per una remunerazione maggiore rispetto alla media attuale. Se ciò avvenisse, gli investitori probabilmente disertenebbero il comparto azionario. Le perdite maggiori si registrano nei settori chimico e commerciale. Indice 769,70; prec. 775,70; var. —0,77 per cento.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,77	(+ 2,12)
Hongkong	248,90	(+ 1,30)
Londra	—,—	(—,—)
New York	250,—	(+ 1,60)
Milano	—,—	(—,—)
Parigi	253,15	(+ 1,96)
Zurigo	250,87	(+ 3,47)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,47	—
Fonditalia	»	12,33	—
Interfund	»	9,93	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,89	10,48
Italfortune	»	8,35	8,55
Italunion	»	7,85	8,56
Mediolanum	»	11,08	12,04
Rominvest	»	11,72	12,66
Fondo Tre R	lire	7362,95	—
Europrogr.	frsv.	144,01	—
Robeco	fiorini	182,—	—
Rolinco	»	132,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-5	7-5
Alimentari e agricole		
Alivar	3420	3490
Bonifiche Ferraresi	4940	4900
Chiari & Forti	2550	2535
Eridania	3025	3050
Imm. Vittoria	6180	6180
Ind. Buitoni Perug.	3400	3620
Romana Zucchero	121	121
Sermide	69	7050
» priv.	65.50	6450
» risp.	85	8975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14999	15301
Assicuratrice Ital.	20600	21600
Ausonia	1170	1099
Bowring	1920	1920
Comp. Ass. Milano	7280	7355
» » pr.	3200	3250
Comp. Latina	701	721
Comp. Latina priv.	348	355
Fira	3125	3200
Generali	42000	42650
Italia Assicurazioni	9900	9995
L'Abeille Italiana	6790	6800
Fondiaria Incen.	8220	8480
La Fondiaria Vita	14140	14140
Ras	61300	62990
Sai	5055	6110
Toro Assicuraz.	6110	6250
Toro Assicuraz. pr.	2965	3011
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8399
Banco di Roma	7281	7340
Banco Lariano	1749	1758
Credito Italiano	1388	1405
Cred. Varesino	3000	3000
Interbanca priv.	9575	9790
Mediobanca	34720	35400
Cartarie - Editoriali		
Binda	785	785
Burgo	6290	6290
Burgo priv.	5500	5550
De Medici	402	408.50
Mondadori priv.	2085	2165
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1135
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	680	670
Eternit priv.	697	697
Italcementi	17750	17770
Richard Ginori	129	137.50
Unicem	6740	5830
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	3050	32
Brioschi	22100	22700
Caffaro	279	280
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	755	7650
Lepetit	17900	18300
Lepetit priv.	16390	17000
Liquigas	3225	45
Liquigas priv.	35	3750
» risp.	36	40
Mira Lanza	21250	21400
Montedison	179	18475
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1205	1220
Petrolifera Italiana	430	430
Pierrel	900	910
Rumianca	531	620
Saffa	4850	5090
» risp.	3978	3978
Siossigeno	7815	7875
Commercio		
La Rinascente	78	82
La Rinascente priv.	5450	57
Silos di Genova	1750	1796
Standa	1595	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1245	1247
Ausiliare	4440	4450
Aut. Torino-Milano	841	841
Italcable	2848	2798
Nai	262	261
Nord Milano	470	470
Sip	1270	1280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	573	58050
Marelli E.	261.50	26350
Superfila	4249	440
Tecnomasio	339	341,50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1395	1390
Agricola	3220	3510
Bastogi	767	764
Siele	4601	4750
Buton	3100	3160
Centrale	4720	4800
Fin. Ernesto Breda	1440	1460
Finmare	92	52
Finsider	161	164.72
Generalfin	3600	990
Gim	2055	2140
IFI priv.	2300	2130
IFIL	3600	3630
Invest	1565	1573
Mittel	850	858
Part. Fin.	670	740
Pirelli & C.	1678	1702
Pirelli SpA	830	832
Profing	296	290
Reina	7980	7830
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4470	4540
Sarom	1040	1131
SME	1338	1355
SMI	2338	2375
Stet	1643	1638
Borgosesia	2870	2900
» risp.	2200	2250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1551	1615
Beni Imm. Italia	315	330
Beni Imm. It. pr.	200	202
Beni Stabili	—	—
Coge	1085	1099
Condotte d'Acqua	280	286
De Angeli Frua	6410	6450
Finrex	1450	1510
Gen. Immobil.	75	83
Iniziativa Edilizia	4205	4280
Isvim	3700	4100
La Milano Centrale	—	31250
Risanamento	—	3423
Sifa	—	677
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2780	2850
Fiat priv.	2249	2349
Franco Tosi	16100	15700
Gilardini	3950	3975
Olivetti	1075	1084.50
Olivetti priv.	1262	1270
Westinghouse	10890	10700
Worthinghton	3380	3490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	590	610
Dalmine	271	27450
Falck	2525	2510
Falck priv.	2210	2239
Ilssa Viola	1575	1602
Italsider	381	388
Magona	2215	2220
Pertusola	1495	1499.50
Trafilerie	510	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3160	3210
Cucirini	2280	2318
Cascami Seta	4780	4770
Linificio	358	361
» risp.	418	478
Fisac	1260	1259
Marzotto priv.	1127	1128
Olcese Venezano	4250	42
Rotondi	10800	10.000
Snia Viscosa	802	826
Snia Viscosa priv.	474	484
Unione Manifatture	7500	7575
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1303	1313
» » » risp.	1400	1390
Acque Potabili	641	640
Calz. di Varese	3110	3110
Ciga	1598	1631
Cir	7550	7650
Pacchetti	33	3375
Terme Acqui	643	640
Trenno	1420	1450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-5
Rendita	5%	71.90
Edil. Scol. '67	5%	91.80
» » '68	5,5%	87.50
» » '69	5,5%	83.50
» » '70	6%	81.70
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	7%	88.15
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—,—
BT '79	9%	—,—
» '79 II	9%	99.15
» '80	5,5%	96.40
» '80 Pol.	9%	98.40
» '81	10%	97.40
» '82	5,5%	85.00
» '82	12½%	99.25
» '82 2A	12%	99.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	—,—
» » » 68/88	6%	—,—
» » » 68/89	6%	—,—
» » » 70/90	7%	—,—
» » » 71/86	7%	—,—
» » » 72/87	7%	—,—
IMI XXIII	5,5%	88.55
» XXIV	6%	86.15
» XXV	6%	89.45
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.50
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	96.50
» XXXII	7%	89.40
» XXXIII	7%	76.40
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.45
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.60
» XLII	6%	70.15
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	83.60
» XLVI	8%	74.90
» XLVII	8%	91.50
» XLVIII	10%	90.25
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.80
» Interfund	8%	91.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.80
» » »	5,5%	64.80
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.65
COP ss. I	6%	84.20
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.70
» ANAS '66	6%	61.90
» ANAS '72	7%	63.70
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	77.35
» Int. St. 1	6%	76.80
» Int. St. 2	6%	75.50
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	70.80
» Int. St. 6	6%	—,—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	72.10
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	71.55
Ferrovie 1960	5%	92.20
» 1961	5%	88.60
» 1963 I	6%	82.10
» 1963 II	6%	79.60
» 1966 I	6%	73.40
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.20
» 1969 I	6%	71.95
» 1969 II	6%	—,—
» 1970	7%	—,—
» 1971	7%	71.70
» 1972 I	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.35
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—,—
» Ind. ss. A	6%	—,—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—,—
Isveimer IX	5,5%	—,—
» X	5,5%	97.50
» XI	6%	83.80
» XII	6%	91.50
» XIII	6%	88.75
» XIV	6%	89.30
» XV	7%	86.65
» XVI	7%	84.30
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	79.50
» XX	7%	79.80
Enel 1963 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	82.70
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	72.70
» 1970	7%	86.60
» 1971	7%	83.90
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	71.10
» 1974/81 Ind.	7%	126.—
» 1974/94	8%	83.90
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94.80
» 1976/83	10%	93.15
» 1976/83 Ind.	10%	115.60
» 1977/84 Ind.	10%	114.75
» 1974/84 II Ind.	10%	114.60
» Europa	6%	96.30
E.N.I. 64/79	6%	99.—
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	96.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.20
» » 62/81 V	5,5%	91.30
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—,—
I.R.I. 59/79	6%	—,—
» 60/80	5,5%	94.—
» 61/88	5,5%	73.10
» 63/83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81.90
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.10
» C.C '65	6%	81.05
» C.C. '67	6%	65.70
» C.C. '68 I	6%	73.50
» C.C. '68 II	6%	77.45
» C.C. '69	6%	70.40
» C.C. '71	7%	81.65
» C.C. '72	7%	78.25
» C.C. '73	7%	71.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1963	6%	86.90
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.40
» » 1989	6%	23.15
» » 1990	6%	—,—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.30
» » 1992	6%	—,—
» » 1993	7%	79.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	67.80
» » 1998	6%	—,—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 68/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.60
» 67/82	6½%	96.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/84 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50
B.E.I. 67/68 II	6½%	94.50
» 63/80	6¾%	—,—
» 69/84	7½%	95.50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/88	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	97.50
» 67/87	6½%	88.—
» 70/85	8%	—,—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TENDENZA NEGATIVA DEI PRIMI MESI DEL '78

Case in affitto
Offerta dimezzata

ROMA — Nei primi mesi di quest'anno l'offerta di abitazioni in affitto è diminuita del 50 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno passato mentre la domanda è in continuo aumento. E' il risultato di una indagine effettuata dal centro di statistica aziendale di Firenze. Da circa dieci anni il centro rileva le inserzioni pubblicitarie su 12 quotidiani a grande diffusione, trasformando il tutto in numeri indice mensili, in mancanza di rilevazioni o notizie ufficiali, queste dell'istituto fiorentino restano delle cifre sufficientemente indicative dell'andamento di un fenomeno dai numerosi risvolti economici e sociali.

Esaminando il fenomeno sotto l'aspetto geografico, sempre nel periodo di tempo considerato, non si notano differenze di rilievo riguardo all'offerta. Nel bimestre 1979 l'offerta di abitazione — rispetto al gennaio - febbraio 1978 — si è più che dimezzata nell'Italia nordoccidentale ed in quella centrale, mentre è diminuita del 40 p.c. nell'Italia nord-orientale e meridionale. «Può darsi — ha detto il prof. Massimo Livi Bacci, coordinatore della indagine — che questa tendenza sia la conseguenza di breve periodo dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone e che le incertezze dei proprietari di appartamenti da affittare vadano gradualmente dissolvendosi».

Di maggiore interesse è l'andamento del 1978 cioè del periodo immediatamente antecedente l'entrata in vigore dello equo canone e di quello immediatamente successivo. Nel primo semestre del 1978 l'indice della domanda era diminuito del 7 p.c. e quello dell'offerta del 25 p.c.; nei nei quattro mesi seguenti (cioè fino al momento dell'applicazione dell'equo canone) la domanda è aumentata dell'1,7 p.c. mentre l'offerta continuava a diminuire del 23 p.c. Negli ultimi due mesi del 1978, infine, la entrata in vigore della legge produceva una ripresa della domanda molto sostenuta (+18 p.c.) ma una diminuzione ancor più forte dell'offerta (—38 p.c.).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/16	10-15/16	11-3/16
Sterlina b.	12	12	12
Franco sviz.	1-5/16	1 -1/2	2-3/8
Marco ger.	5-1/8	5- 3/8	5-13/16

Mercati della lira
Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,16	441,—	446,19
Franco francese	193,51	192,50	193,50
Fiorino olandese	411,10	406,—	411,10
Franco belga	27,96	26,50	27,96
Corona danese	159,06	155,—	159,08
Sterlina irlandese	1694,—	1690,—	1695,40

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1763,—	1755,—	1762,90
Corona norvegese	163,97	157,—	162,58
Corona svedese	192,48	185,50	192,47
Dollaro USA	846,20	843,50	846,25
Dollaro canadese	736,55	725,—	736,57
Peseta spagnola	12,82	12,10	12,81
Escudo portogh.	17,40	17,20	17,35
Scellino austriaco	60,68	61,—	60,64
Franco svizzero	493,25	496,—	493,27
Yen nipponico	3,93	3,35	3,93
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,35 p.c. (31,41); nei confonti di tutte le valute 41,56 p.c. (41,54); nei confronti della Cee 49,07 p.c. (49,05).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 64000-67000; sterlina oro (nc) 70000-73000, marengo italiano 53000-56000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 56000-59000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 290000-320000; 100 pesos cileni 145000-155000; 50 pesos messicani 255000-265000; oro6600-6800; argento 215000-220000; platino 12000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69088

Bastogi: smentito l'apporto di capitale USA

ROMA — La società statunitense «Diamond Shamrock» non ha firmato alcun impegno per partecipare con 80 miliardi, all'aumento di capitale della Bastogi. Lo ha precisato la stessa Bastogi, definendo la notizia «totalmente infondata». La «Bastogi - Irfis» si rammarica — sottolinea un comunicato della società — per «le notizie incontrollate diffuse di recente sui progetti che la coinvolgono direttamente insieme a gruppi italiani e stranieri generando perturbazioni di ogni genere. I nomi fatti — conclude la Bastogi — sono stati talmente numerosi da rendere pressoché impossibile smentite circostanziate».

La smentita circa l'impiego «Diamond Shamrock» si riferisce ad una notizia, apparsa nei giorni scorsi, sul quotidiano «La Repubblica» secondo cui la società USA aveva firmato, a Cleveland, un impegno per concorrere, con 80 miliardi di lire, all'aumento di capitale della Bastogi, aumento che potrebbe essere discusso dal consiglio di amministrazione del gruppo per il prossimo 10 maggio.

ICCREA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'«Iccrea» (l'istituto centrale delle casse rurali e artigiane), ha deciso di raddoppiare il capitale sociale che passa così da 10 a 20 miliardi di lire. Tale aumento — è detto in un comunicato — consente all'istituto di avere una base di mezzi propri più adeguata allo sviluppo registrato nei 15 anni di vita e di meglio assolvere ai propri compiti di promozione.

East Africa Conference

Avviso ai signori Caricatori

TASSI DI NOLO

Dal precedente avviso stampa, concernente l'aumento dei tassi di nolo nella misura dell'8,5%, le Compagnie Conferenziate hanno avuto un ulteriore colloquio con il Comitato Inter-Governativo dei Caricatori di Nairobi. In tale incontro, avvenuto il 25 Aprile, il cennato Comitato ha rinnovato la richiesta di tenere in particolare considerazione gli effetti che l'aumento dei tassi di nolo produrrebbe sulle economie dei paesi in via di sviluppo. Nella discussione è stato comunemente accettato che l'aumento sia limitato all'8% e che la nuova percentuale entri in vigore il 1.o Luglio, come stabilito nel precedente avviso ai caricatori.

Lloyd Triestino
The Union Castle Mail Steamship Company Ltd.
The Peninsular and Oriental Steam Navigation Company
The Clan Line Steamers Limited
Hal Line Limited (Managers - Ellerman City Liners)
Thos. & Jas Harrison Limited
Nedlloyd Lijnen B.V.
CMB N.V.
The Scandinavian East Africa Lines
Cie Generale Maritime
Deutsche Ost-Afrika Linie G.M.B.H.
Svedel Lines
Eastern African National Shipping Line Limited
Jadranska Slobodna Plovidba
Ignazio Messina & C. S.p.A.
Polish Ocean Lines
V.E.B. Deutfracht Seerederei
Companhia Nacional de Navegacao

A STRASBURGO L'ANNUALE RIUNIONE DEI TORREFATTORI

Cresce l'import del caffè

Si è svolta a Strasburgo l'attesa riunione annuale dell'Associazione europea dei torrefattori, durante la quale la delegazione italiana ha reso noto che le importazioni di caffè verde nella penisola sono salite nel 1978 del 6,4 per cento, raggiungendo 3,13 milioni di sacchi da 60 kg. Nei primi due mesi del '79, l'Italia ha aumentato le importazioni del 19,75 per cento rispetto al correlativo periodo del 1975, cioè prima delle gelate brasiliane.

Pertanto, in quest'anno le importazioni italiane potrebbero superare ogni precedente record. Lo scorso anno la partecipazione brasiliana alle importazioni italiane è stata di 921,6 mila sacchi, contro 1,11 milioni del 1977, nel mentre gli acquisti dall'Indonesia si sono più che raddoppiati, salendo da 209 mila a 455,6 sacchi. Sono pure salite le importazioni dallo Zaire, da quasi 372 mila a più di 432 mila sacchi.

Nella riunione di Strasburgo, François Le Chevalier, un noto operatore francese, che più volte ha relazionato nelle giornate del caffè» alla Fiera di Trieste, ha espresso l'opinione che la domanda mondiale annua di caffè verde dovrebbe raggiungere entro l'84 85 milioni di sacchi contro gli attuali 75. Le Chevalier ha sottolineato che, per evitare il rischio di una scarsità di disponibilità, gli stock dovranno ammontare a 50 milioni di sacchi e questo quantitativo potrà essere raggiunto non prima del 1982-83. Riguardo ai consumi, Le Chevalier ha asserito che la domanda degli Stati Uniti si stabilizzerà come minimo intorno ai 19-21 milioni di sacchi, dopo essere scesa di 5 milioni fra il 1974 e il 1975. I consumi della Cee mostreranno una crescita annua del 2-3 per cento, dai 20 milioni dell'anno scorso.

Il relatore francese ha, quindi, affermato che la produzione dei paesi latino-americani, Brasile escluso, dovrebbe raggiungere entro i prossimi 5 anni i 32-34 milioni di sacchi contro i 28,7 milioni del 1978-79. Il Brasile dovrebbe produrre un quantitativo nettamente superiore al livello normale di 30 milioni di sacchi e in futuro sarà meno vulnerabile alle gelate grazie, all'ampliamento delle piantagioni a Minas Gerais e in altri stati meno soggetti a forti fluttuazioni della temperatura. Per l'Africa, l'Asia e l'Oceania, ha asserito Le Chevalier, non è possibile prevedere aumenti spettacolari della produzione. Quella di caffè Robusta raggiungerà con difficoltà i 20 milioni di sacchi, contro gli attuali 17 milioni e quella di tipo Arabica, sempre nelle aree considerate, toccherà forse i 10 milioni di sacchi contro gli attuali 8,5.

Il petrolio comincerà a scarseggiare dopo il 1993

NEW YORK — La produzione petrolifera mondiale probabilmente comincerà a calare della parabola «prima della fine del 1993», e non sono ancora in vista alternative valide al petrolio. E' quanto affermano due ricercatori americani, il matematico David Root e l'economista Emil Attanasi.

«Restano da esplorare ben poche aree ancora vergini: la caduta del tasso delle nuove scoperte e l'aumento della produzione annuale preannunciano un tempo in cui le riserve note non basteranno a mantenere un ritmo di produzione adeguato».

Le conclusioni dei due ricercatori si basano sul presupposto che lo standard di vita continui a migliorare, e di conseguenza, aumentino i consumi di petrolio, malgrado la disponibilità di carbone e di altre fonti d'energia. «Fin tanto che il petrolio continuerà ad essere una fonte d'energia economicamente superiore, qualsiasi paese che voglia passare a fonti d'energia inferiori si porrà in posizione di svantaggio. Di conseguenza, i tentativi dei singoli paesi di passare a fonti d'energia alternative incontreranno forti resistenze a livello internazionale».

SETTORE IN PROGRESSIVO DETERIORAMENTO

Uova: dall'estero un milione al giorno

ROMA — La crisi nel settore delle uova, iniziata da oltre due anni, si protrae: importiamo sempre più uova, quasi un milione al giorno, mentre gli allevatori, a causa della scarsità della domanda, hanno perso circa 120 miliardi di lire lo scorso anno. Gli avicoltori, quindi, dato il perdurare della crisi, saranno costretti a macellare circa 6 milioni di galline, pari al 10 p.c. del patrimonio, per far si che il gioco tra domanda ed offerta ponga su livelli più equi la valutazione del prodotto.

Se ciò si verificherà, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente della sezione avicola della Confagricoltura, sorgerà sia il problema dei costi per il consumatore — dovremo infatti importare di più per coprire le necessità — sia il problema della qualità: le nostre uova infatti sono le migliori. Tutto ciò è accaduto, ha ancora detto il presidente, perché mentre gli allevatori, perseguendo gli indirizzi del piano agricolo alimentare che quantificano in circa 30 pezzi l'anno l'incremento pro capite dei consumi, hanno aumentato le loro capacità produttive, la domanda non ha risposto come doveva.

Inoltre ad aggravare la situazione ha contribuito, lo scorso anno, il massiccio incremento delle importazioni; dai poco più di 50 milioni di pezzi nel '77 si è passati agli oltre 350 milioni del '78. Inoltre questo settore, ha concluso il presidente, che in Italia concorre per il 12 p.c. alla formazione del prodotto nazionale lordo, non possiede alcuna organizzazione di mercato a livello europeo.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

Programma triennale Cee a favore della siderurgia

BRUXELLES — La commissione della Comunità europea ha annunciato un programma triennale in aiuto dei lavoratori dell'industria siderurgica che prevede fra l'altro finanziamenti per 142 milioni di unità di conto, pari a 184,6 milioni di dollari. L'esecutivo della Cee ha calcolato che su 81.000 lavoratori di questa industria pesa la minaccia della disocc

16 MARZO - 9 MAGGIO 1978

Un lungo incubo durato 55 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — 9 maggio 1978, ore 13,59: un flash dell'Ansa annuncia: «Un cadavere in una macchina è stato trovato in via Caetani. Al momento non si hanno altri particolari». Alle 14.04 un secondo flash conferma i timori: «L'on. Moro sarebbe la persona trovata morta all'angolo di via delle Botteghe Oscure con via Caetani».

Quattro giorni prima, il 5 maggio, in quattro città italiane, Milano, Torino, Genova e Roma, era stato fatto trovare il «comunicato numero nove» delle Brigate rosse che da 51 giorni tenevano l'on. Moro prigioniero in un «carcere del popolo». Nel comunicato era scritto: «Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza». A quel gerundio strano, ambiguo, per molti versi inusuale nella prosa fredda e minacciosa delle Br, erano legate le ultime speranze che il presidente della Dc non venisse ucciso.

Quattro giorni dopo: da pochi minuti sono trascorse le 13, l'ora in cui le vie del centro si riempiono di auto. Il prof. Tritto, uno dei collaboratori di Moro, riceve la telefonata di un sedicente prof. Niccolai che gli segnala la presenza del cadavere del presidente democristiano in un'auto parcheggiata in una via del centro storico, via Caetani. La telefonata, che si conclude tra le lacrime del prof. Tritto è intercettata dalla Digos di Roma. I funzionari e gli agenti che accorrono nella zona indicata dalla telefonata trovano il corpo di Aldo Moro avvolto in una coperta, adagiato nel portabagagli di una «Renault» rosso amaranto. Immediatamente scatta l'allarme.

Un incubo durato 55 giorni si tramuta in dramma. La notizia si diffonde con una rapidità sconvolgente. La più spietata vicenda del dopoguerra italiano si è conclusa nel sangue, così com'era cominciata il 16 marzo, con l'uccisione dei cinque uomini della scorta del presidente della Dc.

Radio e televisione interrompono i programmi per dare la notizia. Sarà da quel momento un susseguirsi incalzante di edizioni speciali, di collegamenti con il luogo dove il cadavere di Moro è stato ritrovato, dove una folla in breve tempo si raccoglie. Poco più in là, a piazza del Gesù, dove ha sede la Democrazia cristiana, si sta svolgendo la riunione della direzione del partito. All'ordine del giorno, come da settimane, la vicenda del rapimento del suo presidente. Il sen. Fanfani sta concludendo il suo intervento, quando un collaboratore di Zaccagnini informa il segretario della Dc di quanto è avvenuto: in breve la riunione della direzione democristiana è sospesa.

Scene analoghe si ripetono nelle sedi degli altri partiti, alcuni dei quali convocano immediatamente riunioni dei propri organi dirigenti per valutare la gravità del momento. All'improvviso, ma solo per un momento, la città sembra fermarsi, come paralizzata.

Nel silenzio la gente che cammina per le strade si raduna ovunque ci sia una radio accesa; in gruppi si interroga, si chiedono informazioni sul grave dramma appena compiuto. In tutti un senso composto di inquietudine, di nervosismo, di rabbia.

Poi in molti si dirigono verso piazza del Gesù e via delle Botteghe Oscure, dove è necessario un cordone di agenti per isolare il punto in cui è parcheggiata la «Renault» con il corpo senza vita del leader democristiano. Il traffico appare come impazzito. La polizia in forze presidia tutta la zona del centro storico.

Mentre la folla si riunisce anche in via Fani, dove una mano ignota ha coperto l'insegna della strada con un cartello che porta l'indicazione via Martiri del 16 marzo, si registrano le prime reazioni politiche.

Nelle parole dei maggiori esponenti dei partiti il dolore, lo sgomento, ma anche la decisione di non cedere all'orrendo ricatto, la determinazione che dimostra la saldezza di nervi in un Paese che non crede ai carri armati tedeschi del «dopo Schleyer». Ingrao e Fanfani portano il drammatico annuncio ai deputati e ai senatori: poche parole e molta commozione.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha intanto riunito nel suo studio a Montecitorio i capigruppo della Camera per coordinare la discussione in aula del decreto «antiterrorismo», il cui inizio è previsto per il giorno successivo. Anche sotto questo aspetto la data scelta per uccidere il presidente democristiano non appare casuale.

La segreteria della federazione unitaria sindacale proclama lo sciopero generale. In pochi istanti le serrande dei negozi si abbassano, gli spettacoli teatrali e cinematografici sono sospesi, una manifestazione viene indetta a Roma per il tardo pomeriggio al Colosseo. Lo stesso avviene ovunque nel Paese: a Bari sono sospesi i festeggiamenti in onore di San Nicola; a Torino alle 14.30 gli operai della Fiat sono convocati al cancello n. 6.

Intanto in via Caetani, dopo un lungo lavoro (si era diffusa la voce che l'auto fosse carica di esplosivo) i vigili del fuoco e gli artificieri riescono ad aprire lo sportello del bagagliaio della «Renault». Un prete della vicina parrocchia impartisce al leader democristiano l'estrema unzione. Alle 15.30 un furgone della polizia mortuaria trasporta il cadavere di Moro all'istituto di medicina legale. Il dramma sembra concludersi con le formalità di rito. Comincia l'iter minuzioso delle perizie.

L'ultima immagine di Moro, di cui le edizioni straordinarie di alcuni quotidiani pubblicano la foto del corpo senza vita, restano impresse nella mente: il viso stanco ma sereno, la barba un po' lunga, la sagoma delle gambe ripiegate sotto la coperta, il capo leggermente reclinato.

Di lì a poco cominceranno a diffondersi le notizie sul calibro dei proiettili che lo hanno ucciso, sulla sabbia ritrovata nel risvolto dei suoi pantaloni, sul fatto che, probabilmente, Moro è stato ucciso a sangue freddo, nel momento, in cui meno se l'aspettava, con due armi differenti.

Si susseguono i commenti e la stampa dedica intere pagine alla biografia di Moro, un breve comunicato dei familiari del leader scomparso termina con parole che hanno il senso dell'angoscia: «Sulla vita e sulla morte di Aldo Moro giudicherà la storia». Una frase che conclude una richiesta: quella che venga rispettata la volontà del loro congiunto, la stessa che Aldo Moro aveva comunicato in una lettera del 24 aprile indirizzata a Zaccagnini: che le sue esequie avvenissero in forma privata. Così accade il giorno successivo, quando i periti autoptici rendono ai familiari le sue spoglie.

Un piccolo corteo funebre parte da Roma alla volta di Turrita Tiberina. E' in quel piccolo paese, dove per anni si è ritirato in cerca di riposo e concentrazione, che il leader scomparso ha scelto di essere sepolto.

Solo i congiunti di Moro, i suoi più stretti collaboratori e alcuni giornalisti sono ammessi al rito. Quattro giorni dopo, nella basilica di San Giovanni, Paolo VI celebrerà una messa in suffragio del presidente democristiano, alla presenza di tutte le più importanti personalità politiche del paese, ma senza la vedova di Moro. Minacciosa e puntuale il giorno successivo da Torino, dove è in corso il processo al «nucleo storico» delle Brigate rosse, arriva la prima dichiarazione dei terroristi. Curcio definisce l'assassinio di Aldo Moro «un atto di giustizia rivoluzionaria, il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi».

Per un'intera giornata il dolore, lo sconforto per la morte di un uomo hanno fatto dimenticare le polemiche che pure avevano scosso la vita politica italiana in quei terribili 55 giorni: le discussioni sulle trattative tra il «partito dell'intransigenza» e il cosiddetto «fronte umanitario»; i dubbi sull'autenticità delle numerose lettere che Moro scriveva dal «carcere del popolo»; le critiche all'operato degli inquirenti per il lento, quasi nullo, procedere delle indagini. Ben presto la vita politica riprende con i suoi contraccolpi. Le dimissioni del ministro dell'interno Cossiga sono il primo effetto politico provocato dalla scomparsa del presidente della Democrazia cristiana. Altri ne seguiranno.

Sandro Provvisionato

Califano oggi sotto processo

ROMA — Il cantautore Franco Califano sarà processato domani per direttissima dinanzi alla prima sezione penale del tribunale di Roma per rispondere dell'accusa di detenzione di arma. L'imputazione si riferisce al ritrovamento, nella sua abitazione, di una rivoltella calibro 38 il primo maggio scorso, nel corso di una perquisizione fatta subito dopo il suo arresto.

Per quanto riguarda le altre accuse di detenzione di sostanze stupefacenti e di favoreggiamento della prostituzione, l'istruttoria è invece ancora in corso. La stessa accusa di sfruttamento della prostituzione è stata contestata anche a Claudio Libanone,

Muore a Parigi Viansson Ponté

PARIGI — L'editorialista di «Le Monde» Pierre Viansson Ponté è morto nella notte tra domenica e lunedì nella sua abitazione parigina. Aveva 58 anni e da mesi era costretto a letto da una dolorosa malattia. Continuava tuttavia a lavorare per l'autorevole quotidiano del pomeriggio che aveva pubblicato sabato scorso il suo ultimo articolo dedicato al potenziale di sviluppo europeo nell'attuale congiuntura economica mondiale.

La carriera giornalistica di Pierre Viansson Ponté era cominciata, dopo gli studi di diritto e la resistenza all'agenzia France Presse nell'immediato dopoguerra. Lasciò l'agenzia nel 1952, dopo esserne stato segretario di redazione e vice capo del servizio politico, per assumere una missione nel gabinetto di Edgar Faure. Redattore capo a «L'Express» dal 1953 al 1958, entra a «Le Monde» dove r.copre successivamente gli incarichi di capo del servizio politico, redattore capo aggiunto, editorialista e — a partire dal 1972 — consigliere della direzione.

Oltre agli innumerevoli articoli ed analisi pubblicati su «Le Monde» e seguiti con attenzione anche all'estero, Pierre Viansson Ponté ha lasciato numerosi libri tra i quali si ricordano «Risques et chances de la République» del 1959, «Après De Gaulle, qui?» del 1968 e, da ultimo, «Lettre ouverte aux hommes politiques».

Oggi il «via» al processo Thorpe

LONDRA — L'ex leader del Partito liberale inglese Jeremy Thorpe, da giovedì anche ex deputato avendo perduto dopo vent'anni il suo seggio ai Comuni, compare oggi davanti ai giudici della corte d'assise di Londra. Inizia un processo destinato a fare epoca nella storia politica e del costume inglese. Thorpe, che ha 59 anni, è accusato di aver prezzolato sicari per far uccidere Norman Scott, l'ex modello con il quale avrebbe avuto rapporti omosessuali.

«Il caso del secolo», lo hanno definito alcuni giornali, aggiungendo che il processo non inizia sotto una buona stella, per l'ex deputato, che appena cinque giorni fa, ha toccato il fondo della sua parabola politica. Per la prima volta dopo vent'anni i suoi elettori del North Devon non gli hanno rinnovato, infatti, il mandato parlamentare.

Il processo è stato rinviato di otto giorni proprio per consentire a Thorpe di partecipare attivamente alla campagna elettorale. L'accusa cercherà soprattutto di dimostrare che Thorpe, insieme a tre complici, progettò l'uccisione di Scott per timore che le rivelazioni scabrose dell'ex amico potessero rovinarlo politicamente.

CASO PIAVE: IERI SI SONO SVOLTI I FUNERALI A ROMA

Trovato l'assassino?



Roma — Mentre ieri si sono svolti i funerali di Mario Piave (sopra è ritratta la moglie accanto al feretro), Franco Leoni, arrestato l'altro giorno, è stato raggiunto da ordine di cattura per omicidio. L'attore avrebbe portato via la palma, di cui si è riferito ieri, dal bar di Vincenzo Soriano, vicino all'abitazione di Franco Leoni. Questi avrebbe assistito al furto e forse sparato uccidendo Piave. Leoni sarà interrogato nei prossimi giorni. (Telefoto Ansa)

SERIE DI MISTERIOSI MESSAGGI CAPTATA DAI RADIOAMATORI DEL SUD AMERICA

«Giallo del volo» sulle Ande: allarme da un aereo sconosciuto

Si tratterebbe di un «Beechcraft» costretto a un atterraggio di fortuna - Nessun paese però ha registrato il volo - Fuga di perseguitati politici oppure un macabro scherzo?

BUENOS AIRES — *«Giallo aereo» sulle Ande. Domenica sera, alcuni radioamatori dell'area latinoamericana hanno captato un drammatico messaggio: qualcuno stava chiamando da un aereo bimotore costretto a un atterraggio di fortuna in una zona deserta delle Ande. Secondo il messaggio, l'aereo, un Beechcraft a turboelica, sarebbe atterrato su un pianoro con 23 passeggeri a bordo. «Non sappiamo dove — avrebbe detto la voce alla radio — ma crediamo di essere in Argentina». Il primo messaggio è stato lanciato in italiano, e poi ripetuto in spagnolo. La sigla dell'aereo (I-MA 33 F) e il nome del pilota (Vanzulli o Bansulli) hanno fatto pensare a un velivolo di nazionalità italiana.*

Successivi controlli hanno consentito di chiarire che nel registro aereo italiano non c'è nessun Beechcraft con quella sigla, né piloti abilitati con nomi riconducibili a quello del messaggio. Le sigle italiane, peraltro, formate dalla «I» e da altre quattro lettere, sono diverse da quella segnalata. Resta il giallo. Dov'è l'aereo? E perché il primo allarme in italiano? Si è pensato alla possibilità che il volo avesse a bordo italiani. Successive trasmissioni, in morse e in fonia, hanno fatto adombrare l'ipotesi che a bordo del «Beechcraft» ci siano «esiliati politici».

Ciò spiegherebbe perché nessun volo di questo tipo è stato registrato dai controlli aerei dei paesi interessati, e cioè Cile, Argentina, Bolivia e Perù. Si affaccia però un'altra ipotesi: che possa trattarsi di una «storia organizzata» da qualcuno. E' possibile un «disastro fantasma» nell'universo sconosciuto dell'America Latina?

Il soccorso aereo cileno si è messo in contatto con le corrispondenti organizzazioni dell'Argentina, Bolivia, Perù ed Ecuador (alcune informazioni affermano che l'aereo era partito da Quito) ricevendo la risposta che nessun aereo di quel tipo era partito dagli aeroporti di questi paesi. In Cile, d'altro canto, non era stato comunicato alcun piano di volo per un aereo di questo tipo. Fonti cilene avanzano, in forma non ufficiale, l'ipotesi che si possa trattare in un macabro scherzo oppure del volo di un aereo clandestino.

Alcuni particolari curiosi a proposito delle prime trasmissioni radio ricevute domenica potrebbero confermare che qualcosa di strano si annida in tutta la vicenda. La prima trasmissione di richieste di aiuto, ad esempio, è avvenuta in italiano, mentre le seguenti sono state effettuate in perfetto spagnolo, «in quanto a bordo vi era una hostess italo-spagnola», è stato affermato. Inoltre un radioamatore ha chiesto ieri la ripetizione di un messaggio, che è stato effettivamente ripetuto parola per parola; come se si trattasse di una registrazione. Un aereo cileno sorvolerà la zona del fiume Manso, vicino alla montagna argentina Tronador, in cui l'aereo si sarebbe perso. Da parte argentina, intanto, è stato disposto l'invio di una pattuglia terrestre.

Il ministero dell'interno cileno segue da vicino la situazione venutasi a creare in seguito alla possibile caduta del «misterioso» aereo sulla cordigliera delle Ande. In un breve comunicato stampa, il ministero ha affermato che esiste una «situazione strana e confusa con informazioni che non corrispondono alla realtà». D'altro canto il servizio del soccorso aereo cileno ha diffuso un comunicato in cui si afferma che non vengono compiute in Cile ricerche dell'aereo scomparso in quanto le informazioni date da radioamatori «non hanno potuto trovare conferma».

Questo apparente desiderio delle autorità cilene di calmare le acque trova riscontro nelle trasmissioni di una radio di Puerto Montt (la località in cui presumibilmente l'aereo caduto stava dirigendosi), che si è fatta eco dello scetticismo imperante nella zona su tutta la confusa vicenda. Esiste d'altro canto la versione di un contadino, Francisco Bahamonde, il quale sostiene di aver visto cadere un aereo nella zona indicata come luogo del possibile incidente. Ma non si scarta l'ipotesi che le sue dichiarazioni siano frutto di una «psicosi» diffusasi in merito al caso dell'aereo scomparso.

PROSTITUZIONE E DROGA: VENTINOVE ARRESTI

Troppe «belle di notte» facevano capo a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' stata scoperta a Genova, in un appartamento di corso Italia, la centrale di una vasta organizzazione di prostituzione e di droga, con diramazioni in tutta Italia. Nel «giro» sono coinvolte più di un centinaio di ragazze, «belle di notte» di professione, ma anche signore e signorine di buona famiglia. Si calcola che il colossale traffico abbia dato un «utile», ai tenutari e alle ragazze, sull'ordine di alcune centinaia di milioni di lire.

I carabinieri del reparto operativo di Genova, in collaborazione con numerosi comandi di altre città italiane, dal Piemonte alla Sicilia, hanno arrestato 29 persone per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Un uomo e la sua amante, per il momento, sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Il «cervello» dituta l'organizzazione è Carlotta Roncelli, 65 anni, corso Italia 22/4. Dal suo appartamento, tramite un giro vorticoso di telefonate, smistava le ragazze in alberghi compiacenti e case d'appuntamento, sparsi su tutto il territorio nazionale.

Le indagini sull'attività degli arrestati e soprattutto su Carlotta Roncelli sono iniziate due mesi fa. Un rapporto del nucleo operativo dei carabinieri al sostituto dottor Marchesiello ha dato il via alle operazioni, che da Genova si sono spostate nelle varie città d'Italia. E' stato il vicecomandante del gruppo carabinieri di via d'Aste, con la collaborazione del maresciallo Calzetta e dei vicebrigadiere Erenzulli a stringere il cerchio. I due sottufficiali, dopo lunghe e pazienti indagini, sono riusciti a scoprire che il traffico di numerose «squillo» segnalato in tutta Italia aveva come origine proprio Genova.

A Carlotta Roncelli facevano capo circa un centinaio di ragazze che la donna «smistava» nelle varie città secondo le «richieste» del momento. Circa metà di loro sono liguri e in particolare genovesi. Le più giovani, donne e anche madri di famiglia che «arrotondavano» con questo metodo le proprie entrate.

I carabinieri hanno anche accertato che l'organizzazione ha indotto alla prostituzione alcune minorenni. Nel corso delle perquisizioni effettuate negli alberghi e nelle case d'appuntamento, è stata sequestrata una notevole quantità di droga, materiale pornografico e, inoltre, un ingente quantitativo di denaro.

Le tariffe, a seconda dell'età delle ragazze e delle prestazioni variavano da un minimo di 30 mila ad un massimo di 200 mila lire. Sembra che una delle tenutarie delle case, Teresa Montefiori, abbia realizzato in quattro mesi, grazie alle tangenti sulle prestazioni delle ragazze, circa una cinquantina di milioni di lire.

Bruno Cressotti

Francia: futuro buio per l'italiano a scuola

PARIGI — L'insegnamento in Francia della lingua italiana è gravemente minacciato, secondo «l'Assoviation pour la diffusion de la langue italienne», da un progetto di riforma dell'insegnamento scolastico delle lingue estere illustrato al recente colloquio internazionale di Strasburgo sul tema «lingue e cooperazione europea» dal segretario di stato presso il ministro della pubblica istruzione Jacques Pelletier.

Morto Bernard Leach «re della porcellana»

ST. IVES — Bernard Leach, uno dei più grandi fabbricanti di porcellane del mondo, è morto a St. Ives (Cornovaglia), un villaggio di pescatori dove lavorava da oltre mezzo secolo. Aveva 92 anni ed era stato allievo del grande porcellanista giapponese Shoji Hamada.

IN EDICOLA IL PRIMO NUMERO DI «INSIEME»

La famiglia giovane ha un nuovo mensile

MILANO — Da oggi è in edicola il primo numero di «Insieme», il nuovo mensile con cui dopo «Salve», il Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera si propone di operare nell'area editoriale della salute. «Insieme» è articolato tenendo conto di tutti i problemi che interessano la famiglia giovane, la famiglia che muove i primi passi. I servizi del nuovo periodico, diretto da Paolo Pietroboni, rispecchiano i diversi momenti di questa famiglia che sta per cominciare il cammino, che affronta i problemi della nascita del primo figlio con le implicazioni psicologiche che ne derivano: da «meno nove», seguendo l'intero periodo della gestazione, al «momento zero», il parto, per accompagnare poi passo passo lo sviluppo del bambino fino ai sette anni.

Il primo numero si apre con l'attimo più emozionante, quello della nascita. Il parto è più dolce, senza violenza. L'uomo è presente. E questa sconvolgente esperienza è raccontata e dibattuta da alcuni padri e medici. «Le prime 24 ore del bambino» riguardano il periodo immediatamente successivo, lo «zero più», il momento, secondo due studiosi americani, più importante per la sua formazione.

Con il dott. Azzolina, «Insieme» ha fatto il punto sulle gravi malformazioni che colpiscono il cuore di tanti bambini: Quando si manifestano? E' possibile una terapia preventiva? Del pediatra più famoso del mondo, l'americano dott. Spock che per tanti anni ha incoraggiato la permessività dei genitori verso i figli, è dibattuta invece l'autocritica al suo discusso libro.

Il compito di condurre le rubriche, per approfondire i vari problemi che i genitori possono incontrare nell'allevare i figli senza indulgere a facili soluzioni, è affidato ad un gruppo di collaboratori scientifici. Fra gli altri articoli del primo numero, «Se si schiaccia il dito non chiamate i pompieri» e «Ma è proprio cattivo?», sull'aggressività del bambino. Servizi di moda infantile e premaman e di arredamento completano la rivista.

RIVIVONO IN AULA EPISODI OSCURI DEL RECENTE PASSATO

Assolta Rita Moxedano dall'accusa di attentato

Si è conclusa in appello la vicenda della donna che segnalò nel 1977 la presenza di un ordigno sul treno Napoli-Brennero

ROMA — I giudici della Corte di appello hanno assolto ieri, per insufficienza di prove, dalle accuse di attentato contro la sicurezza dei trasporti e calunnia, Rita Moxedano, la donna che il 6 febbraio del 1977, con una telefonata fatta alla polizia, rivelò che sul treno «710» Napoli-Brennero, era stato collocato un ordigno esplosivo. In primo grado la donna era stata condannata a cinque anni di reclusione. La condanna le fu inflitta il 7 luglio 1977 e nell'aprile del 1978 alla Moxedano, che è stata difesa dall'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, fu concessa la libertà provvisoria.

Subito dopo la telefonata la Moxedano venne rintracciata e fermata dalla polizia per essere interrogata dal giudice istruttore Giuseppe Paci, al quale venne affidata l'istruttoria. Nel corso della deposizione accusò un carrozziere, Mario Grenga, di essere stato il responsabile dell'attentato, sostenendo che era stato lui a collocare sul terno l'ordigno che venne poi disinnescato, subito dopo la telefonata fatta dalla donna, alla stazione di Roma Tiburtina, poco prima che esplodesse. La bomba era infatti collegata a un congegno a orologeria.

In seguito alle accuse della Moxedano, Grenga venne arrestato e nel corso di una perquisizione fatta in un casolare di sua proprietà in località «Montecelio», gli investigatori trovarono alcuni dei candelotti di dinamite identici a quelli collocati sul treno. Grenga fu condannato per la detenzione dell'esplosivo a 8 mesi e 20 giorni di reclusione. Dalle indagini risultò che la donna aveva deciso di informare la polizia dell'esistenza dell'ordigno sul treno per raccogliere favori presso la polizia e ottenere dall'autorità giudiziaria la concessione della libertà provvisoria al suo convivente, Paolo Fioraliso, detenuto per reati comuni. L'assoluzione della Moxedano per insufficienza di prove era stata chiesta anche dal procuratore generale dott. Colonna.

Forse una perizia per Claudio Minotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà assai più difficile del previsto per i giudici della Corte di assise di Roma decidere la sorte di Claudio Minotti, il giovane che la sera del 19 aprile scorso uccise con due coltellate il militante comunista Ciro Principessa, all'uscita di una sezione del Pci, alla borgata Torpignattara. Rinviato a giudizio con il rito direttissimo, Minotti, che subito dopo l'arresto aveva confessato il delitto, è stato interrogato ieri. Il giovane, figlio della donna che per anni ha convissuto con il neofascista Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», non ha però colmato assolutamente i dubbi sul movente dell'uccisione, un movente che resta anzi completamente oscuro e continua a far pensare al delitto di un folle. E' la tesi, questa, che d'altronde la stessa difesa dell'imputato sembra aver sposato decisamente, sottoponendo alla Corte una formale richiesta di perizia psichiatrica sulle condizioni mentali di Minetti.

I giudici si erano riservati una decisione sull'istanza, presentata in apertura d'udienza, al termine dell'interrogatorio del giovane. Ma è chiaro che il colloquio tra il presidente Santiapichi e Minotti, pieno di pause, di contraddizioni e di «non ricordo», può avere soltanto alimentato i dubbi sulle reali condizioni mentali dell'imputato, anziché chiarirli.

Il processo è stato rinviato all'11 maggio prossimo. La Corte, probabilmente, scioglierà la riserva sulla richiesta di perizia psichiatrica, alla quale si sono opposti sia il pubblico ministero Nicolò Amato sia gli avvocati che tutelano gli interessi della famiglia della vittima. Per Claudio Minetti ci sarà forse una nuova perizia psichiatrica: il giovane fu già dichiarato incapace di intendere e di volere, nel 1973, dopo che, in carcere arrestato per il furto di un motorino, aveva tentato di uccidersi. In seguito fu anche ricoverato per alcuni mesi nel manicomio giudiziario di Aversa. Quando ne uscì, secondo i medici, era perfettamente normale.

R. R.

Domani in aula sedici nappisti

ROMA — Tutto è pronto nella palestra del Foro italico per l'inizio del processo a carico di un gruppo di presunti nappisti ai quali sono state contestate accuse che vanno dalla formazione alla partecipazione a banda armata, all'omicidio, al tentato omicidio alla rapina, al furto, alla falsificazione di documenti e targhe di auto, alla detenzione di armi e materiale esplosivo, alla ricettazione di banconote provenienti dal riscatto Moccia.

La mattina di domani saliranno sul banco degli imputati 16 persone e tra queste vi sono alcuni tra i presunti «capi storici» dei Nap, Nicola Abatangelo, Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Delli Veneri, Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Saverio Senese (un avvocato napoletano) Rossana Tidei, Vittoria Papale, Sandra Olivares Bartolini, Sergio Bartolini, Giovanni Afoldo Ceccarelli, Alessio Corbolotti, Franco Bartolini, Vanna Paola Maggi, Raffaele Piccinino e Giuseppe Pampalone. Tra gli episodi più gravi che i giudici della prima Corte di assise (presidente Santiapichi), dovranno esaminare vi sono l'assassinio dell'agente di Ps Claudio Graziosi e il tentativo di omicidio dei carabinieri Fortunato Massitti e Piero Pucciarmati.

Di entrambi gli episodi è chiamata a rispondere Maria Pia Vianale. L'agente Claudio Graziosi venne ucciso su un autobus dell'Atac da Antonio Lo Muscio, ritenuto il capo militare dei Nuclei armati proletari deceduto qualche tempo dopo in un conflitto a fuoco, il quale si trovava in compagnia della Vianale.

Un errore: rinviato il processo Juliano

PADOVA — Il processo contro il commissario Juliano, alla seconda sezione penale del tribunale di Padova, per i fatti della cosiddetta «primavera delle bombe» del 1969, è stato rinviato al 16 maggio per un errore burocratico. A uno dei testi-chiave, il portalettere Giancarlo Pratese, il decreto di citazione per l'udienza odierna era stato inviato al domicilio anagrafico, mentre il Pratese, nel corso del suo ultimo interrogatorio, aveva eletto come proprio domicilio lo studio dell'avvocato difensore a Padova, il quale ha sollevato eccezione di nullità.

Sono imputati nel processo il dott. Pasquale Juliano, all'epoca capo della squadra mobile di Padova e attualmente vicequestore di Matera, e altre undici persone. La posizione di altri quattro imputati è invece passata alla competenza dei giudici di Catanzaro. Il dott. Juliano è accusato di violazione della legge sulla detenzione di armi e di istigazione a falsa testimonianza.

Gli altri imputati, tutti simpatizzanti di destra, devono rispondere di reati varii in relazione ai numerosi attentati compiuti a Padova nel 1969 e, tra questi, la devastazione dell'ufficio del rettore Opocher, presente oggi tra i testi assieme al dott. Molino, all'epoca capo dell'ufficio politico della questura padovana. Nel corso delle indagini, il dott. Juliano, avvalendosi tra l'altro delle informazioni fornitegli da un confidente, era giunto a disporre alcuni arresti. A un certo punto, però, lo stesso informatore, arrestato a sua volta, accusò il capo della mobile di avere «costruito» prove false.

In questi dieci anni il processo Juliano ha avuto una storia tormentata. Nel 1971 il tribunale di Padova assolse tutti gli imputati, tranne uno, Pezzato, ma la sentenza venne annullata nel 1972 dalla Corte d'Appello di Venezia che dispose una nuova inchiesta. Questa si concluse con il proscioglimento di quasi tutti gli imputati, ma la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia accolse il ricorso stabilì che anche il dott. Juliano dovesse essere processato. Tre anni fa la sezione istruttoria della Corte d'Appello formulò una nuova sentenza di incriminazione contro il funzionario di Ps.

Anonima sequestri: conferma il superteste

FIRENZE — Giuseppe Buono, d'imputato siciliano che, con le sue rivelazioni, ha impresso una svolta al processo per i sequestri di Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, consentendo anche il rinvenimento del cadavere di quest'ultimo, ha confermato ieri, punto per punto, le sue accuse davanti ai giudici della Corte d'assise di Firenze, nel corso della ventiquattresima udienza del «processo ai presunti componenti dell'anonima sequestri operante in Toscana.

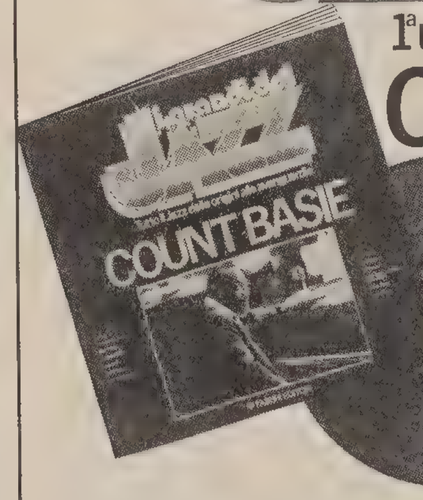
Introdotto nell'aula di palazzo Buontalenti, dove si svolge il dibattimento, separato dagli altri imputati, il Buono si è seduto davanti ai giudici e ha riferito con chiarezza — citando date, luoghi e circostanze — quella verità che egli dice di aver appreso da varie persone prima e dopo i gravi fatti avvenuti nel 1975. Non ha mancato naturalmente di scaricare ogni responsabilità personale, sostenendo che, fra il luglio 1975 e la metà del novembre successivo. Egli si trovava a Caserta e che fece ritorno in Toscana solo dopo che i rapimenti Pierozzi e Baldassini erano già avvenuti.

in tutte le edicole

I grandi del JAZZ

l'uscita

COUNT BASIE



ogni settimana
1 disco LP Hi-Fi
stereo
e 1 fascicolo
a lire 2.500

in 80 dischi tutto il Jazz dalle origini alle avanguardie

FABBRI EDITORI

CRONACHE DELLO SPORT

DA SAN SIRO AL «GREZAR»: IL MILAN FESTEGGIA DOMANI NEL RICORDO DI ROCCO LA CONQUISTA DELLA STELLA

La notte più lunga dei «neo-campioni»

MILANO — Per molti giocatori del Milan, quella fra domenica e lunedì è stata la «notte più lunga» della loro vita. Prima i festeggiamenti per lo scudetto, poi il ricevimento da parte del sindaco in municipio, quindi la trasmissione della «Domenica Sportiva», infine la cena di mezzanotte nel ristorante di Albertosi. Cena che, naturalmente, si è conclusa all'alba quando Liedholm e Colombo hanno invitato la loro «truppa» festante a rientrare a casa. Di buon'ora, il presidente è stato poi ospite di Gianni Rivera, alla sua trasmissione televisiva «Caccia al 13», mentre Liedholm commentava nella sede sociale di via Turati, imbandierata di vessilli e striscioni rossoneri, il decimo scudetto del Milan.

Contrariamente a quanto ha affermato Colombo negli spogliatoi di San Siro, non c'è ancora un accordo con Liedholm per il rinnovo del contratto, anche perché lo svedese avrebbe sparato una richiesta piuttosto sostanziosa. Ad ogni modo, se non proprio in settimana, l'accordo si farà perché non sembra concepibile in questo momento un Milan con un allenatore diverso da Nils Liedholm.

Oggi i rossoneri torneranno in campo nell'amichevole di Besnate, un piccolo centro distante pochi chilometri da Carnago, la sede degli allenamenti dei neo campioni d'Italia. Subito dopo, i giocatori rientreranno a Milanello per assistere all'inaugurazione della statua raffigurante Nereo Rocco, forse il tecnico che ha vissuto i momenti più importanti nella lunga storia del calcio milanista.

In quanto a «Storia rossonera» anche Liedholm comunque non scherza avendo ottenuto quattro scudetti come giocatore e ora uno come allenatore. «In effetti — ha detto l'allenatore — mezza stella è mia. Ma al di là di queste considerazioni, è bene sottolineare l'affiatamento che spesso è risultato la nostra forza vincente. Titolari e riserve hanno saputo lavorare in perfetto accordo. Anzi, chi ha giocato di meno, prendiamo come esempio tipico il portiere Rigamonti, utilizzato soltanto per mezza partita, ha saputo essere sempre vicino ai propri compagni con i suggerimenti ed il buon umore, specie nelle giornate difficili, come quella della sconfitta col Napoli».

Domani il Milan giocherà in amichevole a Trieste, nella città di Rocco, poi rientrerà in sede e venerdì partirà alla volta di Roma dove sabato sarà ricevuto dal Papa. Gianni Rivera, a nome dei compagni, consegnerà al pontefice una medaglia d'oro con incise tutte le firme dei giocatori. Per martedì 15 maggio è fissata a San Siro la «partita dello scudetto» con un avversario di fama europea. Esclusa la possibilità di avere il Barcellona, il Milan sta trattando con il Liverpool

Il Milan a Trieste domani pomeriggio

UNA CORONA CON LA STELLA SULLA TOMBA DI ROCCO

L'attesa per l'incontro di domani sera con i neocampioni d'Italia è vivissima. Gli addetti agli sportelli della biglietteria di galleria Protti hanno dovuto iniziare la prevendita già nella mattinata di ieri per soddisfare le richieste degli sportivi. Si prevede che domani sera a Valmaura giungeranno in gran numero a Trieste i tifosi rossoneri sparsi in ogni centro dell'Isontino per festeggiare Rivera, Bigon, Albertosi e gli altri protagonisti dello scudetto.

La società alabardata ha mantenuto per questo incontro gli stessi prezzi praticati domenica. Le rappresentanti del gentil sesso non potranno accedere però gratuitamente allo stadio, in quanto l'incontro è in compartecipazione con il Milan e quindi la società alabardata ha dovuto seguire le direttive imposte per questa partita. Le signore potranno comunque usufruire del biglietto a prezzo ridotto.

La partita avrà inizio alle ore 20.30. Il pallone per l'incontro sarà offerto dal Milan Club Muggia; prima della gara il Milan Club «Nereo Rocco» di Trieste consegnerà una targa all'allenatore rossonero Liedholm e a Tagliavini.

La comitiva del Milan giungerà in città solo domani pomeriggio. Oggi i rossoneri assisteranno a Milanello all'inaugurazione ufficiale del monumento dedicato alla memoria di Nereo Rocco. Alla cerimonia interverranno, oltre naturalmente ai dirigenti della società, anche i figli di Nereo, Bruno e Tito.

Nel pomeriggio la squadra di Liedholm giocherà in amichevole a Besnate, una località a pochi chilometri dal villaggio rossonero. Domani, attorno alle ore 16, il Milan raggiungerà il cimitero di Sant'Anna per deporre sulla tomba del «paron» una corona con la stella del decimo scudetto. La comitiva milanista lascerà giovedì mattina la nostra città.

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso n. 36 del 6 maggio 1979:

Ai 216 vincenti con punti 13 spettano lire 9.747.300; ai 4.600 vincenti con punti 12 spettano lire 457.700.

Nella zona 15 tredici e 100 dodici.

Affettuoso assedio



Milan-Bologna è appena finita in parità, i rossoneri hanno ottenuto il punto che garantisce scudetto e stella e subiscono l'assalto dei primi tifosi scesi in campo. Fanno blocco per... difendersi Bet, Rivera, Morini e De Vecchi. (Ansafoto)

Triestina in pressing per agguantare la B

Come avviene spesso all'indomani di una vittoria importante o di una prestazione poco esaltante come quella di due settimane fa a Casale, Tagliavini si trasferisce in riva al mare per trovare un po' di pace e di tranquillità. Il mare, che ha cominciato ad apprezzare da quando è venuto nella nostra città, costituisce per lui una delle attrattive migliori. Sulla spiaggia dei filtri di Santa Croce, dove lo abbiamo raggiunto, l'allenatore ha trascorso assieme alla famiglia l'intero pomeriggio dopo aver osservato nella mattinata allo stadio l'allenamento dei giocatori che non aveva impiegato contro la Reggiana. E' qui, nel silenzio di questa zona, rotto solo dal rumore delle onde, che Tagliavini scarica la tensione nervosa accumulata nel corso della settimana e soprattutto durante la partita.

«Siamo andati oltre ogni più rosea previsione — dice — ed è giusto che tutti gioiscano per questo meraviglioso e importante successo. Non lasciamoci però trascinare dall'entusiasmo e soprattutto non parliamo di promozione già in tasca. Con i due punti di domenica ci siamo portati abbastanza vicini alla serie B; sono convinto che riusciremo a tagliare il traguardo a ruota del Como, se saremo capaci di conservare l'umiltà di sempre».

— Se la squadra riuscisse a mantenere il ritmo di domenica anche nelle prossime cinque partite, il gioco sarebbe fatto...

«Giocare in pressing come abbiamo fatto contro la Reggiana — dice Tagliavini — comporta un notevole dispendio di energie. A livello fisico i ragazzi sono più che a posto e dovrebbero reggere sino alla fine. Sono loro i primi a rendersi conto che una promozione significherebbe tantissimo per l'intera "rosa" della squadra che verrebbe riconfermata, per la società e per la città. D'altra parte, anche se finiremo spremuti come limoni, non abbiamo alternative, soprattutto nelle partite casalinghe, per evitare che le avversarie ci impongano un ritmo molto blando».

Inevitabile che il discorso scivolasse sul pubblico. «Non abbiamo parole, tanto lo quanto i ragazzi, per ringraziare i tifosi. Finalmente la città si è stretta attorno alla squadra, ha capito che solo facendo così si può andare in serie B. Sono un sentimentale e non mi vergogno affatto ad ammettere che il pubblico mi ha commosso, mi ha fatto accapponare la pelle. Se a Biella domenica ci seguisse un migliaio dei 18 mila presenti a Valmaura contro la Reggiana, tutto per noi diventerebbe più facile, ne sono convinto, perché a battere i granata non sono stati solo i dodici giocatori in campo ma anche i tifosi».

I titolari riprenderanno nel pomeriggio la preparazione per l'amichevole con il Milan. Destano alcune preoccupazioni, solo però in riferimento all'amichevole di domani le condizioni fisiche di Franca. La botta subita nell'azione del terzo gol ha provocato un vasto ematoma al piede sinistro, che verrà assorbito solo nei prossimi giorni.

Claudio Nordio

Il vecchio stadio ha scricchiolato

Più mischia del solito, domenica, nella tribuna del «Grezar», sia per i posti riservati alle autorità, sia per i cosiddetti posti stampa, sia per gli spettatori paganti o invitati. C'erano anche il sindaco Cecovini e l'assessore Salvagno, con l'on. Belci il prefetto Marrosu. Non abbiamo visto l'assessore allo sport Sblattero, che pare sia andato a vedere il San Giovanni.

Ma qui non c'entra il discorso passione per i colori alabardati, bensì la visione obiettiva di una esigenza improcrastinabile, come è quella di un ammodernamento dello stadio «Grezar». Che la Triestina vada in «B» non è ancora certo, anche se tutti se lo augurano; ma che lo stadio venga ammodernato non è nemmeno ipotizzabile, anche se ciò appare indispensabile. Ci pensano le autorità comunali? Il sindaco e Salvagno domenica si sono resi sicuramente conto della situazione ed avranno valutato le esigenze.

Aspettiamo fiduciosi, che gli interventi vengano vagliati, decisi e realizzati. Lo stadio Friuli è un bellissimo giocattolo offerto in dono agli udinesi (che se lo meritano). Vediamo di dare una lustratina al nostro vecchio «Grezar», per offrirlo all'uso più comodo dei triestini, che non meritano il castigo attuale. Non capitano ogni domenica 17 mila spettatori allo stadio, ma quando arrivano, come domenica scorsa, si sentono gli scricchiolii della vecchiaia, della inadeguatezza delle strutture.

Terza categoria

Veisna e Baxter hanno consolidato domenica il loro primato superando i due difficili ostacoli che il calendario poneva sulla strada che porta alla seconda categoria.

GIRONE «N»

I RISULTATI: Inter San Sabba-Esperia San Luigi 1-2, Union-Campi Elisi Prisco 0-3, Kras-C.G.S. 0-3, Opicina Supercaffè-Vesna 3-3, Esperia San Giovanni-Roianese 3-2, riposava l'Edera.

LA CLASSIFICA: Vesna p. 26; Campi Elisi Prisco 24; Esperia San Luigi, C.G.S. ed Edera p. 21; Opicina Supercaffè p. 20; Roianese p. 15; Esperia San Giovanni p. 14; Inter San Sabba p. 13; Kras p. 12; Union p. 2.

Campi Elisi Prisco, Esperia San Luigi ed Esperia San Giovanni hanno giocato una partita in più.

GIRONE «O»

I RISULTATI: Chiarbola-Baxter 0-1, Sant'Andrea-San Sergio 6-0, Cave-Artigiani 0-0, Domio-Rabuiese 2-0, Flaminio-Sant'Anna 1-5, S. Vito-Duino 5-0.

LA CLASSIFICA: Baxter p. 30; Domio p. 28; Sant'Andrea p. 25; Chiarbola p. 24; Artigiani p. 23; Cave p. 22; Sant'Anna p. 20; San Vito p. 15; San Sergio p. 14; Rabuiese p. 12; Duino p. 9; Flaminio p. 5.

Giovanissimi regionali

I RISULTATI: Esperia San Giovanni-Eris Dordolo 1-0, Aurora Pordenone-Pordenone 0-2, Cmm San Michele-Udinese 1-2, Fontanafredda-Triestina 0-2, Isonzo Turriaco-San Giovanni 4-0, Porcia-Sangiorgina 4-1, Ronchi-Prata 1-2, Visinale-Spilimbergo 2-1.

LA CLASSIFICA: Udinese giocate 28 punti 49; Pordenone 26, 41; Triestina 27, 41; Cmm San Michele 27, 39; Prata 28, 29; Esperia San Giovanni 26, 28; Visinale 28, 28; Sangiorgina 26, 27; Porcia 28, 26; Isonzo Turriaco 27, 22; Ronchi 26, 21; Spilimbergo 27, 21; San Giovanni 27, 20; Eris Dordolo 28, 18; Fontanafredda 26, 12; Aurora Pordenone 27, 10.

CICLISMO

Partita l'Alpe-Adria Oggi due semitappe

UDINE — L'italiano Elvio Borghetto, della società ciclistica Lanterna, di Silea (Treviso), ha vinto la prima tappa, Portorose-Variano, della 15.a edizione dell'«Alpe Adria», corsa ciclistica internazionale per dilettanti. I concorrenti italiani hanno dominato la corsa e all'arrivo hanno conquistato i primi sei posti. All'«Alpe Adria» prendono parte 53 ciclisti, in rappresentanza di Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria e Italia. La gara, dopo 748 chilometri di percorso lungo le strade della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, si concluderà l'11 maggio a Murska Sobota, in Jugoslavia. Oggi si svolgeranno due semitappe: la Variano-Gemona di 54 chilometri e la Gemona-Piezzo (Slovenia) di 95 chilometri.

Ordine di arrivo prima tappa: 1) Elvio Borghetto (Lanterna di Silea) che ha compiuto i 144 chilometri del percorso in 3 ore 27'33" alla media oraria di km 41,760; 2) Giovanni Biason a 3"; 3) Danilo Giussa s.t.; 4) Gastone Martini a 11"; 5) Ivano Gerin a 12"; 6) Fiorenzo Zeremia s.t.; 7) Ropret (Jug.) s.t.; 8) Stratilek (Cec.) s.t.;

LA LOTTA PER NON FINIRE IN «B»

Dramma per sei

Il Milan brinda alla stella. Com'era nelle previsioni i rossoneri si sono accontentati di un pareggio con il Bologna per conseguire la matematica certezza del decimo scudetto, lasciando i rossoblù petroniani abbarbicati all'estrema speranza di riuscire a battere domenica prossima l'imbattibile Perugia.

Gloria ai campioni, dunque. I colori rossoneri ritornano a sventolare sul pennone tricolore dopo undici anni. Finalmente... E finalmente anche la fatal Verona può cadere nel dimenticatoio.

Il campionato comunque continua, per almeno sei squadre, oltreché per il Perugia, che a questo punto si trova ad un turno dallo storico traguardo di un torneo senza sconfitte.

Ascoli, Avellino, Roma, Vicenza, Bologna e Atalanta vanno a vivere una settimana di passione, prima di scendere in campo per gli ultimi novanta minuti, solo al termine dei quali potranno conoscere il loro destino: se potranno ritrovarsi fra le elette o dovranno scendere fra i cadetti con il già rassegnato Verona.

Ricordiamo innanzitutto le partite che interesseranno nell'ultima giornata la zona calda: Ascoli-Roma, Atalanta-Vicenza, Bologna-Perugia, Juventus-Avellino. E la classifica delle pericolanti con la relativa differenza-reti: Ascoli (—5), Avellino (—7) e Roma (—8) punti 25; Vicenza (—11) p. 24; Bologna (—7) p. 23; Atalanta (—15) p. 22.

Meglio di tutte sta ovviamente l'Ascoli, anche se ieri l'altro è stato battuto a Firenze da una squadra gigliata desiderosa di congedarsi dal proprio pubblico nel migliore dei modi (che sia stato l'addio di Antognoni alla maglia viola lo sapremo presto...). La squadra marchigiana ospiterà domenica prossima la Roma: con un pareggio si toglierebbero entrambe dai guai, sicché è facile prevedere che le reti ad Ascoli domenica prossima rimarranno inviolate.

L'Avellino, invece, se ha compiuto un grosso passo in avanti battendo l'Inter, non può dirsi ancora salvo. Si salverà sicuramente se nell'ultima trasferta in casa della Juventus (giudice per tradizione spietato: il Vicenza, del resto ne sa qualcosa) riuscirà a strappare almeno un punto. Se perde a Torino la simpatica squadra irpina, che da matricola ha fatto vedere i sorci... biancoverdi prima al Milan e domenica scorsa all'Inter, può comunque salvarsi se il Bologna non dovesse riuscire a battere il Perugia o se l'Ascoli superasse la Roma, oppure se il Vicenza non vincesse a Bergamo. Rischierebbe alquanto solo se il Bologna riuscirà nell'impossibile, la Roma pareggerà o vincerà ad Ascoli, ed il Vicenza vincerà a Bergamo.

Abbastanza tranquilla appare la posizione della Roma, nonostante i giallorossi di Valcareggi siano stati costretti alla spartizione della posta sul proprio campo dall'irriducibile Atalanta. Le basta un punto ad Ascoli ed è lecito ritenere che lo otterrà senza troppa fatica.

Il Vicenza potrà dirsi salvo solo se Paolo Rossi lo condurrà alla vittoria sul campo di Bergamo, in quello che è considerato un vero e proprio spareggio per la permanenza in serie A. Se si limiterà a pareggiare, dovrà fare attenzione che il Bologna non riesca nell'impresa che quest'anno non è riuscita a nessuno: battere il Perugia. Perdendo invece a Bergamo, da squadra biancorossa, ritrovatasi a dover lottare per non andare in «B» nonostante annoveri nelle sue file il più celebrato degli attaccanti nazionali, si salverà solo se il Perugia «ammazzerà» il Bologna e l'Atalanta si limiterà a vincere con un gol di scarto (se i gol di scarto fossero due si andrebbe allo spareggio).

Quanto al Bologna, le sue residue speranze restano legate ad una vittoria sul Perugia e ad una concomitanza: la vittoria mancata del Vicenza a Bergamo o la sconfitta della Roma o dell'Avellino. La situazione dei rossoblù appare pertanto disperata.

Per quel che riguarda l'Atalanta, solo un miracolo può salvarla dalla retrocessione: una vittoria sul Vicenza con tre reti di scarto e che il Bologna nello stesso tempo perda con il Perugia. Dovesse vincere con i veneti solo per due reti di scarto (ferma restando la sconfitta interna dei bolognesi), dovrebbe andare allo spareggio con i vicentini.

Si salvi chi può: è proprio il caso di dirlo.

E. L.

L'Alfa con Giacomelli al G.P. del Belgio

MILANO — La direzione dell'Alfa Romeo ha deciso di confermare l'iscrizione della sua vettura di formula uno (quella che ormai è diventato di uso corrente chiamare «Alfa - Alfa») al Gran premio del Belgio di domenica prossima, a Zolder. La nuova monoposto a carattere sperimentale sarà affidata a Bruno Giacomelli.

L'Alfa Romeo ha anche annunciato che metterà a disposizione di Vittorio Brambilla una seconda vettura — non appena sarà stata approntata.

MENO TEMIBILE DEL TEMUTO LA COMPAGINE GRANATA GRAZIE ALLE RETI IN CUI SI E' IMPANIATA

Sdentata come lo squalo la Reggiana...

Lo spauracchio-Reggiana, reso innocuo al «Grezar», è ricollegabile ad un'episodio recente, registrato proprio in quel Villaggio del pescatore così vicino agli alabardati, poiché vi svolgono la preparazione infrasettimanale. Era capitato, come tutti ricordano, che uno squalo di oltre cinque metri e del peso di diversi quintali, venisse issato sulla banchina ed esposto all'ammirazione dei curiosi, i quali, ormai certi della sua innocuità, poiché era già morto, gli ponevano disinvoltamente una mano fra le mascelle. Si è scoperto poi che il poveretto era sdentato, appartenente ad una famiglia infelice, di sdentati appunto,

«Non è pericoloso» era il commento scontato dei più. Già, ma prima di vederlo disteso, impotente, privo di vita, chi non lo avrebbe temuto? E quale impressione ne avrebbe ricavato uno, se lo avesse incontrato mentre nuotava o standosene con la lenza in mano su una barchetta? Le sue coronarie avrebbero subito un duro attacco, crediamo, perché nel suo ambiente, e in piena efficienza fisica, quello squalo sdentato aveva pur sempre la possibilità di mettere la paura addosso a chiunque.

Molti tifosi triestini, di quelli che hanno assistito alla partita domenica, hanno scambiato la Reggiana per lo squalo issato sulla banchina. «Come squadra non mi ha fatto per niente impressione»: questo il commento di molti. Già, ma se non fosse stata messa sotto subito dalla doppietta Panozzo - Prevedini, quale forza avrebbe sfoderato la Reggiana? Il succo del discorso è questo: la Reggiana battuta a Trieste ha perso i denti appena entrata in campo, si può dire. Brava la Triestina che ha saputo compiere questa operazione. Ma certamente tutto è andato nel migliore dei modi per la Triestina, e tutto a rovescio per gli ospiti, sconfitti dopo pochi minuti. Così sono apparsi meno forti di quanto non siano realmente proprio perché la Triestina li ha catturati subito, con la rete di Panozzo prima e con il verricello di Prevedini poi. Franca, che è pescatore dilettante, ha infilato l'arpione nel corpo del bestione per dargli il colpo di grazia, nella ripresa. Il colpo di coda — e chiudiamo con questa immagine pescherecCia — lo ha dato al 90' Vaccario, a tutta la difesa alabardata...

* * *

Quando si è accorto che stava precipitando la situazione, a causa delle sue avventate dichiarazioni sulle intenzioni della Biellese a favore della Triestina, l'allenatore granata Mammi prima ha frenato, poi ha innestato la retromarcia. Fatti suoi. I danni e le beffe, gli sono venuti, perché i dirigenti della Reggiana non gli hanno certo fatto i complimenti, per le sue trovate dialettiche. La Triestina se ne andrà a Biella a fare la sua partita, senza beneficiare di improvvise e gratuite alleanze. Ma è certo che la faccenda costringerà la Biellese ad impegnarsi al massimo, per dimostrare l'assurdità delle dichiarazioni di Mammi. Il quale avrà raggiunto così (furbescamente: ma è tutta farina sua oppure del D.S. Fabbri?) lo scopo che si prefiggeva.

* * *

La rete di Franca, come tutti hanno visto, è stata propiziata da una potentissima rimessa di Bartolini, che ha mandato il pallone nell'area della porta di Piccoli, il quale per salvarsi dall'attacco di Panozzo ha mandato precipitosamente in angolo. Subito è venuto il gol di Franca, che dunque è stato propiziato da «Bartolo». In quella circostanza Fulvio si è preso una forte botta sul collo del piede, causata da una scarpata arrivatagli da Marlia, il quale ha ostacolato con quell'intervento il proprio portiere. Sì, la difesa reggiana sarà fortissima. Piccoli sarà il miglior portiere del girone, ma tutti a Valmaura hanno fatto acqua...

* * *

Anche il pubblico è stato protagonista della partita. E giustamente ne è andato orgoglioso, ciascuno spettatore avendo contribuito con la sua presenza a renderlo più consistente. Un tifo meraviglioso, con qualche nota stonata (un fischietto petulante in tribuna, qualche coro sboccato e inopportuno anche per il destinatario) e una dimostrazione di compattezza che mai prima era stata registrata. L'invocazione «Serie B» era addirittura qualcosa di palpabile, che ha dato nuova forza agli alabardati, convincendo soprattutto i dirigenti che i loro sforzi sono indirizzati sulla buona strada. Le conquiste delle posizioni devono avvenire ad opera delle pattuglie, ma il presidio deve essere poi collettivo. Solo così gli sforzi saranno accompagnati da successo. Una squadra forte senza un seguito adeguato sarebbe sprecata, a Trieste.

* * *

A dare la botta alla Reggiana ci ha pensato dunque un allenatore di Reggio Emilia: Vasco Tagliavini di Guastalla, il più felice del successo, come gli emiliani Bicocchi e Baroncini. Era invece l'immagine della disperazione Fausto Magnani, amico carissimo di Tagliavini, molto vicino all'ambiente dirigenziale della Reggiana. In tribuna d'onore, alla fine del primo tempo, mi aveva confidato: «Sono felice per Vasco, ma vorrei proprio che questa partita fosse già finita, per non soffrire altri 45 minuti».

Tanta generosità, tanto altruismo, espressi più con lo sguardo che con le parole, hanno veramente toccato. E nell'accompagnarlo dopo la partita negli spogliatoi, a salutare il suo amicone, nel guardarlo così afflitto mi ha provocato davvero una pena nel cuore. «Alé Reggiana», grida Tagliavini, quando è su di giri. Diciamolo anche noi, adesso che la paura è passata, adesso che la squadra è a due punti...

Dante di Ragogna

I cannonieri in C-1

Il parmense Scarpa e il piacentino Crepaldi guidano la graduatoria dei marcatori di questo girone della C 1. Scarpa, a bersaglio anche contro il Novara, è stato raggiunto da Crepaldi, che ha siglato una doppietta. Tiziano Panozzo ha ritrovato la via del gol dopo alcune domeniche in cui colpiva solo i pali delle porte avversarie e si trova al terzo posto, preceduto da Galluzzo.

Questa la classifica:

14 reti: Scarpa (Parma) e Crepaldi (Piacenza);
13 reti: Galluzzo (Lecco);
11 reti: Panozzo (Triestina);
10 reti: Cavagnetto (Como), Motta (Juniorcasale) e Mugianesi (Spezia);
9 reti: Zandegù (Treviso);
8 reti: Enzo (Biellese), Calisti (Alessandria) e Fiaschi (Como);
7 reti: Frutti (Mantova).

Alle spalle di Panozzo, nella graduatoria riservata agli alabardati, troviamo ora Franca (tre reti) che con il gol di domenica ha staccato Lenarduzzi, Quadrelli e Mulesan (due gol ciascuno). Quattro infine i giocatori con una rete all'attivo: Prevedini, Fontana, Politti e Andreis.

Tifosi a Biella

Il Centro di coordinamento del Triestina Club comunica ai simpatizzanti che volessero seguire la squadra rossoalabardata a Biella, che sono stati organizzati alcuni pullman al seguito. La società ha messo a disposizione per ogni corriera un contributo. Il costo del viaggio, pertanto, viene ridotto da L. 12 000 a L. 6500.

Nel ringraziare l'U.S. Triestina, il Centro di coordinamento invita i tifosi a rispondere in massa a tale trasferta, e a comunicare la partecipazione nel più breve tempo possibile.

Tre immagini del «3-1»





Tre immagini della vittoriosa partita disputata dalla Triestina contro la Reggiana. Sopra, l'esultanza di Prevedini dopo il gol: fanno parte del gruppo Lenarduzzi, abbracciato da Gianluca Tagliavini, Fontana, Schiraldi e Politti; sotto, a sinistra, un'entrata alta di Franca, anticipato da Piccoli; a destra, la panchina alabardata sgombera a fine partita: da sinistra Grigolo, Tagliavini, Evangelisti e De Vito. (Italfoto)

IL VOLANI NON PUÒ ANCORA RICUCIRSI LO SCUDETTO DI PALLAMANO

Cividin tornata in corsa pensa già allo spareggio

Il Teramo, squadra che vanta una certa tradizione nella pallamano, tanto da scoprire nei suoi tornei estivi anche delle «novità» asiatiche, ha giocato uno scherzetto «cinese» al Volani. Gli abruzzesi hanno usato nei confronti dei campioni d'Italia lo stesso trattamento riservato alla Cividin, con la differenza che ai verdeblù è riuscito di vincere, mentre i roveretani non sono stati capaci di andare oltre il pareggio. Lo Duca si era aggrappato a un esile filo di speranza e, incredibile ma vero, questo filo non si è spezzato. In cima alla graduatoria ritroviamo così il solito tandem formato dagli eterni rivali e, a questo punto, sembra scontato uno spareggio per indicare la squadra «tricolore».

Due ore soltanto alla fine del campionato; volendo sottilizzare, impegni più difficili per la Cividin che per la compagine di Rovereto. Domenica i verdeblù ospiteranno la Rapida Rimini (nell'andata i romagnoli imposero la spartizione della posta, a conclusione di una gara che costò a Lo Duca una maxi-squalifica), quindi ritorneranno nella capitale, ospiti del Bancoroma. Il Volani, invece, nel prossimo turno sarà in trasferta-gita a Conversano, e nella settimana seguente riceverà la Mercury. Anche nella pallamano le previsioni possono saltare, tuttavia è ovvio che il fatto di aver trovato questo... tesoro, ha avuto il potere di ridare fiducia, entusiasmo e nuova grinta all'ambiente della Cividin.

Con il morale ritrovato la formazione verdeblù ritorna in corsa, con la consapevolezza della sua forza, ma pure con una buona dose di realtà e umiltà. Ancora due settimane (anzi, tre, considerando lo spareggio...) di sacrificio per la Cividin, alla quale si ripresenta nuovamente questa «occasionissima» dello scudetto. Non ci saranno per Lo Duca problemi di creare la «pioggia artificiale», né di trovare espedienti anti-Volani che non siano quelli tattici consueti. La bilancia ora pende decisamente dalla parte della Cividin, in tutti i sensi, e staremo a vedere questo «crush» finale con rinnovata fiducia.

Già domenica avremo un'idea della voglia di scudetto e di rivincita da parte della Cividin. Non sarà facile, poiché Miljak potrebbe anche non essere della partita. Lo jugoslavo ha una caviglia immobilizzata prudenzialmente a seguito di una distorsione; vorrà giocare, però una decisione in proposito la si conoscerà forse alla vigilia dell'incontro con la Rapida.

S. B.

Però sesto ad Hockenheim

Nella sfortunata giornata di Hockenheim, dove si è disputata la terza prova del motomondiale, Aldo Però ha tenuto alti i colori italiani classificandosi al sesto posto nella classe 50. Considerati i ritiri di Villa, Lazzarini e Bonera, il pilota triestino è stato un po' l'eroe di turno assieme a Ferrari, terzo nei 500 cc., e lo stesso Lazzarini, vittima di una caduta nella classe 50 ma sesto nella 125. Aldo Però ha quindi ribadito il brillante inizio di stagione aggiungendo un piazzamento di prestigio nella classifica iridata a quel secondo posto conquistato nel campionato italiano della stessa cilindrata. Il centauro di casa nostra, che aveva manifestato il proposito di ritirarsi a fine anno per dedicarsi ad altre attività (ha in preparazione una Morbidelli con telaio in titanio, unica nel suo genere, in collaborazione con la Saldotecna Monfalcone), si sta confermando a trentadue anni una bella realtà, sfruttando appieno l'esperienza maturata in tanti anni di gare.

MODENA: DIMISSIONI

Ezio Galbiati, l'allenatore del Modena, ha rassegnato le dimissioni. La decisione è stata presa dopo la sconfitta del Modena ad opera della Cremonese. L'incarico di allenatore del Modena è stato affidato a Giorgio Barbolini.

In poche righe

TENNIS

A John McEnroe il titolo dei «Master»

DALLAS — Nell'olimpo del tennis brilla, offuscando le altre la stella John McEnroe, alla racchetta del giovane campionissimo americano si sono dovuti inchinare nel volgere di 48 ore sia Connors che Borg. Mc Enroe si è aggiudicato la finalissima del torneo dei Masters battendo al limite di quattro set (7-5, 4-6, 6-2, 7-6) il favorito Borg.

Basket femminile

SEUL — Dopo il successo di misura ottenuto contro le azzurre, le ragazze statunitensi si sono ripetute contro il Giappone (84-65).

BASKET AMICHEVOLE

A Pordenone: Long Beach All Stars-Postalmobili 113-109 (61-59)

Canoa a Mercatale

Si è svolta domenica sul lago di Mercatale nell'Appennino pesarese una regata nazionale di canoa. La partecipazione di 800 atleti provenienti da tutte le regioni ha assicurato il successo spettacolare della manifestazione. Gli equipaggi della nostra regione si sono onorevolmente comportati uscendo a testa alta dal difficile confronto con i migliori atleti canoisti del nostro paese.

Manuela Ricciardi della Saturnia è giunta quarta nella finale del K 1 cadette metri 500. Variola e Pinatti rispettivamente della Canottieri Trieste e dell'Ausonia di Grado si sono classificati al decimo e dodicesimo posto nella gara di fondo del K 1 dominata dal campione del mondo Oreste Perri. Il K 2 senior di Variola e Comito è giunto all'ottavo posto nella finale dei 1000 metri; nono posto ancora per Cesare Comito nella prova di fondo per junior sui 6000 metri.

CRONACHE DELLO SPORT

TRA I CICLOAMATORI DEL BIANCO ALLO SPRINT AD OPICINA

Si è corso a pieni pedali sulle strade della regione

Corrado Faccio, della Opel Vighini di Venera Veronese si è imposto nella quinta prova del Trofeo Tricolore, organizzata dalla S. C. Fontanafredda, compiendo i 146 chilometri del percorso in 3 ore e 32 minuti, alla media oraria di km 41,321. La gara, aperta ai dilettanti di prima e seconda categoria, non è stata molto movimentata e si è chiusa con Faccio che ha preceduto un gruppetto di fuggitivi, tra i quali Benato, Torresan, Polo e David, classificatisi nell'ordine.

Ordine d'arrivo: 1) Corrado Faccio (Opel Vighini di Venera Veronese); 2) Alessandro Benato (G.S. Zignago) s.t.; 3) Paolo Torresan (U.C. Trevigiani) s.t.; 4) Pasquale Polo (Corpo Forestale Roma) s.t.; 5) Marco David (Stefanutti Zanella S. Vito) s.t.; 6) Carlo Tognon (De Nardi San Fior) s.t.; 7) Pierluigi Miotto (Zignago Padova) s.t.; 8) Emidio Bedendo (Opel Vighini Venera) s.t.; 9) Alessandro Fabbro (Fracor Levante) s.t.; 10) Ivano Bagarello (Zignago Padova) s.t.

* * *

Per quanto riguarda gli esordienti, due corse si sono svolte domenica a Casarsa e a Cividale. Nella prima, organizzata dal G.S. Bannia, il successo è andato a Ivan Basadella (V.C. Aviano) che ha concluso i 31 km in programma in 52' mentre nella seconda, messa a punto dal Velo Club di Cividale, ha vinto Stefano Di Bert (A.C. Pieris) che ha preceduto sul traguardo un folto numero di concorrenti.

* * *

Di scena a Redipuglia e Caneva gli allievi. Nel «XXIV Trofeo Invitti Caduti III Armata» che ha trovato l'adesione di ottanta partecipanti, si è presentato all'arrivo un gruppo composto da una quarantina di ciclisti, tra i quali l'ha spuntata Claudio Bedin del Pedale Ronchese che ha preceduto di un soffio il compagno di squadra Quargnal. Nel circuito di Fiaschetti, per il «X G.P. Mobilificio Spagnol», si è imposto Roberto Amadio (Caneva) al termine di una gara vivace e interessante animata da parecchi tentativi di fuga.

* * *

Il circuito di Gradisca ha visto invece impegnati gli juniores in una corsa che è risultata molto combattuta. Già al secondo passaggio, otto corridori hanno preso il largo accumulando un vantaggio notevole, classificandosi poi ai primi otto posti. Il traguardo è stato tagliato per primo da Walter Mosele (G.S. Caneva), che ha coperto i 106 km in programma in due ore e 32 minuti seguito da Giustina (Pedale Ronchese) con lo stesso tempo.

* * *

E veniamo infine ai cicloamatori con le categorie C e D impegnate a Opicina nel primo Trofeo «Oreficeria Avala». Luigi Del Bianco (Spumador Padova), campione nazionale di ciclocross della categoria, si è imposto allo sprint nella gara organizzata dalla Società amatori triestini - Vetreria Capponi.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Del Bianco, che compie i 53 chilometri del percorso in un'ora e 29', alla media di 35,703; 2) Dean (Cra Italcantieri); 3) Toncich (Azienda consorzio trasporti); 4) Cerasari (idem); 5) Iurada (Cremcaffè Rovis), tutti con il tempo del vincitore; 6) Zerial (Az. cons. trasporti) a 10"; 7) Colus (Cra Italcantieri) a 18"; 8) Bacchelli (Uc Triestini); 9) Giustina (Cra Italcantieri); 10) Pellizzon (Sc Cremcaffè), con lo stesso tempo di Colus.

La regata sociale della «Barcola-Grignano»

Una splendida giornata di sole, con vento fresco prima da bora, poi da maestrale, ha fatto cornice alla prima regata sociale della Velica di Barcola-Grignano, che ha così dato l'avvio alla nuova stagione agonistica. Quarantadue scafi in mare, una bolina impegnativa sul primo lato, da Miramare a Barcola, con raffiche violente, e poi il golfo pieno di multicolori spinnakers.

Queste le classifiche di categoria:

Prima categoria: 1. Carola (Spina); 2. Barbra (Bergamasco); 3. Williwaw (Ghersini); 4. Kely (Parenzan); 5. Blizzard (Giove); 6. Remitur (Fogagnolo).

Seconda categoria: 1. Burbon (Marchi); 2. Nausicaa (Drasco); 3. Grog (Grigio); 4. Cometoro (Pribaz); 5. Marilù (Diotti).

Terza categoria: 1. Barbarossa (Scherl); 2. Arcobaleno (Prinz); 3. Tramontase (Molinari); 4. Maria (Penco); 5. Susandià (Fachin); 6. Majorette (Rochelli); 7. Von Krapfen (Novak); 8. Sagrinate Nen (Sartori); 9. Baluba (Furian); 10. Birba 2 (Bandelli).

Quarta categoria: 1. Tremendo (Crivellaro); 2. Pestiferin (Bogatec); 3. Noi Due (Arban).

Quinta categoria: 1. Garbin 3 (Cossutta); 2. Ron Ron (Brunello); 3. Half Pataton (Boldrini); 4. Yellow Ziggurat (Massa); 5. Khamsin (Bacchia); 6. WDL (Gulich); 7. Blu Arpège (Lubini); 8. Birba (Ruzzier); 9. Kaiki (Sofianopulo); 10. Zanna Bianca (Biasutti).

Sesta categoria: 1. Outsider (Fragiacomo); 2. Kinikwa (Benedetti).

Passere: 1. Urania (Spangaro); 2. Raffica (Brunetti-Lonza); 3. Albatros (Vascotto); 4. Pinguin (Pertot).

PRIMA PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Sport e folclore nel Giro di Servola

Un sole splendido, qualche manifestazione concomitante hanno reso «avara» di partecipanti la prima prova del Palio dei Rioni, valida anche per l'assegnazione del secondo trofeo «Giro di Servola». Crasso, che con il suo San Giacomo ha organizzato la competizione, si è sentito un po' tradito, tanto da minacciare di... andarsene (ma poi, lo sappiamo, sarà sempre puntuale e indaffaratissimo per allestire qualche altra riunione).

La classifica generale ha visto al primo posto i colori biancorossi sangiacomini, che hanno preceduto il Marathon e il San Marco Fogliano. Nella corsa per juniores e seniores successo piuttosto netto di Roberto Licata, del Marathon.

Questo il dettaglio del «Giro» (presidente di giuria Pappalardo; giudice arbitro Facchettin).

CORSA

Ragazzi (km 2 circa): 1) Claudio Licata (Marathon) 10'26"09; 2) Jancer (Csl) 10'35"02; 3) Furlan (S. Marco Fogliano) 11'29"09; 4) Gregori (Adria) 11'36"05; 5) Fineto (S. Marco Fogliano) 11'47"08; 6) Saxida (Adria) 13'22"06.

Allievi: 1) Sergio Fonda (Marathon) 21'19"8; 2) Peraz (S. Giacomo 21'42"4; 3) Gregoric (idem) 22'32"5; 4) Pignatelli (idem) 23'16"8; 5) Chiarelli (idem) 24'02"; 6) Mebeghetti (idem) 24'02"; 7) De Rosa (idem) 24'02"; 8) Zudec (idem) 25'09".

Junior - senior: 1) Roberto Licata (Marathon) 16'20"1; 2) Rien (idem) 16'48"8; 3) Renko (Adria) 16'57"8; 4) Stellan (S. Marco F.) 18'56"5; 5) Trevisan (idem) 20'04"5; 6) Gasperini (S. Giacomo) 20'54"6; 7) Benco (S. Marco F.) 20'59"3.

MARCIA

Juniores - seniores (km 5): 1) Adriano Milloch (Marathon) 21'39"1; 2) Moncalvo (Cus) 22'10"7; 3) Carboni (Csl - Cividin) 23'27"4; 4) Predonzani (Cus) 24'21"8.

Ragazzi (km 2,500): 1) Stefano Battiston (San Giacomo) 12'32"7; 2) Zudek (Adria Trieste) 14'31"9.

Marcia categoria allievi (km 5): 1) Corrado Chiarelli (S. Giacomo) 21'40"7; 2) Lorber (idem) 21'49"9; 3) Corso (idem) 22'59"4; 4) Maniego (idem) 23'40"5.

Classifica generale marcia e corsa per società: 1) G.S. San Giacomo Trieste punti 117; 2) Marathon Club Aisbarda 59; 3) San Marco Fogliano 46; 4) Adria Trieste 37; 5) Csl - Cividin 21; 6) Cus Trieste 20.

PALLAVOLO MINORE

Il V.B. Udine resta in serie «B»

Grazie al clamoroso successo degli udinesi in casa del S. Giorgio, il V.B.U. acciuffa la salvezza per la migliore differenza set nei confronti del Metauro Fano che, pur vittorioso a Trieste sul Dear Volley, retrocede in serie «C».

Anche il Contin Pav promosso in serie «C»

Battendo sul campo avverso l'Asfjr di Cividale, il Contin Pav approda, dopo il Solaris Trieste, alla serie C, con tre giornate di anticipo sul termine del campionato.

Solaris - Lib. Sacile	3-0
Asfjr - Contin Pav	1-3
Monfalcone - Cus	3-1
La Previdente - Metallurgica	3-2
Pav Despar - Arredamenti 2000	3-1
Inter 1904 - Ginn. Spilimberghese	2-3

CLASSIFICA — Solaris punti 36; Contin 32; Asfjr 24; Arredamenti 2000 22; Cus, La Previdente 20; Inter 1904, Lib. Sacile, Monfalcone 16; Ginn. Spilimberghese 6; Pav Despar 2.

I DIVISIONE FEMMINILE

Julia - Pav Despar	1-3
Donatello - Breg	2-3
Prata - Rivignano	3-0
Lib. Cormons - Ginn. Spilimb.	3-0
S. Luigi - Vigonovo	3-1
Kontovel - Hrast	3-0

CLASSIFICA — Lib. Cormons p. 36; Prata 34; Kontovel 28; Pav Despar 26; S. Luigi 24; Julia 20; Vigonovo 18; Breg 12; Rivignano 10; Hrast, Donatello 8; Ginn. Spilimberghese 2.

II DIVISIONE MASCHILE

Inter - Dom	3-2
Vivil - Lib. Cormons	3-1
Agi - Pro Cervignano	3-0
Lib. Gorizia - La Rocca Solaris	3-0

DA SELLA NEVEA A SISTIANA SCIATORI E VELISTI IN LIZZA

A Sferza e ai Bradaschia le combinate «ski-yachting»

Si è conclusa, nella baia di Sistiana, riccamente fornita di vento, l'originale manifestazione Sky - Yachting «combinata neve - mare», organizzata ormai tradizionalmente dalla Pietas Julia di Sistiana. La prova nautica era riservata a velisti, già in gara sciatoria, impegnati nelle classi 420, Laser e Ior dalla III alla VI classe e open.

La splendida giornata di vento e di sole ha richiamato molti concorrenti anche al cimento velico. Particolarmente emozionanti le regate dei «laser», belle comunque tutte le prove che sono state seguite da terra da numeroso pubblico appostato sui palchi naturali dell'anfiteatro di Sistiana.

Il tempo ottimo e le condizioni di vento favorevoli hanno richiamato la partecipazione di 22 imbarcazioni da crociera, di 23 Laser e di 8 «420». Il successo della manifestazione era già assicurato da così massiccia presenza. Per la classe crociera ci si è avvalsi per la prima volta nel golfo delle nuove regole di compenso Alto Adriatico.

Le numerose imbarcazioni, tra cui facevano spicco il bellissimo Raltic 39 «Tretartarughe» di Zelco dello Yca e il famoso «Balanzone» di Ferro della Stv, hanno effettuato un triangolo nella zona antistante la baia di Sistiana sostenute da un vento un po' incostante ma divertente. Ha vinto il «Balanzone» per quanto riguarda la sola regata, mentre per la combinata il successo è andato a «Forza cinque» di Pierluigi Bradaschia della Stv, con al timone Giorgio Radin.

Nelle classi Laser e «420» ci sono stati problemi di disposizione del campo di regata per colpa del vento mutevole, comunque da prova ha avuto agonisticamente la sua validità. Hanno riportato il successo nella regata Stoppani della Svoc per i Laser e Sain - Di Lauro della Svoc per i «420», mentre primi nella classifica della combinata sono risultati rispettivamente Stefano Sferza della Snpj e i fratelli Bradaschia della Stv.

Perfetta sotto tutti i punti di vista l'organizzazione da parte della Snpj, che con molto impegno e con il contributo di vari enti e ditte ha distribuito numerosi premi a ricordo della riuscitissima manifestazione.

CLASSIFICA CLASSE LASER

1) Stoppani Federico «Supposta» (Svoc); 2) De Manzini Andrea «Niente» (Yca); 3) Demarch Maurizio «Blackout» (Stv); 4) Anzellotti Piero «Baba Yaga» (Yca); 5) Benussi Piero «Praticamente no» (Svoc); 6) Pinamonti Piero «Tazzio» (Yca); 7) Vaccari Franco «X» (Yca); 8) Marassi Sandro «Fatti più in là» (Yca); 9) De Manzini Nicolò «Alliseo» (Yca); 10) Sferza Stefano «Piancavallo» (Snpj); 11) Tarabocchia Giulio «Fuori dei piedi» (Yca); 12) Rubino Umberto «Golden Fiirot» (Snpj); 13) Corretti Stojan «Pippo» (Ycjic). 14) Pinamonti Bruno «Mai più» (Yca); 15) di Ragogna Enrico «X» (Snpj); 16) Zappetti Stefano «X» (Snpj); 17) Porcile Sebastiano «X» (Svoc); 18) Neri Andrea «Sundance» (Snpj); 19) Pipan «X»; 20) Zlatich Paolo «Don Perignon» (Stv); 21) Gratton «X»; 22) Tarabocchia Cesare «X» (Yca).

COMBINATA LASER

1) Sferza Stefano p. 11; 2) Anzellotti Piero 14; 3) di Ragogna Enrico 14; 4) Pinamonti Piero 14.7; 5) Corretti Stojan 19.7; 6) De Manzini Nicolò 20.7; 7) Zappetti Stefano 20.7; 8) Neri Andrea 26; 9) Rubino Umberto 27; 10) Pinamonti Bruno 29; 11) Tarabocchia Giulio 30.

CLASSIFICA CLASSE CROCIERA

1) «Balanzone» Ferro Nicolò (Stv) 3.28'45"; 2) «Forza cinque» Bradaschia P. Luigi (Stv) 3.32'30"; 3) «Play III» Di Bert G. Franco (Svoc) 3.35'10"; 4) «Moorea» Visintin G. (Svoc) 3.36'50"; 5) «Aristotele II» Bussani (Snpj) 3.40'59"; 6) «Tretartarughe» Zelco (Yca); 7) «S-30 n. 38» Zandomeln (Yc Koper); 8) «Teloh» Bensi (Yc Koper); 9) «Bergamo» Lubiana (Snpj); 10) «Abracadabra» Bisia (Stv); 11) «Snoopy» Simoni (Cdvm); 12) «Pamatoghino» Sponza (Svoc); 13) «S-30 n. 35» Kosmina (Yc Koper); 14) «Kus Kuss Tessandori (Snpj); 15) «Simoun» Gomba (Snpj); 16) «Pion» Rocco (Snpj); 17) «Paloma» Sanzin (Svoc); 18) «Trifle» Rodolfi (Cdvm).

COMBINATA CROCIERA

1) Forza cinque p. 11; 2) Balanzone 13; 3) S-30 n. 36 14; 4) Snoopy 16.7; 5) S-30 n. 38 19.7; 6) Bergama 21.7; 7) Lucky 22; 8) Moorea 22.7; 9) Teloh 24; 10 Kus Kus 30; 11) Paloma.

CLASSIFICA CLASSE «420»

1) «Harley Queen» Sain Paolo - Di Lauro Lauro (Svoc); 2) «American Graffiti» Bradaschia Massimo - Bradaschia Mariano (Stv); 3) «Splash Down» Piet Loris - Moricont Mauro (Svoc); 4) «X» Spanu Lorella - Spanu Marina (Yca); 5) «Briscola» Cerni Paolo - Smaldone Sergio (Yca); 6) «Roket» Rochelli Fabio - Zulian Massimo; 7) «X» Bonin Alessio - Butti Franco (Snpj); 8) «X» Steffè Fabio - Sedmak Franco (Snpj).

COMBINATA «420»

1) Bradaschia Massimo - Bradaschia Maurizio (Stv) p. 3; 2) Steffè Fabio - Sedmak Franco (Snpj) 3.

Giochi della Gioventù: fase provinciale triestina

Atletica leggera

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Marcia km 6 juniores: 1) Kraus Mauro 32'21"6; 2) Carboni 33'41"; 3) Amodeo Giorgio 35'01".

110 HS allievi: 1) Bruno Gianfranco 16"4; 2) Capanni 17"7; 3) Zupancic 18"5.

110 HS juniores: 1) Veglia Dante 17"4; 2) Calipo 21"4; 3) Jerman 21"7.

80 HS allieve: 1) Badini Tiziana 13"2; 2) Puzzer 17"3.

100 HS juniores: 1) Buffulini Elisabetta 15"6; 2) Semolic 16"3; 3) Bretz 16"5.

Lungo allieve: 1) Bon Marina m 5,10; 2) Furlani 4,99; 3) Petronio 4,38; 4) Vusio 4,30; 5) Capellini 4,08; 6) Picek 4,02.

Lungo - juniores femm.: 1) Ziviz Patrizia 4,66; 2) Nemi 4,56; 3) Ghiti 4,39; 4) Pavini 4,30; 5) Armanini 4,18; 6) Bellodi 3,90.

Peso - juniores (kg 6): 1) Castellich Walter 13,05; 2) Martini 12,55; 3) Petranich 12,04; 4) Bianco 11,97; 5) Tiberio 11,14; 6) Sergi 11,10.

Marcia km 5 allievi: 1) Lorber Furio 26'12"9; 2) Corso 27'36"5; 3) Maniego 29'07"3.

Asta - juniores: 1) Orlini Andrea m 3,30; 2) Baldassi 2,80; 3) Mazzi 2,50.

Asta allievi: 1) Rubessa Roberto m 2,60; 2) Cottina 2,50.

100 allievi: I batteria: 1) Gattinoni Alessandro 11"8; 2) Petronio 12"8; 3) Steindler 12"9. *II batteria:* 1) Gonzato Riccardo 13"3; 2) Ruaro 13"3; 3) Cortese 13"5. *III batteria:* 1) Cecchetti Fabrizio 12"5; 2) Mellia 12"9; 3) Marchi 13"2. *IV batteria:* 1) Minca Moreno 12"2; 2) Aquilante 12"3; 3) Podda 12"4.

100 juniores: I batteria: 1) Rocheltl Fabio 11"7; 2) Huez 12"; 3) Borzachiello 12"2. *II batteria:* 1) Lenarduzzi Diego 12"1; 2) Leonzini 12"4; 3) Gabrieli 12"7. *III batteria:* 1) Pozzecco Paolo 11"9; 2) Bracco 12"; 3) Venier 12"6. *IV batteria:* 1) Pagliaro Paolo 11"1; 2) Pribaz 11"1; 3) Toskan 11"3.

Peso kg 5 allievi: 1) Rossi Paolo 10,89; 2) Manolni 10,77; 3) Persano 10,26; 4) Zacà 10,05; 5) Gori 9,26; 6) De Monte 9,24.

Alto juniores femm.: 1) Tretiak Nadia 1,20; 2) Travan 1,20; 3) Bessi 1,20.

Alto allieve: 1) Puppo Sandra 1,57; 2) Myolin 1,57; 3) Naperotti 1,45; 4) Biasco 1,30; 5) Tassini 1,30; 6) De Nadal 1,30.

100 allieve: I batteria: 1) Bole Elena 13"7; 2) Musco 13"8; 3) Libiani 14". *II batteria:* 1) Stern Lucia 13"7; 2) Slossel 13"9; 3) Menegatti 14"3. *III batteria:* 1) Matteoi Marilena 13"5; 2) Sciortino 13"8; 3) Zanini 13"9. *IV batteria:* 1) Peschier Anna 12"8; 2) Roncelli 13"5 3) Lugnani 14"2.

100 juniores femm.: I batteria: 1) Danelon Rita 14"1; 2) Motta 14"9; 3) Bertotti 15"2. *II batteria:* 1) Martinelli Maria Elena 13"6; 2) Albrizio 13"7; 3) Kosuta 14". *III batteria:* 1) Benetton Elena 12"9; 3) Semec 13"; 3) Mervich 13"1. *IV batteria:* 1) Pavini Emanuela 13"4; 2) Petri 15"; 3) Lussi 15"1.

Peso kg 3 allieve: 1) Gert Antonella m 11,15; 2) Marino 10,97; 3) Solis 8,88; 4) Franchini 8,61; 5) Vecchiet 8,56; 6) Lauvergnac 8,36.

Disco allieve: 1) Serdi Gabriella 23,02; 2) Nugnes 20,76; 3) Sidoli 20,54; 4) Tabor 18,12; 5) Giubini 17,25; 6) Mercusa 16,75.

Disco juniores femm.: 1) Sain Daniela m 27,62; 2) Prezzi 27,44; 3) Novel 25,29; 4) Cosina 22,82; 5) Dell'Antonia 19,03; 6) Tencich 18,24.

300 allieve: 1) Furlan Luisa 43"5; 2) Rebetti 47"1; 3) Alberti 48"5; 4) Lamonarca 49"1; 5) Carciotti 51"6.

Lungo allievi: 1) Poljsak David 5,65; 2) Pampanin 5,34; 3) Zazzaron 4,75; 4) Reglia 4,50; 5) Ronga 4,42; 6) Petrosanti 4,41.

Lungo juniores: 1) Furlani Renato 6,75; 2) Cirielle 6,21; 3) Mauro 5,63; 4) Sellan 5,83; 5) Veglia 5,76; 6) Bisiolo 5,68.

Peso juniores femm. 1) Gregori Daniela 8,98; 2) Cosina 8,55; 3) Prezzi 8,45; 4) Sain 8,30; 5) Legatola 7,66; 6) Dell'Antonia 7,41.

400 juniores femm.: I batteria: 1) Gradara Paola 1'09"8; 2) Giovanazzi 1'18"3; 3) De Canli 1'21"6. *II batteria:* 1) Medvesek Marina 1'01"8; 2) Piccini 1'03"3; 3) Buffulini 1'04"6.

400 juniores: I batteria: 1) Zamarini Maurizio 54"2; 2) Olvia 1'03"3; 3) Garau 1'04"5. *II batteria:* 1) Huez Ivo 56"2; 2) Meschnik 58"1; 3) Lotta 58"5. *III batteria:* 1) Bulli Franco 51"7; 2) Doz 52"4; 3) Dagnello 53"2.

300 allievi: I batteria: 1) Rusich Bruno 39"5; 2) Poldori 41"3; 3) Gleni 45"3. *II batteria:* 1) Cavreolch Diego 38"7; 2) Bussi 42"2; 3) Selva 44"4. *III batteria:* 1) Han Franco 40"8; 2) Arbanassi 44"5; 3) Del Bello 47"3.

300 allievi: 1) Canton Laura 46"1; 2) Sluga 49"2; 3) Zuliani 50"4.

Disco juniores mesch.: 1) Martini Moreno m 35,75; 2) Vidonis 30,50; 3) Bucci 28,73; 4) Andreuzzi 28,06; 5) Sedmach 28; 6) Crocetti 26,61.

Alto juniores: 1) Caforio Enrico m 1,90; 2) Gregori 1,75; 3) Borri 1,70; 4) Tonut 1,65; 5) Peinkhofer 1,65; 6) Pegani 1,60.

Alto allievi: 1) Dal Fovo Paolo m 1,80; 2) Muratti 1,70; 3) Langan 1,70; 4) Ventura 1,60; 5) Simicich 1,60; 6) Tamburlini 1,60.

1500 juniores femm. 1) Brachetti Grazie 5'15"2; 2) Ferrari 5'33"1; 3) Mottl 5'39"2; 4) Belci 5'59"; 5) Del Fosco 5'59"6; 6) Sospini 6'03"6.

1500 allievi: Pignatelli Paolo 4'44"7; 2) Degli Innocenti 4'46"; 3) Gregoric 4'46"8; 4) Coclanich 4'48"1; 5) Hengl 5'00"2; 6) Sukian 5'05"6.

3000 allievi: 1) Fonda Sergio 9'58"8; 2) Peraz 10'24"2; 3) Sacchi 10'49"; 4) Cuccagna 11'06"5 5) Vitale 11'07"2; 6) Baxa 11'25"7.

1000 allieve: 1) Apollonio Elena 3'17"3; 2) Gnoato 3'26"7; 3) Battorti 3'33"7; 4) Bertoja 3'34"8; 5) Purger 3'40"9; 6) Turco 3'49"6.

Disco allievi: 1) Fattorini Stefano m 30,52; 2) Gandini 22; 3) Manzini 21,52; 4) Nisi 21,28; 5) Lorenzi 20,54.

1500 juniores masch.: 1) Centis Paolo 4'22"8; 2) Tauer 4'31"9; 3) Puppini 4'39"2; 4) Gabrieli 4'44"4; 5) Barichio 4'45"2; 6) Valenti 4'47"9.

3000 juniores: 1) De Ponte Maurizio 9'16"5; 2) Seguita 9'25"1; 3) Furlan 9'45"9; 4) Trento 10'13"3; 5) Jona 10'23"9; 6) Stincardini 10'57"5.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' '79

i Giochi della Gioventù 1979 sono incoraggiati e sostenuti dalla Cassa di Risparmio di Trieste

per la scuola e per lo sport

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Calcio

SCUOLE MEDIE

Risultati: Caprin - de Tommasini 4-1; Div. Julia - Campi Elisi 1-0; de Tommasini - Campi Elisi 0-2; Caprin - Div. Julia 4-0; Campi Elisi - Caprin 1-1; de Tommasini - Div. Julia 0-2 p.r.

Classifica: Caprin 6; Campi Elisi 4; Div. Julia 3; de Tommasini 0.

Caprin: Pippan, Ricci, Stasi, Bassanese, Popocnik, Lapaine, Jerman N., Jerman M., Cutrara, Vadalà, Zagaria, La Pasquala, Viola, Fon, Noto, Cotterle.

Campi Elisi: Vitiello, Curriale, Longo E., Calvani, Russiani, Prestifilippo, Longo P., Fabris, Carbone, Furlan, Millini, Nassimbeni, Pasinati, Spanu, Covi, Caforio.

Div. Julia: Esposito, Fait, Gaugenzi, Ramani, Purich, Montenesi, Romano, Miozzo, Bagattin, Di Murro, Sciortino, Grassi, Viviani, Burzacchechi.

SCUOLE ELEMENTARI

1) «Seba» (Iancomic, Celli, Mermolja, Stepancich, Carretti, Cadum, Damato, Seli, Lerini, Gregori).

2) «Montessori S. Giusto» (Goltan, Mombelli, Colorusso, Facchettin, Milani, Covra, Sartori, Popovaz, Alessandro).

3) «Foschiatti» (Biloslavo, Carmeli, Fadda, Palmolungo, Bisiacchi, Pitacco, Triolo, Stupancich, Viola, Valente).

4) «Gaspardis» (Tagliapietra, Bauduz, Giubini, Pacor, Tomasini, Mazzaroli, Di Cerbo, Pellegrini, Sebastianutti, Benedetti).

Tennistavolo

GIOVANISSIMI

Singolo femminile: 1) Carnirici Federica; 2) Storici Francesca; 3) Di Leone Rossana e Candusso Tiziana.

Singolo maschile: 1) Menneri Lorenzo; 2) Paulini Fabio; 3) Bianchi Bruno e Prassel Andrea.

RAGAZZI

Singolo femminile: 1) Calin Rossana; 2) Reis Manola; 3) Kleva Elena e Aiello Simonetta.

Singolo maschile: 1) Gelletti Marco; 2) Bravin Fabrizio; 3) Liviani Alberto e Pacini Fulvio.

Doppio Femminile: 1) Facchin - Aiello; 2) Taverna - Sorci; 3) Puhali - Frezza e Borman - Wurninger.

Doppio maschile: 1) Gelletti - Rabusin; 2) Pasetti - Cesari; 3) Ceppi - Fichfach e Romano - Rossi.

Doppio misto: 1) Frezza - Menneri; 2) Puhali - Rudes.

Baseball

Sono stati definiti gli accoppiamenti e gli orari di inizio delle partite in programma oggi a Redipuglia per la fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di baseball e di softball. Stamane alle ore 9 il Chiarbola Trieste affronterà nel primo incontro la selezione di Gorizia e alle ore 11 saranno di scena le vincenti di Udine e Pordenone. La finale verrà giocata nel pomeriggio alle ore 16. In precedenza le selezioni di Trieste e Udine si contenderanno il titolo del softball.

Giochi della Gioventù: calendario regionale

La Commissione del «Giochi della gioventù» informa che le fasi regionali estive della competizione si svolgeranno secondo il seguente calendario:

— a Trieste: rugby; atletica leggera, «juniores», il 10 maggio; ciclismo il 13 maggio; tennis da tavolo il 19 maggio; Penathlon moderno il 18 ed il 19 maggio.

— a Muggia: canoa e canottaggio il 20 maggio.

— a Gorizia: atletica leggera, categoria «allievi» e «allieve», il 17 maggio; pallavolo; baseball e softball l'8 maggio.

— a Monfalcone: vela il 13 maggio.

— a Udine: pallamano, pallacanestro il 9 maggio, tennis il 17 ed il 18 maggio; tiro con l'arco il 20 maggio.

— a Cividale: scherma il 12 maggio.

— a Pordenone: ginnastica il 22 maggio; pattinaggio artistico e corsa su rotelle il 19 maggio; hockey su prato ed a rotelle il 12 maggio.

— a Sacile: atletica leggera, cat. «ragazzi» e «ragazze», il 16 maggio.

— ad Azzano Decimo: calcio l'8 maggio.

— a Fontanafredda: nuoto il 13 maggio.

La fase finale nazionale dei Giochi della gioventù in programma a Genova nella prima settimana di giugno subirà un rinvio a causa delle elezioni. La manifestazione si terrà fra settembre e ottobre.

A Saule e De Carli le rappr. regionali

Il Comitato regionale della Federbaseball ha scelto i due tecnici ai quali verranno affidate le rappresentative «under 18» del Friuli-Venezia Giulia. La selezione del baseball sarà curata da Marino Saule, quella del softball, invece, verrà preparata da Romolo De Carli.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI per mattina offresi, telefonare 727634. 7782 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 16 ottimo stipendio casa signorile tel. 723232. 817 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi tel. 733355 ore serali. 818 B

STABILE senza dormire referenze cercasi. Telef. n. 43020. 7542 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

BABY-sitter con esperienza, per ore serali infrasettimanali, offresi, tel. 910885 ore pasti. 7432 C

FATTORINO esperto per consegne in città e provincia offresi a ditta. Tel. 793870. 7097 C

GIOVANE serio offresi per distribuzione propaganda elettorale o lavoro inerente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-S 34100 Trieste. 7783 C

OFFRESI assistenza diurna o notturna a persona ammalata o invalida. Telefonare 828151 dopo le 14. 7495 C

SIGNORA aiuto sarta anche negozio offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-S 34100 Trieste. 7717 C

STENODATTILOGRAFA preparazione lavori ufficio nozioni contabilità offresi tel. 795685. 7523 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter, anni 21 con esperienza già in bambini piccoli, predispone mezza giornata. Telefonare ore pasti 759260. 7699 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefono 725397 orario negozio. 7796 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 7708 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 7708 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche bagni nuovi impianti di riscaldamento e rivestimenti piastrelle. Tel. 43368.

A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, porte, finestre, prezzi modici, Telefonare al 726022. 7808 CC

A. SGOMBERO appartamenti, cantine, ritiriamo mobili vecchi gratis. Tel. 725597-757376.

A. S G O M B E R I A M O appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 7709 CC

A. TRASLOCHIAMO tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 7415 CC

ESEGUIAMO raschiatura verniciatura pitturazione olio appartamenti negozi prezzi modici 31650. 7647 CC

PITTORE decoratore appartamenti infissi lavori puliti. Prezzi modici. Tel. 731840.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopraluoghi senza impegno. Trasportiamo mobilio. Telefonateci sempre al 422296 - 410275. 7370 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. SOCIETA' specializzata settore vendite, assume ambosessi automuniti cultura media. Offresi guadagno elevato, rimborso spese. Possibilità carriera. Presentarsi Orve Trieste, viale D'Annunzio 4, (primo piano) ore 9-11.

A.A. STENODATTILOGRAFA/O con pratica di contabilità cerca importante società. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 7 S 34100 Trieste.

A. S.N.C. con 60 opere migliori case editrici assume personale esperto vendite rateali libri contratto provvigionale 30-50 per cento e firma. 0432-205258 mattino. 19 D

AUTOFORNITURE cerca aiuto commesso o commesso desideroso migliorare trattamento secondo capacità. Telefono 768324. 7806 D

CERCANSI operai, tecnici per ditta artigiana che esegue lavori di impiantistica elettronica presso privati e aziende. Rivolgersi solo se seriamente interessati. Preferenziale esperienza settore telefonico impiantistica ascensori trasmissioni. Stipendio adeguato alle capacità. Possibilmente liberi subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 R 34100 Trieste. 7505 D

CERCASI apprendista o commessa-o conoscenza lingue slave. Magazzini San Giusto, corso Saba 1. 7814 D

CERCASI lavorante parrucchiera-e. Telef. 750771. 7794 D

COMMESSA-O ragazza-o primo impiego conoscenza serbo croato cercasi presentarsi. via Roma 8. 7786 D

IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste - Gorizia e dintorni ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici IBM, previo breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02)-270889 - (02)-200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

INTERNISTA cerca ristorante per ore serali. Telefonare al 771934. 7816 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 7805 D

RAGIONIERE capace volonteroso ramo automobili assunzione immediata cercasi. Telefonare 763487. 7-5 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DOCENTE chitarra impartisce lezioni per tutti a tutti i livelli; corsi didatticamente facili per bambini e principianti, prepara anche per esami al conservatorio. Tel. 743103 ore pasti 13.30-16 ogni giorno.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

MANCIA generosa rinveniture anello d'oro smarrito sabato via Combi 24 Tel. 762975.

SMARRITO orologio metallo donna sabato mattina cappella mortuaria tratto via Gatteri. Tel. 572316. 7819 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

SCAMBIO alloggio Iacp zona Altura 2 camere soggiorno servizi ascensore con uno uguale qualsiasi zona. Telefonare 828673 ore 8.30-12.30 e 15-19.30. 7810 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI. Appartamento centralissimo I o II piano con ascensore uso ufficio 2 - 3 stanze più servizi massimo 300 mila mensili. Telefonare ore ufficio al 68961. 7618 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE modelli supereleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pelliccheria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini, curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bilance, quadri, soprammobili eccetera, telefonare 793972 abitazione 767134. 7551 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty. Telefonare 31497. 7690 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti orologi quadri; sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68808. 7531 NN

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi, moderni sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 7797 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia, pianoforte, quadri chincaglierie. Telefonare 60450-30419. 7700 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 7807 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia chincaglierie rimanenze ereditarie telefonando 31037 - 742669 7619 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

VENDESI camera cucina wc libero via Cancellieri. Telefono 753948 7793 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.000 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p.

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchie gioiellerie. Realizzerete

Importante SOCIETA' operante settore E.D.P. Centro-Nord Italia RICERCA nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici I.B.M. della zona di residenza, previo training serale. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificatisi (L. 600.000 mensili). PER COLLOQUIO nella Tua città: tel. (02) 200401 - 270889. Oppure scrivi a SOCIETA' WELCHER, via Pergolesi 31 - 20124 MILANO.

IL COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un asilo nido nella zona di Rozzol-Melara — 1.o lotto funzionale — opere da capomastro ed affini (Lire 345.693.685).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi degli artt. 1, lettera d) e 4 della Legge 2.2.1973 n. 14.

L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare i lavori del 2.o lotto funzionale — scuola materna — mediante trattativa privata all'Impresa aggiudicataria del 1.o lotto funzionale — asilo nido — a' sensi dell'art. 12 della Legge 3.1.1978 n. 1.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'ANC — categoria 2.a — per corrispondente importo dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE — Segreteria Generale — SEZIONE CONTRATTI — entro QUINDICI GIORNI dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

F.to avv. **Manlio Cecovini**

PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 7365 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

MONTONI, camosci, ecc. puliti da soli con «PREBEN», Battisti 24, drogheria «Renato» e corso Saba 14, Benedetti. 7789 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 12 maggio Coca cola Fanta familiare 295 barattolo 280, olio di semi di soia 840, latte a lunga conservazione 330, Sao caffè 2 etti 1.190, olio di oliva De Santis 2.150, extra vergine 2450 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 7198 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AGENTI affidiamo catalogo articoli qualificati largo consumo direttamente uffici portafoglio clienti Gorizia, Trieste, alte provvigioni anticipate inquadramento di legge numero 02-4231848, oppure scrivere a Publikompass 69-L 20123 Milano. 540-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, troverete 126, 127 nuove a prezzo vecchio, massime valutazioni vostro usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato garantito selezionato: 500 L 70, Bianchina familiare 69, 900 T pullmino 75, 127 72, 74, 75, 132 Gls 1.6 75, Autobianchi A 112 E 73, 74, 75, Alfa 2000 72, Alfetta 1,8 73, Alfasud Ti 74, VW Passat 1300 74, Ford Taunus 1.3 72, Opel Manta 1.6 73, 1750 Alfa 71. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. T.A. 814 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Matra Bagheera 78, 75, Alfetta 1.8 Gt junior 1300, Fiat 500 L, 126, 127, 128 Sl coupé, 128 rally, 124 125 S, A 112 E, Mini 850, Renault 5 Tl, Dyane 6, Ford Fiesta Ghia, Citroen Gs break, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Lx, Gls, S, 1301 S, 1307 S, 1308 Gt; Chrysler 180, 1609 gas, Rally 1. T.A. 789 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7711 Q

A.A. EUROCASION Viale Miramare 1. Prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen massime valutazioni Vs. usato rateazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 65, 650 Giannini Np 72, 127 71, 112 Elegant 74, 128 coupé 73, 3p 76 128 berlina 73, 124 coupé 71, Mini Minor 71, Alfasud 73, Peugeot 204 fam. diesel 74, Dyane 6 75, Gs 1015 break, 1220 72, 73, 74, Honda 125 78, Lambretta 125 77. T.A. 801 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1100 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A SIMCA 1100 TI come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1301 Special vendesi Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. SUNBEAM 1300 vendesi Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. FORD Capri vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 15 automatica vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 5 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. OPEL Kadett '72 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. PEUGEOT 304 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. CITROEN AMI 8 familiare 3000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

A. NSU PRINZ vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-5 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 124 '70, 124 coupé '72 '73, 125 '70 '71, 304 '72, 500 L '71, A112 '71, 127 '72 '74, 850 coupé '70, 128 coupé '73, GS 1220, DS 5 '71, BMW 1800 '68, 750 pullmino '70. B. Casale 7, tel. 826084. 755 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Alfaromeo 200 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spider, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen 2000 CX, Fiat 131 special 1600, Chrysler 1308 1978, Chrysler 1600 impianto gas, Simca Rally, Simca familiare, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. 786 Q

DISPONGO 850 Fiat, nuova versione, Fiat 128 berline 1300, produzione per mercati esteri, gamma Fiat anche diesel, pronta consegna con garanzia nuove da immatricolare. Permute facilitazioni. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume, 19. Telefono 766880. T.A. 810 Q

KTM 125 vendo occasione. Telefonare ore negozio 766880. Permute, rateazioni. 811 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 125, 131; Alfetta, Alfasud; Lancia 2000, Beta coupé 1600, Fulvia coué; Citroen DS, Mehari; BMW 2002; Simca 1308 GT; KTM, autocarro 238, roulotte. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 811 Q

RENAULT 4 Safari anno 1977 ottime condizioni, unico proprietario, vendesi 2.400.000. FIAT 128 anno 1970, revisionata, buonissime condizioni 850 mila trattabili. FIAT 124 anno 1973, perfetta, ottime condizioni. Sollevatore per officina montato su ruote efficientissimo vendo occasione 800.000. Rivolgersi Carrozzeria EUROPA, via delle Milizie 9/3, telefono 763500. 7669 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7645 R

A.G. ALIMENTARI con varie licenze zona interessante cede si ADRIA Mazzini 30 telef. 68758. 7645 R

A.G. AUTOACCESSORI e RICAMBI con possibilità trasferimento licenze cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68768. 7645 R

Continua a pag. 16

Oggi è nato un giornale per la tua famiglia: Insieme. Nuovo per aiutare a vivere insieme. Insieme risolve insieme alla famiglia i problemi della famiglia e della coppia approfondendo il ruolo di genitori, di madre e di padre. Insieme, nel primo numero, risponde a: "Sì o no ai padri in sala parto?" - "Cosa cambia nel rapporto tra marito e moglie quando diventano genitori?" - "Perché un bambino a cinque anni si innamora della mamma?".



Da oggi in tutte le edicole.

Insieme aiuta a vivere insieme.



Un nuovo mensile del GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.

Il Sistema IBM 5110 ed altri prodotti saranno disponibili per presentazioni e dimostrazioni presso gli uffici IBM di Udine, via Parini 47, tel. 0432/21294, nei giorni 9, 10 e 11 maggio, dalle ore 15 alle ore 18.30.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

Filiale di Mestre: via G. Pepe 8, tel. 041/958155.

UNA MOSTRA SPECIALIZZATA PER GLI SPECIALISTI DELL'AUTO

autoriparatori
elettrauto
carrozzieri
gommisti
ricostruttori

SARP'79
Salone Internazionale di macchinari, attrezzature e materiali per la vendita e la ricostruzione di pneumatici

SIAC'79
Salone Internazionale di attrezzature per autofficine e carrozzerie

BOLOGNA 9-13 MAGGIO 1979
quartiere fieristico/orario continuato 9/19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' DI 65.000 PERSONE RIUNITE DAVANTI AL CAMPIDOGLIO

Mare di folla a Washington contro le centrali nucleari

Carter ha definito «impensabile» la chiusura dei reattori ma si è detto favorevole ad un più intenso sviluppo di risorse energetiche alternative

WASHINGTON — La più grande folla che una manifestazione anti-nucleare abbia mai radunato negli Stati Uniti — oltre 65 mila persone secondo le stime ufficiali — ha marciato sul Campidoglio, in un corteo che ha richiamato alla mente le dimostrazioni contro l'impegno americano in Vietnam, e personalità politiche, stelle del cinema e musicisti rock hanno rivolto la parola ai contestatori dell'atomo, per invocare la fine degli impieghi civili della forza nucleare. Il governatore della California, Edmund Brown jr., ha esortato i presenti a chiedere una moratoria sulla costruzione di centrali elettriche nucleari nei loro stati.

«No more nukes - no more Harrisburgs», scandivano i dimostranti: «Niente più nucleari, niente più Harrisburg». Si riferivano all'incidente del mese di marzo nella centrale di Three Mile Island, presso la capitale della Pennsylvania. La folla ha percorso la Pennsylvania avenue e si è raccolta ai piedi di Capitol hill, il colle del Campidoglio ove ha sede il Congresso. Era un complesso di manifestanti assai superiore ai 20 mila di aprile a San Francisco e ai circa 25 mila di Seabrook, nel New Hampshire, l'anno passato.

Edmund Brown, del quale si parla come di possibile avversario di Jimmy Carter per la «nomination» democratica alla Casa Bianca nel 1980, è aperto avversario della forza nucleare. Nei giorni scorsi da Sacramento, la capitale della California, ha inviato una lettera al presidente della commissione di regolamentazione nucleare, Joseph Hendrie, per chiedere che sia sospesa la pratica di licenza di costruzione della centrale nucleare di Diablo Canyon, sulla costa del pacifico presso SanLuis Obispo.

Nella sua lettera Brown diceva che la sospensione dovrebbe restare in vigore fino all'attuazione di soddisfacenti misure di preparazione ai casi di emergenza e all'accertamento della solidità antisismica degli impianti, a quattro chilometri da una faglia attiva.

Il Presidente Carter ha definito «impensabile» l'idea di chiudere tutte le centrali nucleari degli Stati Uniti ma allo stesso tempo si è detto favorevole all'intenso sviluppo di risorse energetiche alternative nel paese. Il Presidente si è così espresso nel corso di un breve incontro alla Casa Bianca con una rappresentanza degli oltre 65 mila dimostranti che hanno partecipato alla massiccia quanto ordinata manifestazione di protesta antinucleare.

Carter ha avuto parole di elogio per il senso di responsabilità dimostrato dai manifestanti (nonostante il loro alto numero non si sono registrati incidenti di sorta), ed ha ribadito che la realizzazione di centrali nucleari «sicure», che non costituiscano cioè una minaccia per l'uomo e l'ambiente, è uno dei maggiori obiettivi della sua amministrazione. «D'altra parte — ha aggiunto Carter — ho davanti a me un difficile problema che richiede d'essere affrontato con estrema cautela». Per dare un esempio il Presidente ha ricordato che una città come Chicago «riceve la metà del suo fabbisogno energetico da centrali nucleari. E' pertanto impensabile l'idea di chiudere tutte le centrali nucleari del paese».

Giustiziato in Iran un altro generale

TEHERAN — Ancora un'esecuzione in Iran. Il generale di brigata Fazuollah Nazemi, comandante delle cosiddette «guardie di ferro», un reparto di stanza a Teheran, è caduto ieri sotto i colpi del plotone di esecuzione dopo che la terza sezione del tribunale rivoluzionario della capitale lo aveva giudicato colpevole di corruzione. All'alto ufficiale era stato altresì contestato di «aver fatto la guerra a Dio e al suo profeta» e di essersi reso responsabile, indirettamente, della morte di persone che dimostravano contro lo Scià, alla vigilia della rivoluzione.

■ NOVOSTI SU THATCHER — L'agenzia di informazione sovietica Novosti è uscita ieri con un pezzo di commento sul nuovo governo conservatore britannico, nel quale si sostiene che la signora Margaret Thatcher, in quanto donna, dovrebbe avere una «migliore comprensione» del valore della pace, e dovrebbe pertanto migliorare le relazioni fra Londra e Mosca.

La Thatcher denuncia la minaccia sovietica

NEW YORK — In una intervista concessa prima della vittoria elettorale del Partito conservatore al settimanale americano «Time», che l'ha pubblicata nel suo numero di ieri, il nuovo primo ministro britannico Margaret Thatcher ha denunciato vivamente «la minaccia sovietica» e ha collegato le questioni della Rhodesia e dell'Africa del Sud all'azione internazionale dell'URSS che ella accusa di cercare di «troncare le nostre forniture di materie prime».

La signora Thatcher ha aggiunto: «Considero la minaccia russa come un fenomeno su scala mondiale. L'obiettivo dell'URSS non è mai cambiato: la dominazione del mondo attraverso il sistema comunista. Vi sono soltanto 35 democrazie circa su circa 120 paesi. Insieme, in un modo o nell'altro, dobbiamo fare in modo che i sovietici non raggiungano i loro obiettivi».

Secondo il primo ministro inglese, l'URSS si serve di tre modi per raggiungere i suoi obiettivi: «Primo, cercando di avere forze (militari) talmente superiori da non dover mai essere utilizzate, bastando in tal caso la sola minaccia del loro impiego. Secondo, cercando di sopraffarci, e di tagliare le nostre forniture di materie prime; terzo, mediante la sovversione».

La signora Thatcher ha poi parlato di una forza nucleare britannica affermando: «Noi avremo una forza di dissuasione nucleare indipendente. I russi hanno i grandi missili balistici mobili SS.16, SS.19 e SS.20 che non sono inclusi nei Salt; dobbiamo contrastarli con la nostra propria forza di dissuasione. Sono favorevole ad una triplice forza di dissuasione, l'americana, la nostra e quella francese. E' molto meglio di una forza unica».

Nella sua intervista la signora Thatcher ha poi detto a proposito delle relazioni tra Londra e Washington che «le cordiali relazioni tra Paesi non si modificano in seguito ad un cambiamento di governo. I legami della storia dovrebbero sopravvivere a questo o a quel Presidente, e a questo o quel primo ministro».

Per quanto riguarda la Rhodesia, il primo ministro inglese ha detto di ritenere che le elezioni a suffragio universali che vi si sono svolte hanno costituito un avvenimento unico in Africa: «Vi è stato un regolamento interno e vi sono state elezioni a suffragio universale sulla base di una scelta tra quattro partiti diversi. Il problema non è di scegliere tra un governo bianco o negro, ma di sapere chi debba costituire il governo negro».

ANCORA RIFIUTATA LA LORO LIBERAZIONE

San Salvador: ostaggi in mano ai terroristi

Respinta l'offerta di salvacondotti per l'estero

SAN SALVADOR — *I rivoluzionari che tengono in ostaggio nove persone in due ambasciate di El Salvador hanno respinto l'offerta del governo di salvacondotti per il Costarica ed hanno rinnovato la richiesta di scarcerazione di cinque loro compagni e garanzie di incolumità.*

«Vogliamo rimanere in El Salvador» — ha detto il portavoce del «blocco rivoluzionario popolare» parlando l'altro ieri per telefono dall'ambasciata di Francia dove 16 membri del Brp da venerdì pomeriggio trattengono sei ostaggi fra cui l'ambasciatore Michel Georges Paul Dondenne. Gli altri tre ostaggi, fra cui l'ambasciatore costaricano Julio Esquivel Valverde, vengono trattenuti da altri tre del Brp all'ambasciata del Costarica. Un terzo gruppo occupa la cattedrale metropolitana. Costoro non hanno ostaggi, ma chiedono la liberazione di detenuti politici.

«Intendiamo denunciare i negoziati perché si sono svolti fra i governi di El Salvador, Francia e Costarica, senza la partecipazione del nostro comitato di negoziato» ha detto il portavoce del blocco che ha chiesto di rimanere anonimo. Egli ha lamentato che il governo di El Salvador non abbia accolto la richiesta del Brp di liberare cinque suoi capi. Il governo sostiene che due sono in carcere per reati minori e non sa dove siano gli altri tre.

«Non è vero — ha detto il portavoce del blocco — sono nelle mani delle forze di sicurezza in località sconosciuta ...non abbandoneremo le ambasciate fino a quando non riceveremo assicurazione che tutti i nostri compagni nelle due ambasciate e nella cattedrale potranno tornare liberamente alle loro case».

Il ministro degli Esteri Josè Antonio Rodriguez Porth ha spiegato che l'offerta di salvacondotto ha il completo benestare degli emissari dei governi francese e costaricano giunti l'altro ieri per collaborare con le autorità di El Salvador a risolvere pacificamente la situazione.

DEFINITA UN RICATTO E' STATA RESPINTA DAL PRIMO MINISTRO HOSS

Begin propone la pace al Libano mentre continuano i bombardamenti

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha proposto ieri al Libano l'apertura di immediati negoziati di pace e una soluzione del problema dei «profughi» palestinesi; ma ha contemporaneamente inviato per il secondo giorno consecutivo la propria aviazione militare a bombardare quelle che sono state descritte come delle «basi di addestramento dei terroristi».

In un discorso pronunciato in occasione dell'apertura della sessione estiva del parlamento di Gerusalemme, Begin ha invitato il Presidente Libanese Elias Sarkis a venire in Israele per «concludere un accordo di pace». «Il Libano — egli ha detto — non ha rivendicazioni territoriali nei confronti dello Stato ebraico e Israele, dal canto suo, riconosce l'integrità territoriale del Libano e la sovranità del governo di Beirut sull'intero territorio del paese. Un trattato di pace potrebbe quindi essere concluso in pochi giorni».

«Da questo podio — ha aggiunto il primo ministro israeliano — invito quindi formalmente il Presidente libanese Elias Sarkis a venire a Gerusalemme. Dal canto mio, sono disposto a recarmi a Beirut o a incontrare Sarkis in qualunque altra località neutrale, in modo da concludere un trattato di pace».

Solo un'ora prima che Begin prendesse la parola i caccia dell'aviazione militare israeliana hanno per il secondo giorno consecutivo bombardato quelle che sono state definite «basi dei terroristi» palestinesi in territorio libanese, questa volta nei pressi del villaggio di Rahan, una quindicina di chilometri a Nord della città israeliana di confine, Metulla.

Annunciando la nuova incursione aerea, un portavoce militare di Tel Aviv non ha voluto fornire alcun dettaglio sull'operazione e si è limitato a riferire che tutti i velivoli impegnati nell'attacco hanno fatto ritorno senza danno alle loro basi. Un simile attacco aereo era stato compiuto l'altra mattina e aveva avuto per obiettivo il «campo di addestramento» palestinese di Nahr-el-Bared, nei pressi di Tripoli e a Nord di Beirut, da dove gli israeliani sostengono che i guerriglieri stessero preparando nuovi attacchi terroristici da compiersi nello stato ebraico. Le fonti di Tel Aviv hanno invece smentito le notizie provenienti da Beirut secondo cui ieri mattina sarebbe stata attaccata anche una base palestinese nei pressi di Tiro, sulla costa meridionale del Libano.

L'offerta di trattative per un trattato di pace è stata respinta a Beirut. «La proposta di Begin — ha dichiarato il primo ministro libanese Salim el Hoss — è un ricatto. La proposta è una manovra per camuffare gli attacchi di Israele contro gli innocenti in Libano».

Nel giro di 24 ore, prima che Begin avanzasse la sua proposta, i caccia-bombardieri israeliani — ha sottolineato Hoss — hanno per due volte colpito il territorio del Libano meridionale con bombe e razzi, provocando vittime e spargimento di sangue. «In nome della pace — ha commentato Hoss — Israele si rende colpevole di tutti questi crimini in Libano».

Bakhtiar accusato di appartenere alla Cia

TEHERAN — Shapur Bakhtiar, l'ultimo capo di governo del regime dello Scià, era un agente della «Cia» dal 1961: lo ha affermato ieri il primo numero di un nuovo quotidiano di Teheran.

■ BOMBA IN ISRAELE — Una bomba a piccolo potenziale è esplosa ieri sera a Petah Tikua, a Est di Tel Aviv. Un portavoce della polizia riferisce che l'ordigno è esploso davanti a un supermercato, nel centro della cittadina.

NUOVO COMANDANTE IL GENERALE RISTORI

Passaggio di consegne alla 5.a Forza alleata

VICENZA — Il generale di squadra aerea Fulvio Ristori, già sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, è il nuovo comandante della 5.a Forza aerotattica alleata; è subentrato al generale Renzo Marches, che ne ha retto il comando per 4 anni, nel corso di una solenne cerimonia che si è tenuta all'aeroporto di Vicenza.

Ha presieduto la cerimonia il generale dell'Usaf Devol Brett in qualità di comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa con sede a Napoli, da cui dipendono i Comandi di Vicenza e di Izmir (6.a Ataf). La cerimonia è iniziata con l'arrivo delle bandiere della Germania federale, Turchia, Stati Uniti e Italia e l'esecuzione, da parte della banda dell'Aeronautica italiana, degli inni nazionali di queste quattro nazioni, che concorrono alla formazione dei quadri del Comando integrato multinazionale della 5.a Ataf. Dopo la resa degli onori al generale Brett, è stata ammainata dal pennone l'insegna del generale Marches ed innalzata quella del generale Ristori. Hanno preso quindi la parola i due comandanti (uscente e subentrante) ed il generale Brett.

Durante tutta la cerimonia, aviogetti in rappresentanza di tutte le Unità assegnate, sfrecciando nel cielo di Vicenza, hanno portato il saluto degli aviatori italiani. Erano F 104 del 51.o Stormo di Istrana, G9 1R del 2.o Stormo di Treviso, G9 1Y dell'8.o Stormo di Cervia. Ha chiuso la cerimonia un passaggio delle famose «Frecce Tricolori» con le fumate dei colori nazionali.

Sono intervenuti tra le altre autorità il generale Mettimano capo di stato maggiore dell'Aeronautica ed il generale Mura comandante della I regione aerea di Milano.

Sono inoltre venuti espressamente dai loro quartier generali di Bruxelles e di Napoli rispettivamente il gen. Schmuckle (Germania federale) vicecomandante supremo delle forze Nato in Europa e l'ammiraglio Shear (USA) comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seconda seduta consecutiva di forte ribasso alla borsa di New York, sulla quale hanno pesato diverse notizie negative. Notevole preoccupazione ha destato fra gli operatori la decisione della Banca centrale statunitense di operare restrizioni creditizie, in seguito all'ampliamento della base monetaria.

Quella di ieri è la caduta più forte delle quotazioni che si sia registrata alla Borsa di New York dallo scorso ottobre. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 833,42, perdendo 14,12 punti sulla quotazione di venerdì, che già aveva chiuso in forte ribasso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Omari

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia MARISA con ANTONIO il figlio FRANCO con CINZIA, la sorella DANICA con il marito, la sorella OLGA, la cognata ANGELA, il cognato SERGIO PEZZER con la moglie LAURA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la tumulazione nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 maggio 1979

CINZIA con mamma, papà e PATRIZIA è affettuosamente vicina a FRANCO, LILLI e MARISA.

Trieste, 8 maggio 1979

All'immenso dolore di LILLI, MARISA e FRANCO partecipa con affetto la famiglia TURITTO.

Trieste, 8 maggio 1979

Si associano famiglie:
— CAPRONI
— MICHELAZZI
— STEBEL
— TRIPPUTI

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipa al lutto famiglia:
— ANTONINI

Trieste, 8 maggio 1979

Il Presidente, i Soci e il Collegio sindacale delle S.p.A. Novurania e Urania di Tione di Trento partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del socio e rappresentante

Carlo Omari

Tione di Trento,
8 maggio 1979

I Dipendenti delle S.p.A. Novurania e Urania di Tione di Trento partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Omari

Tione di Trento,
8 maggio 1979

Partecipano al lutto di FRANCO e della famiglia, WALTER, PAOLO, TIZIANA, GIANNI, GIANFRANCO, TIZIANA, VINICIO, LUCIO, ELIANA, LORETTA, PAOLO, DONATELLA, SANDRO, FULVIO, VIVIANA, ADRIANO.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Si è spento

Riccardo Ghezzi
di anni 80

Partecipano con profondo dolore la moglie PAOLA, i figli RICCARDO e GIOVANNI, la nuora MARLIES, l'adorato nipote SERGIO, il nipote BRANKO, le cognate, MIRJANA, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale tutto del reparto Urologia.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GHEZZI, RIAVEZ,
STIBIEL, URSIC, MUELLER

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Zudich
ved. Giacomini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Peschiani
ved. Ferluga

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1979

8.5.1974 — 8.5.1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Matteo Piccini

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 4 c.m. è mancata

Attilia Della Vedova
in Bramo

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito PINO e famiglia.

Gorizia, 8 maggio 1979

8-5-1974 — 8-5-1979

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Manfredo Sinigoi

con immutato dolore e affetto Lo ricordano la moglie, i figli, nuore e nipoti.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Ci ha lasciati

Maria Mengucci
di anni 11

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ROSALIA e ROBERTO, il fratello FERRUCCIO, la nonna STEFANIA SERAVALLO, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a suor FRANCESCA, al dott. TAMARO, al dott. ZANAZZO, al prof. PANIZON e alla sua équipe.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 12 dalla chiesetta del Burlo Garofolo preceduti dalla S. Messa alle ore 11.30.

Trieste, 8 maggio 1979

E' vicino alla famiglia il Comitato dei genitori del 19.o Circolo.

Trieste, 8 maggio 1979

Ti siamo vicini FERRUCCIO;
— La maestra e i compagni

Trieste, 8 maggio 1979

Si associano al lutto Direzione insegnanti e alunni delle scuole Filzi Grego.

Trieste, 8 maggio 1979

Arrivederci

Maria

— I compagni delle V e maestre

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipa al dolore:
— Famiglia ERAMO

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia CAUCCI

Trieste, 8 maggio 1979

La famiglia PIERI tutta e i collaboratori anziani e giovani del Panificio omonimo si associano al profondo dolore della famiglia MENGUCCI per la perdita della loro adorata

Maria

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia SKERLJ

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pistan nata Iacaz
di anni 73

lasciando nel più profondo dolore il marito MARCO, i figli ERMANNO, BRUNO e GIUSEPPE (assente), le nuore EDDA e SILVANA, i nipoti ANDREA, RAFFAELLA e MARIAGRAZIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— DEL FAVERO
— VARIN
— ROSA e PIERLUIGI BENCI

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

E' spirata serenamente il 6 maggio

Rosa Parenzan
ved. Poropat
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NERINA ved. PIPAN, WILMA col marito ALIPRANDO FORADORI, il figlio GIORDANO (assente), i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il Corpo medico e quello infermieristico della II Divisione Geriatrica dell'Ospedale LA MADDALENA.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 maggio 1979

E' serenamente spirata

Augusta Corbatto
ved. Facini

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle 16 di oggi presso la Cappella civile dell'Ospedale di Udine.

Udine - Grado,
8 maggio 1979

Commossi per le varie attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Milaudi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa circostanza.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù il giorno 15 corrente alle ore 19.

I FAMILIARI

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 7 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Zanier

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANNA, le figlie MARIA e PINA, il genero CARLO, i nipoti, il fratello MATTIA (assente), le cognate, i parenti tutti e zia NINA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie ROLLI - POCECCO.

Trieste, 8 maggio 1979

Si associano al lutto famiglie:
— LONZA
— SILVESTRI
— FELLUGA
— ZEGA
— TOMIZZA
— ZITO
— PITACCO
— CHERSETIC
— FRIO

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il 6 maggio, si è spenta la nostra cara mamma

Angela Versic

Con profondo dolore lo annunciano le figlie, i figli, i generi, la nuora, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici e in particolar modo a tutto il personale infermieristico della II Geriatria per le cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata de Domiziani
(de Domazetovich)

Con profondo dolore lo annunciano la sorella IRMA, il fratello RANIERI, la cognata MARY e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 8 c.m. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via V. Veneto alla chiesa di Campagnuzza.

Un particolare ringraziamento alla signora LIDIA VISINTINI per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 8 maggio 1979

---

†

Ci ha lasciati

Giorgina Fonda
(Gina)

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO, la sorella NELLA (assente), i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

Improvvisamente ci è mancato il nostro carissimo

Danilo Waltritsch

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 9 maggio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Il figlio IGOR, il fratello MARCO, la cognata GIANCARLA, i nipoti ALEX e DIMITRI e i parenti tutti.

Gorizia, 8 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Natolini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 maggio 1979

Nel IV anniversario della scomparsa di

Marcella Franco
nata Magrin

con infinito affetto La ricordano sempre ARISTIDE, FULVIA, ANGELA e ALEX.

Roma, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 6 maggio 1979, all'età di anni 63, è improvvisamente mancato, in Rimini, all'affetto dei suoi cari

Werther Duranti
Cavaliere al merito della Repubblica
e Capo Gestione Sovraintendente FF.SS., in pensione

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, i fratelli, le cognate e i nipoti tutti.

Il presente annuncio serve come partecipazione personale a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali avranno luogo a Rimini oggi 8 maggio 1979.

Trieste, 8 maggio 1979

Prende parte al lutto famiglia DE MARCO.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rabar

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli e sorelle GIOVANNI, MARIA, ANNA e METODIO, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. MARINUZZI, ai medici e al personale tutto della Divisione oncologica per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Celant

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie SUSY e MARISA, i generi ELIGIO e CLAUDIO, gli adorati nipotini EFREM e ROSSELLA, i suoceri GIACOMO e REGINA PAVAN, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Fontanafredda (Pordenone).

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipano al grave lutto della famiglia CELANT l'amico BEPPI BRAVIN e famiglia e la famiglia LIPANJE.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

Si è spento

CAV. UFF. DOTT.
Gino Gnisci
Ispettore Generale delle Poste a riposo

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e OLGA, il fratello ALFREDO, il nipote DOMENICO GNISCI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

---

†

E' spirato il 6 maggio

Valerio Depase
(bianchin)

Addolorati lo annunciano la moglie GISELLA, i figli con le famiglie e nipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 9, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dolores (Bruna) Riosa
ved. Vitorelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ezio Vau
gen. di Brigata

Lo ricordano con rimpianto e immenso affetto la moglie NEVIA e i fratelli.

Trieste - Udine,
8 maggio 1979

---

†

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Liubicich

Ne danno il triste annuncio le figlie SONIA e ANNA, il genero BRUNO CELLA, i nipoti ROSANNA, STEFANO e MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. VASCOTTO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipano al lutto VINICIO e NEVEA.

Trieste, 8 maggio 1979

L'Associazione Piccole Industrie di Gorizia partecipa al dolore della famiglia ROSSO per la scomparsa di

Bruno Rosso

padre del nostro apprezzato consigliere.

Gorizia, 8 maggio 1979

L'Impresa Fratelli VISENTIN si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Rosso

Monfalcone, 8 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— MARIO ANTONIAZZI e famiglia

Monfalcone, 8 maggio 1979

ITALO ATTONI e famiglia partecipano al lutto di PIERBRUNO ROSSO per la scomparsa del padre

Bruno

Monfalcone, 8 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— CORRADO e MARIELLA SERRA

Monfalcone, 8 maggio 1979

Ricordandolo con riconoscenza partecipano al lutto per la morte di

Luciano Olivieri

— ANDREA e DINO SCHLEIFER

Trieste, 8 maggio 1979

Il PANATHLON CLUB TRIESE prende parte al lutto dei familiari per la perdita del consocio

Luciano Olivieri

Trieste, 8 maggio 1979

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci tutti dell'AERO CLUB TRIESTE partecipano al lutto per la scomparsa del comandante

Luciano Olivieri

ex Presidente dell'Aero Club Trieste.

Trieste, 8 maggio 1979

Partecipano al dolore di GINA gli amici dell'Aeroclub:
— PINO e NATA ZAROTTI
— ROBERTO e GLORIA UMEK
— SERGIO MARCON

Trieste, 8 maggio 1979

La Federazione Italiana Lavoratori del Mare FILM CISL partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

COMANDANTE
Luigi Mucci

Trieste, 8 maggio 1979

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Antonietta

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

NERINA LAZZARI

Trieste, 8 maggio 1979

Nel trigesimo dalla scomparsa di

Ado Molinaro

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria del Carmelo - Gretta alle ore 19.

I FAMILIARI

Trieste, 8 maggio 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Pasquale Devescovi

il padre, il fratello, la cognata, la signora CLARA, le sorelle, i cognati, i cugini Lo ricordano sempre.

Trieste, 8 maggio 1979

Segue da pag. 14

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti vedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7645 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali, Fintorino, Paganini 4, telefono 31942. 7601 R

LICENZA abbigliamento più muri negozio palazzo recente vendesi. Tel. 31792 Bonzanini. 7799 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

VENDESI locale con cucina alcolici super alcolici rivolgersi via delle Beccherie 10. 7356 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino 3 stanze cucina bagno wc separato da restaurare. Ottimo affare, Giulia 13. 794286 7665 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Università bellissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli AFFITTATO; ottimo investimento; altro simile zona S. Vito. Giulia 13, 794286. 7665 S

A. ACIT. CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 787 S

A. ACIT. MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazioni vendesi San Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza, ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, mutui approvati, vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, contatore cantine, garage, anche attico con mansarda. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. SAN GIACOMO, attico 4 stanze, cucina, ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze, sala, tutti comfort. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3, telef. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. ROZZOL-REVOLTELLA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comfort, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili, prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200, vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. ROSSETTI vendesi attico soggiorno, cucinino, stanza, poggiolo, comfort, prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi. San Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. MADDALENA, vendesi ultimo piano stanza, soggiorno, cucinino, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 787 S

A. ACIT. SISTIANA, vendesi soggiorno, due camere, servizi, giardinetto proprio, garage. Altro mansarda monovano 55 mq. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 788 S

A.I. S. LUIGI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 20 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. ROIANO, 2 stanze, cucina, doccia, 17.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. MOLINO A VENTO. Rinnovati consegna fine anno, 1-2 stanze, cucina. bagno, riscaldamento da 16.000.000 in poi. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI, 9 occupati 2-3 stanze, cucina, camerino, bagno, vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. INIZIO ROSSETTI. Occupato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 22.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. OCCUPATI zone CADORNA, PONZANINO, MONTEBELLO, ROIANO, COLOGNA, RONCHETO, COMMERCIALE, GHIRLANDAIO, vendonsi, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. SETTEFONTANE, occupati 3-4 stanze, servizi, riscaldamento, da L. 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8 milioni 500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. SORGENTE. Ultimo occupato, 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3 milioni 500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. VIA UDINE, occupati, 1-3 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 6.500.000 e 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A.I. LOCALE D'AFFARI OCCUPATO via UDINE, circa 50 mq vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 7581 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA occupato salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, giardino, due ingressi, garage. Zona residenziale, costruzione recente. Tel. 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO occupato piano ottavo, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza. Telefono 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende MONTFORT libero tre stanze soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Terzo piano senza ascensore. Tel. 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona BESENGHI lussuoso in palazzian signorile recentissima. Salone, quattro stanze, tre servizi, cucina, due terrazze, taverna, giardino, due ingressi, garage. Tel. 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole 10.000 mq terreno alberato con due villette, complessivi 5 appartamenti, garage, posti auto. Spiaggia privata. Telefono 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende Rotonda Boschetto appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7544 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati CENTRALISSIMI da 3-6 stanze 150.000 mq. Informazioni XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. IMMOBILIARE TRIESTINA VENDE IN BARRIERA LOCALE LIBERO. Informazioni XXX Ottobre 4. 7544 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamento LIBERO ROTONDA BOSCHETTO tre stanze cucina bagno wc. Informazioni XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7544 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI liberi, occupati, centrali da 65 a 300 mq. Tel. 69349. 7700 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione VIA ROMA appartamento libero primo piano adatto ufficio-ambulatorio; ALTRI occupati 2-3 stanze cucina wc. Informazioni XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7544 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende FILZI, PONTEROSSO, IMBRIANI, VALDIRIVO, SAN LAZZARO appartamenti liberi da 150 a 380 mq. Tel. 69349. 7700 S

ACQUISTO contanti 2 camere soggiorno seminuovo. Telefono 31793. 7820 S

ACQUISTO appartamento centrale 80-100 mq libero completo servizi confort moderni anche ristrutturato. Tel. 68961. 7618 S

AMMOBILIATO monovano cucinino gabinetto . doccia riscaldamento vendesi libero. Telefonare 61056, 567239. 7727 S

APPARTAMENTO inizio via Coroneo, 4 stanze servizi vendesi 9-13. Tel. 64216. 7816 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze, servizi, ascensore, adatto anche ufficio-ambulatorio, via Machiavelli; altro occupato zona Roiano, 3 stanze, doppi servizi, tutti comforts, vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 7574 S

APPARTAMENTO in villa zona STADIO vista mare salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 posti macchina, giardino proprio vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 7641 S

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7641 S

AURISINA vendesi appartamento in casa bifamiliare 4 camere soggiorno cucina servizi tavernetta giardino. Telefono 211441 ore 16-19. 7364 S

BONZANINI vende appartamento 2 camere cucina via San Francesco I p. riscaldamento poggiolo soleggiato, adatto ufficio. Tel. 31792. 7820 S

BONZANINI vende Università appartamento in costruzione ultimo piano camera cameretta salone cucinino poggioli posti machina. Tel. 31792. 7820 S

CABINATO vela Edel 5 vetroresina 4 letti ottimo stato con ormeggio vendesi 3.600.000. Tel. 422658 ore pasti. 7796 Z

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 7641 S

FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, vende contanti 5 milioni, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7641 S

GARAGE ampio zona Rive vendesi. 766676 ufficio. 7726 S

GATTI PERSIANI vende Mini Fauna, via di Roiano 7-D, tel. 414852. 7813 W

GIARDINO Pubblico «Trieste Mia» vende appartamento 100 mq 25.000.000. Telefonare mattina 768800. 7345 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Giulia, libero, proponiamo magazzino con passo carrabile di circa 570 mq. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Tigor, 3 vani e servizi lire 7.900.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Molino a Vento, casetta su 2 piani più seminterrato, composta da 9 locali con cortile, lire 27.100.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, centro, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, solo lire 29.400.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Servola, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, lire 17 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Roiano, libero, 2 vani, servizio, lire 6.800.000 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giovanni, proponiamo in palazzina soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, con 200 mq di solaio, lire 19.200.000. Agevolazioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Proponiamo a San Canzian d'Isonzo, villetta libera con terreno, PT, garage cantina servizi, P I cucina, soggiorno, camera, servizi e portico, P II 3 camere, servizi, balcone. Facilitazioni di pagamento. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Chiadino, panoramico in casa signorile, ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi. Mutuo Fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Gretta, proponiamo libero, locale d'affari di circa 120 mq, lire 33.900.000. 1000-5 S

LOCALE S. VITO mq 65 con 4 fori vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7641 S

MAGAZZINO libero 1000 mq privato vende con facilitazioni. Telefonare 3102. 7462 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento libero, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Telefonare 0481-41092 17-19. 393 S

MONUMENTO ROSSETTI vende privato 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore V piano 17 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398. 7662 S

PIAZZA TRA I RIVI 9, ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina camerino per bagno, cantina, da 13.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 17-18. Informazioni tel. 750777. 7812 S

ROIANO libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo metano vendesi. Tel. 411848 dopo ore 17.30. 7781 S

VENDONSI casette zona Valrosandra primo ingresso una mq 64, con corte ed orto ed altra mq 110 con corte. Vendesi inoltre terreno costruibile ed agricolo. Tel. 228390. 7392 S

VIA SORGENTE n. 5, pressi (CARDUCCI), occupato occasione 2 stanze, cucina possibilità doccia 8.500.000, MINIMO CONTANTI 3:000.000, VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12, Tel. 750777. 7812 S

VIA UDINE 33. Occupati 1-3 stanze, servizi, da 6.000.000 in poi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Tel. 750777. 7812 S

VIA Flavia appartamento occupato stanza stanzetta cucinetta bagno wc poggioli ripostiglio, altri occupati 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, stessa zona, tutti confort vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 7574 S

VILLA Monfalcone nuova vasto giardino vendesi 9-13. Tel. 040-64216. 7816 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 6476 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

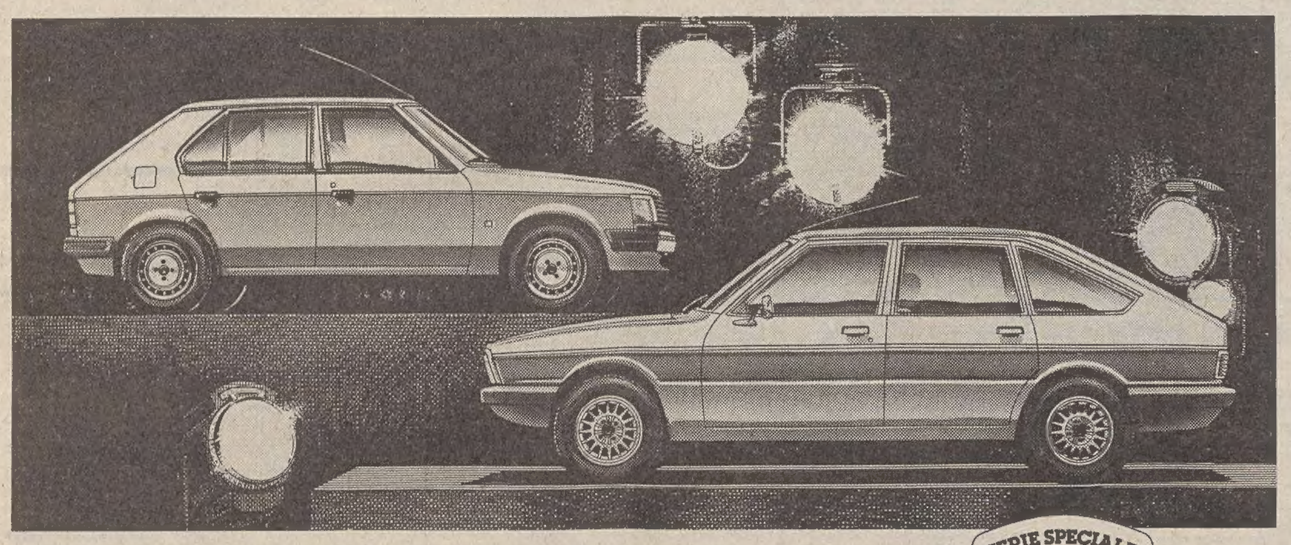
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 20/4 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). Voi mettete un furgone noi un kit ed «è Camper». 7379 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessioriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

PER FESTEGGIARE I DUE TITOLI DI "AUTO DELL'ANNO" CHRYSLER SIMCA PRESENTA: TROFEO. UNA SERIE FUORISERIE.



Dopo essersi meritata il titolo di "Auto dell'Anno" nel 75/76 con la Simca 1307/8, la Chrysler Simca conquista di nuovo l'ambito riconoscimento con la Horizon, "Auto dell'Anno 78/79". Per festeggiare questa doppia vittoria la Chrysler Simca presenta in serie limitata la Horizon GLS Trofeo e la 1308 S Trofeo, due auto equipaggiate in modo davvero speciale.

HORIZON GLS TROFEO: L. 5.450.000.
Motore di 1442 cc. che sviluppa 83 CV e le consente una velocità di oltre 160 Km/h. Consumo: 8,5 lt. per 100 Km a 120 Km/h.
Equipaggiata di serie con cerchi in lega leggera, pneumatici maggiorati, vetri atermici, sedili in velluto, appoggiatesta regolabili, vernice metallizzata in due tonalità, cinture di sicurezza, orologio digitale, lunotto termico e altro ancora.

1308 S TROFEO: L. 6.595.000.
Motore di 1442 cc. che sviluppa 85CV e le consente una velocità di oltre 160 Km/h. Consumo: 9,2 lt. per 100 Km a 120 Km/h. Equipaggiata di serie con cerchi in lega leggera, pneumatici maggiorati, servosterzo, tetto apribile, alzacristalli elettrici, sedili in velluto, appoggiatesta regolabili, vetri atermici, vernice metallizzata in due tonalità e altro ancora.

SERIE SPECIALE TROFEO CHRYSLER SIMCA

Dai 300 Concessionari Chrysler Simca.
Indirizzi sulle pagine gialle alla voce "Automobili".

Simca ha scelto IP

I prezzi indicati (salvo variazioni della Casa) comprendono IVA e trasporto.

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che è vero che gli orologi svizzeri sono davvero ottimi; ma che non è vero che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti sono svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come di tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex. Sempre eleganti.

A differenza però di tutti gli svizzeri che si rispettano, gli orologi Mondia non costano una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.



MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

Pubbli-Market